



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

(APPROVATA CON DECRETO PRESIDENZIALE n. 53 del 27/05/2020)

ANNO 2019

PIANO DELLA PERFORMANCE **RELAZIONE**

ANNO 2019

Il D.L.vo 27.10.2009, n. 150, in attuazione della legge delega 04.03.2009, n.15, ha introdotto una profonda revisione della disciplina del lavoro presso la pubblica amministrazione, attribuendo particolare rilievo alla performance dell'organizzazione nel suo complesso, delle strutture in cui si articola e del singolo dipendente, della trasparenza, dell'integrità, della valorizzazione della meritocrazia, della selettività e della premialità.

Elemento fondamentale per la realizzazione del processo di riforma voluto dal decreto citato, è l'introduzione di uno specifico "Ciclo di gestione della performance" che deve discendere dalle strategie generali di medio - lungo periodo di ogni Ente ed integrarsi in maniera coordinata e in ottica strategica con la relativa programmazione finanziaria e di bilancio.

In questo contesto l'art. 2 del D.L.vo n. 150/2009, con l'obiettivo di perseguire sempre più elevati standard qualitativi dei servizi, individua come strumento fondamentale da utilizzare quello della valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.

Il ciclo della performance è stato definito dal D.L.vo n. 150/2009 e sostanzialmente individua le fasi attraverso le quali ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo (ente nel suo complesso o sub-unità organizzativa) che a livello individuale.

In tal senso vale quanto disposto dall'art. 3 comma 2 secondo cui: "*Ogni Amministrazione Pubblica è tenuta a misurare e valutare la performance con riferimento a: l'amministrazione nel suo complesso, le unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola, i singoli dipendenti*".

L'art. 4, comma 2, del D.L.vo n. 150/2009 indica come si articola il ciclo di gestione della performance e stabilisce come il sistema di individuazione degli obiettivi e della loro rendicontazione debba trovare la propria articolazione.

Il sistema descritto da tale norma risulta essere il seguente:

- definizione ed assegnazione ai Dirigenti degli obiettivi, per i quali devono essere specificati gli indicatori di risultato ed i valori obiettivi degli stessi;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio ed eventuali azioni correttive;
- misurazione e valutazione della performance, tanto organizzativa che individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti;
- rendicontazione interna ed esterna.

L'art. 10, comma 1, lettera a) del D.L.vo n. 150/2009 stabilisce che deve essere approvato il Piano della Performance mentre la stessa disposizione, al comma b), prevede l'approvazione di una Relazione sulla Performance.

Questa seconda disposizione precisa il contenuto della relazione sulla Performance definendola: *“un documento che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato”*.

A sua volta l'art. 16, comma 2, del suddetto D.L.vo n. 150/2009 prevede che le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, 7, 9 e 15.

Il Manuale del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280/2011 e successive integrazioni, attualizza all'interno dell'organizzazione provinciale gli elementi caratterizzanti il ciclo della performance così come definiti nel D.L.vo n. 150/2009.

Prevede infatti all'art. 1 che:

“1. La misurazione e la valutazione della performance è volta al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Provincia, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli ovvero dalle squadre di lavoro in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, di trasparenza dei risultati della Provincia e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

2. La performance individuale è il contributo che un soggetto (singolo individuo o squadra) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita; pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.”

Secondo il suddetto Manuale di valutazione, nell'ambito dell'organizzazione della Provincia di Fermo, il ciclo di gestione della performance si snoda secondo la seguente articolazione:

- a) definizione e assegnazione dei risultati (ovvero obiettivi), nonché individuazione delle modalità di raggiungimento di questi, che si intendono conseguire, dei valori attesi di prodotto e dei rispettivi indicatori;
- b) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- c) misurazione e valutazione della performance, nei suoi diversi aspetti;
- d) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- e) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Manuale prevede che l'assegnazione degli obiettivi deve essere trasparente e concordata con il valutato perché detta assegnazione deve rispondere contemporaneamente a tre esigenze congiunte:

- a) la rilevanza degli obiettivi e la loro significatività (essi devono rappresentare effettivi traguardi di un processo di miglioramento);
- b) la piena responsabilizzazione del valutato che deve “prendere in carico” quanto gli viene richiesto e ove necessario aggiungere valore alla definizione dei risultati attesi;

c) la reale fattibilità degli obiettivi (essi devono rappresentare azioni realmente conseguibili).

Di conseguenza ogni obiettivo deve essere:

a) in diretta relazione con il valutato e la sua attività lavorativa, misurabile anche a priori e verificabile;

b) realistico e raggiungibile;

c) coerente con le risorse disponibili o previste.

L'indicatore di conseguimento costituisce il parametro per rendere oggettivo il processo di valutazione così delineato e rappresenta l'elemento di raffronto per valutare, successivamente, il grado di conseguimento del risultato.

I comportamenti organizzativi oggetto della valutazione riguardano le modalità e azioni con cui tutto il personale svolge il suo ruolo per raggiungere i risultati assegnati per cui il comportamento organizzativo indica il saper fare ed il saper essere.

Tali modalità si estrinsecano:

- nella esplicitazione di una serie di fattori di valutazione che si riferiscono a delle capacità organizzative attese;

- nella definizione del livello d'intensità atteso per ciascuno di essi.

I fattori di valutazione del comportamento organizzativo esprimono e costituiscono la cultura ed i valori-guida che la Provincia di Fermo intende promuovere e valorizzare nella presente fase della sua evoluzione organizzativa.

Il loro apprezzamento è funzionale a una migliore conoscenza delle capacità organizzative da sviluppare ai fini di un miglioramento continuo dei livelli di prestazione individuale.

L'analisi dei risultati è così coniugata con la valutazione del comportamento organizzativo espresso.

I comportamenti organizzativi non abbisognano di una specifica individuazione ovvero assegnazione, risultando definiti nel presente manuale e quindi direttamente operativi.

Gli elementi, i dati e le altre notizie necessarie al sistema di misurazione e valutazione della performance individuale sono tratti dal programma di mandato dell'amministrazione e dagli atti e programmi a valenza generale o specifica ovvero emergono dalla naturale e conseguente espansione o specificità della suddetta documentazione ovvero si ritrovano nei documenti annuali di carattere finanziario (relazione previsionale e programmatica, bilancio di previsione) o di carattere operativo (piano esecutivo di gestione, piano dettagliato degli obiettivi, programma lavori pubblici), nonché dal presente manuale ovvero da altri documenti della Provincia.

In ogni caso gli obiettivi devono trovare una fonte in un documento della Provincia in modo che possono essere ricondotti alla volontà dell'Ente che si manifesta attraverso le sue responsabilità, tecniche e politiche.

Come si evidenzia nella relazione al PEG – Piano della Performance per l'anno 2019, approvato con decreto della Presidente della Provincia n. 53 del 13.06.2019, nel definire il proprio ciclo della performance la Provincia di Fermo ha cercato di ottemperare a due esigenze:

- da un lato ha inteso rispettare le disposizioni normative del D.L.vo n. 150/2009 e le direttive emanate dalla CIVIT (in particolare le direttive n. 89/2010, n. 104/2010, n. 112/2010, n. 114/2010, n. 121/2010) ed i protocolli di intesa firmati tra UPI ed ANCI con il Dipartimento della Funzione pubblica in relazione all'applicazione della riforma da parte degli enti locali;

- dall'altro ha cercato di adattare gradualmente i contenuti della riforma al grado di maturità e di specificità del proprio sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance, specialmente laddove essa enuncia i principi generali a cui gli Enti locali devono adeguarsi (Art. 16 con riferimento a: art. 3 *Principi generali*, art. 4 *Ciclo di gestione della performance*, art. 5 comma 2 *Obiettivi ed indicatori*, art. 7 *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, art. 9 *Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale*, art. 15 comma 1 *Responsabilità dell'organo di indirizzo politico*), soprattutto se si riflette sul fatto che la Provincia di Fermo è un Ente di nuova istituzione (Legge n. 147/2004) e ha iniziato ad operare solo dopo la consultazione elettorale svoltasi nel mese di giugno 2004.

La Provincia di Fermo con atto della Giunta Provinciale n. 280 del 08.11.2011, aveva approvato il Regolamento disciplinante l'Organismo Indipendente di valutazione e il Manuale del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, mentre con decreto presidenziale n. 65 del 05.05.2015 ha approvato il nuovo Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e per la disciplina del funzionamento del nucleo indipendente di valutazione, prevedendo la sostituzione dell'Organismo Indipendente di valutazione con il Nucleo Indipendente di valutazione.

Il Manuale, così come risulta dalle modifiche apportate nel tempo, ha in particolare disciplinato come, con quali modalità e con quali atti ed operazioni, la performance della Provincia di Fermo e del suo personale deve essere misurata e valutata e come dovrà essere costituito e sviluppato il relativo ciclo di gestione;

Nello specifico, la misurazione e la valutazione della performance sono state demandate ad un apposito Sistema e, secondo il Manuale, il ciclo di gestione della performance si snoda secondo la seguente articolazione:

- definizione e assegnazione dei risultati (ovvero obiettivi), nonché individuazione delle modalità di raggiungimento di questi, che si intendono conseguire, dei valori attesi di prodotto e dei rispettivi indicatori;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, nei suoi diversi aspetti;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

L'art. 10, comma 1, del D.L.vo n. 150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche rappresentano le performance, tanto nella fase di programmazione che in quella di rendicontazione:

- piano della performance (lettera a)): si tratta di un documento di programmazione triennale, in cui la Amministrazione individua gli "...indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con

riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori";

- relazione sulla performance (lettera b)): è il documento che, a consuntivo, evidenzia "...i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, ed il bilancio di genere realizzato".

Tali norme vanno ad affiancarsi alle disposizioni del D.L.vo n. 267/2000 che prevedono, per gli Enti locali, la redazione di un sistema articolato di documenti di pianificazione strategica e programmazione operativa:

- **linee di mandato (art. 46 TUEL):** è il documento che definisce la strategia di medio - lungo termine (coincidente con il mandato elettorale) proposta dal Presidente della Provincia, sentita la Giunta e presentata al Consiglio provinciale;

- **relazione previsionale e programmatica (art. 170 TUEL):** sulla scorta di quanto delineato nelle linee di mandato gli assessori, con la collaborazione dei Dirigenti di ciascun Settore, elaborano i programmi ed i progetti per il triennio a venire, compatibilmente con le relative previsioni di entrata e spesa;

- **bilancio di previsione pluriennale (art. 171 TUEL):** di fatto è il documento che traduce il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare a ciascuno degli anni considerati, sia per la copertura delle spese correnti che per quelle destinate all'investimento, specificando per quest'ultime, la capacità di poter accedere a forme di finanziamento;

- **bilancio di previsione annuale (artt. 162, 164,165, del TUEL):** rappresenta il quadro delle risorse che si prevede di reperire (entrate) e le risorse che si prevede di impiegare (spese) per l'esercizio corrente; di fatto è il documento principale (tanto che gli altri documenti previsti dal TUEL sono allegati al BPA) in quanto conserva la sua funzione di autorizzazione e limite alla delega conferita dal Consiglio alla Giunta;

- **piano esecutivo di gestione (art. 169 TUEL):** è il documento in cui la Giunta definisce gli obiettivi gestionali da assegnare ai Dirigenti dei Settori, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali.

IL PROFILO ISTITUZIONALE

Le funzioni della Provincia, dopo un lungo processo legislativo iniziato a metà degli anni ottanta del secolo scorso, avevano trovato la loro compiuta definizione, a livello nazionale e locale, sia nel D.L.vo n. 267 del 18.08.2000 contenente il Testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali che nella normativa con la quale la Regione Marche aveva delegato alle Province lo svolgimento di molte sue competenze, realizzando in questo modo un ponderato sistema di distribuzione delle responsabilità sul territorio.

Il D.L.vo n. 267/2000 (Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali), attribuiva alla Provincia sia funzioni amministrative (art. 19) che compiti di programmazione (art. 20), individuando in questo Ente il soggetto prossimo alle esigenze dei cittadini e lo strumento per svolgere quelle competenze che sarebbe stato troppo lontano se fossero rimaste in capo all'Ente Regione.

Per quanto riguarda le funzioni amministrative, venivano attribuite alla Provincia precise competenze di interesse sovracomunale, non necessariamente coincidenti con l'intero territorio provinciale e cioè:

- a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- c) valorizzazione dei beni culturali;
- d) viabilità e trasporti;
- e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;
- f) caccia e pesca nelle acque interne;
- g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Relativamente ai compiti di programmazione, la Provincia doveva, da un lato svolgere un'azione di coordinamento tra le proposte delle amministrazioni comunali e le scelte di pianificazione regionale e, dall'altro, predisporre propri programmi pluriennali, nonché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

A decorrere dall'anno 2010, la sfera di azione delle Province è stata segnata da continui interventi legislativi di revisione del loro assetto, alcuni dei quali hanno trovato la sanzione da parte della Corte Costituzionale, come il D.L. n. 201/2011, cosiddetto "Salva Italia", che drasticamente aveva previsto il trasferimento delle funzioni provinciali ai Comuni e/o alla Regione, lasciando alle Province, che diventavano enti di secondo grado, solo funzioni di coordinamento ed indirizzo politico.

I successivi interventi legislativi sono stati diversi e dirompenti e disposti con norme che (D.L. n. 95/2012, D.L. n. 66/2014, e relative leggi di conversione, Legge n. 190/2014), oltre ad incidere fortemente sull'assetto istituzionale e gestionale delle Province, hanno annullato i trasferimenti erariali introducendo, a decorrere dal 2014, fortissimi ed incisivi prelievi forzosi dai bilanci delle Province a quello dello Stato.

L'assetto ordinamentale delle Province ha trovato la sua conclusiva definizione nella Legge n. 56 del 07.04.2014 e nella normativa regionale di attuazione e cioè in un articolato catalogo normativo che incide in maniera rilevante sull'azione amministrativa e gestionale delle Province.

La Legge 07.04.2014 n. 56 ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", ha, tra l'altro, introdotto significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province e la sua attuazione, insieme a quella della L.R. n. 13/2015 con la quale la Regione Marche ha disciplinato l'attuazione di tali disposizioni nel suo ordinamento, ha decisamente coinvolto tutto l'assetto organizzativo dell'Ente in una serie rilevante di significativi adempimenti.

Il testo della novella normativa contenuta nella Legge n. 56/2014 non prevede più lo svuotamento delle funzioni provinciali che era a fondamento dell'originario disegno di legge e che stava a fondamento del riassetto istituzionale tentato negli anni 2010 e 2011, ma rivede sostanzialmente il ruolo delle Province che risultano trasformate in enti di secondo livello, governati da organi non eletti più direttamente dai cittadini, ne ridisegna strutturalmente le competenze creando quindi un Ente con un assetto istituzionale e con funzioni nuove rispetto a quelli vigenti prima dell'entrata in vigore della Legge.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di

area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi.

Nelle Regioni a statuto ordinario, le Province sono state individuate appunto come "enti di area vasta" con funzioni fondamentali proprie legate alla programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, alla elaborazione dati, all'assistenza tecnico - amministrativa per gli enti locali, alla gestione dell'edilizia scolastica, al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e alla promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale e l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante.

Dette funzioni fondamentali non sono più riconducibili al richiamato catalogo presente nell'art. 19 del D.L.vo n. 267/2000, per cui la Provincia che deriva dall'applicazione della Legge n. 56/2014 ha ottenuto l'attribuzione di nuove competenze ed una nuova legittimazione finalistica che obbliga ad una revisione delle modalità di gestione delle funzioni che non sono riconducibili al contenuto dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

La legge in questione ha previsto, al comma 85, che le Province esercitano le funzioni fondamentali elencate in detta disposizione, mentre, ai sensi del comma 89, le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85 debbono essere attribuite alla regione, ai comuni, ad altri enti territoriali secondo una specifica normativa regionale.

Ai sensi dei commi 85 ed 86 del citato art.1 della Legge n. 56/2014 le Province "*quali enti di area vasta*", esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti;
- d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

Sulla base della legge in questione le funzioni che le "*nuove aree vaste*" si sono viste attribuire, potranno anche riguardare l'organizzazione di servizi di rilevanza economica assegnate da norma

ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub provinciale che invece dovevano essere soppressi (art. 1, comma 90, Legge n. 56/2014).

Con la legge n. 13 del 03.04.2015 la Regione Marche ha approvato le norme contenenti: *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”*, con cui intendeva riordinare le funzioni amministrative esercitate dalle Province in attuazione dell’art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014.

LA STRUTTURA POLITICA DELLA PROVINCIA

La Legge 07.04.2014 n. 56 recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, ha introdotto una forma di elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale denominata di *“secondo livello”*.

Come si diceva in precedenza la Legge 07.04.2014 n. 56 ad oggetto *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, ha apportato significative modifiche all’assetto istituzionale ed organizzativo delle Province.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 88 del 06.06.2014 aveva adottato i primi provvedimenti organizzativi per dare attuazione in questo Ente alla Legge n. 56/2014 consistenti nell’istituzione dell’Ufficio elettorale che risultava collocato nell’ambito del Settore I che assumeva la denominazione: *“Organi Istituzionali – Affari Generali – Ufficio Elettorale - Contratti – Politiche Sociali”*.

Di seguito la Giunta Provinciale con deliberazione n. 129 del 24.07.2014 aveva stabilito che il procedimento elettorale per l’elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale risultasse disciplinato dall’art. 1, commi da 58 a 65, per quanto concerne l’elezione del presidente della provincia e dai commi dal 67 a 78 della Legge n. 56/2014 relativamente all’elezione del consiglio provinciale, e dalle eventuali norme statali che avessero dovuto essere approvate prima dello svolgimento della consultazione elettorale.

Inoltre l’organo esecutivo aveva deciso di recepire il contenuto della circolare del Ministero dell’Interno n. 32/2014 del 01.07.2014 prot. 12318 ad oggetto *“Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”. Elezioni di secondo grado dei consigli metropolitani, dei presidenti delle province e dei consigli provinciali nelle regioni a statuto ordinario. Linee guida per lo svolgimento del procedimento elettorale”* ed ha stabilito che, per quanto non previsto nel catalogo normativo richiamato (legge n. 56/2014 e successive modificazioni ed integrazioni, circolare ministeriale), si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.L.vo n. 267/2000 e quelle contenute nella pubblicazione del Ministero dell’interno n. 4/2011 contenente le istruzioni per la presentazione e l’ammissione delle candidature.

Dando attuazione al complesso catalogo di norme amministrative che disciplinano il procedimento elettorale nelle Province dopo l’entrata in vigore della Legge n. 56/2014, il procedimento elettorale si era svolto regolarmente nella giornata di domenica 18.12.2016 e nella giornata successiva, completato lo scrutinio, era stata proclamata eletta nuova Presidente della Provincia la Dr.sa Moira Canigola che resta in carica per un quadriennio mentre il Consiglio Provinciale eletto in quella tornata completava la sua azione nel 2018.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nella giornata di mercoledì 31.10.2018 si sono svolte le consultazioni elettorali per l’elezione del Consiglio Provinciale, che risulta così composto:

COGNOME E NOME	LISTA DI APPARTENENZA	VOTI PONDERATI
POMPOZZI STEFANO	INTESA PER LA PROVINCIA	9.162
MANDOLESI FRANCESCA	INTESA PER LA PROVINCIA	7.097
PERUGINI ARONNE	INTESA PER LA PROVINCIA	5.954
SANTINI SILVIA	INTESA PER LA PROVINCIA	4.776
COSSIRI ANTONELLO	INTESA PER LA PROVINCIA	4.626
GISMONDI GASTONE	PROGETTO PROVINCIA	7.265
LUCIANI ELEONORA	PROGETTO PROVINCIA	7.040
FALZOLGHER CRISTIAN	PROGETTO PROVINCIA	6.336
PETRINI ALAN	PROGETTO PROVINCIA	6.030
DEL VECCHIO CARLO	IL FERMANO PRIMA DI TUTTO	4.290

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FERMO

Come risulta dal verbale in data 01.11.2018, l'Ufficio Elettorale provinciale aveva proceduto alla proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti a seguito della consultazione elettorale svoltasi il 31.10.2018 e con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 22.11.2018 si è provveduto alla convalida dell'elezione di n. 10 Consiglieri Provinciali.

L'art. 1, comma 55, della Legge n. 56 del 07.04.2014, stabilisce che *"il Presidente della Provincia rappresenta l'Ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni stabilite dallo statuto"*, mentre l'art. 1, comma 66, prevede che : 1 *"il Presidente della provincia può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Il presidente può, altresì, assegnare deleghe a consiglieri provinciali, nel rispetto del principio della collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla Statuto"*.

L'art. 9, comma 5, dello Statuto della Provincia stabilisce che il Presidente provvede, tra l'altro, a nominare un Vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate, dandone immediata comunicazione al Consiglio.

La Presidente ha ritenuto opportuno procedere alla nomina del Vicepresidente, scegliendolo tra i Consiglieri provinciali, allo scopo di garantire la necessaria rappresentanza dell'Ente in ogni situazione e contesto d'impedimento del Presidente, tenuto conto della complessità degli oneri e delle attività comunque facenti capo al Presidente dell'Amministrazione provinciale.

Con decreto n. 1 del 31.01.2019 la Presidente ha nominato quale Vice Presidente della Provincia di Fermo il Consigliere Provinciale Sig. Stefano Pompozzi, che ha accettato l'incarico, demandando allo stesso il compito di sostituire il Presidente in ogni caso di sua assenza, impedimento per qualsiasi motivo o quando debba astenersi.

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO – LINEE PROGRAMMATICHE PERIODO 2016/2020

A seguito della consultazione elettorale svoltasi in data 18.12.2016, la Dr.sa Moira Canigola era stata eletta Presidente della Provincia di Fermo, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, come risulta dal verbale dell'Ufficio elettorale in data 19.12.2016.

L'articolo 4-bis del D.L.vo 06.09.2011 n. 149, recante: *"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, stabilisce che le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento: la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è

sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

Con circolare n. 1/2014 del 23.10.2014 a firma del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie era stato specificato che l'obbligo di presentazione della relazione di inizio mandato riguarda anche le nuove province e che tale obbligo decorre dalla data di insediamento del Consiglio Provinciale, avvenuto, per questo Consiglio Provinciale, nella seduta del 09.01.2017, come risulta dalla deliberazione n. 1 in pari data.

La Provincia di Fermo ha scelto uno schema di relazione in cui l'esposizione di molti dati viene riportata secondo un modello già adottato per altri adempimenti di legge in materia, al fine di operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati disponibili ed anche per non aggravare il carico di adempimenti dell'Ente che si trova in una fase di profonda trasformazione;

E' stata predisposta la relazione di inizio mandato che è stata approvata dalla Presidente con decreto n. 48 del 06.04.2017 e il testo della relazione è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto delle vigenti disposizioni.

A sua volta l'art. 46, comma 3 del D.L.vo n. 267/2000 che stabilisce *"Entro il termine fissato dallo Statuto, il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato"*.

Inoltre l'art. 42 comma 3 del D.L.vo n. 267/2000 stabilisce: *"Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Presidente della Provincia e dei singoli Assessori"*.

L'art. 12 dello Statuto della Provincia, approvato definitivamente con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22.12.2014 ed entrato in vigore il 29.01.2015, prevede che il Presidente, entro 120 giorni dalla prima seduta consiliare, deposita presso l'ufficio del Segretario Generale il documento programmatico relativo alle azioni ed ai progetti che intende realizzare nel corso del mandato.

La norma statutaria stabilisce che il Presidente della Provincia illustra al Consiglio le proprie linee di programma e il Consiglio ne prende atto e può formulare rilievi e proposte di integrazione, di cui il Presidente può tenere conto anche al fine di un'eventuale riformulazione delle linee stesse da comunicare definitivamente al Consiglio nella prima seduta utile.

E' da dire che le linee programmatiche di mandato rappresentano il quadro generale all'interno del quale deve inserirsi l'azione amministrativa di tutta la Provincia, nelle sue diverse articolazioni sia politiche che gestionali e costituiscono l'elemento di riferimento finalistico al quale debbono attenersi tutti i soggetti chiamati a perseguire le individuate finalità, per il periodo di tempo in cui viene esercitato il mandato.

Nell'elaborazione delle linee programmatiche del mandato 2016/2020 si è tenuto conto sia del contesto istituzionale e finanziario in cui le Province si trovano ad operare dopo l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, della Legge n. 190/2014, della L.R. n. 13/2015, che della crisi sismica iniziata a partire dal 24.08.2016, evento che ha ridisegnato le priorità e gli ambiti di intervento della Provincia, indirizzando l'azione amministrativa verso un coordinato impegno in grado di realizzare le migliori condizioni affinché le popolazioni colpite dal terremoto possano ritrovare i luoghi in cui svolgere la loro attività e la loro vita di relazione e rinverdire le tradizioni che hanno caratterizzato, nel tempo, questo territorio.

Le linee programmatiche di mandato 2016/2010 sono state approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 23.10.2017, dopo l'avvenuta loro illustrazione da parte della Presidente.

RINNOVO ORGANI STATUTARI DELL'U.P.I.

Sabato 9 febbraio, nella sala consiliare della Provincia di Macerata, si è tenuta l'Assemblea Generale dell'UPI Marche al fine di rinnovare i propri organi statutari e per eleggere i propri delegati in vista dell'Assemblea Congressuale dell'Unione delle Province d'Italia in svolgimento a Roma il 12 Febbraio.

Il Presidente dell'U.P.I. Marche, Antonio Pettinari, ha relazionato sull'attività svolta durante il suo mandato, evidenziando tutte le criticità degli ultimi anni, non solo verificatesi a causa della Legge Del Rio ma anche quelle create prima dal Governo Monti.

Ha ribadito la necessità di ridare alla Provincia quella dignità istituzionale che per le funzioni svolte, anche dopo il riordino, non ha mai perso, sottolineando come la Provincia, che con la sua storia secolare, rappresenta uno degli organi istituzionali più importanti.

Tante le difficoltà incontrate durante il mandato dove i Governi che si sono succeduti hanno cercato di smantellare un modello organizzativo senza prefigurare un'alternativa attuabile sul piano pratico ed operativo impedendo l'operatività nella gestione dei principali servizi a causa dei pesantissimi tagli delle risorse.

L'U.P.I. ha cercato di far fronte ai servizi importanti come la sicurezza nelle scuole e sulle strade nonostante la difficoltà di chiudere i Bilanci che per anni sono stati approvati solo in linea tecnica, e nelle sedi di confronto sono stati salvaguardati tutti i posti di lavoro del personale che doveva essere trasferito con il passaggio delle funzioni.

Al termine del dibattito il Presidente ha informato l'Assemblea della presentazione di una lista unitaria condivisa per l'elezione dei nuovi organi sottolineandone l'importanza ai fini di una maggiore efficacia e autorevolezza di tutte le attività e iniziative dell'U.P.I.

Nel Consiglio Direttivo, oltre ai Presidenti delle Province Luigi Cerioni (Ancona), Sergio Fabiani (Ascoli Piceno), Moira Canigola (Fermo), Antonio Pettinari (Macerata), Giuseppe Paolini (Pesaro Urbino) che sono già componenti di diritto, sono risultati eletti i Consiglieri Provinciali: Mandolesi Francesca (FM), Micozzi Paolo (MC), Morganti Maria Rita (AP), Rabini Lorenzo (AN), Rossi Enrico (PU).

Sono risultati eletti quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti i Consiglieri Provinciali: Ruani Rosella (MC) in qualità di Presidente; Giampaolletti Marco (AN) e Capriotti Luigi (AP) componenti effettivi; Cossiri Antonello (FM) e Panicali Chiara (PU) componenti supplenti.

Sono risultati eletti quali delegati all'Assemblea dell'U.P.I. Nazionale i Consiglieri Provinciali: De Angelis Roberto (AP), Gismondi Gastone (FM), Lavanna Omar (PU), Renna Paolo (MC), Storoni Andrea (AN).

Subito dopo l'elezione dei nuovi organi si è riunito il Consiglio Direttivo il quale ha riletto all'unanimità Antonio Pettinari Presidente dell'U.P.I. Marche e sono stati inoltre eletti Vice Presidenti Moira Canigola (Presidente Provincia di Fermo) e Luigi Cerioni (Presidente Provincia di Ancona).

RIFORMA DELLE PROVINCE

Nell'ultimo quinquennio le Province hanno assistito ad un profondo e radicale cambiamento che ha interessato non solo gli assetti istituzionali dell'Ente disegnando un'articolazione dei poteri locali diversa e nuova rispetto a quella, da ultimo, contenuta nel D.L.vo n. 267/2000 ma anche la stessa finalizzazione dell'Ente, con interventi normativi che dapprima avevano previsto la sua abolizione e, di seguito, la sua consistente rivisitazione.

Le funzioni della Provincia avevano trovato infatti la loro ultima sistematica definizione nell'art. 19 del D.L.vo n. 267/2000 che ne disegnava il ruolo propulsivo di Ente capace di guidare lo sviluppo armonico di una comunità e di programmare gli interventi pubblici in settori nodali per la crescita economica e sociale del territorio.

Dall'esercizio finanziario 2012 il ruolo e le funzioni delle Province erano stati profondamente rivisitati da un catalogo complesso di norme che ne hanno ridisegnato la presenza nell'ambito dell'organizzazione amministrativa e politica dello Stato, prevedendone una funzione ridotta e contenuta rispetto a quella che ne aveva caratterizzato, storicamente, l'azione.

Il primo rilevante intervento normativo è stato certamente quello contenuto nel D.L. n. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia") che drasticamente aveva previsto il trasferimento delle funzioni provinciali ai Comuni e/o alla Regione, lasciando alle Province, che diventavano ente di secondo grado, solo funzioni di coordinamento ed indirizzo politico.

I successivi interventi legislativi sono stati diversi e dirompenti sono state le norme di legge che in contesti storici diversi (D.L. n. 95/2012, D.L. n. 66/2014, Legge n. 190/2014) hanno eliminato drasticamente le risorse trasferite dallo Stato alle Province, prevedendo anche il trasferimento consistente di risorse dalle Province allo Stato, bloccando di fatto l'attività degli Enti.

La Legge n. 56 del 07.04.2014, avente ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni*", ha trasformato radicalmente il precedente ente "Provincia" in via transitoria in attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione (comma 51 art.1 Legge n. 56/2014).

Il referendum confermativo sulla riforma della Costituzione che modificava 49 articoli della Costituzione riformando il Senato e il Titolo V relativo alla disciplina delle Regioni, abolisce le Province e abolisce il CNEL, svoltosi il 04.12.2016, non ha visto approvato il nuovo testo della Carta Costituzionale.

Di conseguenza le Province hanno mantenuto la loro previsione nell'ambito della Costituzione, rappresentano una delle articolazioni della Repubblica, conservando una dignità ed un ruolo istituzionali che debbono essere preservati e valorizzati.

Le Province devono affrontare oggi una nuova stagione istituzionale dopo che, con l'approvazione della legge di bilancio 2018 e di quella per il 2019 e dell'insieme dei provvedimenti agli stessi collegati, sono state riaperte le prospettive della programmazione annuale e pluriennale degli enti sia sul piano degli equilibri correnti di bilancio, sia sul piano delle spese di progettazione e di investimento sulle funzioni relative alle strade e alle scuole.

La Legge n. 56/2014, dopo la conferma delle Province nell'assetto costituzionale e le scelte operate dalla legge di bilancio 2018, dovrà essere rivista dando una certezza di prospettiva istituzionale agli Enti di area vasta e valorizzando il ruolo di "Case dei Comuni", enti capaci di raccogliere le istanze comunali, coordinandole e indirizzandole verso obiettivi comuni e di fornire un supporto di assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni del territorio, di elaborazione e raccolta dati, di gestione di quelle funzioni conoscitive, strumentali e di controllo che necessitano

una gestione condivisa e unitaria tra gli enti locali, come le stazioni appaltanti, le avvocature, i sistemi informativi, l'organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive.

A livello nazionale, con l'art. 1, comma 2.ter del D.L. 25.07.2018, n. 91, era stato costituito un apposito Tavolo per la revisione della riforma delle province, composto dai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e dell'Economia, dell'ANCI, dell'UPI e delle Regioni.

La situazione di stallo in cui si trova il Tavolo, aveva indotto l'UPI nazionale a ribadire l'urgenza e la necessità di procedere verso il rafforzamento e la valorizzazione delle Province, ribadendo il ruolo e l'importanza delle Province per i Comuni.

La permanenza delle Province come istituzioni costitutive della Repubblica, garantita dalla Costituzione, impone di riconoscere ad esse il ruolo proprio, quali enti a fini generali, esponenziali di una comunità territoriale intermedia tra i Comuni e la Regione, dotandole delle funzioni di governo in piena e coerente attuazione degli artt. 114, 117, 118 e 119 della Costituzione.

La condivisione da parte di tutti i Comuni della convinzione per cui una Provincia forte ed autorevole sotto il profilo istituzionale, funzionale e finanziario, corrisponda pienamente al bene del nostro territorio, dei nostri cittadini, delle nostre imprese, costituisce l'elemento fondante sul quale costruire il nuovo Ente.

Per ribadire queste finalità, l'UPI nazionale ha inviato un ordine del giorno sulla Riforma delle Province con il quale chiede di avviare un dibattito serio e costruttivo sul futuro delle Province, scevro da strumentalizzazioni propagandistiche e di assicurare le risorse finanziarie necessarie e garantire ai territori e alle comunità le risorse per i servizi essenziali assegnati alle Province.

Con decreto presidenziale n. 57 del 26.06.2019 è stato approvato l'ordine del giorno inviato dall'U.P.I. e si è provveduto a trasmetterlo a tutti i Sindaci della Provincia invitandoli a sottoscriverlo in modo da ribadire l'interesse di questo territorio al rafforzamento e alla valorizzazione della Provincia.

Tutti e quaranta i Sindaci della Provincia di Fermo hanno sottoscritto l'ordine del giorno, con il quale si chiede agli organi di Governo di avviare un dibattito serio e costruttivo sul futuro delle Province, scevro da strumentalizzazioni propagandistiche e di assicurare le risorse finanziarie necessarie per l'efficiente svolgimento dell'attività amministrativa e garantire efficacemente ai territori il sistema dei servizi rimasti in capo alle Province.

Dopo la Riforma Delrio, la Provincia di Fermo ha valorizzato sempre di più il suo ruolo di raccordo tra i Comuni del territorio, al fine di collaborare costruttivamente e lavorare tutti insieme per il bene della comunità fermana.

L'unanime sottoscrizione del documento è un chiaro segnale che questo territorio ritiene che le Province siano considerate essenziali da chi, quotidianamente, è impegnato nell'azione di risposta alle necessità dei cittadini e di massima fruizione dei servizi da parte dei territori.

Una Provincia forte e autorevole sotto il profilo istituzionale, funzionale e finanziario, corrisponde pienamente al bene del nostro territorio, dei nostri cittadini e delle nostre imprese.

È, dunque, fondamentale che la politica riconosca il pieno ruolo dell'Ente Provincia, restituendole quell'autonomia necessaria per rispondere nel miglior modo possibile alle esigenze della comunità e assicurarne i servizi essenziali".

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNO 2019 - BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021. PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2019/2021 ED ELENCO ANNUALE 2019.

L'art. 9, comma 1, lett. a) e b), del D.L. n. 102/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 28.10.2013, n. 124, ha disposto dal 01.01.2015 l'entrata in vigore a regime della norme di cui al D.L.vo 23.06.2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Il D.L.vo n. 118/2011 individua i principi fondamentali per la definizione delle regole generali affinché le Regioni e gli Enti Locali, insieme con il loro Organismi strumentali, possano adottare schemi di bilancio omogenei, un Piano dei conti uguale per tutti e regole contabili uniformi e condivise ed attua quanto previsto dalla Legge delega n. 42/2009 in materia di "Federalismo fiscale", la quale, all'art. 2, prevede che Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane, armonizzino i loro schemi di bilancio e i termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

Sulla base dei nuovi principi contabili, strumento cardine per la programmazione dell'esercizio da attuarsi attraverso il bilancio è il D.U.P., "Documento unico di programmazione" che va a sostituire la precedente relazione previsionale e programmatica e che deve rivestire il ruolo di guida strategica ed operativa dell'Ente e consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative e costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione che è triennale.

L'art. 151, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 stabilisce che gli enti locali presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale; il medesimo comma stabilisce anche che tali termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

A sua volta l'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, prevede che lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno.

Con decreto del 07.12.2018 il Ministro dell'Interno aveva differito dal 31.12.2018 al 28.02.2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 ed autorizzato ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000 l'esercizio provvisorio, termine successivamente prorogato al 31.03.2019 con decreto ministeriale del 25.01.2019.

L'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, stabilisce che lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione.

La disciplina dell'approvazione del bilancio di previsione è fissata dall'art. 1, comma 55, della Legge 07.04.2014, n. 56, che prevede:

- su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci;

- a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente;

La legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), contiene delle disposizioni innovative rispetto al catalogo normativo che ha disciplinato gli anni 2015, 2016 e 2017 necessario per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 nel rispetto degli equilibri di competenza e di pareggio di bilancio.

La Legge 27.12.2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018) aveva destinato alcune disposizioni agli enti locali, in modo particolare alle Province, non riproponendo quelle norme di carattere ordinamentale con contenuto di eccezionalità che erano state fissate per la redazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

La Legge del 30.12.2018, n. 145 di approvazione del bilancio dello stato per il 2019 contiene numerose disposizioni di interesse per le Province, a cui si rimanda per disporre del quadro riepilogativo delle misure in essa contenute.

Con il catalogo normativo introdotto dalla Legge n. 205/2017 si è ritornati ad una, sia pur ridotta, programmazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie in quanto è stata confermata la formazione del bilancio non solo per l'annualità 2018, ma anche per il triennio 2018/2020, è stata assicurata la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziarie la spesa del bilancio, sono state abrogate molte delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 420, della Legge n. 190/2014, consentendo alle Province, nel rispetto di alcuni puntuali obblighi, di ritornare alla programmazione delle assunzioni anche in attuazione di quanto previsto nel D.L.vo n. 75/2017.

Pur avendo previsto l'attribuzione di alcuni contributi in favore delle Province per il finanziamento della spesa corrente (in ogni caso inferiori a quelli assegnati negli anni precedenti) e per gli interventi di manutenzione straordinaria della viabilità, la Legge n. 205/2017 e la Legge n. 145/2018 non sono intervenute sulle precedenti disposizioni che obbligano le Province a corrispondere un prelievo forzoso allo Stato, il cui ammontare, se invece rimanesse nella disponibilità di questo Ente, consentirebbe di predisporre un bilancio di previsione in grado di corrispondere adeguatamente alle aspettative dei cittadini.

Si riporta la tabella dell'ammontare del prelievo forzoso che questa Provincia deve assicurare nel corrente esercizio finanziario, che espone appunto l'importo assorbito da questo bilancio in favore dello Stato:

CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA 2019	
Contributo finanza pubblica cumulato	7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014	330.145,00
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015	- 1.195.954,37
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017	- 434.892,50
Contributo art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017	- 365.369,53
CONTRIBUTO TOTALE ALLA FINANZA PUBBLICA	€ 6.078.572,63

Il prelievo forzoso dello Stato sul bilancio provinciale risulta essere stato, nel 2018, il seguente:

Contributo finanza pubblica cumulato	7.744.644,53
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 47, comma 2, DL n.	1.261.666,58

66/2014	
Contributo finanza pubblica 2016 – art. 19, comma 1, DL n. 66/2014	330.145,00
Contributo di cui all'art. 1, comma 754, della Legge n. 206/2015	- 1.195.954,37
Contributo art. 20, comma 1, del DL n. 50/2017	- 978.508,12
Contributo art. 1, comma 838, Legge n. 205/2017	- 1.576.332,01
TOTALE CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA	€ 5.585.661,61

Il confronto tra le due tabelle evidenzia in maniera significativa come il contributo alla finanza pubblica che questa Provincia ha dovuto assicurare per l'anno 2019 sia stato superiore a quello previsto per l'anno 2018, quando le risorse che lo Stato aveva destinato alle Province risultavano di importi superiori a quelli previsti per l'anno 2019.

Si ricorda che, a decorrere dal 2019 e fino al 2033, l'art. 1, comma 889, della legge n. 145/2018 prevede un contributo in favore di questa Provincia di € 1.665.227,46, calcolato con i criteri in precedenza illustrati che hanno ripartito i 250 milioni di euro stanziati, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole, inferiore a quanto la Provincia prevede di spendere nel corrente bilancio di previsione per queste finalità.

È da evidenziare che per il triennio 2018/2020 sono venute meno le deroghe previste fino allo scorso esercizio 2017 dal D.L. 24.04.2016 n. 50, convertito in Legge n. 96 del 21.06.2017, circa la possibilità di approvare il bilancio solo annuale, con applicazione dell'avanzo libero e destinato, per cui è possibile approvare sia il bilancio dell'esercizio finanziario 2018 che quello pluriennale 2018/2020.

La situazione del progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2019, dopo aver provveduto alla formazione delle previsioni di spesa corrente secondo la storicità degli interventi assicurati negli esercizi finanziari, era la seguente:

Totale spesa corrente	14.893.190,77
Rimborso quota capitale mutui	1.940.000,00
Spesa conto capitale finanziata da entrate correnti	12.500,00
TOTALE USCITE CORRENTI	16.845.690,77
TOTALE ENTRATE CORRENTI	15.745.690,77
DIFFERENZA	1.100.000,00
FONDI REGIONALI UNA TANTUM – L.R.. 21.12.2015, N. 28 – ART. 16	250.000,00
RECUPERO REGIONE MARCHE CENTRI IMPIEGO E L.R. N. 34/2017	850.000,00
TOTALE	1.100.000,00
Totale spesa corrente	14.893.190,77
Rimborso quota capitale mutui	1.940.000,00
Spesa conto capitale finanziata da entrate correnti	12.500,00

L'equilibrio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 è stato assicurato con il ricorso ad entrate di carattere straordinario, in coerenza con quanto avvenuto nel quinquennio precedente, non ripetibili negli anni successivi per cui si auspica che lo Stato approvi, come richiesto dall'UPI e da alcune Regioni, dei provvedimenti di carattere strutturale in grado di consentire alla Provincia di disporre delle proprie risorse finanziarie da utilizzare secondo le proprie intenzioni e necessità e di poter adeguatamente programmare gli interventi finalizzati a consentire lo svolgimento delle funzioni fondamentali.

E' stata predisposta la proposta di bilancio di previsione 2019/2021, che garantiva la realizzazione degli equilibri di bilancio di parte corrente, di parte capitale e di cassa, ai sensi dell'art. 162, comma 6, del D.L.vo n. 267/2000, nonché il pareggio di bilancio 2019/2021.

Detta proposta, formalizzata con decreto presidenziale n. 29 del 28.03.2019, una volta concluso il procedimento previsto dalla Legge n. 56/2014, è stata definitivamente approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 5 del 29.04.2019.

Si è inoltre proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi attraverso la variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2019/21 e del programma delle opere pubbliche, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 16.07.2019.

Con decreto presidenziale n. 25 del 22.03.2019, ricorrendo le condizioni previste dal D.L.vo n. 118/2011, era stata predisposta una variazione al bilancio di previsione 2019/21 in esercizio provvisorio, mentre con deliberazione consiliare n. 21 del 28.11.2019 è stata approvata l'ultima variazione al bilancio.

LEGGE 07.04.2014 N. 56 AD OGGETTO: "DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI". LEGGE N. 190/2014. L.R. N. 13/2015. ATTUAZIONE. ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2018. RAPPORTI FINANZIARI.

La Legge 07.04.2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", ha dettato specifiche disposizioni, in attesa dell'approvazione della riforma costituzionale, sul nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni amministrative di competenza dell'ente "Provincia", quale ente di area vasta.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi.

Per dare attuazione ad un impegnativo e rilevante processo di riordino, la stessa Legge ha disegnato un articolato processo di riordino istituzionale concertato, che ha avuto un primo momento di definizione con l'Accordo tra Stato e Regioni sancito in Conferenza unificata in data 11.9.2014, a seguito del quale è stato emanato il DPCM 26.09.2014.

L'Accordo sottoscritto tra lo Stato e le Regioni in data 11.09.2014 in esecuzione della Legge n. 56/2014, confermando i principi della novella normativa, prevedeva che "*in capo alle province – enti di area vasta devono essere mantenute unicamente le funzioni coerenti con le finalità proprie di questi enti ai sensi di quanto previsto dal comma 3. Pertanto ad esse devono essere riassegnate solo le funzioni che, tenendo conto di quelle fondamentali di cui al comma 85 e 88 e della piena attuazione del comma 90 dell'art. 1 della Legge, sono ad esse riferibili, anche con riguardo al contesto proprio di ciascuna Regione*" (art. 8, punto c) dell'Accordo).

In detto Accordo era anche stabilito, al punto 10, che le Regioni si impegnavano ad adottare le iniziative legislative di loro competenza entro il 31 dicembre 2014 e quindi a riordinare l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province non riconducibili a quelle previste dall'art. 1, comma 85, nel rispetto dei principi e secondo le modalità concordati nell'Accordo.

Poche Regioni avevano approvato, nei tempi previsti dall'accordo, le norme di riordino delle funzioni per cui le Province, come è avvenuto nella Regione Marche, hanno continuato a svolgere le funzioni non più fondamentali anche a decorrere dal 01.01.2015.

Le Province marchigiane, in attuazione dell'articolato precedente catalogo normativo regionale, gestivano, alla data del 01.01.2015, numerose funzioni non più fondamentali per legge sulla base dell'attribuzione delle stesse disposta con specifiche norme regionali e statali, in settori di indubbio rilievo per la collettività : caccia e pesca, trasporto pubblico locale, protezione civile, ex genio civile, politiche del lavoro e formazione professionale, cultura, polizia provinciale, politiche sociali, politiche educative, funzioni in ambito ambientale delegate dalla Regione, sostegno al reddito dei figli riconosciuti dalla sola madre, servizi di integrazione scolastica per i disabili sensoriali, sport, turismo, politiche comunitarie, attività estrattive, parchi.

Dapprima le norme contenute nel D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, di seguito quelle previste nella Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) unite alla mancata attuazione del processo regionale di riordino delle funzioni entro il termine del 31.12.2014, hanno determinato una situazione per la quale questa Provincia si è trovata nella necessità di gestire dette funzioni non più fondamentali, anche dopo il 01.01.2015, in attuazione di quanto è previsto specificatamente nell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014.

Al termine di un articolato processo normativo regionale che aveva trovato la sua manifestazione nella L.R. n. 13/2015 e nella successive norme di modifica, la Giunta Regionale aveva adottato le deliberazioni n. 302 e 303 del 31.03.2016 con le quali, tra l'altro, stabiliva che il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalle Province alla Regione stessa avvenisse a decorrere dal 01.04.2016 per cui, a partire da tale data, le Province hanno cessato di svolgere le funzioni non più fondamentali oggetto di riordino e il personale e i beni, sia mobili che immobili utilizzati dalla Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali, dovevano essere trasferiti all'Ente subentrante.

In attuazione dei richiamati atti deliberativi della Giunta Regionale n. 302 e n. 303 del 31.03.2016, e degli altri connessi provvedimenti, a partire dal 01.04.2016 è stato trasferito alla Regione Marche soltanto il personale già provinciale che prestava la propria attività lavorativa per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali.

Non essendo stata nel frattempo definita tra la Regione Marche e le cinque Province la problematica relativa al trasferimento della proprietà degli immobili utilizzati per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali trasferite alla Regione Marche, l'attività lavorativa da parte del personal regionale è stata svolta negli immobili ancora formalmente di proprietà provinciale e non è stato provveduto alla voltura di tutte le utenze e dei servizi necessari allo svolgimento di dette funzioni.

Pertanto la Provincia di Fermo ha assicurato dal 01.04.2016 al 31.12.2016, e ha continuato a farlo negli anni 2017, 2018 e 2019, l'erogazione dei servizi necessari affinché la Regione Marche potesse svolgere le funzioni non più fondamentali rientranti nelle previsioni di cui all'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014 e nelle previsioni di cui alla L.R. n. 13/2015, in via temporanea e continuativa, continuando a gestire i beni e le strutture destinate all'erogazione dei conseguenti servizi.

Nonostante l'avvenuto trasferimento, in data 01.04.2016, del personale collegato alle funzioni ora regionali, anche dopo tale data del 01.04.2016, la Provincia di Fermo ha continuato a sostenere la spesa per le utenze dei servizi collegati a dette funzioni (informatiche, acqua, gas, luce, telefono, pulizie, assicurazioni, spese per personale supporto, pulizie, mutui, ecc.), e ciò in attesa della sottoscrizione degli atti di trasferimento della proprietà e dell'effettuazione delle prescritte volture dei contratti in essere.

La Regione Marche con la L.R. n. 13 del 03.04.2015 avente ad oggetto: “*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*”, aveva dettato le norme finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in attuazione dell’art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 e dell’accordo sancito ai sensi dell’art. 1, comma 91, della citata legge nel corso della Conferenza unificata dell’11.09.2014.

Non essendo ancora state attuate tutte le disposizioni contenute sia nella Legge n. 56/2014, nella Legge n. 190/2014, nella L.R. n. 13/2015 e nel D.L. n. 78/2014 che avevano assegnato alla competenza della Regione Marche e dello Stato, a decorrere dal 01.01.2015, l’esercizio delle funzioni non fondamentali di cui all’art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, questo Ente, dopo il trasferimento alla Regione Marche del personale interessato, ha sostenuto dal 01.04.2016 al 31.12.2016 una spesa per la gestione di dette funzioni, spesa da considerarsi quale mero anticipo finanziario di somme da richiedere alla Regione Marche effettivamente titolare delle funzioni dichiarate dalla Legge n. 56/2014 non più fondamentali per le Province.

A questo proposito era ben definito l’orientamento del Consiglio Provinciale che, nell’atto consiliare n. 12 del 31.03.2015, aveva chiaramente deciso “*.....in attesa del completamento, da parte dello Stato e della Regione Marche, del processo di riordino delle funzioni non più fondamentali della nuova Provincia e dell’effettivo trasferimento delle stesse in capo al nuovo soggetto che verrà individuato – come informato con nota prot. 5872 del 20.02.2015 trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale e ad altri destinatari – la Provincia di Fermo continuerà, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 1, comma 89, della più volte citata legge 56/2014, a svolgere anche le funzioni non più fondamentali, nonchè a gestire il relativo personale, ferma restando l’azione di recupero di tutte le competenze economiche anticipate dal nuovo ente di area vasta, comprese quelle di gestione, e fatto salvo la compensazione del credito relativo alla spesa, a tal fine sostenuta - anche in forma coattiva - con quanto dovuto dalla Provincia di Fermo allo Stato, ovvero alla Regione.*”

E’ da evidenziare che l’azione di recupero delle spese anticipate dalla Provincia di Fermo costituisce un atto dovuto sia perché espressamente previsto nel citato atto consiliare sia perché rappresenta lo strumento con il quale la Provincia recupera le somme che ha anticipato, come previsto dalla legge e nello spirito di leale collaborazione con la Regione, per assicurare l’erogazione dei servizi pubblici da parte della Regione Marche e per non interrompere i rapporti tra la pubblica amministrazione e gli utenti.

Il recupero delle somme anticipate dalla Provincia di Fermo per lo svolgimento delle funzioni non più di sua competenza, oltre a rientrare appunto nel principio di “*leale collaborazione*” che caratterizza i rapporti tra gli enti pubblici, consente di salvaguardare l’organizzazione complessiva della Provincia nella sua nuova articolazione, di assicurare l’equilibrio finanziario, di non arrecare un danno patrimoniale all’Ente ed un ingiusto arricchimento alla Regione Marche, di disporre delle risorse finanziarie necessarie a mantenere integro e funzionante l’Ente di area vasta.

Al fine di richiedere alla Regione Marche la corresponsione di quanto dovuto in favore di questa Provincia, il Settore Risorse umane e finanziarie, servizio bilancio, aveva redatto un analitico prospetto, corredato dalla idonea documentazione, che riportava le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.04.2016 al 31.12.2016, utilizzando i dati finanziari certi risultanti da atti ufficiali della Provincia.

Dal prospetto emergeva un complessivo credito da parte di questa Provincia che tiene conto dei costi effettivamente sostenuti da questa Provincia per consentire agli Uffici regionali di svolgere le funzioni non più fondamentali a loro assegnate dalla Legge n. 56/2014, dalla L.R. n. 13/2015, tenendo conto che, dal 01.04.2016, alla Regione Marche è stato trasferito soltanto il personale

mentre tutte le spese per la gestione degli immobili utilizzati dal personale trasferito e per i relativi servizi, sono rimaste in capo di questa Provincia.

Analoga quantificazione è stata predisposta per le spese che sono state sostenute dal 01.01.2018 fino al momento dell'effettivo trasferimento in favore della Regione Marche degli immobili, e quindi di tutte le conseguenti utenze e spese, all'interno dei quali vengono esercitate le funzioni non più fondamentali.

Con decreto presidenziale n. 119 del 30.08.2016, di seguito trasmesso alla Regione Marche, era stato approvato il prospetto riepilogativo della spesa anticipata ed effettivamente sostenuta da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali nel periodo dal 01.01.2015 al 31.03.2016.

Seguendo l'impostazione contenuta nel suddetto decreto presidenziale n. 119/2016, è stato assunto il decreto presidenziale n. 19 in data 26.02.2019 con il quale la Presidente ha proceduto all'approvazione del rendiconto della spesa effettivamente sostenuta da questa Provincia per conto della Regione Marche, nel periodo dal 01.01.2018 al 31.12.2018, per assicurare lo svolgimento da parte della Regione Marche delle funzioni non più fondamentali ai sensi della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, trasmesso alla Regione Marche con nota prot. 3678 in data 01.03.2019 richiedendo l'integrale copertura della spesa sostenuta.

RAPPORTI FINANZIARI CON LA REGIONE MARCHE – CENTRI PER L'IMPIEGO – T.P.L. – POLIZIA PROVINCIALE

Si ricorda che tra le funzioni fondamentali attribuite alla competenza della Provincia dalla Legge n. 56/2014 e dalla normativa regionale di recepimento, non rientra più quella relativa alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro che dovevano costituire oggetto di un riordino a seguito dell'emanazione delle disposizioni attuative della Legge 10.12.2014, n. 183 contenente: *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro."* e del D.L.vo n. 150/2015, attuativo di detta normativa.

La L.R. 03.04.2015 n. 13 concernente *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalla Provincia"* all'articolo 6, comma 8, lettera b), stabiliva che la Giunta regionale presentasse all'Assemblea legislativa eventuali proposte di atto necessario a dare attuazione alle disposizioni statali anche nella materia del mercato del lavoro esclusa dal riordino previsto dalla stessa legge regionale.

L'articolo 15 del D.L. n. 78/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 06.08.2015, n. 125, detta specifiche misure per garantire la continuità dei servizi per l'impiego e in particolare per assicurare i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa.

A sua volta il D.L.vo 14.09.2015 n. 150 ha dato avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo, in particolare agli articoli 11 e 18, le funzioni e i compiti di spettanza delle stesse, e prevedendo che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ogni Regione e Provincia autonoma, venisse sottoscritta una Convenzione finalizzata a regolare i rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le Regioni garantissero la funzionalità dei Centri per l'Impiego.

In attuazione di detto complesso normativo, in data 01.03.2016 era stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rappresentato dal Ministro Giuliano Poletti e la Regione Marche rappresentata dall'Assessora Loretta Bravi, relativamente alla regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive, secondo lo

schema di Convenzione che era stato approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 08.0.22016.

La suddetta Convenzione stabiliva all'art. 2, punto 1, che in attuazione della Convenzione stessa, la Regione doveva sottoscrivere, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e dell'art. 1, comma 427, della L. n. 190/2014, apposite Convenzioni con le Province per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato, di cui all'art. 6 della legge 12.03.1999, n. 68.

Il successivo punto 2 dello stesso articolo, indicava le modalità di impiego di tale personale, nel rispetto dell'ambito territoriale di cui al comma 2 dell'art. 30 del D.L.vo n. 165/2001, mediante il ricorso all'assegnazione temporanea alla Regione, per lo svolgimento delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, nelle more della costituzione dei Centri per l'Impiego.

Con decreto presidenziale n. 75 del 25.05.2016 era stato approvato lo schema di convenzione con la Regione Marche, concernente la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive.

La convenzione stabiliva che veniva riconosciuta a questa Provincia, per il finanziamento delle spese di personale e di funzionamento, un importo di € 1.234.303,66, di cui € 822.869,07 a carico dello Stato e € 411.434,59 a carico del bilancio regionale.

Si evidenzia il contenuto del comma 4 dell'art. 7 di detta convenzione che così recita: *“Come si evince chiaramente dalla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro in data 1 marzo 2016, citata in premessa e che è parte integrante della presente Convenzione, le spese di funzionamento e gestione non graveranno in alcun caso sulle amministrazioni provinciali.”*

Di seguito all'approvazione della convenzione disposta con il decreto presidenziale n. 75/2016, la Regione Marche aveva proposto alle Province di fissare, in un protocollo d'intesa, alcune regole comportamentali necessarie per dare piena attuazione ai contenuti della citata convenzione e per assicurare la concreta erogazione dei servizi relativi alla funzione “Politiche attive del lavoro” in favore dei cittadini e delle imprese, almeno fino al 31.12.2016 quando sarebbe dovuto entrare a regime il nuovo sistema di gestione delle “Politiche attive del lavoro” conseguente alle modifiche costituzionali di recente approvate dal Parlamento, che saranno oggetto di un referendum confermativo.

Il protocollo d'intesa era stato individuato quale utile strumento per assicurare il completamento dei procedimenti amministrativi ancora non definiti alla data del 01.04.2016 per quanto riguarda le attività della funzione delle “Politiche del lavoro e della formazione” in corso di svolgimento a quella data che, secondo la previgente normativa, erano incardinate nella competenza provinciale.

Dopo diversi incontri ed approfondimenti, veniva predisposto il testo di un protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le singole Province, da adattare secondo le specifiche necessità provinciali, con l'obiettivo di creare le opportune condizioni affinché possa essere garantita, senza alcuna interruzione, l'erogazione dei servizi pubblici per il Lavoro e la Formazione, nella fase transitoria del passaggio delle funzioni.

L'articolo 15 del D.L. n. 78/2015 convertito, con modificazioni, dalla legge 06.04.2015, n. 125, dettava specifiche misure per assicurare la continuità dei servizi per l'impiego e in particolare per garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa.

Il D.L.vo 14.09.2015 n. 150 dava avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo in particolare, agli articoli 11 e 18, le funzioni e i compiti di competenza delle stesse e prevedendo che tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ogni Regione e Provincia autonoma, venisse sottoscritta una Convenzione finalizzata a regolare i

rispettivi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive e che le Regioni garantiscano la funzionalità dei Centri per l'Impiego.

Tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano era stato siglato in data 22.12.2016 un accordo in materia di politiche attive del lavoro ed un addendum era stato approvato nella Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome del 21.12.2017.

In data 04.08.2016 rep. 232 era stata sottoscritta la convenzione tra questa Provincia e la Regione Marche relativa alla gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per gli anni 2015 e 2016 e la Regione Marche, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1661 del 30.12.2016 aveva fissato le modalità da seguire per la continuità dell'operatività dei servizi per il lavoro e le politiche attive a decorrere dal 01.01.2017 mentre in data 28.12.2017 rep. 803, era stata sottoscritta la convenzione relativa all'anno 2017, nell'ambito del contesto normativo che era stato approvato per quell'esercizio finanziario.

La Legge 27.12.2017 n. 205 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", e, in particolare, i commi 793-800, prevedeva specifiche disposizioni con cui si intendeva completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al D.L.vo 14.09.2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del D.L.vo 14.09.2015, n. 150.

Durante la riunione della Conferenza Stato-Regioni tenutasi in data 11.01.2018, il Presidente della Conferenza delle Regioni aveva consegnato un documento con uno schema di Convenzione tipo per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego con la richiesta di attivare un rapido confronto sull'argomento ed in pari data, con una nota congiunta l'ANCI e l'UPI, formulavano la medesima richiesta.

A seguito della decisione assunta dalla Conferenza Unificata, la Giunta Regionale delle Marche con deliberazione n. 29 del 15.01.2018 approvava lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione Marche e le Province marchigiane per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego e dell'Area Lavoro fino al 30.06.2018 ai sensi della Legge, 27.12.2017, n. 205.

Nel corso di una riunione tecnica tenutasi il 23.01.2018 tra i soggetti componenti la Conferenza, erano emerse alcune osservazioni e richieste di emendamenti al testo da parte delle Regioni e dell'ANCI, anche a nome dell'UPI ed era stato concordato di produrre un documento condiviso.

Con nota del 24.01.2018, diramata in pari data, le Regioni, l'ANCI e l'UPI inviavano alla Segreteria della Conferenza Unificata una nuova versione dello schema di Convenzione.

L'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta del 24.01.2018 della Conferenza, veniva rinviato con la richiesta da parte delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI di istituire un Tavolo in sede di Conferenza Unificata al fine di pervenire in tempi rapidi a soluzioni condivise che agevolassero il processo e garantissero l'adeguato funzionamento dei Centri per l'impiego: il Tavolo si è riunito in data 07.02.2018.

Nella Conferenza del 15.02.2018, le Regioni avevano approvato lo schema di convenzione con la precisazione che all'articolo 5, comma 2, dopo le parole "mediante l'eventuale utilizzo del personale" dovevano essere aggiunte le seguenti parole "specificamente impegnato in servizi per il lavoro".

Anche l'ANCI e l'UPI, nel corso di detta riunione della Conferenza, esprimevano parere favorevole, consegnando l'UPI un documento che evidenzia la necessità che la fase transitoria si concluda entro il 30.06.2018 e invita ad aprire dei Tavoli presso la Conferenza Unificata al fine di garantire il ristoro, alle Province e Città Metropolitane, delle spese relative al personale e al funzionamento dei Centri per l'impiego sostenute negli anni 2015, 2016 e 2017.

Acquisito pertanto il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dell'ANCI e dell'UPI sullo schema tipo di Convenzione, la Conferenza Unificata approvava nella seduta del 15.02.2018, con le riportate modifiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 799, della legge 27.12.2017, n. 205, lo schema tipo di Convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

Di seguito la Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale n. 270 del 06.03.2018 modificava ed integrava la deliberazione n. 29 del 15.01.2018 per adeguare il testo della convenzione a quello definitivamente approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 15.02.2018 ed approvava il nuovo testo della convenzione da sottoscrivere con le cinque Province per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego.

Con nota di posta elettronica in data 06.04.2018 la Regione Marche trasmetteva il riepilogo della situazione finanziaria tra questa Provincia e la Regione Marche per gli anni 2015, 2016 e 2017 relativamente alla gestione dei Centri per l'Impiego e lo schema di protocollo d'intesa, invitando a trasmettere le proprie eventuali osservazioni entro il 12.04.2018, in modo da poter successivamente organizzare riunioni bilaterali.

Entro il termine assegnato questa Provincia inviava alla Regione Marche le proposte di integrazione e modifica sia al testo della convenzione che al protocollo d'intesa, specificando che gli approfondimenti alla convenzione e al protocollo d'intesa dovevano costituire oggetto di una trattazione comune delle cinque Province con la Regione, mentre gli aspetti relativi al patrimonio immobiliare di ogni Ente e al rendiconto delle spese sostenute potevano costituire oggetto di incontri bilaterali.

Perveniva in data 02.05.2018 una nota di posta elettronica della Regione Marche con la quale si inviava lo schema di convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego che non teneva in nessuna considerazione le osservazioni avanzate dalle Province durante l'incontro del 05.04.2018 e di quelle formulate da questa Provincia con la citata nota di posta elettronica del 12.04.2018.

La convenzione tra la Regione e le singole Province è stata individuata quale strumento indispensabile per garantire la continuità del funzionamento dei servizi per il lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro, in attuazione del richiamato catalogo normativo e, particolarmente, del D.L.vo n. 150/2015, in attesa del trasferimento del personale alla Regione Marche previsto dalla Legge n. 205 del 27.12.2017.

Con nota prot. 503367 del 08.05.2018, pervenuta in pari data al prot. 8947, l'Assessore Regionale al personale e il Dirigente Regionale del servizio risorse umane, organizzative e strumentali comunicavano che la Regione aveva predisposto la delibera per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego, ancora in carico alle Province, con decorrenza dal 01.05.2018 e che l'atto non era stato ancora adottato a causa della non ancora avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse.

In detta nota si proseguiva che, tuttavia, la Regione Marche stava provvedendo a dare una temporanea soluzione al problema, in coerenza con gli impegni assunti, tanto che dal mese di maggio 2018 avrebbe proceduto al trasferimento del personale interessato, secondo gli elenchi trasmessi dalle Province, ed effettuato la liquidazione degli stipendi.

Con decreto presidenziale n. 61 in data 11.05.2018 era stato approvato il testo della convenzione da sottoscrivere con la Regione Marche disciplinante la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive per l'anno 2018, gestione fase transitoria fino al 30.06.2018.

La Giunta Regionale delle Marche con deliberazione 636 del 14.05.2018, dando attuazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 793 e seguenti della Legge n. 205/2017, decideva di trasferire alla Regione Marche, a decorrere dal 01.05.2018, il personale provinciale in servizio presso i Centri per l'Impiego, comprensivo di quello che svolgeva la propria attività lavorativa presso questa Provincia.

Di conseguenza il personale già provinciale risulta inquadrato nei ruoli della Regione Marche, esercita tutte le competenze che al riguardo prevede la legge, mentre non hanno trovato ancora definizione le problematiche relative alla gestione dei Centri per l'Impiego per quanto concerne l'utilizzo degli immobili dove vengono erogati i servizi dei Centri per l'Impiego, particolarmente di quelli di proprietà delle Province, alla luce di quanto previsto dalla Legge n. 56/1987 e alle spese per il mantenimento degli immobili in questione, anche per quanto concerne l'attività svolta a decorrere dal 01.01.2015.

Insieme all'approvazione della convenzione disposta con il citato decreto presidenziale n. 61/2018, la Regione Marche aveva proposto alle Province di fissare, in un protocollo d'intesa, alcune regole comportamentali necessarie per dare piena attuazione ai contenuti della citata convenzione e per assicurare la concreta erogazione dei servizi relativi alla funzione "Politiche attive del lavoro" in favore dei cittadini e delle imprese, almeno fino al 30.06.2018 quando sarebbe dovuto entrare a regime il nuovo sistema di gestione delle "Politiche attive del lavoro", fatta salva la possibilità di proroga al 31.12.2018.

A questo scopo, dopo diversi approfondimenti, era stato predisposto il testo di un articolato protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le singole Province, da adattare secondo le specifiche necessità provinciali, con l'obiettivo di creare le opportune condizioni affinché potesse essere garantita, senza alcuna interruzione, l'erogazione dei servizi pubblici per il Lavoro e la Formazione per l'anno 2018.

Il protocollo d'intesa per l'anno 2018 non veniva approvato dalla Regione Marche e dalle Province, pur essendo stato oggetto di numerosi contatti tra i diversi Enti e di approfondimenti compiuti nel corso di incontri, per cui è mancata la disciplina di riferimento per lo svolgimento delle attività gestionali che la Provincia ha sostenuto, e in parte ancora sostiene, relativamente ad alcuni servizi erogati in favore del Centro per l'Impiego.

Relativamente agli anni 2015, 2016, 2017, 2018, questa Provincia con note prot. 23589 del 21.10.2016, n. 27548 del 16.12.2016, n. 6301 del 28.03.2017, prot. 2411 del 01.02.2018, prot. 15193 in data 08.08.2018 e prot. 20766 del 14.11.2018 aveva rimesso i rendiconti della gestione dei Centri per l'Impiego sia per quanto concerne la spesa per il personale a tempo indeterminato e di quello a tempo determinato, che delle spese di gestione, chiedendo l'integrale copertura.

L'art. 7, comma 4, della convenzione rep. 232 del 04.08.2016 e di quella rep. 834 del 28.12.2017 prevede che le spese di funzionamento e gestione dei Centri per l'Impiego non debbono gravare in alcun caso sulle amministrazioni provinciali per cui ogni e qualsiasi onere esula dal bilancio della Provincia che deve ottenerne l'integrale ristoro.

La Provincia si è attivata, nel corso dei ripetuti incontri con gli Uffici regionali, per vedersi corrisposta l'intera somma anticipata, negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, per la gestione dei Centri per l'Impiego, sia per il ristoro delle spese per il personale che per quelle di

funzionamento, evidenziando come diverse spese di gestione siano ancora sostenute, nel corso del corrente anno, dalla Provincia e quindi dovranno costituire oggetto di rimborso regionale.

Dopo che si sono tenuti numerosi incontri tra i Dirigenti Regionali, i Segretari Generali, i Direttori Generali, i Dirigenti delle Province e l'UPI Regionale, la Regione Marche ha proceduto alla quantificazione definitiva delle spettanze vantate dalle Province per la gestione dei Centri per l'impiego per il periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018.

Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) aveva assunto il decreto n. 191 del 21.10.2019 ad oggetto: *“L. 56/2014 e L.R. 13/2015: Quantificazione definitiva delle somme riconoscibili alle Province delle Marche a titolo di rimborso delle spese di personale e di gestione dei Servizi per l'Impiego e Mercato del lavoro/Politiche attive, riconosciute per il periodo 01/01/2015-30/04/2018. Impegno e liquidazione di € 418.305,54 a titolo di ulteriore acconto e a saldo delle spese di personale per il periodo gennaio/aprile 2018”*.

Con detto decreto dirigenziale la Regione Marche riconosceva l'ammontare complessivo delle spese sostenute dalle cinque Province marchigiane per il personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'Impiego e il Mercato del lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo dal 01.01.2015 al 30.04.2018, quantificandole in un importo complessivo di € 48.312.454,33 di cui € 40.305.953,76 per i costi sostenuti per il personale e € 8.006.500,57 per i costi sostenuti per la gestione dei Centri per l'impiego.

L'allegato A al decreto riporta in maniera puntuale la situazione creditoria che questa Provincia vanta nei confronti della Regione Marche per il personale e le spese di gestione per il Centro per l'Impiego nel periodo dal 01.0.2015 al 30.04.2018.

In particolare veniva formalmente riconosciuto che la Regione Marche è debitrice nei confronti di questa Provincia dell'importo di € 30.720,11 quale saldo per la spesa per il personale nel periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 mentre risulta essere debitrice, sempre nei confronti della Provincia di Fermo, della somma di € 1.141.176,41 per la complessiva spesa di personale e di gestione relativa al periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2017.

Nel decreto regionale si stabiliva che l'importo relativo al rimborso della spesa per il personale relativa al periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 veniva compensato con somme di cui le singole Province risultavano debtrici nei riguardi della Regione Marche.

Per questa Provincia il decreto stabilisce che la compensazione dell'importo di € 30.720,11 deve avvenire con quota parte del tributo di cui alla L.R. n. 15/1997 il cui importo dovuto da questa Provincia risulta dal DDS/RFB n. 305 del 30.12.2016 ed ammonta ad € 973.684,27.

Stante il ridotto ammontare di quanto dovuto a questo Ente per il saldo delle spettanze relative alla spesa del personale per il periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 del Centro per l'Impiego, è stato possibile addivenire alla compensazione stabilita dalla Regione Marche con il citato DDPF n. 191/2019 mentre per il restante credito vantato da questa Provincia si riteneva che detta compensazione potesse avvenire solo a seguito di un confronto con la Regione stessa.

Di seguito con decreto presidenziale n. 110 in data 14.11.2019 si è preso atto del contenuto del DDPF n. 191/2019 e ad autorizzata la compensazione della somma di € 30.720,11.

Il Dirigente della P.F. gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) della Regione Marche con decreto n. 466 del 20.12.2019 ha confermato la quantificazione delle spese sostenute e rendicontate dalle Province marchigiane per il personale e per la gestione delle attività dei Servizi per l'Impiego e Mercato del Lavoro/Politiche attive, ritenute riconoscibili per il periodo 01.01.2015/30.04.2018, come risulta dal DDPF n. 191 del 21.10.2019 che, per quanto

concerne questa Provincia consiste in € 30.720,11 quale parte residua della spesa di personale e quanto a € 1.141.176,41 quale quota residua del rimborso per le spese di gestione.

Dopo aver ribadito l'ammontare del debito della Regione Marche nei confronti di questa Provincia come individuato nel DDPF n. 191/2019, con il richiamato decreto n. 466 del 20.12.2019 il Dirigente Regionale ha anche liquidato un acconto pari al 50% del debito della Regione Marche nei confronti delle Province per la funzione relativa al mercato del lavoro/centri per l'impiego concedendo a questa Provincia il rimborso di complessivi € 570.588,20, esigibile nell'annualità 2019 sulle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2019/2021.

Anche nel decreto del dirigente regionale n. 466/2019 si stabilisce che l'importo relativo al rimborso della somma di € 570.588,20 venga compensato con somme di cui le singole Province sono debentrici nei confronti della Regione Marche.

Per questa Provincia il decreto stabilisce che la compensazione dell'importo di € 570.588,20 avvenga con quota parte del tributo di cui alla L.R. n. 15/1997 il cui importo dovuto da questa Provincia risulta dal DDS/RFB n. 305 del 30.12.2016 ed ammonta ad € 942.964,16 dopo aver corrisposto l'importo di € 30.720,11.

Al fine di dare attuazione alle previsioni contenute nel DDPF n. 466/2019, con decreto presidenziale n. 10 in data 30.01.2020 si è provveduto a prendere atto del contenuto del DDPF n. 466/2019 e a prevedere la compensazione della somma di € 570.588,20.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della L.R. n. 13/2015, che hanno individuato come non fondamentali le funzioni attribuite dalla L.R. n. 45/1998, art. 8, alle Province in materia di trasporto pubblico locale (TPL), con deliberazioni della Giunta Regionale n. 302 e 303 del 31.03.2016 le stesse erano state trasferite a far data dal 01.04.2016 alla competenza della Regione Marche.

Prima del 01.04.2016, tra le funzioni che venivano svolte dalle Province rientrava anche la gestione dei contratti di servizio stipulati per il TPL extraurbano provinciale con tutte le attività connesse, tra cui il pagamento delle fatture emesse dai gestori del TPL.

A fronte di tale onere, fino all'anno 2011, la Regione Marche trasferiva alle Province la quota parte del fondo statale destinato al finanziamento del trasporto automobilistico extraurbano: a tali risorse si aggiungevano i contributi statali per il rimborso degli oneri dell'IVA sostenuti dalle Province nonché, in base alla Delibera della Giunta Regionale n. 1069/2008, attuativa di un protocollo di intesa tra la Regione e le Province sottoscritto il 05.12.2003, anche ulteriori fondi regionali per compensare la quota IVA non coperta dai trasferimenti statali.

L'insieme di tali trasferimenti consentiva alle Province di fronteggiare gli oneri del TPL secondo il principio della copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per l'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e) e art. 8 della L.R. 45/1998.

Dal 2012, lo Stato non trasferisce più alle Province i fondi destinati specificatamente all'IVA trasporti come accadeva in precedenza in quanto tali risorse sono state inglobate in maniera indistinta in un unico fondo per i trasferimenti statali alle Province, destinato alla copertura di tutte le esigenze, ivi compresi i trasporti.

In particolare lo Stato, a partire dal 2012, avrebbe dovuto trasferire annualmente alle Province, nell'ambito del fondo globale, lo stesso importo per IVA trasporti risultante dal consuntivo del 2010 e, sempre a partire dal 2012, lo Stato, con una serie di provvedimenti legislativi di spending-review, ha progressivamente ridotto i trasferimenti alle Regioni e alle Province compresi quelli per il TPL.

Di conseguenza le Province hanno subito una diminuzione progressiva del fondo globale loro trasferito dallo Stato, variabile in base alla virtuosità nella gestione finanziaria dimostrata dalle singole Province.

È evidente pertanto che, essendo lo Stato, a seguito dei tagli imposti, a chiedere agli EE.LL. di accollarsi le minori risorse, i presupposti che stavano alla base del protocollo d'intesa del 2003 e degli atti susseguenti sono stati superati dalla normativa statale, ed è per tale ragione che con D.G.R. n. 852/2014 la Regione Marche aveva stabilito di revocare le disposizioni della D.G.R. n. 1069/2008 a decorrere dall'01.01.2012.

Al fine di assicurare la continuità, dal 2012 in poi, da parte della Regione nella compartecipazione alla copertura, a favore delle Province, per l'IVA sui contratti di servizio del TPL extraurbano, con la Delibera di Giunta Regionale n. 852 del 12.07.2014, la Regione Marche ha fissato una quota di compartecipazione al 50% dell'ammontare annuo dell'IVA sui corrispettivi per il TPL extraurbano.

Le Province di Pesaro Urbino e di Macerata presentavano ricorso al TAR delle Marche avverso tale deliberazione, chiedendone l'annullamento e ribadendo la propria aspettativa di integrale copertura dell'onere IVA da parte della Regione (Ente attributario della funzione), anche per la parte non più coperta dallo Stato.

In merito al ricorso della Provincia di Macerata, a cui si era unita *ad adiuvandum* la Provincia di Ancona, il TAR Marche si era pronunciato nel mese di luglio 2015 con la sentenza n. 574/2015 stabilendo, in linea di principio, che era facoltà della Regione fissare un tetto di contribuzione, e tuttavia, la decorrenza di tale limitazione non poteva essere retroattiva.

Pertanto tale sentenza annullava la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 12.07.2014 nella sola parte in cui prevedeva che la compartecipazione della Regione agli oneri dell'IVA sul TPL di competenza provinciale nella misura fissa del 50% decorresse dal 01.01.2012.

Le Province delle Marche avevano richiesto, in attuazione di quanto stabilito in detta sentenza, peraltro non impugnata e quindi passata in giudicato, il versamento, a titolo di rimborso, delle quote IVA anticipate ai gestori del servizio extraurbano del TPL che sono state quantificate autonomamente dalle Amministrazioni provinciali come differenza tra l'IVA erogata alle aziende e gli importi effettivamente trasferiti dallo Stato e dalla Regione per gli anni 2011, 2012, 2013 e per i primi 7 mesi del 2014.

Dopo numerosi incontri tra i rappresentanti della Regione Marche e quelli delle Province marchigiane ed una corrispondenza tra gli Enti, da ultimo, con nota prot. 22803 in data 12.12.2018, questa Provincia trasmetteva al competente Servizio regionale la documentazione che era stata richiesta con nota regionale.

Il Dirigente della P.F. trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche con decreto n. 1106 del 22.12.2019 ha concesso alle Province marchigiane un contributo complessivo di € 2.359.897,61 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell'IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 1069/2008 in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015.

Dall'allegato 1 al suddetto decreto risulta che a questa Provincia è stata assegnata la somma di complessivi € 317.878,20, di cui € 30.974,10 a valere sull'anno 2020 e € 286.904,10 a valere sull'anno 2021, che, pur se non esplicitato nel decreto, costituisce un acconto sul credito vantato da questa Provincia nei confronti della Regione Marche che ammonta a € 457.617,12.

Nel decreto si dichiara che, stante le risorse disponibili, viene impegnata la somma complessiva nel biennio 2020/21 di € 2.359.897,61, non specificando che essa costituisce un acconto sul complessivo credito vantato da questa Provincia, mentre nella nota di trasmissione di tale decreto prot. 1272780 del 23.10.2019, qui pervenuta il 24.10.2019 prot. 17305, si afferma che: *“Per la rimanente quota del rimborso, quantificabile in € 1.040.000,00 da ripartirsi tra le Province, si forniranno i dovuti aggiornamenti dopo l’approvazione della legge di assestamento”*.

Pur nella genericità ed indeterminatezza del decreto e della nota di trasmissione richiamata, si riteneva che la Regione Marche con il decreto n. 1106/2019 avesse voluto riconoscere il credito vantato da questa Provincia per l’IVA del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, quantificato in complessivi € 457.617,12, accordando una prima trince di contributo per un importo di € 317.878,20, di cui € 30.974,10 vengono corrisposti nel 2020 e €286.904,10 vengono corrisposti nel 2021, mentre la quota residua di € 139.738,92 avrebbe dovuto essere corrisposta dopo l’approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale per l’anno 2019.

Confermando la richiamata previsione, il Dirigente della P.F. Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche con decreto n. 1291 del 31.12.2019 ha concesso alle Province marchigiane un importo complessivo di € 1.038.249,56 quale rimborso delle somme anticipate per il pagamento dell’IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ai sensi della D.G.R. n. 1069/2008 in attuazione della sentenza del T.A.R. delle Marche n. 574/2015, che trova copertura nel bilancio 2019/21, annualità 2020.

Il dirigente regionale con detto decreto n. 1291/2019 ha impegnato in favore di questa Provincia la somma di € 139.738,61 che sommata a quanto previsto nel DDPF n. 1106 del 22.10.2019 e cioè all’importo di € 317.878,20 determina il totale di € 457.616,81 corrispondente al credito vantato da questa Provincia nei confronti della Regione Marche per la richiamata motivazione.

La Presidente della Provincia, con decreto n. 111 del 14.11.2019 ha preso atto del contenuto del DDPF trasporto pubblico locale, logistica e viabilità della Regione Marche n. 1106 del 22.12.2019, con il quale è stato concesso a questa Provincia il primo contributo relativamente alle somme anticipate per il pagamento dell’IVA sui corrispettivi del TPL extraurbano per gli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014.

Si ricorda che la Società TRASFER SCARL con nota del 24.09.2019 prot. 462/Inv, qui pervenuta in data 25.09.2019 prot. 15467, aveva richiamato l’attenzione sulle risultanze contabili a credito della Società costituite dalla differenza del corrispettivo mensile per l’anno 2015 e di quello mensile gennaio – marzo 2016, entrambi comprensivi del saldo finale 5%.

A seguito dell’approfondimento del contenuto dei citati DDPF n. 1106/2019 e n. 1291/2019, si è dell’avviso che la richiesta avanzata dalla Società TRASFER non rientri nell’ambito delle risorse riconosciute in favore di questa Provincia in quanto i due decreti si riferiscono all’arco temporale degli anni 2012, 2013 e primi sette mesi del 2014, ma che la richiesta debba essere oggetto di un autonomo contributo regionale in favore della Provincia di Fermo che lo erogherà alla Società ovvero che gli importi richiesti debbano essere liquidati direttamente dalla Regione Marche.

Il 31.03.2019 è scaduto il termine di validità della convenzione sottoscritta tra questa Provincia e la Regione Marche concernente la disciplina delle attività di vigilanza e di controllo relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne riallocate presso le Province ai sensi della L.R. n. 6 del 25.03.2016 e della L.R. n. 18 del 01.08.2016.

Nonostante le diverse riunioni tenutesi a livello regionale nel corso delle quali erano state diffusamente analizzate le proposte finalizzate alla sottoscrizione della nuova convenzione, non risulta ancora concluso il relativo iter amministrativo, lasciando le Province marchigiane e il loro personale nella più grave incertezza.

La mancata sottoscrizione di un nuovo titolo convenzionale rende infatti problematica l'azione del personale della Polizia Provinciale che svolge attualmente, *sine titulo*, i compiti di vigilanza e controllo nelle materie relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne, con tutti i comprensibili problemi di natura giuridica che ne conseguono e con l'assunzione di responsabilità che si ritiene non possano essere ricondotte alle loro figure e a questa Provincia.

È da evidenziare che il Dirigente regionale della P.F. caccia e pesca nelle acque interne con decreto n. 595 in data 17.12.2019 ha dato atto che a questa Provincia è dovuta la somma di € 96.521,54 relativa all'assolvimento dei compiti previsti dalla L.R. n. 6/2016 per il periodo dal 01.01.2019 al 31.12.2019.

Dovranno costituire oggetto di altri raccordi le questioni relative alla percentuale che deve essere riconosciuta alle Province per le spese del personale di supporto dei Centri per l'Impiego, al FSE 2007/13, alle funzioni non più fondamentali svolte dalle Province a decorrere dal 01.01.2015 e ad altre partite di non rilevante peso finanziario.

RAPPORTI CON LA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

La legge n. 147 in data 11.06.2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15.06.2004, aveva provveduto all'istituzione della Provincia di Fermo, costituita da n. 40 Comuni, con capoluogo Fermo, nella Regione Marche, stabilendo, all'art. 3, che la Provincia di Ascoli Piceno avrebbe dovuto procedere alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e a deliberare lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni della giunta, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

Il processo di attuazione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Provincia di Fermo quale Ente autonomo, e di quelle risultanti dal catalogo delle deliberazioni della Giunta Provinciale di Ascoli Piceno, è stato particolarmente complesso ed accidentato, tale però da condurre alla risoluzione di numerose problematiche sia in materia di personale che di acquisizione del patrimonio immobiliare.

Nello spirito di leale collaborazione che ha caratterizzato l'approccio della Provincia di Fermo alle complesse problematiche susseguenti alle azioni amministrative poste in essere per dare piena attuazione alla legge n. 147/2004, sono stati assunti da parte di questa Provincia, nel tempo, diversi atti deliberativi con i quali sono state affrontate alcune specifiche questioni e disciplinati i reciproci rapporti tra i due Enti.

Le numerose e complesse problematiche derivanti dal processo di istituzione della Provincia di Fermo e di separazione con quella di Ascoli Piceno hanno determinato un costante e serrato confronto tra le due Amministrazioni che in una fitta rete di incontri, rapporti epistolari, atti deliberativi, provvedimenti amministrativi, hanno inteso intervenire in maniera conclusiva su singoli aspetti dei processi amministrativi, portandoli a conclusione.

Con decreto presidenziale n. 169 del 16.12.2016 sono stati approvati l'atto di transazione del 06.05.2016, pervenuto il 13.05.2016 prot. 13686, l'atto di compensazione delle spese legali prot. 13687 del 13.05.2016, l'atto di transazione del 15.12.2016, pervenuto in data 16.12.2016 prot. 27490, sottoscritti tra l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno e quella di Fermo in attuazione della Legge n. 147/2004, ponendo in questo modo fine alla controversia tra i due Enti.

Nel corso dell'anno 2019 è stata costantemente monitorata l'attuazione degli accordi contenuti nei due provvedimenti sia attraverso la definizione degli aspetti finanziari degli stessi che valutando le

richieste di riconoscimento di alcune partite debitorie non riconducibili alle diverse fattispecie previste negli stessi accordi.

Lo stato dei rapporti tra la Provincia di Fermo e quella di Ascoli Piceno relativamente alle questioni concernenti l'applicazione della Legge n. 147/2004 può essere definito più che soddisfacente sia perché sono state definite concordemente le rispettive spettanze ponendo fine ad un contenzioso defatigante sia perché è stata fornita certezza dell'azione amministrativa, gestionale e finanziaria di entrambi gli Enti.

OBIETTIVI

La programmazione delle performance (piano triennale/annuale della performance) viene desunta da una lettura integrata del D.U.P. 2019, Documento Unico di Programmazione, e del Piano Esecutivo di Gestione e di altri specifici strumenti di programmazione dell'Ente.

Gli obiettivi assegnati ai singoli Dirigenti con il Piano della Performance – Piano Esecutivo di Gestione di cui al decreto presidenziale n. 53 del 13.06.2019, e successive modifiche ed integrazioni, erano i seguenti:

DIRIGENTE	SETTORE	OBIETTIVO
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	AGGIORNAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLA PRIVACY IN CONFORMITA' AL REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI UE 2016/679 ED AL D.L.VO N. 101/2018
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	COSTITUZIONE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA', LA VALORIZZAZIONE DI CHI LAVORA E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	COSTITUZIONE DELL'ALBO OPERATORI ECONOMICI DA UTILIZZARE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI (COMPRESI INCARICHI TECNICI) E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURE NEGOZiate
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	REGOLAMENTAZIONE ISTITUZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE AI SENSI DEGLI ARTT. 13-15 DEL CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 21.05.2018
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	ADEGUAMENTO AL CCNL FUNZIONI LOCALI DEL 21.05.2018: PREDISPOSIZIONE PROPOSTA CONTRATTO INTEGRATIVO 2019/2021 PERSONALE DIPENDENTE
IVANO PIGNOLONI	SETTORE II	S.P. 105 OTO – SALVENA. INTERVENTI DI RIPRISTINO DEL CORPO STRADALE IN TRATTI SALTUARI E REALIZZAZIONE DI OPERE ACCESSORIE DAL KM. 0+200 AL KM. 1+600
IVANO PIGNOLONI	SETTORE II	MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO SISMICO DELL'EDIFICIO SEDE DEL

		LICEO SCIENTIFICO T.C. ONESTI DI FERMO
IVANO PIGNOLONI	SETTORE II	PREDISPOSIZIONE ACCORDI BONARI RELATIVI AD AREE OCCUPATE PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE INNESTO S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 EX S.S. N. 210 FERMANA – FALERIENSE. COLLEGAMENTO STRADA DEL FERRO
IVANO PIGNOLONI	SETTORE II	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA COPERTURE LICEO ARTISTICO “PREZIOTTI-LICINI” E DEL CONVITTO “MONTANI” DI FERMO
IVANO PIGNOLONI	SETTORE II	RIMODULAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DEL LICEO CLASSICO “ANNIBAL CARO” AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DELLA CIR POSITIVA PRESSO L’UFFICIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE DELLA REGIONE MARCHE
ROBERTO FAUSTI	SETTORE III	NUOVO REGOLAMENTO DI SORVEGLIANZA CON IL SISTEMA DELLE FOTOTRAPPOLE
ROBERTO FAUSTI	SETTORE III	NUOVO REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA PROVINCIALE
ROBERTO FAUSTI	SETTORE III	REALIZZAZIONE PORTALE WEB PER L’ATO GESTIONE DEI RIFIUTI

Le risultanze dell’azione posta in essere dai Dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi agli stessi assegnati con il Piano della Performance – Piano esecutivo di gestione sono rinvenibili nelle allegate schede, alle quali si fa pieno ed incondizionato riferimento, nelle quali ogni Dirigente ha illustrato l’azione svolta e i risultati conseguiti.

Di seguito vengono illustrate alcune delle azioni più rilevanti poste in essere da parte della struttura organizzativa della Provincia, nell’ambito degli obiettivi individuati dagli organi politici, nel corso dell’esercizio finanziario 2019.

Si intendono ricomprese nella presente Relazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale anche se ad essa non materialmente allegate, le Relazioni dei Dirigenti.

AREA DI CRISI DEL “DISTRETTO DELLE PELLI – CALZATURE. FERMANO – MACERATESE. PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI)

In data 18.02.2019, presso la sede della Provincia di Fermo, il Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano”, che era stato costituito con decreto presidenziale n. 18 del 31.01.2017 aveva incontrato gli Assessori regionali Fabrizio Cesetti e Manuela Bora al fine di concordare congiuntamente le iniziative da intraprendere, nonché gli interventi programmatici da attuare a seguito del riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa avvenuta con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12.12.2018.

A conclusione della riunione veniva deciso di istituire un Tavolo Tecnico, da affiancare al Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano”, costituito da funzionari regionali e da tecnici delle istituzioni e delle varie associazioni di categoria e datoriali che compongono il sopradetto Tavolo, con il compito di curare gli aspetti specialistici connessi all’applicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12.12.2018 e di delineare le azioni mirate alla sua più efficace attuazione.

Nel corso della seduta del Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano”, svoltasi il 18.02.2019 con le autorità regionali, si concordava di svolgere le riunioni del Tavolo Tecnico presso la sede della Provincia di Fermo e, di seguito, si invitava i componenti del Tavolo “Competitività e Sviluppo del Fermano” a comunicare il proprio rappresentante in seno al Tavolo Tecnico.

Con decreto presidenziale n. 22 del 19.03.2019 è stato istituito il Tavolo Tecnico, presieduto dalla Presidente della Provincia, che ha svolto un’azione di supporto per l’attuazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 12.12.2018.

Le aree di crisi industriale complessa riguardano territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale.

La complessità deriva da:

- crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull’indotto;
- grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio.

L’area di crisi comprende 42 Comuni dei Sistemi locali del lavoro (SLL) di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant’Elpidio, Civitanova Marche e i Comuni di Tolentino e Corridonia.

Con decreto ministeriale del 16.04.2019 è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, il quale ha il compito di approvare la proposta di PRRI (Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale) e al cui interno è prevista la presenza della Provincia di Fermo.

Il Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale (PRRI) confluisce nella definizione dell’«offerta localizzativa» dell’area di crisi, che rappresenta l’insieme delle opportunità che possono con correre alla crescita e allo sviluppo dell’area di crisi.

Il soggetto incaricato della definizione e del coordinamento delle azioni previste dal PRRI è INVITALIA.

Per definire il PRRI e qualificare l’Offerta localizzativa dell’area di crisi sono state intraprese le seguenti azioni:

- * Mappatura delle aree a destinazione produttiva immediatamente fruibili, da elaborare in collaborazione con i Comuni ed i Consorzi dell’area di crisi industriale complessa.
- * Semplificazione delle procedure amministrative – individuazione di referenti tecnici che verranno formati da Invitalia e dalla Regione Marche sui contenuti dell’Offerta localizzativa per fornire assistenza ai potenziali investitori.
- * Incentivi agli investimenti - Promozione di Programmi di investimento produttivi e progetti di R&S; questa sezione verrà definita sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Gruppo di Coordinamento e Controllo e sulla base delle risultanze della Call per la presentazione di manifestazioni di interesse ad investire nell’area.

La Legge n. 181/1989 è lo strumento nazionale per la promozione degli investimenti produttivi attivato con priorità nelle aree di crisi industriale complessa, e prevede:

- * Interventi infrastrutturali – definizione del piano degli interventi da attuare con individuazione delle opere che possono o non possono avere copertura finanziaria certa in seno al PRRI.
- * Interventi per il reimpiego dei lavoratori attraverso l'individuazione di un bacino di lavoratori da rioccupare. Sulla base delle specifiche caratteristiche del bacino, saranno definiti: -i meccanismi di premialità da prevedere nell'ambito degli strumenti agevolativi agli investimenti; - le politiche attive del lavoro attivabili per agevolare il reinserimento professionale.
- * Collaborazione con le rappresentanze imprenditoriali locali, al fine di raccogliere le principali istanze del territorio in termini di fabbisogno di sviluppo e di priorità di investimento.
- * Collaborazione con il Sistema del Credito mediante attivazione di un partenariato operativo con gli Istituti di credito presenti sul territorio dei Comuni dell'area di crisi, per prevedere l'applicazione di migliori condizioni creditizie.
- * Collaborazione con il Sistema regionale dei soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito del trasferimento tecnologico per intercettare progettualità innovativa e meglio caratterizzare la strumentazione agevolativa da attivare su territorio.

Al fine di illustrare lo stato del percorso dell'offerta localizzativa e le modalità di partecipazione delle imprese all'invito per la presentazione di manifestazione di interesse ad investire nell'area, si sono svolte diverse riunioni nel corso delle quali sono state spiegate le modalità di compilazione dei format di adesione alla call e forniti tutti i chiarimenti tecnici.

Un ulteriore incontro sull'area di crisi complessa del distretto pelli-calzature fermano - maceratese si è svolto a Roma nella sede del Ministero dello Sviluppo economico convocato per validare i risultati della call, lanciata a luglio 2019 e chiusa il 30 settembre 2019, e diretta a rilevare i fabbisogni delle imprese interessate ad investire nell'area prima di definire la gamma degli strumenti agevolativi da attivare.

I dati elaborati dal MISE, amministrazione nazionale capofila, e da Invitalia hanno confermato la vivace risposta del tessuto imprenditoriale locale alle sollecitazioni delle istituzioni.

Sono state infatti 262 le manifestazioni di interesse pervenute, di cui circa 190 riguardano investimenti produttivi: la quasi totalità è stata presentata da piccole e medie imprese, a conferma della composizione del tessuto imprenditoriale del distretto.

Nel complesso il fabbisogno di investimenti espresso dalle PMI rappresenta oltre 400 milioni di euro di investimenti e una stima di occupazione aggiuntiva di circa 1880 addetti.

Quanto ai settori produttivi, la metà degli investimenti e delle stime occupazionali si concentra nelle attività manifatturiere e nell'ambito di queste oltre il 40% riguarda il comparto delle pelli-calzature, il che conferma la forte specializzazione produttiva del distretto: risulta consistente anche il fabbisogno espresso dalle imprese delle attività ricettive e della ristorazione, del commercio e delle attività professionali e scientifiche.

Sotto il profilo della soglia di investimento, oltre il 60% delle manifestazioni si riferisce a proposte progettuali al di sotto del milione di euro, che rappresenta il target di riferimento degli strumenti di finanziamento regionali; le restanti si collocano al di sopra di quella soglia, ovvero la tipologia progettuale aggregabile con la Legge n. 181/1989.

Dall'elaborazione dei dati emerge un fabbisogno di investimenti diversificato sia in termini di settori economici sia in termini di entità finanziaria dei progetti; la ricognizione ha confermato la presenza di una forte specializzazione produttiva, ma anche l'esigenza di una diversificazione del sistema economico, in linea con le leve orizzontali e verticali di sviluppo che già l'istanza regionale per il riconoscimento dell'area di crisi del maggio 2018 aveva posto in risalto.

Pur essendo non vincolanti, i risultati della call forniscono una fotografia importante del tessuto imprenditoriale dell'area e, una volta approvato il PRRI con la stipula dell'accordo di Programma, consentiranno alle amministrazioni nazionali e regionali di costruire una batteria di strumenti di finanziamento in linea con le potenzialità espresse dalla call.

Nell'ambito delle riunioni del Gruppo di Coordinamento e Controllo sono stati affrontati anche i temi degli interventi infrastrutturali necessari a rendere il contesto territoriale appetibile e fruibile da parte delle aziende già insediate e di chi si appresta ad investire in questa area.

È stato ribadito con forza e decisione la necessità di un importante intervento infrastrutturale senza il quale la strategia dell'area di crisi resta inefficace, per cui il governo sono stati sollecitati a mettere a disposizione le risorse finanziarie per migliorare le infrastrutture, come hanno già previsto la Regione e la Provincia.

Sono stati organizzati incontri mirati sui territori per rilevare, ad integrazione dei risultati della call, ulteriori e specifici fabbisogni di investimento utili per la definitiva redazione del Piano per la riqualificazione e riconversione industriale e dei successivi bandi di attuazione.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 30.10.2019, in attuazione dell'art. 1, comma 2015, della legge 30.12.2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019) che ha incrementato la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile, è stata attuata la ripartizione delle risorse del Fondo nella misura stabilita dal medesimo art. 1, comma 204, tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del D.L. 22.06.2012 n. 83 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo art. 27.

Con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico verrà attribuita una quota delle risorse di cui al richiamato decreto 30.10.2019, pari a € 15 milioni, per il finanziamento degli interventi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181 del 1989.

Di seguito con deliberazione della Giunta, la Regione Marche mette a disposizione le risorse pari a € 14.943.364,5 per il finanziamento degli investimenti finalizzati alla riconversione e riqualificazione delle imprese dell'area e al finanziamento di politiche attive del lavoro per l'auto imprenditorialità, la formazione e la riqualificazione del personale e la concessione di incentivi all'occupazione.

GESTIONE RISORSE FINANZIARIE

L'attività del Servizio risorse finanziarie si è caratterizzata nel corso del 2019 non soltanto per il rispetto degli adempimenti previsti dalla vigente normativa quali la redazione del D.U.P. e del bilancio di previsione 2019, del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018, del bilancio consolidato del 2018, quelli in materia di stato patrimoniale e di monitoraggio del rispetto delle norme in materia di pareggio del bilancio, ma anche per alcune operazioni che hanno fortemente denotato l'attività amministrativa e gestionale ed inciso sul raggiungimento di significativi obiettivi.

Di seguito si riportano le più importanti attività svolte dal Servizio risorse finanziarie.

ASSUNZIONE MUTUI

Le nuove disposizioni nazionali relative alla formazione ed approvazione dei bilanci di previsione delle Province contenute nella legge di bilancio per il 2018, il 2019 e il 2020 hanno restituito alle Province la possibilità di assumere dei mutui per il finanziamento degli interventi relativi alla manutenzione degli edifici scolastici e della sistemazione della viabilità.

Da tempo la Provincia di Fermo non assumeva mutui sia per la mancanza di un quadro di certezze sul versante finanziario sia per le disposizioni che disciplinavano tale settore.

In attuazione di quanto stabilito con il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 si è provveduto all'attivazione di tutte le procedure amministrative che hanno consentito l'assunzione di due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, entrambi dell'importo di € 300.000,00 per finanziare due interventi relativi agli edifici scolastici e alla viabilità.

FORMAZIONE UFFICIO FINANZIARIO

L'art. 7, comma 4, del D.L.vo n. 165/2001 individua la formazione e l'aggiornamento del personale quali principi fondamentali per una corretta gestione delle risorse umane da parte della Pubblica Amministrazione, per cui si ritiene opportuno garantire all'Ufficio Finanziario un costante aggiornamento in merito alle modifiche introdotte nell'ambito della contabilità armonizzata.

La riforma contabile degli Enti locali contenuta nel D.L.vo n. 118/2011 e nelle successive disposizioni di revisione, ed in particolare il nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata, sta comportando per gli Enti locali un radicale cambiamento che incide sulla fase di gestione delle entrate e delle spese e, conseguentemente, si traduce anche in novità che devono essere recepite nella redazione dei relativi atti amministrativi.

A questo proposito il D.M. 01.03.2019, all'art. 3, apporta significative modifiche al Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.L.vo n. 118/2011), soprattutto con riguardo alla registrazione delle spese di progettazione e all'attivazione del "*Fondo pluriennale vincolato*" ("*Fpv*"), in coerenza con le nuove regole in tema di lavori pubblici apportate del nuovo "*Codice dei Contratti pubblici*" (D.L.vo n. 50/2016).

Con la nuova normativa le modalità di contabilizzazione della spesa di investimenti si differenziano a seconda che si tratti di opere di valore unitario inferiore ai € 100.000,00 per le quali non è necessario l'inserimento nel "*Piano triennale ed annuale dei lavori pubblici*" ai sensi dell'art. 21, comma 3, del "*Codice dei Contratti*", e quelle di valore superiore ai € 100.000,00 che per essere inserite nel "*Piano annuale e triennale dei lavori pubblici*" devono essere supportate da un livello minimo di progettazione, comprendente, a seconda dei casi, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, il Progetto di fattibilità tecnica ed economica, il Progetto definitivo, il Progetto esecutivo o una Soluzione progettuale che, omettendo l'approvazione di uno o più livelli di progettazione precedenti, contenga tutti gli elementi previsti per i livelli omessi.

Per approfondire gli aspetti innovativi, con la collaborazione di una Società di formazione è stato organizzato, per il 02.12.2019 un corso di formazione avente ad oggetto: "*La contabilizzazione delle opere pubbliche dopo il D.l. 01.03.2019*" rivolto sia ai responsabili finanziari che ai responsabili dei servizi tecnici allo scopo di fornire gli elementi per un approccio concreto ed efficace alla disciplina della gestione finanziaria delle opere pubbliche che il sistema della contabilità armonizzata ha reso più complesso.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE QUINQUENNALE DEL SERVIZIO DI TESORERIA PROVINCIALE. PERIODO 01.01.2020 - 31.12.2024. RINNOVO

Con delibera del Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale n. 9 del 10.10.2014 veniva deciso di affidare il servizio di Tesoreria Provinciale per un periodo di anni 5

a partire dal 01.01.2015 al 31.12.2019 fissando le linee per lo svolgimento della gara finalizzata all'affidamento del servizio.

Di seguito con determina a contrattare del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Risorse Umane n. 1668 in data 14.11.2015, veniva disposto di procedere alla selezione, mediante procedura di gara aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.L.vo n. 163/2006, dell'affidatario della concessione quinquennale (2015/2019) del servizio di Tesoreria provinciale mediante gara da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 81, commi 1 e 3 e dell'art. 83 del D.L.vo n. 163/2006.

Svolta la richiamata procedura negoziata, effettuata ai sensi del D.L.vo n. 163/2006, con determinazione del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Risorse Umane n. 2001 del 30.12.2014 si procedeva ad aggiudicare in maniera definitiva il servizio in questione in favore della Cassa di Risparmio di Fermo s.p.a.

In data 27.03.2015 rep. 228/2015 veniva stipulato, con tale Istituto di credito, il contratto per la gestione quinquennale del servizio di tesoreria provinciale per il periodo dal 01.01.2015 al 31.12.2019.

Approssimandosi la scadenza dell'affidamento, con nota prot. 5807 del 05.04.2019 questa Provincia comunicava all'Istituto di Credito l'intenzione di utilizzare la facoltà prevista nel rapporto convenzionale e cioè il rinnovo alle stesse condizioni e per il medesimo periodo di tempo del rapporto originario.

L'Istituto di Credito con nota in data 11.04.2019, qui pervenuta in data 12.04.2019 prot. 6315, a sua volta comunicava la propria disponibilità al rinnovo della convenzione per il periodo dal 01.01.2020 al 31.12.2024, in relazione all'art. 19 del citato contratto di affidamento del servizio di tesoreria.

Il servizio di tesoreria provinciale gestito dalla Cassa di Risparmio di Fermo s.p.a. è stato svolto in maniera puntuale e precisa con reciproca soddisfazione da entrambe le parti e, fino ad oggi, la Provincia di Fermo non si è mai esposta con anticipazioni di cassa.

La proposta di rinnovo, mantenendo inalterato il contenuto essenziale del contratto attualmente in vigore tra le parti, non penalizza l'Ente dal momento che essa non prevede nessun compenso per il servizio e quindi è da ritenere che le condizioni attualmente praticate dal Tesoriere risultino competitive sul mercato.

Si ricorda che a partire dal 01.01.2017, in attuazione dell'art. 1, comma 4 della vigente convenzione, questa Provincia ha attivato con la Cassa di Risparmio di Fermo s.p.a. l'ordinativo informatico, in stretta collaborazione con il gestore del software della procedura finanziaria.

Da approfondimenti compiuti tra i Comuni della Provincia e dalle gare svolte per loro conto dalla S.U.A. di questa Provincia, era emerso che le procedure concorsuali per la gestione del servizio di Tesoreria, che prevedevano o nessun compenso o compensi di lieve entità, per lo svolgimento del medesimo, erano, in molti casi, andate deserte.

La possibilità del rinnovo del contratto di tesoreria per non più di una volta è ammessa al secondo comma dell'art. 210, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 e detta possibilità è stata prevista dall'art. 19, comma 1, della citata convenzione, al termine dei 5 anni di durata della convenzione medesima, d'intesa fra le parti, e per non più di una volta.

Il contratto di tesoreria si configura come contratto atipico di carattere misto o anche gratuito non ricompreso nei contratti di appalto previsti dall'art. 1655 del codice civile e, ai sensi dell'art. 35, del

D.L.vo n. 50/2016 il valore del contratto è solitamente al di sotto della soglia dei contratti pubblici di rilevanza comunitaria.

Ai sensi dell'art. 36 del D.L.vo n. 50/2016 l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto dei principi di cui all'articolo 30, comma 1, nonché nel rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta.

Poiché per il servizio di cui alla convenzione non spetta al Tesoriere alcun compenso, risulta possibile affidare il servizio applicando l'articolo 36, lettera a) del D.L.vo n. 50/2016 e le sue procedure semplificate, per altro coerenti con i principi enunciati dall'articolo 210, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000.

E' assicurata la cura dell'interesse pubblico ravvisabile nell'indubbio vantaggio tecnico – economico sotteso al nuovo affidamento, in pieno ossequio ai principi di economicità ed efficienza dell'attività amministrativa.

Il rinnovo essendo stato esplicitamente previsto nel bando di gara originario non lede il rispetto dei principi di libera circolazione di beni e servizi, di trasparenza e di par condicio tra gli operatori economici.

A seguito della sospensione del regime di Tesoreria Unica Mista, disposta dal D.L. n. 1 del 24.01.2012 (c.d. decreto "Liberalizzazioni"), coordinato con la legge di conversione n. 27 del 24.03.2012, il tesoriere deve provvedere a versare le disponibilità liquide dell'Ente alla Tesoreria Statale senza poter più disporre delle stesse, come avveniva in precedenza.

Di conseguenza è stato assunto un atto deliberativo con il quale si stabilisce di rinnovare alla Cassa di Risparmio di Fermo s.p.a., la convenzione per il servizio di tesoreria provinciale per il periodo 01.01.2020 - 31.12.2024, alle condizioni di cui al contratto Rep. 228/2015.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 10 del 16.07.2019, ha accolto la proposta ed approvato la bozza di convenzione autorizzando il Dirigente del Servizio risorse finanziarie, o suo delegato, a stipulare il relativo contratto in rappresentanza della Provincia.

BILANCIO CONSOLIDATO 2018

In base a quanto previsto dall'art. 11 bis del D.L.vo 23.06.2011 n.118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009*" che ha dettato apposite norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, la Provincia di Fermo redige il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2015, secondo i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n.4/4, in quanto ha partecipato alla sperimentazione relativa all'armonizzazione contabile.

L'art. 151, comma 8, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 stabilisce che la Provincia approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato 4/4 di cui al D.L.vo 23.06.2011, n. 118.

Inoltre l'art. 147 quater, comma 4, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato predisposto secondo la competenza economica e le modalità previste dal D.L. n. 118/2011 mentre l'art. 233 – bis del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 prevede che il bilancio consolidato di gruppo sia predisposto secondo le modalità e lo schema previsti dall'allegato n. 11 del D.L.vo n. 118/2011.

Nella definizione dell'area di consolidamento è stato adottato il nuovo principio contabile sperimentale del bilancio consolidato ed è stato adottato il nuovo schema di bilancio consolidato previsto dal decreto sull'armonizzazione contabile.

Si ricorda che il bilancio consolidato consiste in un documento finalizzato a rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Provincia di Fermo attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate ed è riferito alle risultanze contabili alla data del 31.12.2018.

Dopo aver individuato gli enti e le società rientranti nel perimetro del bilancio consolidato di questa Provincia, con deliberazione consiliare n. 13 in data 26.09.2019 è stato approvato il bilancio consolidato dell'anno 2018 e i relativi allegati.

SOPPRESSIONE EQUITALIA E ISTITUZIONE AGENZIA ENTRATE – RISCOSSIONE

Il sistema della riscossione in Italia, se visto in un quadro temporale di lungo periodo degli ultimi dieci anni, è stato caratterizzato da interventi legislativi finalizzati a conferirne una maggiore efficacia attraverso la riduzione dei costi a carico dello Stato ed una maggiore omogeneità nell'azione di recupero nei confronti dei contribuenti/cittadini su tutto il territorio nazionale.

Il punto finale di tale percorso è costituito dal D.L. 22.10.2016, n. 193 convertito con modificazioni dalla Legge 01.12.2016, n. 225 recante "*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili*" che a partire dal 01.07.2017 scioglie le società del Gruppo Equitalia che svolgono l'attività di riscossione, attività comunque da proseguirsi espressamente fino a tale data, e contestualmente attribuisce l'esercizio delle funzioni della riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate svolte però da un suo ente strumentale, con natura pubblica economica, denominato Agenzia delle Entrate - Riscossione, appositamente istituito a far data dal 01.07.2017 per garantire la continuità dell'esercizio di tale attività.

Il nuovo ente assume la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al Titolo I, Capo II, e al Titolo II del DPR n. 602/1973 e può anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle Amministrazioni locali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31.12.2009, n. 196, con esclusione delle società di riscossione e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.L.vo 26.02.1999, n. 46, delle società da esse partecipate.

In considerazione del nuovo assetto del sistema della riscossione nazionale, l'art. 2 del D.L. n. 193/2016, in combinato disposto con l'art. 1, comma 3, del medesimo decreto, come da ultimo modificati dall'art. 35 del D.L. n. 50 del 2017, introduce disposizioni che intervengono coerentemente sulla disciplina della riscossione delle entrate delle Amministrazioni locali.

Ai sensi del citato art. 2, infatti, a decorrere dal 01.07.2017, le Amministrazioni locali previste dall'articolo 1, comma 3, e cioè i comuni e le province, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e, fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.L.vo 26.02.1999, n. 46, delle società da essi partecipate.

Il nuovo Ente ha carattere interamente pubblico e ha, oltre i poteri già propri di Equitalia come in particolare la formazione del ruolo, anche nuovi poteri informativi e poteri che possono definirsi in ampio senso "investigativi" tali da migliorare e rendere più efficace la riscossione, potendo infatti utilizzare le informazioni che provengono dalle banche dati sia dell'Agenzia dell'Entrate sia di altri Enti a cui la stessa Agenzia accede direttamente, come ad esempio la banca dati dell'istituto nazionale della previdenza sociale.

Questa Provincia al momento della sua istituzione avvenuta a decorrere dal 01.07.2009 in attuazione della Legge n. 147/2004, aveva ricorso alle prestazioni di Equitalia s.p.a. per la riscossione coattiva delle proprie entrate e precisamente di:

- IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE;
- SANZIONI AMMINISTRATIVE SERVIZI VARI. AMBIENTE, TRASPORTI, RISORSE NATURALI;
- SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA. SERVIZI VIABILITA' E POLIZIA PROVINCIALE;
- SANZIONI AL CANONE COSAP. SERVIZIO FINANZIARIO;

Alla luce del nuovo catalogo normativo è stata assunta la deliberazione del Consiglio provinciale n. 18 del 05.11.2019 con il quale è stato prorogato l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate di questa Provincia in favore dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione fino al 31.12.2021.

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE – PIANO DELLA PERFORMANCE - ANNO 2019

La Presidente con atto n. 53 in data 13.06.2019 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance 2019, come parti funzionali dello stesso documento di programmazione dell'Ente, in quanto entrambi poggiano sul medesimo sistema organico di obiettivi e strumenti operativi, piani redatti conformemente alle previsioni del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 approvato definitivamente con deliberazione consiliare n. 5 del 29.04.2019, in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 174/2012 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 213/2012 e del procedimento fissato dall'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014.

Il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance è composto di una parte descrittiva, riguardante la determinazione degli obiettivi di gestione attribuiti per l'attuazione dei programmi indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica e di una parte numerica che suddivide analiticamente gli stanziamenti di Bilancio.

Si relaziona su alcune delle più significative attività realizzate nel corso dell'anno 2019, ad integrazione delle singole relazioni dei Dirigenti.

ACCORDO AGROAMBIENTALE D'AREA PER LA TUTELA DEL SUOLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO ED ALLUVIONI (AAA -TSDA) DELLA MEDIA E BASSA VALLE DEL FIUME ASO

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 1305/2013, è stato approvato il PRS con decisione n. 5345 del 28.07.2015 modificato da ultimo con decisione n. 5918 del 06.09.2018, mentre con Decisione della Commissione europea C (2018) n. 5918 del 06.09.2018, è stata approvata la versione 5.1 del PSR Marche 2014-2020.

Tra i numerosi settori di intervento il PSR prevede la Sottomisura 16.5, Operazione A) Azione 1- *Tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico ed alluvioni* che finanzia attività connesse alla realizzazione degli Accordi Agroambientali d'Area (AAA) per l'attuazione congiunta di una pluralità di progetti sia a livello aziendale che interaziendale, finalizzati alla protezione del

territorio dal rischio di dissesto idrogeologico ed alla conservazione del suolo attraverso il contenimento dei fenomeni erosivi e la tutela della sostanza organica.

Con deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1569 del 27.11.2018 sono stati approvati i Criteri e le modalità attuative generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e successivamente, sulla loro base, è stato pubblicato il bando.

Alcuni Comuni della bassa e della media valle del Fiume Aso intendevano promuovere un Accordo Agroambientale d'Area per la Tutela del Suolo e prevenzione al dissesto idrogeologico ed alluvioni (AAA TSDA) ai fini della partecipazione al bando in questione.

Per l'attivazione di un accordo d'area era richiesto un "Progetto d'area" che prevedesse una serie di azioni collettive (individuate attraverso un processo partecipativo degli agricoltori) finalizzate ad un obiettivo agro-ambientale con il coinvolgimento di un insieme di aziende, Azioni collettive nel caso di un accordo per la tutela del suolo e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico consistenti nel:

1. Individuare le aree ammissibili, in base ad analisi territoriali del rischio di dissesto idrogeologico e di alluvione e di sua incidenza nel suddetto territorio
2. Individuazione delle possibili tecniche da sostenere, tenendo conto del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) regionale
3. Giustificazione della limitazione territoriale e delle tecniche promosse con specifica analisi di dettaglio locale

È importante il ruolo assunto dal Soggetto "promotore" che, di norma, è portatore degli interessi ambientali ed opera anche per conto di tutti gli operatori che aderiscono al progetto d'area e il PSR Marche per tale misura prevede come beneficiari i Soggetti promotori degli accordi, e copre i costi di funzionamento della cooperazione, di studi/progetti (studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura dei progetti degli accordi) e di animazione.

Con decreti presidenziali n. 44 e 45 del 16.05.2019 la Provincia di Fermo ha assunto il ruolo di "Soggetto Promotore", assieme ad alcuni Comuni della bassa e della media valle dell'Aso e ha deciso di svolgere, in qualità di "Soggetto Promotore", azione di informazione e raccolta di adesioni al progetto da parte dei soggetti privati, imprenditori agricoli e portatori di interessi collettivi quali Enti, Consorzi, Associazioni ecc., al fine di sviluppare un programma condiviso e partecipato.

PROGETTO RESTART – ATTIVITA' ANNO 2019

In attuazione dell'accordo sottoscritto in data 10.09.2015 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale per l'utilizzo del riparto destinato agli Enti Locali del "Fondo per le Politiche Giovanili", l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani aveva pubblicato l'Avviso Pubblico "ReStart" per la presentazione di proposte progettuali di innovazione sociale, prevenzione e contrasto al disagio giovanile rivolto, tra l'altro, alle Province con Comuni colpiti dagli eccezionali eventi sismici e atmosferici del 2016 e 2017, così come indicato nelle Tabelle 1, 2, e 2-bis della Legge 15.12.2016, n. 229.

Il Progetto punta a rafforzare le potenzialità di sviluppo socio-economico e l'attrattiva del territorio fermano, soprattutto di quello colpito dalla crisi sismica iniziata il 24.08.2016, verso le nuove generazioni, sostenendo lo sviluppo delle giovani idee innovative e meritevoli che rappresentano la linfa per il rilancio e la competitività della realtà provinciale.

Inoltre promuove il protagonismo attivo delle giovani generazioni che rappresentano la linfa per il rilancio e la competitività dei Comuni ed attiva iniziative fortemente connesse e sinergiche in tema di occupazione, imprenditorialità giovanile, innovazione, riutilizzo e condivisione di spazi pubblici e utilizzo dei nuovi strumenti e tecnologie di comunicazione.

Con decreto presidenziale n. 155 del 29.12.2017 era stato approvato il testo della convenzione attuativa del Progetto e in data 03.01.2018 era stata sottoscritta digitalmente tra la Presidente della Provincia e la Segretaria Nazionale dell'ANCI la convenzione attuativa del Progetto "ReStart", nel rispetto di quanto previsto nei decreti presidenziali n. 120 del 27.09.2017 e n. 155 del 29.12.2017.

Per dare attuazione al Progetto "ReStart", con decreto presidenziale n. 4 in data 11.01.2018 era stato costituito un gruppo di lavoro composto dalle dipendenti provinciali Dr.sa Laura Lupi e Sig.ra Romina Fentini, coordinate dal Segretario Generale Dr. Fabrizio Annibali che assume la responsabilità amministrativa del Progetto, incaricate di assolvere all'attività amministrativa e di gestione del Progetto.

A seguito di specifica indicazione fornita dall'ANCI, con nota prot. 590 in data 11.01.2019 veniva richiesta, per le motivazioni in essa contenute, una proroga nella conclusione del progetto che l'ANCI accordava con nota prot. 39-Prog.n.602/VN/ec del 15.01.2019, autorizzando la conclusione del progetto al 30.06.2019.

Nel corso dell'anno 2019 è stata portata a compimento tutta l'azione amministrativa e finanziaria necessaria per rendicontare l'intera spesa sostenuta per lo svolgimento del Progetto in questione, utilizzando l'intero contributo concesso dall'ANCI.

Attività svolte e risultati ottenuti nel corso del 2019:

COMMUNICATION PLAN

La Provincia di Fermo nell'ambito di tutto il progetto ha mantenuto il ruolo di coordinamento e referente amministrativo e si è occupato dello sviluppo dell'azione attraverso personale interno ed esterno.

La comunicazione dettagliata e repentina di tutta l'attività di comunicazione del progetto è avvenuta attraverso il sito ufficiale appositamente organizzato, e anche attraverso:

- Creazione di un video "Best of GYA" che riassume quanto fatto con il progetto GYA inserito nei seguenti canali social: youtube; twitter; facebook; sito ufficiale ed app GYA;
 - Creazione di un video spot sull'evento organizzato a Monte San Pietrangeli "O ti formi o ti fermi", inserito nei seguenti canali social: youtube; twitter; facebook; sito ufficiale ed app GYA;
 - Realizzazione Grafica e Stampa Manifesti per pubblicizzare l'APP. I Manifesti sono stati appesi nei Comuni del territorio provinciale, negli informagiovani della Regione Marche, nel Centro dell'Impiego di Fermo, negli sportelli aperti al pubblico per il progetto GYA e diffuso nei seguenti canali social: youtube; twitter; facebook; sito ufficiale ed app GYA;
- 28.02.2019 Conferenza Stampa per lancio APP e comunicazione proroga progetto Gener(Y)Action al 30.06.2019;

TRAINING/JOB MEETING DAY/LABORATORI

il 10.04.2019 si è tenuto il corso professionalizzante "O ti formi o ti fermi" presso la sala "Tamarindo" nel Comune di Monsampietro Morico. L'Evento è durato dalle ore 09.00 alle ore 12.00. L'iniziativa è stata divisa in:

- formazione/laboratorio dal titolo "Il futuro va di corsa – il lavoro tra tecnologia" a cura di Abramo Levato, Direttore "Generale HP Composites";

- Jobb meeting day dal titolo “Cos’è il successo? Idee e spunti per far succedere le cose che vogliamo” intervento a cura di Marcello Mancini, fondatore di “Performace Strategies”;

Il corso ha permesso di acquisire competenze trasversali inerenti i temi dell’innovazione, marketing, redazione di business plan e social digital marketing e Brand Communication. La Provincia ha seguito direttamente l’Azione con personale proprio ed esterno.

YOUNG INFORMATION CENTERS

Apertura al pubblico dal 09.06.2019 al 30.06.2019.

SPORTELLO “FARE IMPRESA” (CONSULENZA COMMERCIALE E LEGALE)

È stato aperto dal 08.09.2018 fino al 30.06.2019 ad Amandola presso l’Ufficio Turistico sito in Piazza Risorgimento n.17 il sabato e a Montegiorgio presso il Centro Aggregazione “La Ragnatela” s.n.c., il lunedì entrambi con orario 10.00 – 13.00.

YOUNG INFORMATION CENTERS – LIFE SKILLS EMPOWERMENT

Dal 12 novembre 2018 al 25 febbraio 2019 è stato offerto un servizio gratuito di consulenza psicologica rivolto a giovani e famiglie del territorio, orientato alla promozione del benessere e al potenziamento delle risorse personali e sociali (spirito critico, creatività, problem – solving) che rappresentano le c.d. *Life-skills*.

COMUNICAZIONE DEI SERVIZI – CREAZIONE DELL’ APP GYA

La Provincia di Fermo insieme all’Università Politecnica delle Marche, ha dato vita ad uno strumento utile per orientare i giovani tra i 16 ed i 35 anni nel mondo del lavoro.

Disponibile nei Play Store di Google e IOS, l’app si è inserita nella strategia di comunicazione sia tradizionale che social prevista dal Progetto.

Sono state veicolate le informazioni e le opportunità del territorio ai giovani, tutte quelle occasioni di crescita professionale e di cultura d’impresa. Le informazioni sono state descritte ed organizzate per soggetto d’interesse: le news riguardanti Gener(Y)action, gli sportelli Fare Impresa in Amandola e Montegiorgio, il servizio gratuito di consulenza psicologica a giovani e famiglie, le opportunità occupazionali e formative nel territorio, bandi e concorsi, esperienze all’estero e compilazione di curriculum.

- 29.03.2019 Presentazione Progetto Restart presso la Sala Consiglio della Provincia di Fermo;
- 07.06.2019 Presentazione Apertura Sportelli Informagiovani presso la Sala Consiglio della Provincia di Fermo;
- 28.02.2019 Conferenza Stampa per lancio APP e comunicazione proroga progetto Gener(Y)Action al 30.06.2019;

Il progetto si è concluso con l’incontro svoltosi il 14.10.2019 al quale ha anche partecipato il prof. Sauro Longhi, Rettore dell’Università Politecnica delle Marche, nel corso del quale sono stati illustrati i risultati conseguiti.

PROGETTO AZIONE PROVINCEGIOVANI 2019

Con la Convenzione sottoscritta il 19.07.2019 e approvata con decreto n. 495/2019, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento) e l'Unione delle Province d'Italia (UPI) hanno espresso l'impegno alla più ampia e proficua collaborazione al fine di promuovere azioni su temi di comune interesse in materia di politiche giovanili.

Nel quadro della sopra citata Convenzione è stata avviata una nuova edizione dell'Iniziativa Azione provincEgiovani, finalizzata a sperimentare degli interventi di area vasta in materia di politiche giovanili e tesa a valorizzare strategie e politiche coordinate a favore dei giovani, in grado di coinvolgere i diversi livelli istituzionali, l'associazionismo giovanile e tutti gli attori che, a vario titolo, si occupano di giovani.

Per l'annualità 2019, il citato Dipartimento, mediante risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, ha stanziato € 1.119.646,00, quale contributo per finanziare la realizzazione dei progetti presentati da Province o UPI Regionali.

L'UPI svolge le funzioni di gestione delle procedure di ricezione, selezione, monitoraggio e valutazione dello stato di avanzamento dei progetti, di verifica delle spese sostenute e di autorità di pagamento dei progetti ammessi a finanziamento.

In data 04.11.2019 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'UPI, così come comunicato dall'UPI con nota prot. n. 446 del 04.11.2019 assunta al Protocollo dell'Ente prot. n. 17835 del 05.11.2019, l'Avviso pubblico a presentare progetti a destinati a promuovere interventi nell'ambito delle Politiche Giovanili – iniziativa Azione provincEgiovani 2019.

Il suddetto Avviso "Azione provincEgiovani 2019", tra l'altro, prevede che:

- i beneficiari delle attività progettuali devono essere giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni;
- le proposte progettuali devono promuovere attività che contribuiscano al raggiungimento di uno dei seguenti obiettivi tematici di Azione provincEgiovani 2019:
 - a. Ambiente, Territorio e Sviluppo Sostenibile: si fa riferimento ad azioni volte al raggiungimento di una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile, e a promuovere un efficace coinvolgimento nei processi decisionali e di cittadinanza attiva relativamente ai territori di appartenenza. Le azioni devono essere coerenti con le indicazioni nazionali, europee ed internazionali in materia di protezione dell'ambiente, lotta ai cambiamenti climatici, consumi responsabili, economia collaborativa, risparmio energetico, educazione allo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi), la società (diritti, salute, diversità culturali) e le scuole (educazione ambientale, edilizia ecosostenibile);
 - b. Promozione dello sport sul territorio: si intende promuovere azioni, idee, iniziative volte allo sviluppo dello sport giovanile; contribuendo allo sviluppo della pratica sportiva ad alto valore sociale e alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti. I progetti finanziati dovranno dimostrare la propria funzione sociale dello sport e il ruolo che esso riveste nei percorsi di cittadinanza attiva, e promuovere il diritto allo sport e l'accesso ad una più ampia platea di giovani. I progetti saranno strumento per il benessere psico-fisico, la tutela della salute e per le pari opportunità. Si tratta di promuovere iniziative di sviluppo della educazione fisica, dello sport come mezzo di socializzazione e salute, valorizzando il patrimonio delle strutture sportive delle Province (anche afferenti alle scuole secondarie di secondo grado) mettendole a disposizione di Associazioni sportive, Pro loco, forze sociali e libere associazioni di giovani;

c. Contrasto alla dispersione scolastica e maggiore occupabilità: si fa riferimento ad azioni volte a contrastare, sia la dispersione scolastica (insieme di fenomeni che comportano un rallentamento del percorso formale di studio; inadempienze dell'obbligo scolastico; uscite in corso o a fine anno nei diversi gradi di scolarità obbligatoria o post-obbligatoria prima del raggiungimento del titolo di studio), sia a favorire l'occupazione che tenga in considerazione l'accesso al lavoro, sviluppando le competenze richieste dal mercato attuale e futuro, promuovendo i talenti, la creatività e anche lo spirito imprenditoriale e soprattutto innovando gli interventi proposti per lo sviluppo di abilità e nuovi profili professionali. Sostenere la creatività, la capacità innovativa e il talento dei giovani è fondamentale per assicurare loro opportunità di sviluppo personale e sociale, promuove la loro partecipazione attiva alla società e favorire la loro maggiore occupabilità. Si vuole fare riferimento anche ad azioni volte a valorizzare la capacità propositiva dei giovani e orientare i giovani a favorire la crescita individuale sul piano educativo, culturale e professionale attraverso lo scouting di nuove idee e talenti o a fornire loro mezzi e strumenti di orientamento post-diploma;

- si richiama l'attenzione sui seguenti elementi:

a. integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;

b. l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione interpartenariale, ecc.);

- potranno presentare proposte in qualità di capofila le Province delle Regioni a statuto ordinario, le UPI regionali o le Anci regionali che associano Province, che dovranno avvalersi di un partenariato locale composto da Comuni, istituti scolastici, associazioni giovanili, fondazioni e altri attori e stakeholders rilevanti per le tematiche oggetto della proposta;

- la quota di sostegno da parte del Dipartimento potrà essere di massimo € 40.000,00 per le proposte di ciascuna Provincia e di massimo € 60.000,00 per quelle delle UPI regionali, con un cofinanziamento a carico del partenariato non inferiore al 20% del valore complessivo del progetto;

- i progetti devono avere una durata minima di 4 mesi e una durata massima di 8 mesi e le attività dovranno iniziare entro e non oltre 15 giorni dalla firma del contratto con UPI. Saranno considerate ammissibili le spese relative alle attività di progetto sostenute a partire dalla data di sottoscrizione del contratto con UPI;

- possono essere rendicontate spese sostenute per il personale dipendente impiegato per lo svolgimento delle attività progettuali come indicato nei paragrafi 4.2 (Co-finanziamento a carico del partenariato) 4.4 (Ammissibilità dei costi) del suddetto Avviso "Azione provincEgiovani 2019";

L'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" precisava che le Province e le UPI regionali (o Anci regionali che associno Province) potevano partecipare ai progetti in qualità di capofila e/o partner rispettando le seguenti indicazioni:

- le Province e le UPI regionali possono presentare in qualità di capofila unicamente una proposta progettuale;

- le Province e le UPI regionali che presentano una proposta progettuale in qualità di capofila possono partecipare in qualità di partner a massimo 1 progetto, su una tematica differente da quella della proposta presentata come capofila. In caso contrario, le Province e le UPI regionali saranno dichiarate escluse dal/i progetto/i pervenuto/i all'UPI. In tal caso, il capofila di tali progetti deve procedere, entro un termine indicato dall'UPI, alla sostituzione o alla esclusione del/i partner escluso/i;

- le Province e le UPI Regionali che non presentano un progetto in qualità di capofila possono partecipare come partner al massimo ad 1 progetto;

- le UPI Regionali possono essere partner solo di progetti di Province della propria Regione;

E' stato ritenuto opportuno partecipare all'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" per rispondere alle esigenze del territorio provinciale inerenti i giovani tra i 14 e i 35 anni, e sono stati organizzati degli incontri finalizzati alla predisposizione del/dei progetto/i da presentare secondo quanto indicato nell'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" in forma autonoma e/o associati all'UPI Marche e/o con le altre Province.

Nell'ambito dell'organizzazione della Provincia, sono state individuate le figure incaricate di provvedere alla predisposizione del/i progetto/i da presentare all'UPI nell'ambito dell'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" e, qualora venisse/ro finanziato/i, alla sua/loro gestione negli aspetti amministrativi e di indirizzo.

Con decreto presidenziale n. 122 del 14.11.2019, dopo un'attenta valutazione è stata individuata la Dr.sa Laura Lupi, coordinata dal Segretario Generale Dr. Fabrizio Annibali che ha assunto la responsabilità amministrativa del Progetto, la dipendente di questa Provincia incaricata di assolvere all'attività amministrativa e di progettazione del/i progetto/i da presentare all'UPI nell'ambito dell'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" e, qualora venisse/ro finanziato/i, di gestione dello/degli stessi, fino alla sua naturale scadenza.

Inoltre con tale provvedimento sono stati fissati gli indirizzi operativi del/i progetto/i che saranno forniti da un Gruppo che può essere costituito dalla Presidente, dal Segretario Generale e dalla Dr.sa Laura Lupi.

INIZIATIVA LIBERI DI SCEGLIERE

Con Decreto della Presidente n. 108 del 14.11.2019 ad oggetto "Iniziativa 'Liberi di Scegliere'. Disposizioni", si è stabilito di organizzare un incontro formativo dal titolo "Liberi di scegliere" riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio provinciale con la partecipazione dell'Avv. Vincenza Rando, Vicepresidente dell'Associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e la proiezione del film "Liberi di scegliere".

Con Decreto del Presidente n. 122 del 14.11.2019 si era stabilito di partecipare all'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" tramite la predisposizione del/i progetto/i da presentare all'UPI nell'ambito dell'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" pubblicato dall'UPI il 4/11/2019.

Per la predisposizione del progetto/i da presentare all'UPI nell'ambito dell'Avviso "Azione provincEgiovani 2019" si è reso necessario coinvolgere i ragazzi nella fase di progettazione.

L'iniziativa, volta a sensibilizzare gli studenti verso scelte responsabili e consapevoli e ad interrogarli sul loro impegno verso le istituzioni, rappresenta un momento significativo per conoscere le loro necessità.

Di conseguenza il giorno 30.11.2019 presso il Cinema Multiplex Super 8 di Campiglione di Fermo si è svolto l'incontro dal titolo "Liberi di scegliere" riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio provinciale sostanziatosi nella proiezione del film "Liberi di scegliere" e nel dibattito con la partecipazione dell'Avv. Vincenza Rando, Vicepresidente dell'Associazione al dibattito sul tema "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

L'incontro "Liberi di Scegliere" ha permesso all'Ente di coinvolgere i ragazzi nella predisposizione del/i progetto/i da presentare all'UPI nell'ambito dell'Avviso "Azione provincEgiovani 2019".

GUIDA AI VIAGGI DI ISTRUZIONE PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DELLA PROVINCIA DI FERMO

L'ANAV, Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori, ha lanciato la campagna per la sicurezza del trasporto scolastico denominata "Sicurezza 10 e lode", che nasce per informare e richiamare l'attenzione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'organizzazione di viaggi di istruzione sul tema della sicurezza e del rispetto delle regole sia di affidamento che di svolgimento dei servizi.

Infatti l'abbandono del criterio di affidamento "con il massimo ribasso" a favore di quello basato sulla "offerta economicamente più vantaggiosa", come indicato dall'ANAV, determina la necessità di verificare il possesso dei requisiti e il rispetto delle norme di legge da parte delle imprese e di dare priorità soprattutto alle imprese che diano disponibilità di mezzi di ultima generazione.

Per concorrere a realizzare le migliori condizioni di sicurezza degli studenti durante i viaggi di istruzione è stata elaborata una guida da inviare alle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Fermo che contiene una serie di indicazioni da suggerire alle autonomie scolastiche affinché possano essere inserite nelle procedure di gara/contrattazioni per la selezione della/e ditta/e di trasporto.

E' stata trasmessa alla Prefettura di Fermo, alla Questura di Fermo, al Comando Provinciale Guardia di Finanza di Fermo, al Comando Provinciale Carabinieri di Fermo, alla Sezione Polizia Provinciale di Fermo, una proposta di guida contenente le indicazioni ai fini dell'organizzazione delle visite d'istruzione, della scelta delle aziende a cui affidare il servizio di trasporto e durante il viaggio per avere un contributo nella stesura di un nuovo documento ed è pervenuto il contributo da parte della Sezione Polizia Provinciale.

La bozza è stata inviata anche alla Polizia Provinciale della Provincia di Fermo ed alle Polizie Locali dei Comuni sedi di scuole secondarie di secondo grado del territorio provinciale e solo la Polizia Provinciale ha dato riscontro.

Il Servizio Pubblica Istruzione ha provveduto alla stesura del testo di una guida ai viaggi di istruzione per le scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Fermo, che è stato approvato con decreto presidenziale n. 146 del 19.12.2019.

RETE SCOLASTICA ED INTERVENTI DI SOSTEGNO

Con delibera del Consiglio Provinciale n. 17 del 05.11.2019 si è provveduto ad approvare la proposta del piano della rete scolastica provinciale per l'anno scolastico 2020/2021, successivamente approvato dalla Regione Marche, nel quale, tra l'altro, vengono ribadite le priorità educative della Provincia elaborate in accordo con gli Enti locali, le istituzioni scolastiche e le associazioni di categoria e sindacali.

LA PROVINCIA DI FERMO A FIANCO DEL COMUNE DI AMANDOLA NEL RICORSO PROMOSSO INNANZI AL TAR MARCHE CONTRO IL MIUR

Con decreto presidenziale n. 63 del 16 luglio scorso, la Provincia di Fermo si è costituita in giudizio a fianco del Comune di Amandola nel ricorso da questo promosso avanti al TAR Marche avverso il provvedimento del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, che ha escluso l'assegnazione presso l'Istituto Omnicomprensivo di Amandola della classe prima dell'Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, previa attivazione del medesimo indirizzo.

La Provincia di Fermo, con Delibera del Consiglio Provinciale n. 21 del 23.10.2018, concernente l'approvazione del Piano provinciale per la programmazione della rete scolastica – anno scolastico 2019/2020, prevedeva l'attivazione presso l'Istituto Omnicomprensivo di Amandola del corso di studi ad indirizzo Enogastronomico ed Ospitalità Alberghiera.

La Regione Marche, con Delibera della Giunta Regionale n. 21 del 14.01.2019, approvava il programma regionale di razionalizzazione della Rete Scolastica 2019/2020 autorizzando, tra l'altro, l'istituzione dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera presso l'ISS Omnicomprensivo di Amandola.

L'Ufficio Scolastico Regionale, con DDG744 del 23.05.2019, escludeva invece l'attivazione di tale indirizzo, ritenendo insufficiente il numero di iscritti (14 iscritti di cui 2 con disabilità).

Il Comune di Amandola, al fine di tutelare le istanze del territorio, ha deciso di impugnare innanzi al TAR il provvedimento del MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per le Marche.

La Provincia di Fermo, a conferma della posizione espressa dal Consiglio Provinciale in sede di programmazione della rete scolastica - anno scolastico 2019/2020, ha deciso di appoggiare il Comune di Amandola, costituendosi nel giudizio da questo promosso dinnanzi al TAR Marche.

La scelta di attivare o meno un indirizzo di studi non può essere compiuta su basi puramente numeriche senza tener conto delle significative motivazioni che sono alla base della richiesta avanzata dal territorio. L'istituzione del nuovo corso di studi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera favorirebbe la rivalutazione di una realtà svantaggiata e colpita duramente dagli eventi sismici degli ultimi anni. L'area montana dei Monti Sibillini, al cui centro si trova il Comune di Amandola, rappresenta un territorio ad alta vocazione turistica, agricola, ed artigianale che vanta numerosi prodotti tipici locali, fiore all'occhiello di questi luoghi.

Inoltre dai dati degli iscritti emergeva che sono presenti due ragazzi diversamente abili con un livello di autonomia basso e non in grado di utilizzare i mezzi pubblici: per detti alunni sarebbe particolarmente importante avere una scuola adatta al loro stile di apprendimento, situata nel paese di residenza o quantomeno nel paese limitrofo.

L'INDIRIZZO MUSICALE AL LICEO ARTISTICO "PREZIOTTI" DI FERMO

La Regione Marche con delibera di Giunta Regionale n. 21 del 14.01.2019 ha approvato il programma regionale della rete scolastica per l'anno scolastico 2019/2020 autorizzando, tra l'altro, l'attivazione dell'indirizzo "Liceo musicale" presso il Liceo Artistico "Preziotti" di Fermo.

Nella delibera regionale si stabilisce che l'attivazione, nell'anno scolastico 2019/20, del Liceo Musicale a Fermo risulta prioritaria rispetto all'attivazione di quelli autorizzati in maniera espressa con il richiamato atto di Giunta Regionale.

L'Allegato B della delibera di Giunta Regionale, infatti, recita in maniera chiara ed inequivocabile *"...Si stabilisce che per l'a.s. 2019/2020 venga prioritariamente attivato il Liceo Musicale c/o il "Preziotti" di Fermo, in considerazione della presenza, in questa città, del Conservatorio Statale di musica e quindi, dell'opportunità di delineare un'offerta formativa ad indirizzo musicale completa..."*

La Provincia ha visto riconosciuto dalla Regione Marche la priorità all'attivazione dell'indirizzo Liceo Musicale a Fermo rispetto agli altri territori marchigiani, essendosi impegnata da tempo per l'attivazione di questo indirizzo di studio che, pur essendo stato autorizzato nei precedenti programmi regionali, non è stato ancora attivato dal Ministero dell'Istruzione per mancanza di fondi.

PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA RETE E ALLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA PROVINCIALE ANNO SCOLASTICO 2019/2020

La normativa vigente in materia di pubblica istruzione richiede un nuovo tipo di rapporto tra le istituzioni scolastiche e gli Enti territoriali, da realizzarsi con momenti formalizzanti per l'elaborazione e la gestione di progetti utili all'intera comunità.

Si è ritenuto opportuno sviluppare, in sinergia con il Comune di Monte Vidon Corrado, l'IIS Omnicomprensivo di Amandola e l'ISC di Falerone, un intervento atto a promuovere un progetto finalizzato a sostenere la rete e la programmazione scolastica provinciale per l'anno scolastico 2019/2020 nelle realtà del territorio più interne che hanno palesato le loro difficoltà date dalla posizione geografica e dagli interventi del MIUR e, nel contempo, si è inteso raggiungere tutte le scuole della Provincia di Fermo e far dialogare chi, a vario titolo, opera sul territorio al fine di contribuire ad una reale e concreta crescita sociale e civile della comunità scolastica e locale.

Nei diversi incontri avuti con i rappresentanti legali degli Enti sopra richiamati sono stati condivisi il contenuto del progetto di sostegno alla rete scolastica provinciale e lo schema di protocollo d'Intesa disciplinante i reciproci rapporti.

Con decreto presidenziale n. 154 del 19.12.2019 è stato approvato il progetto di sostegno alla rete scolastica provinciale per l'anno scolastico 2019/2020, e lo schema di protocollo d'Intesa, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, tra la Provincia di Fermo, il Comune di Monte Vidon Corrado, l'ISS Omnicomprensivo di Amandola e l'ISC di Falerone.

GENER(Y)ACTION 2019 SCUOLA. PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA RETE SCOLASTICA PROVINCIALE

Al fine di dare un concreto sostegno alla rete scolastica provinciale e alla sua programmazione, si è ritenuto utile sviluppare un progetto rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Fermo sull'importanza di compiere delle scelte consapevoli e libere dai pregiudizi e dai contesti ambientali.

A seguito di specifici incontri, questo Ente ha redatto, in sinergia con l'Associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", d'ora in poi denominata "Libera", l'Istituto d'Istruzione Superiore Omnicomprensivo di Amandola, l'ITET "Carducci Galilei di Fermo e l'Associazione Smeriglio di Smerillo, il progetto "Gener(Y)Action 2019. Scuola", finalizzato a dare un concreto sostegno alla rete scolastica provinciale e alla sua programmazione.

L'Associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", è un'associazione di promozione sociale apartitica, aconfessionale e senza scopo di lucro che da anni opera in campo nazionale e internazionale a sostegno della legalità, mentre l'Associazione Smeriglio di Smerillo, con sede legale in Smerillo, Piazza San Pietro 3 organizza da anni il "Festival Parole della Montagna" di elevato livello culturale che vede la partecipazione di personalità conosciute a livello nazionale diventando uno dei grandi eventi culturali del territorio;

Con decreto presidenziale n. 155 del 19.12.2019 è stato approvato il progetto "Gener(Y)Action 2019. Scuola", e lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Provincia di Fermo, l'Istituto d'Istruzione Superiore Omnicomprensivo di Amandola, l'ITET Carducci Galilei e l'Associazione Smeriglio di Smerillo.

NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ PROMOSSE E REALIZZATE DAL "TAVOLO DELLA LEGALITÀ"

Il primo protocollo d'intesa sul "Tavolo della Legalità" è stato siglato nel 2011, quando la Provincia di Fermo, raccogliendo le esigenze di scuole ed associazioni, si era fatta promotrice di questo progetto.

Il protocollo comprova la sensibilità del nostro territorio per i temi riguardanti la legalità: il Tavolo è costituito da una rete di scuole, istituzioni ed associazioni finalizzata sia a promuovere attività formative per la diffusione di una cultura della legalità e della democrazia sia per contribuire ad educare i giovani, in particolare, e i cittadini tutti al rispetto delle regole, dei diritti e della convivenza civile.

Con decreto presidenziale n. 41 del 16.05.2019 è stata rinnovata l'iniziativa del Tavolo della Legalità ed approvato il nuovo schema di protocollo d'intesa fra i soggetti aderenti, finalizzato a promuovere attività formative per la diffusione della cultura della legalità e della democrazia, per contribuire ad educare i giovani in particolare e i cittadini tutti al rispetto delle regole, dei diritti e della convivenza civile, attraverso una programmazione concordata e continuata.

Hanno sottoscritto il nuovo protocollo del "Tavolo della Legalità": i Comuni di Altidona, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio, Montegranaro, Montottone, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio; gli Istituti Scolastici ISC "Betti" di Fermo, ISC "Fracassetti/Capodarco" di Fermo, "Da Vinci/Ungaretti" di Fermo, ISC di Falerone, ISC "G. Cestori" di Montegiorgio, ISC di Petritoli, ISC "Nardi" di Porto San Giorgio, ISC "Rita Levi Montalcini" di Porto Sant'Elpidio, il Liceo Artistico "Preziotti/Licini" di Fermo e Porto San Giorgio, l'IIS "Carlo Urbani" di Porto Sant'Elpidio, l'I.P.S.I.A. "Ricci" di Fermo, l'ITET "Carducci/Galilei" di Fermo, il Liceo Classico "A. Caro" di Fermo, il Liceo Scientifico "T.C. Onesti" di Fermo e l'ITT "Montani" di Fermo; le Associazioni ANPI – Comitato Provinciale di Fermo, l'Associazione Missionaria Aloe, l'Associazione Soroptimist, la Comunità Volontari per il Mondo, l'Associazione GeniuLociArteSalute, l'Associazione Falcone Borsellino e la Società Operaia di Porto San Giorgio.

Nel corso della prima seduta dell'Assemblea del Tavolo della Legalità, oltre ad approvare le iniziative per l'anno scolastico 2019/2020 sono stati individuati i soggetti che con la Provincia di Fermo e il Liceo Scientifico compongono il Comitato di Coordinamento e che sono: il Comune di Falerone, il Comune di Fermo, il Comune Porto Sant'Elpidio, l'ISC "Betti" di Fermo, l'ISC di Petritoli, l'ISC "Nardi" di Porto San Giorgio, l'ITI "Montani" di Fermo, il Liceo Classico "Annibal Caro" di Fermo, il Liceo Artistico "Preziotti/Licini" di Fermo e Porto San Giorgio, l'Associazione Aloe, il CVM e l'Associazione Falcone Borsellino.

Il Comitato di Coordinamento ha individuato nella Dr.sa Maria Alessandra Mancini, Presidente dell'Associazione GeniuLociArteSalute di Montegranaro, la sua Coordinatrice.

ATTIVITA' NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO D'INTESA DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Il 07.10.2016 era stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Fermo, l'Asur Marche – Area Vasta IV, gli Ambiti Territoriali Sociali nn. XIX, XX e XXIV, l'USR – Ufficio IV, i CTI attivi presso l'IPSIA "Ricci" di Fermo e l'ISC Interprovinciale dei Sibillini e l'AID sez. di Fermo sui disturbi dell'apprendimento (DSA).

Nel corso dell'anno 2019 diverse sono state le attività poste in essere nell'ambito del protocollo d'intesa in questione, di cui si ricorda le principali.

Il 28 maggio le insegnanti di 66 classi prime della scuola primaria della Provincia di Fermo si sono incontrate presso la sala del Consiglio Provinciale per discutere sui risultati dello screening per l'individuazione precoce dei casi a rischio di disturbo specifico di apprendimento (DSA) realizzato nell'anno scolastico 2018/2019, in applicazione dell'art. 7 della legge n. 170/2010.

Il Progetto, promosso da diversi anni dall'Osservatorio Permanente sui DSA della Provincia di Fermo, si articola in diverse fasi: formazione, prove di screening (a gennaio e a maggio), percorso di potenziamento metafonologico e confronto sui risultati.

L'Osservatorio Permanente sui Disturbi dell'Apprendimento Provinciale ha sede presso il Servizio Pubblica Istruzione della Provincia di Fermo ed è costituito, oltre che dalla Provincia, che lo coordina, dall'ASUR Marche – Area Vasta IV, dall'Ufficio Scolastico regionale – Ufficio IV, dall'Ambito Sociale Territoriale XIX, dall'Ambito Sociale Territoriale XX, dall'Ambito Sociale Territoriale XXIV, dal Centro Territoriale per l'Integrazione Scolastica (CTI) attivo presso l'IPSIA "O. Ricci", dal Centro Territoriale per l'Integrazione Scolastica (CTI) attivo presso l'ISC dei Sibillini e dall'Associazione Italiana Dislessia - Sez. di Fermo.

Il lavoro di rete fra i soggetti dell'Osservatorio con il contributo concreto del servizio sanitario e dell'AID ha consentito di offrire alla scuola un costante supporto nella realizzazione di tutte le azioni dello screening, dalla formazione alla predisposizione dei materiali per il training fonologico, al monitoraggio e supporto nelle diverse fasi fino alla riflessione finale sui risultati.

Questa sinergia fra enti che si realizza pienamente da anni nelle attività progettate nell'Osservatorio, è una realtà virtuosa che ci rende davvero orgogliosi.

Lo screening gioca un ruolo significativo nella sensibilizzazione e nella formazione del personale della scuola, consentendo non solo un più precoce riconoscimento del DSA, ma anche l'attuazione di misure didattiche adeguate, basate sulla comprensione dei meccanismi che lo sottendono.

Con lo screening precoce sui DSA sono stati raggiunti più di 1000 bambini di 12 Istituti scolastici del territorio provinciale, evidenziando che i risultati finali ottenuti allo screening sono in linea con i dati nazionali (3% degli studenti).

Dal 7 al 13 ottobre 2019 l'Associazione Italiana Dislessia (AID) aveva organizzato la IV edizione della Settimana Nazionale della Dislessia in concomitanza con la European Dyslexia Awareness Week, promossa dalla European Dyslexia Association (EDA).

La Provincia di Fermo e l'Osservatorio Permanente sui Disturbi dell'Apprendimento Provinciale hanno inteso collaborare con l'AID, Sezione di Fermo, nella programmazione dell'iniziativa *"Diversi e Uguali. Promuoviamo l'equità"*.

Tre sono i momenti formativi che sono stati dedicati alla didattica e alla normativa per l'inclusione nel corso dell'iniziativa svoltasi il prossimo 9 ottobre, organizzata dalla Provincia, nel corso della quale i formatori AID hanno incontrato nella mattina gli studenti e nel pomeriggio i docenti e i genitori.

L'Osservatorio Permanente sui DSA Provinciale, ha accolto l'invito dell'AID a collaborare alla realizzazione dell'iniziativa *"Diversi e Uguali. Promuoviamo l'equità"* e, sulla delicata tematica dell'inclusione, sono stati coinvolti, oltre ai genitori e ai docenti, circa 300 studenti.

L'evento *"Diversi e Uguali. Proponiamo l'equità"*, come risulta dal decreto presidenziale n. 87 del 03.10.2019, di cui ho curato l'istruttoria con la collaborazione dell'Ufficio, si è tenuto il 9 ottobre presso la Sala del Consiglio della Provincia di Fermo secondo il seguente programma:

- Incontri per Studenti: Ore 8.00-13.00, *"Diversi modi di apprendere e diverse strade per arrivare al successo"* a cura di Marida Corradetti, formatrice AID;
- Incontro per Docenti: Ore 15.00 – 17.30, *"DSA e normativa – la valutazione nella didattica inclusiva"* a cura di Viviana Rossi, formatrice AID;
- Incontro per Genitori: Ore 15.00 – 17.30, *"Diverso modo di apprendere stessi diritti"* a cura di Lucia Iacopini, formatrice AID.

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ISTITUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE PER IL CONTRASTO AL DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO (DGA) E ALLA DIPENDENZA DA NUOVE TECNOLOGIE E SOCIAL NETWORK

Con l'espressione "Disturbo da Gioco d'Azzardo" (DGA) si intende "un comportamento problematico persistente o ricorrente legato al gioco d'azzardo, che porta a disagio o compromissione clinicamente significativi".

Il Disturbo da Gioco d'Azzardo si configura quindi come un disturbo psichiatrico assimilabile a tutti gli effetti ad una dipendenza patologica, ancorché "sine substantia".

L'analisi del fenomeno del DGA e lo studio dei dati più recenti ed attendibili sulla situazione del gioco d'azzardo in Italia inducono ad una stima della diffusione della patologia nella popolazione generale molto più consistente del dato relativo all'utenza effettivamente in carico ai Servizi Territoriali per le Dipendenze Patologiche.

La dipendenza è, in generale, una malattia complessa e fortemente invalidante, correlata a disturbi comportamentali, a rischi infettivi e psichiatrici con gravi conseguenze per l'individuo e per la comunità di appartenenza. E', pertanto, un serio problema sociale e di sicurezza ed un serio problema di sanità pubblica che potrebbe eventualmente investire anche terzi, danneggiati da frequenti comportamenti a rischio;

Significativa è la normativa regionale costituita da:

- Legge Regionale n. 3 del 07.02.2017 "*Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico e della dipendenza da nuove tecnologie e social network*";
- Deliberazione dell'Assemblea della Regione Marche n. 65/2017 "*Piano Regionale integrato 2017-2018 per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da gioco d'azzardo patologico (Gioco d' Azzardo Patologico) e della dipendenza da nuove tecnologie e social net-work*";
- Deliberazione della Giunta della Regione Marche n. 357 del 20.03.2018 "*Attuazione DA 65/2017 – Approvazione dei programmi delle aree vaste ASUR in materia di Gioco d'Azzardo Patologico (Gioco d' Azzardo Patologico)*", con la quale sono stati approvati i programmi territoriali delle Aree Vaste dell'ASUR Marche;

Per ridurre i rischi e i danni correlati al gioco, l'Area Vasta n. 4 si è dotata di uno specifico Piano di azione e ne ha affidato la realizzazione al Dipartimento Dipendenze Patologiche, ma, stante la complessità del fenomeno, è importante che all'operato svolto dall'Area Vasta n. 4, si aggiunga la partecipazione attiva delle istituzioni del territorio, le quali - con ruoli e con responsabilità diverse - possono concorrere alla prevenzione "del rischio di dipendenza da GA e di dipendenza da nuove tecnologie e social network".

Con nota assunta al protocollo dell'Ente il 12.02.2019 al n. 2660 a firma del Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, è stata chiesta l'adesione di questa Provincia ad un apposito Protocollo d'Intesa con Asur Marche - Area Vasta n. 4.

Il suddetto Protocollo d'Intesa prevede l'istituzione della "*Rete Territoriale dell'Area Vasta n. 4 per il Contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e della dipendenza da nuove tecnologie e social network*", finalizzata all'implementazione di un coordinamento fra i diversi soggetti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella programmazione e attuazione di azioni di prevenzione delle dipendenze patologiche ed in particolare nel contrasto al fenomeno del Disturbo da Gioco d'Azzardo, della dipendenza da nuove tecnologie e social network.

Si è ritenuto necessario aderire al Protocollo d'Intesa "*Rete Territoriale dell'Area Vasta n. 4 per il Contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e della dipendenza da nuove tecnologie e social*

network”, al fine di realizzare una funzionale collaborazione fra Enti e garantire un raccordo inter istituzionale nei confronti della problematica.

Dato atto che il Protocollo d’Intesa viene stipulato tra la Provincia di Fermo, l’Asur Marche - Area Vasta n. 4 e gli Ambiti Territoriali Sociali XIX, XX e XXIV;

Con decreto presidenziale n. 15 del 14.02.2019 è stato approvato il Protocollo d’Intesa, da stipularsi tra la Provincia di Fermo, l’Asur Marche - Area Vasta n. 4 e gli Ambiti Territoriali Sociali XIX, XX e XXIV, al fine di istituire la “*Rete Territoriale dell’Area Vasta n. 4 per il Contrasto al Disturbo da Gioco d’Azzardo (DGA) e della dipendenza da nuove tecnologie e social network*”, di seguito sottoscritto dalla Presidente.

FOTOTECA PROVINCIALE. PROSECUZIONE NELLE ATTIVITA' DI IMPLEMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL TERRITORIO FERMANO

Questa Provincia con Deliberazione della Giunta n. 97 del 27.04.2011 aveva approvato lo schema di Protocollo d’intesa da sottoscrivere con il Comune di Altidona e l’Associazione “Altidona Belvedere” finalizzato alla costituzione di una Fototeca Pubblica Provinciale al fine di:

- valorizzare la fotografia intesa come bene culturale e linguaggio della contemporaneità, come strumento di conoscenza del territorio e di testimonianza delle tradizioni, passate ed attuali, come elemento qualificante del territorio locale e nazionale;
- costituire un polo per la fruizione di documentazione fotografica, allo scopo di porre a disposizione dei giovani e dell’intera collettività un vasto materiale documentario riguardante le attività produttive, la vita agricola, gli usi e costumi, le feste, gli avvenimenti politici, quelli di rilevanza sociale, lo svago e il folclore, il paesaggio agrario e la sua trasformazione, i personaggi che hanno segnato la storia del territorio fermano, ecc;
- raccogliere le donazioni di opere e gli archivi di grandi fotografi;
- proporre mostre di rilevanza internazionale, realizzare incontri e workshop, convegni e attività formative;

Il progetto della Fototeca intendeva inoltre creare un luogo di cultura multifunzionale, dove tra l’altro raccogliere le immagini fotografiche scattate da artisti di fama o da operatori occasionali, quale patrimonio della Provincia di Fermo, della Regione Marche, quale bene artistico per l’Italia e il resto del mondo e, di conseguenza, costituire un importante archivio da offrire alle generazioni presenti e future, anche come supporto all’attività formativa della rete scolastica provinciale, a memoria delle tradizioni, delle culture e degli usi dei popoli, capace di potenziare le proposte culturali del Comune di Altidona, della Provincia Fermana e della Regione Marche.

Di seguito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 34 del 26.02.2013 veniva approvato lo schema di Protocollo d’intesa avente quale oggetto la prosecuzione delle attività di implementazione e valorizzazione dell’archivio fotografico del territorio fermano e l’attivazione di un servizio di informazione e documentazione sulla fotografica presso la Fototeca Provinciale.

In virtù di dette convenzioni il progetto viene gestito dall’Associazione locale “Associazione Culturale Altidona Belvedere” di Altidona, in persona del suo presidente pro-tempore, la quale si occupa di promuovere la cultura della fotografia e della riproduzione delle immagini, per soggetti e stili, appartenenti a diversi generi artistici e tecnici.

Nel corso della realizzazione del progetto la Fototeca provinciale si è arricchita di numerosi fondi composti da foto, negativi e provini di artisti importanti, sia locali che nazionali, anche in attuazione

del progetto finalizzato allo sviluppo dell'attività catalografica che era stato approvato con la citata deliberazione della Giunta Provinciale n. 34 del 26.02.2013.

La Provincia di Fermo considera di rilevante interesse culturale ed educativo continuare a promuovere la cultura a tutti i livelli e quindi permettere il mantenimento e l'incremento delle opere fotografiche in dotazione della Fototeca, da conservare ed esporre, quale archivio di interesse regionale e nazionale, che oltre a portare prestigio all'intero territorio provinciale rappresenta un ulteriore stimolo per le attività didattiche ed educative delle scuole primarie e secondarie.

L'attività della Fototeca Provinciale assume quindi un rilievo significativo quale strumento di supporto all'azione della rete scolastica provinciale in quanto può essere inserita nell'ambito della programmazione delle iniziative educative che la Provincia può prevedere in attuazione dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

La Fototeca Provinciale costituisce quindi un archivio fruibile da ogni tipologia di interessati, visitatori, professionisti, ricercatori e soprattutto studenti e detta attività è idonea a realizzare una completa valorizzazione del territorio, una qualificazione del sistema dell'offerta locale dei servizi turistici relativi all'informazione, all'accoglienza e all'intrattenimento degli ospiti con eventi ed iniziative culturali, anche combinandosi con altri generi di produzione artistica come concerti, mostre d'arte, proiezioni, incontri formativi con gli alunni della rete scolastica provinciale.

E' stato convenuto che il Comune di Altidona continui ad ospitare la Fototeca e le attività ad essa connesse (proiezione di film, mostre fotografiche, esposizioni temporanee di opere singole, presentazione di libri e testi), presso i locali comunali e gli spazi da continuare a destinare alla Fototeca Provinciale sono quelli posti al piano primo e due locali del piano terra dell'immobile comunale, sopra la Scuola d'Infanzia Statale, siti in Via Bertacchini, Altidona.

La proposta di prosecuzione del progetto culturale è stata accolta positivamente dalla Provincia di Fermo, dal Comune di Altidona e dall'Associazione "Altidona Belvedere", in quanto si andrebbe a garantire una continuità, un approfondimento, un maggiore coordinamento con altre iniziative culturali e scolastiche del territorio (mostre, proiezioni, ecc.), nonché con gli altri centri culturali fotografici della Provincia di Fermo, tanto da motivare la predisposizione di un nuovo Protocollo d'intesa, disciplinante la gestione unitaria del sito culturale, il quale proseguirà nel fungere da deposito e valorizzazione per le opere acquisite dalla Provincia di Fermo (il materiale è composto da 1812 file del Fondo Luigi Crocenzi),

La collaborazione della Provincia di Fermo, del Comune di Altidona e dell'Associazione Culturale "Altidona Belvedere" garantirà la diffusione degli eventi della Fototeca in una rete di offerte culturali a livello locale e nazionale, valorizzando le specificità, assicurando inoltre un prezioso contributo per la crescita della popolazione studentesca provinciale.

Alla scadenza del protocollo d'intesa con nota pervenuta al Comune di Altidona in data 03.06.2019 al n. 4165, l'Associazione Culturale Altidona Belvedere ha proposto di proseguire nella realizzazione del progetto e nella gestione dell'archivio della fototeca provinciale.

Sono stati intrattenuti i necessari contatti con il Comune di Altidona per definire il contenuto del protocollo d'intesa e il Comune di Altidona ha dichiarato la propria disponibilità alla condivisione del testo del suddetto protocollo.

Con decreto presidenziale n. 81 del 19.09.2019 è stata decisa la prosecuzione del progetto "Archivio fotografico della Provincia di Fermo – Fototeca Provinciale" avente la finalità di potenziare la valorizzazione della fotografia, espressione artistica, intesa come bene culturale e modalità di linguaggio universale, come strumento di conoscenza del territorio e di testimonianza

delle tradizioni, passate ed attuali, nonché come elemento di valorizzazione del territorio locale e nazionale, a supporto anche della programmazione della rete scolastica provinciale.

Inoltre è stata confermata la collocazione della Fototeca provinciale negli spazi di proprietà del Comune di Altidona siti in Via Bertacchini, piano primo e due locali del piano terra, per il periodo di validità del Protocollo ed approvato il testo del Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Fermo, il Comune di Altidona e l'Associazione Culturale "Altidona Belvedere" per la prosecuzione del progetto "Archivio fotografico della Provincia di Fermo – Fototeca Provinciale".

INIZIATIVA "LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO. COME E PERCHE'

L'Unione Europea, al fine di dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, ha proposto agli stati membri un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio e, per quanto attiene la gestione delle risorse, ha fissato come obiettivo strategico una gestione efficiente nell'impiego delle risorse, anche attraverso il recupero di materiali dai rifiuti da utilizzare come materie prime secondarie.

La direttiva europea 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19.11.2008 fissa una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità mirante a proteggere l'ambiente e la salute umana ed indica agli Stati membri le misure che essi devono adottare per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, facendo in questa categoria una classifica in cui si deve considerare come ultima scelta quella del recupero di energia tramite la distruzione delle materie prime secondarie, in quanto caratterizzata da inquinamento ambientale e rischio sanitario per la popolazione;
- smaltimento.

A sua volta la Risoluzione del Parlamento europeo del 24.05.2012 su una Europa efficiente nell'impiego delle risorse, esorta la Commissione e gli Stati membri ad eliminare gli ostacoli a un mercato del riciclo e del riutilizzo funzionante e sottolinea l'urgente necessità di attuare pienamente l'intera legislazione esistente in materia di rifiuti, potenziandone l'applicazione e il controllo.

Il recepimento della predetta direttiva europea è avvenuto nel Codice ambientale di cui al D.L.vo n. 152 del 03.04.2006, Parte Quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" ed in particolare nell'art. 179, che ha recepito la gerarchia delle opzioni fissate dalla direttiva europea nella gestione dei rifiuti, che le pubbliche amministrazioni devono rispettare, assunto che tali criteri di priorità costituiscono la migliore opzione ambientale possibile.

L'Amministrazione Provinciale di Fermo è da tempo impegnata nel miglioramento della qualità dell'ambiente e della vivibilità del territorio.

A livello nazionale molti Enti hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020, attraverso la definizione di atti, indirizzi e concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti, lo smaltimento in discarica e le pratiche di incenerimento, nonché a favorire, oltre a iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, la responsabilità estesa dei produttori con la quale coinvolgere fattivamente il mondo produttivo nell'assunzione di produzioni sempre più pulite ed in grado di incorporare i costi ambientali delle merci prodotte.

L'Associazione Marche a Rifiuti zero promuove da tempo la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, con particolare riferimento al ciclo integrato dei rifiuti, anche attraverso l'allestimento di campagne informative, convegni, seminari ed eventi di vario genere e la produzione di materiale informativo.

Si è ritenuto opportuno sensibilizzare la società civile riguardo la strategia Rifiuti Zero attraverso l'organizzazione di un'iniziativa in grado di coinvolgere gli amministratori locali del territorio, le scuole di ogni ordine e grado, nonché le associazioni di categoria della Provincia di Fermo, con la collaborazione dell'Associazione Marche a Rifiuti Zero e l'adesione di Coldiretti di Ascoli Piceno e Fermo.

Con decreto presidenziale n. 90 del 10.10.2019 è stato organizzato un incontro, dal titolo "La strategia rifiuti zero. Come e perché", per il 12.10.2019 presso la sala convegni della BCC di Ripatransone e del Fermano con gli interventi di Rossano Ercolini, Presidente dell'Associazione Zero Waste Europe, per il progetto "Passi concreti verso Rifiuti Zero", di Alessandro Visotti, direttore della Coldiretti di Ascoli Piceno e Fermo, sul tema "L'alleanza tra ambiente e agricoltura".

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA PROVINCIALE PER VIOLAZIONI IN CAMPO AMBIENTALE E PER LE QUALI NON SI APPLICA L'ART. 16 DELLA LEGGE N. 689 DEL 24 NOVEMBRE 1981.

La Provincia di Fermo, con atto della Giunta n. 274 del 18.12.2013 aveva adottato il Regolamento organizzativo per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza della Provincia di Fermo, basato sulle modalità ed i criteri stabiliti in via generale dalla Legge n. 689/1981, "Modifiche al sistema penale" a sua volta integrata dalle norme speciali di riferimento.

Per alcune delle sanzioni amministrative previste dal D.L.vo n. 152/06, benché siano di importo variabile, non è ammissibile il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981, ed in particolare:

- alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;
- alle sanzioni previste dalla parte III del Decreto relative alla tutela delle risorse idriche;
- alle sanzioni previste dall'art.296 del Decreto relative alla combustione di materiali non autorizzati;

Inoltre i soli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale di competenza della Provincia sono quelli che operano nel campo dei rifiuti e alle sanzioni in materia di impianti termici civili si applica la Legge 689/1981.

E' stato ritenuto necessario approntare uno strumento regolamentare che, in aggiunta al Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale con atto n. 274 del 18.12.2013, definisse criteri oggettivi e accertabili per individuare l'importo delle sanzioni in campo ambientale nei casi in cui non si possa applicare il pagamento in misura ridotta previsto dalla Legge n. 689/1981.

Con decreto presidenziale n. 2 del 04.01.2019 è stato approvato il "*Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza provinciale per violazioni in campo ambientale e per le quali non si applica l'art. 16 della legge n. 689 del 24 novembre 1981*", le cui disposizioni sono volte ad assicurare la massima trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa nella determinazione degli importi delle sanzioni amministrative in materia ambientale.

REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA VIGILANZA VOLONTARIA ITTICO - VENATORIA

In base alle norme previgenti la riforma di cui alla Legge n. 56/2014 le province operavano in base:

- all'art, 133 del R.D. n. 773 del 18 giugno 1931 "Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza", che prevede "*gli enti pubblici, gli altri enti collettivi e i privati possono destinare guardie particolari*

alla vigilanza o custodia delle loro proprietà mobiliari od immobiliari” così come disciplinato dal R.D. "Regolamento di esecuzione del TULPS " n. 635 del 6 maggio 1940;

- all'art. 163, comma 3, del D.L.vo 31.03.1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" che recita "... Ai sensi dell'articolo 128 della Costituzione, sono trasferite alle province le seguenti funzioni e compiti amministrativi:

a) il riconoscimento della nomina a guardia giurata degli agenti venatori dipendenti dagli enti delegati dalle regioni e delle guardie volontarie delle associazioni venatorie e protezionistiche nazionali riconosciute, di cui all'articolo 27 della legge 11 febbraio 1992, n. 157;

b) il riconoscimento della nomina di agenti giurati addetti alla sorveglianza sulla pesca nelle acque interne e marittime, di cui all'articolo 31 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e all'articolo 22 della legge 14 luglio 1965, n. 963..."

Con la Legge n. 56/2014 il legislatore statale ha riordinato la struttura e le funzioni delle Province, attribuendo alle stesse (art.1 comma 85 e 86) alcune funzioni definite fondamentali, prevedendo altresì (art. 1 comma 89) la possibilità per lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, di attribuire alle Province "... funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'art.118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni dei comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni..."

Con L.R. n. 13 del 03.04.2015 la Regione Marche ha provveduto, secondo le previsioni della Legge n. 56/2014, al trasferimento dalle Province alla Regione stessa le funzioni in materia di Caccia e Pesca nelle acque interne compresa la relativa vigilanza ittico - venatoria.

Con L.R. n. 6 del 25.03.2016 la Regione Marche ha riallocato presso le Province le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne e il relativo personale, stabilendo al comma 1 dell'art.1 che "le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne di cui all'allegato A alla legge regionale 3 aprile 2015 n. 13 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province) sono riallocate presso le Province."

Successivamente la Regione Marche in seguito alle numerose richieste di chiarimento con l'art.7 della L.R. n.18 del 01.08.2016 ha fornito l'interpretazione autentica delle leggi regionali 13/2015 e 6/2016 stabilendo al comma 1:" ai fini di quanto disposto dall' articolo 1, comma 1, della legge regionale 25 marzo 2016 n.6 (Modifica alla legge regionale 3 aprile 2015, n.13 "...), si intendono quali funzioni riallocate presso le Province di cui all'art.2, comma 2, della legge regionale 5 gennaio 1995, n.7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) e all'art.3, comma 1, della legge regionale 3 giugno 2003, n.11 (Norme per la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne), richiamati alle voci "Caccia" e "Pesca nelle acque interne" dell'allegato A alla legge regionale 3 aprile 2015, n.13 (Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province), quelle di vigilanza venatoria e ittica attribuite agli agenti di vigilanza e finalizzate all'accertamento delle violazioni amministrative nelle relative materie compresa l'irrogazione delle sanzioni amministrative ai sensi della legge regionale 10 agosto 1998, n.33 (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e la riscossione dei proventi corrispondenti."

In seguito agli incontri in sede UPI Marche i responsabili delle polizie provinciali con nota del 14.11.2016 hanno convenuto che quanto attribuito a suo tempo dallo Stato alle province con il comma 3 dell'art. 163 del D.L.vo n. 112/1998 (riconoscimento e nomina a guardia giurata volontaria ittico- venatoria) non sia più competenza delle province ed hanno chiesto alla Regione Marche gli opportuni chiarimenti ritenendo che al momento in assenza di convenzioni tra le parti

per l'esercizio dell'attività di vigilanza la nomina e il coordinamento della vigilanza volontaria sia incoerente con il principio dell'unitarietà dell'esercizio delle funzioni amministrative.

L'intera problematica è stata sottoposta alla locale Prefettura che ha dato riscontro sostenendo che in comma 7 dell'art 27 della legge 157/92 attribuisce alle province la nomina e il coordinamento delle guardie giurate volontarie.

La risposta apparentemente derimente attribuisce alle province la nomina delle guardie giurate volontarie benché il comma in questione e l'intero articolo parlino del solo coordinamento.

La Provincia di Fermo al momento della sua operatività aveva deciso di adottare i regolamenti vigenti presso la Provincia di Ascoli Piceno di cui alla deliberazione n. 189 del 19.11.2002 e nonostante il tempo trascorso questa Amministrazione, a causa dell'incertezza normativa, non si è dotata dello strumento regolamentare della disciplina per la nomina e il coordinamento dell'attività svolta dalla Guardie Giurate Venatorie Volontarie per la vigilanza in materia di caccia e la pesca.

In attesa che venga ridefinita la questione circa le competenze sia per quanto riguarda la riconferma di quelle attribuite a suo tempo dallo Stato ovvero l'indicazione del soggetto destinatario della funzione di nomina delle Guardie Giurate volontarie, è stato ritenuto opportuno disciplinare il coordinamento, le modalità di esercizio della vigilanza e provvisoriamente solo il rinnovo alla nomina delle GGVV.

Con decreto presidenziale n. 3 del 04.01.2019 è stato approvato il "*Regolamento Provinciale per la Vigilanza Volontaria Ittico -Venatoria*".

PROGETTO NAVIGAZIONE MARITTIMA PER LA DIFESA AMBIENTALE

Nell'ambito dell'Indirizzo scolastico dell'Istituto Montani di Fermo "Trasporti e Logistica" - conduzione del Mezzo, Opzione "Conduzione del Mezzo Navale" tra la Società Edison e lo stesso Istituto nell'anno 2014 è stata stipulata una convenzione finalizzata all'allestimento di un Laboratorio di simulazione navale per ampliare l'offerta formativa di detto istituto scolastico.

Il laboratorio, interamente finanziato dalla Società Edison, è dotato di un sistema di simulazione navale che consente, mediante un'interfaccia grafica, di eseguire ed analizzare esercizi di simulazione, di navigazione e manovra di navi in differenti scenari di navigazione e di recupero in caso di fuoriuscita di sostanze inquinanti.

A seguito della revisione degli spazi interni all'Istituto Montani, si è reso necessario procedere a una nuova collocazione del Laboratorio di simulazione navale integrato ambiente e sicurezza a causa della non accessibilità dei locali del primo piano del Triennio dove erano ubicati i Laboratori di Conduzione del Mezzo Navale.

Si evidenzia che la piena efficienza del simulatore di navigazione è indispensabile nel percorso curricolare degli studenti e riveste carattere di unicità in ambito didattico sull'intero territorio nazionale.

A seguito di contatti ed approfondimenti con tutti i soggetti interessati, la Provincia di Fermo ha manifestato la disponibilità ad allestire il nuovo Laboratorio nei locali del Museo M.I.T.I., ed è stato chiesto alla Società Edison una partecipazione tecnica e finanziaria per lo spostamento del simulatore di navigazione con relativo nuovo progetto di allestimento.

La Società Edison Spa, valutata l'opportunità di aderire all'iniziativa promossa dall'Istituto, ha inteso fornire la collaborazione tecnica necessaria per l'inserimento di un modulo PISCES STATION finalizzato alla gestione degli ambiti riguardanti gli interventi di tutela ambientale, sicurezza e di logistica propri dell'attività offshore e tale piattaforma di simulazione potrà, all'occorrenza, essere utilizzata sia da Edison, per implementare il Piano Antinquinamento

predisposto per le concessioni minerarie, sia dall'Autorità Marittima per la formazione e la preparazione del personale marittimo.

Con decreto presidenziale n. 101 del 22.10.2019 si è preso atto della necessità di procedere alla sottoscrizione di un accordo di partenariato tra la Società Edison Exploration & Production S.p.A., la Provincia di Fermo e l'Istituto Tecnico Tecnologico Statale "G. e M. Montani", relativo all'allestimento del Laboratorio di simulazione navale nei locali del Museo M.I.T.I., sito in Via Padre Serafino Marchionni, Fermo ed è stato approvato e condiviso lo schema di accordo da stipularsi con la Società Edison Exploration & Production S.p.A. e l'Istituto Tecnico Tecnologico Statale "G. e M. Montani.

PIANO RAZIONALIZZAZIONE SPESA 2019-2021

La Legge 24.12.2007, n. 244 ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2008)*", all'art. 2, commi da 594 a 599, ha introdotto alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi nell'adozione di piani triennali finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo delle seguenti dotazioni:

- Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro dell'automazione d'ufficio;
- Autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativi;
- Beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Di seguito il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 06.08.2008, n. 133, ha introdotto ulteriori misure di contenimento delle spese delle quali occorre tenere conto nella predisposizione dei bilanci di previsione.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello stato, con circolare n. 31 del 14.11.2008 ha confermato che le norme di contenimento della spesa pubblica contenute in detta normativa si applicano anche agli Enti locali, che sono stati invitati a promuovere le opportune iniziative affinché sia effettuata un'analisi della spesa volta all'esperimento di tutti quegli interventi necessari alla realizzazione di una proficua allocazione delle risorse finanziarie disponibili.

A questo originario nucleo normativo si è aggiunto l'art. 16 del D.L. 06.07.2011 n. 98 "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", convertito in Legge 15 luglio 2011 n. 111, che al comma 4 stabilisce: "*le amministrazioni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*";

Questa ultima norma dispone altresì, al comma 5, che le eventuali economie, effettivamente realizzate attraverso i Piani Triennali di razionalizzazione ed aggiuntive rispetto a quelle derivanti da precisi obblighi normativi "*..possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei piani previsti dall'art. 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.... Le risorse.... sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio....il raggiungimento degli*

obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani..... I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.”

Le misure straordinarie di carattere economico contenute nelle ultime manovre finanziarie spingono le pubbliche amministrazioni ad effettuare una revisione strutturale della spesa consentendo alle stesse amministrazioni di individuare tipologie e misure di risparmi da conseguire tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa e dall'altro di dedicare alla contrattazione integrativa risorse individuate con modalità di finanziamento virtuose.

Ulteriori disposizioni finalizzate al contenimento e alla riduzione della spesa pubblica sono rinvenibili in molte successive fonti normative tra cui, ex plurimis, le norme contenute nel D.L. 06.07.2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 07.08.2012, n. 135 (c.d. spending review).

Con circolare n. 13 in data 11.11.2011 il Dipartimento della Funzione Pubblica prefigurava che le eventuali economie derivanti dall'applicazione dei Piani di Razionalizzazione della spesa «*sono immediatamente destinabili dalle amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa*», prevedendo tra l'altro «*la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa [...] rispetto a quelle previste dalla normativa vigente*».

Di conseguenza le economie aggiuntive effettivamente realizzate possono essere annualmente utilizzate nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del D.L.vo n. 150/2009 mentre i risparmi sono utilizzabili solo se certificati ogni anno dal Collegio dei Revisori dei Conti, che devono verificare in sede di bilancio d'esercizio, per ciascun anno del triennio, il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna delle voci di spesa oggetto di contenimento, previste nei piani.

La redazione del piano rappresenta un significativo impegno per l'Amministrazione Provinciale sia in quanto finalizzata alla razionalizzazione della spesa provinciale in un momento di rilevanti difficoltà finanziarie che richiedono uno sforzo comune da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, sia perché può rappresentare l'occasione per individuare le disponibilità finanziarie utili ad incrementare le risorse destinate alla contrattazione integrativa del personale dipendente.

A seguito dell'incarico conferito con nota prot. 473341 del 21.01.2019 dalla Presidente della Provincia al Segretario generale di responsabile del coordinamento per la redazione del Piano triennale di razionalizzazione della spesa ai sensi della legge 24.12.2007, n. 244 e seguenti, con nota prot. 473760 del 23.01.2019 si invitavano i Dirigenti a fornire indicazioni analitiche circa le voci di spesa, annualità 2019, relative all'utilizzo delle seguenti dotazioni e alle seguenti fattispecie:

- apparecchiature informatiche, telefonia fissa e mobile, fotocopiatrici, fax, toner e stampanti, risme di carta, cancelleria, abbonamenti a riviste *on-line* e cartacee, acquisto di volumi, spese postali;
- numero autovetture di servizio, e spese di manutenzione e gestione;
- situazione degli affitti passivi;
- enti, società e fondazioni con partecipazione a carico della Provincia;

L'acquisizione di tali informazioni, per le voci di spesa di rispettiva competenza di ogni Dirigente, veniva ritenuta necessaria al fine di consentire di predisporre la proposta di Piano di razionalizzazione per il triennio 2019 – 2021.

Acquisiti gli elementi di conoscenza e di proposta rimessi dai Dirigenti, si provvedeva alla formazione del Piano di razionalizzazione della spesa della Provincia di Fermo per il triennio

2019/2021, che prevedeva interventi funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, pur consentendo agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa amministrazione.

Per predisporre il piano era stata effettuata a cura di tutti i Dirigenti una ricognizione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio, volta a conoscere l'attuale situazione dell'ente, i costi sostenuti e desumibili dagli atti prodotti e i Dirigenti avevano preso atto delle risultanze in fase di ricognizione ed individuato elementi al fine di procedere a razionalizzazioni e quindi a risparmi di spesa.

Sulla base della documentazione acquisita era stato predisposto il Piano Triennale di razionalizzazione delle spese 2014/2016 che era stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 49 del 27.03.2014.

Si è reso necessario confermare il Piano per il Triennio 2019/2021 anche alla luce delle disposizioni contenute nella Legge 07.04.2014, n. 56, nella L.R. n. 13/2015 che hanno disposto, insieme ad altri provvedimenti normativi ed amministrativi, il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalla Provincia alla Regione Marche.

In attuazione del variegato catalogo normativo successivo alla citata Legge n. 56/2014 diverse attrezzature informatiche, telefoniche, strumentali sono già state trasferite, ed altre lo saranno in tempi brevi, alla Regione Marche, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e questa Provincia dovrà essere rimborsata degli oneri sostenuti per l'utilizzo di tali attrezzature fino al momento dell'assunzione in carico della Regione Marche degli oneri gestionali.

Le misure e gli interventi di razionalizzazione nel piano, che permette di conoscere un aspetto particolarmente significativo dell'attività gestionale dell'Ente costituito dalla rilevazione dei beni utilizzati per l'erogazione dei servizi, potrebbero comportare obiettivi di economia di spesa nell'arco del triennio, da utilizzare secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Con decreto presidenziale n. 16 in data 14.02.2019 è stato approvato il piano triennale 2019/2021, che costituisce un aggiornamento di quello per i trienni precedenti, contenente le misure finalizzate alla riduzione delle voci di spesa indicate ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.2, commi 594 e 595. della Legge 244/2007.

ADOZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER GLI ANNI 2019 - 2020

L'art. 21, comma 1 del D.L.vo n. 50/2016 prevede che *“Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico finanziaria degli enti”* mentre il comma 8 del stabilisce che: *“Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata sono definiti:*

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*
- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*
- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*
- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*

- e) *gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;*
 f) *le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti*".

Di seguito il comma 9 del medesimo art. 21 dispone che *"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208"*.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 09.03.2018 n. 57 veniva pubblicato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16.01.2018, n. 14 denominato: *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, entrato in vigore il 24 marzo 2018.

Ai sensi della richiamata normativa necessitava adottare lo schema di programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020 redatto ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 16.01.2018, n. 14 e confermare l'ing. Ivano Pignoloni, Dirigente del Settore II Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica – Patrimonio – Edilizia Scolastica, quale referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

Con il decreto presidenziale n. 26 del 28.03.2019, dopo aver confermato l'ing. Ivano Pignoloni, Dirigente del Settore II Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica- Patrimonio-Edilizia Scolastica, quale referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi è stato adottato il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2019 – 2020.

ANTICORRUZIONE – TRASPARENZA

Con proprio decreto n. 12 del 24.01.2017 la Presidente aveva individuato nella persona del Dr. Fabrizio Annibali, Segretario Generale della Provincia di Fermo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 7, Legge 190/2012 così come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.lgs. 97/2016.

Il D.L.vo n. 97/2016 ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

L'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza avviene in coerenza con la ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.L.vo n. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Nella nuova normativa rimane la previsione che negli enti locali la scelta del ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ricada, di norma, sul segretario, in

continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 in considerazione del fatto che tale funzione appare "naturalmente integrativa" della competenza generale spettante al segretario, che secondo l'art. 97 del D.L.vo n. 267/2000 (TUEL) "svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti".

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Deliberazione ANAC n. 831/2016, prevede che la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia di competenza dello stesso organo di indirizzo che adotta il PTPC, ovvero, nel caso delle Province, il Presidente della Provincia.

I contenuti della normativa di cui al D.L.vo n. 33/2013 che introduce un rilevante e significativo catalogo di adempimenti e di attività da parte di tutto il personale dipendente, hanno costituito oggetto di alcuni incontri con i Dirigenti, a cui è stato illustrato nel dettaglio il valore delle nuove disposizioni e le loro ricadute sull'azione amministrativa e gestionale di competenza di ogni soggetto dell'organizzazione provinciale.

Si ricorda che con la Legge 06.11.2012 n. 190 sono state introdotte disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ed in modo particolare ai commi 2 e 4 dell'art. 1 è stata prevista la definizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e della sua approvazione da parte dell'Autorità Nazionale anticorruzione, individuata nell'ANAC (ex CIVIT).

Ai sensi dei commi 6 e seguenti dell'art. 1 della medesima legge gli organi di indirizzo politico degli Enti Locali devono approvare entro il 31 gennaio di ogni anno e trasmettere alla funzione Pubblica, nel rispetto delle linee guida contenute nel PNA, i Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), su proposta del responsabile della Corruzione come nominato.

L'intesa siglata in data 24.07.2013, in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1 Legge n. 190/2012, ha definito le modalità e i tempi per lo svolgimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione a carico delle Regioni e degli Enti locali, mentre con deliberazione dell'ANAC (ex CIVIT) n. 72/2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione ed i suoi allegati, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base della deliberazione di Giunta Provinciale n. 262 del 05.12.2013 con la quale era stato adottato l'atto di indirizzo sugli obiettivi strategici in materia di integrità legalità e trasparenza e tenuto conto della deliberazione di Giunta Provinciale n. 294 del 30.12.2013 con la quale era stato approvato il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, che costituisce una sezione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo n. 33 del 14.03.2013, ho predisposto, con la collaborazione dell'Ufficio, la bozza dell'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, comprendente la sezione relativa alla trasparenza, per il triennio 2019/2021.

Tenuto conto della nota Anci del gennaio 2014 con la quale sono state definite le modalità operative per la predisposizione, l'adozione e la trasmissione del Piano Triennale di Prevenzione in cui, in modo particolare, si evidenziava che, ai fini della predisposizione del Piano le amministrazioni dovevano essere realizzate forme di consultazione telematica dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ho provveduto a pubblicare un avviso sull'homepage del sito della Provincia in data 03.12.2018 e al termine di scadenza, fissato nel giorno 30.12.2018, non sono pervenuti suggerimenti e segnalazioni.

A seguito delle modifiche apportate dal D.L.vo n. 97/2016 questa Provincia doveva adottare un unico Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in cui è

chiaramente identificabile la sezione relativa alla trasparenza, assumendo la denominazione di “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”.

Completata questa procedura il Piano Triennale della prevenzione della corruzione della Provincia di Fermo 2019 – 2021, comprensivo della sezione relativa alla trasparenza è stato approvato con decreto presidenziale n. 10 del 29.01.2019, pubblicato all’Albo Pretorio della Provincia e diffuso nei confronti di tutti i soggetti interessati.

Nel corso dell’anno sono state emanate alcune circolari esplicative della normativa, in modo da rendere maggiormente comprensibili ed attuabili le norme introdotte dal legislatore, così da assicurarne il pieno rispetto ed è stato svolto un continuo ausilio e supporto.

Gli atti trasmessi ai Dirigenti sono:

1- CIRCOLARE N. 1/2019 DEL 10.01.2019 – LEGGE N. 145 DEL 30.12.2018. AFFIDAMENTO LAVORI PUBBLICI.

2- CIRCOLARE N. 2/2019 DEL 11.02.2019 – LEGGE N. 3 DEL 09.01.2019 “MISURE PER IL CONTRASTO DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NONCHE’ IN MATERIA DI PRESCRIZIONE DEL REATO E IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI PARTITI E MOVIMENTI POLITICI.” NUOVE NORME ANTICORRUZIONE.

3- CIRCOLARE N. 3/2019 DEL 25.03.2019 – SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 20/2019: INCOSTITUZIONALE L’OBBLIGO GENERALIZZATO DI PUBBLICARE ON LINE I DATI SU REDDITO E PATRIMONIO DEI DIRIGENTI PUBBLICI.

4- CIRCOLARE N. 4/2019 DEL 05.09.2019 - ATTUAZIONE DELLE NORME SULL’ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (C.D. FOIA) – CIRCOLARE N. 1/2019 DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

5- CIRCOLARE N. 5/2019 DEL 09.10.2019 – MODALITA’ DI GESTIONE DELLE FATTURE ELETTRONICHE.

Si è provveduto inoltre alla predisposizione, entro il termine del 30.04.2019, della relazione annuale per il 2018 da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, pubblicata sul sito web della Provincia.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, in condizioni di indipendenza e di garanzia, e nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, l’A.N.AC. rileva che, a tal fine, “è altamente auspicabile, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Dall’altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi, preferibilmente con una specifica formalizzazione nell’atto di nomina, di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse. Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, ferma restando l’autonomia di ogni amministrazione o ente, appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT.”

Con Decreto del Presidente n. 137 del 22.10.2018, integrato con Decreto del Presidente n. 147 del 08.11.2018, era stato approvato il Piano di Riassetto organizzativo della Provincia di Fermo e con Decreto del Presidente n. 148 del 08.11.2018, a seguito della revisione dell’assetto organizzativo dell’Ente, sono stati conferiti gli incarichi di direzione ai Dirigenti mentre con determinazione dirigenziale del Segretario Generale n. 30 (R.G. n. 978) del 14.11.2018 è stato assegnato il personale dell’Ente ai diversi Settori in cui si articola l’organizzazione della Provincia.

Nella definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente è stata formalizzata la previsione di un'unità organizzativa che eserciti funzioni in materia di anticorruzione e trasparenza e, con decreto presidenziale n. 80 in data 19.09.2019 si è proceduto alla costituzione dell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, alle dirette dipendenze del RPCT, struttura organizzativa con funzioni di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nello svolgimento dei suoi compiti, mentre con atto del Segretario Generale in qualità di RPCT si è provveduto ad assegnare a tale Ufficio un Istruttore Direttivo Amministrativo in possesso dei requisiti professionali richiesti per coadiuvare il RPCT negli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Fermo - PTPCT 2019/2021, approvato con Decreto del Presidente n. 10 del 29.01.2019, prevedeva di aggiornare la procedura di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblowing*) in conformità alle nuove disposizioni della Legge n. 179/2017 ad oggetto: "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" di riforma dell'istituto c.d. *whistleblowing*".

La Legge n. 179/2017 si compone di tre articoli, come di seguito specificato:

- il primo - rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" – riscrive integralmente l'art. 54-bis del D.L.vo n. 165/2001;

- il secondo – rubricato "*Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti nel settore privato*" – prevede, per la prima volta nel nostro ordinamento, specifiche misure a tutela dei whistleblower nel settore privato, aggiungendo il comma 2-bis all'interno dell'art. 6 del D.L.vo n. 231/2001;

- il terzo – rubricato "*Integrazione della disciplina dell'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale*" contiene una disposizione comune alle segnalazioni effettuate sia nel settore pubblico che nel settore privato. Si tratta di una clausola di esonero dalla responsabilità nel caso in cui il segnalante riveli un segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale o violi il dovere di lealtà e fedeltà.

Tra le modifiche di maggior rilievo apportate dalla Legge n. 179/2017 all'art. 54-bis del D.L.vo n. 165/2001 rileva l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione, la valorizzazione del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nella gestione delle segnalazioni, il sistema generale di tutela e protezione del segnalante che comprende la garanzia di riservatezza sull'identità, la protezione da eventuali misure ritorsive adottate dalle amministrazioni o enti a causa della segnalazione nonché la qualificazione della segnalazione effettuata dal *whistleblower* come "giusta causa" di rivelazione di un segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale o di violazione del dovere di lealtà e fedeltà.

Sono state diffuse le "*Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs 165/2001 (c.d. whistleblowing)*", approvate in via preliminare dal Consiglio dell'A.N.AC. nell'adunanza del 23.07.2019 in attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 179/2017, art. 1, comma 5 e poste in consultazione pubblica sul sito dell'Autorità fino al 15 settembre 2019.

È stata evidenziata la necessità di adottare un sistema applicativo per la gestione in via informatizzata delle segnalazioni di condotte illecite, conformemente alla disposizione di cui al comma 5, dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001 che deve:

- consentire la gestione delle segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all'esterno con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, della documentazione ad essa allegata nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati, garantendo l'accesso a tali informazioni solo ai soggetti autorizzati e previsti nell'iter procedurale;
- separare il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante;
- rendere disponibile il solo contenuto della segnalazione ai soggetti che gestiscono l'istruttoria;
- consentire l'accesso dell'istruttore all'identità del segnalante esclusivamente dietro espresso consenso del custode dell'identità del segnalante;
- consentire nel corso dell'istruttoria lo scambio di messaggi o documenti tra segnalante e istruttore mediante meccanismi interni alla piattaforma che tutelino l'identità del segnalante;
- tutelare la riservatezza degli atti formati nel corso dell'attività istruttoria svolta dall'amministrazione;
- consentire al segnalante di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- consentire la piena fruibilità della documentazione custodita.

Con decreto presidenziale n. 150 del 19.12.2019 si è deciso di procedere all'implementazione *in house* della piattaforma per l'invio e la ricezione delle segnalazioni di condotte illecite effettuate dal *whistleblower*, al fine di automatizzare il processo di gestione delle stesse, in conformità alla disposizione di cui al comma 5, dell'art. 54-bis del D.L.vo n. 165/2001.

E' stato previsto di fornire al Servizio CED – ICT di questo Ente, le illustrate indicazioni, così che il sistema di gestione delle segnalazioni opportunamente ingegnerizzato possa essere attivato nel rispetto della vigente normativa, rinviando ad un successivo atto organizzativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la definizione dei tempi procedurali e delle responsabilità in tutte le fasi del processo di gestione delle segnalazioni, con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza e di trattamento delle informazioni, trovando tali misure specifica applicazione in relazione alle caratteristiche del sistema informatico realizzato.

Si ricorda che nell'assetto normativo delineato dalla Legge n. 190/2012, la strategia di contrasto alla corruzione si articola su due livelli:

- quello nazionale, con l'adozione da parte dell'A.N.AC., del Piano Nazionale Anticorruzione;
- quello decentrato, con l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, in cui ciascuna amministrazione pubblica, sulla base delle indicazioni fornite nel PNA, definisce l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in relazione al proprio contesto ordinamentale e indica gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire i rischi individuati.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Fermo 2019-2021, adottato con Decreto del Presidente n. 10 del 29.01.2019, con particolare riferimento alla parte dedicata alla formazione del personale, prevede di organizzare, nell'anno 2019, uno specifico intervento formativo in materia di prevenzione della corruzione rivolto a tutto il personale dell'Ente, con particolare riguardo ai processi amministrativi a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Di conseguenza è stato organizzato un corso formativo articolato nel modo seguente:

- 05.12.2019 Corso n. 1 - Corso base in materia di anticorruzione per nuovi utenti (Corso di I° livello per tutti i dipendenti);
- 19.12.2019 Corso generale n. 2 - Corso base in materia anticorruzione - Aggiornamento formativo 2019 (Corso di I livello per tutti i dipendenti).

NUOVO REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA CONCERNENTI I TITOLARI DI INCARICHI POLITICI DELLA PROVINCIA DI FERMO

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 29.11.2013 era stato approvato il *“Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e di tutte le altre informazioni obbligatorie dei soggetti titolari dei poteri di indirizzo politico della Provincia di Fermo – L. 441/1982 ss.mm.ii. e artt. 14 e 47 D.Lgs. 33/2013”*.

Di seguito sono intervenuti il D.L.vo 14.03.2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012”* e il D.L.vo 25.05.2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che hanno introdotto nuove disposizioni.

L’art. 14 del D.L.vo n. 33/2013 disciplina gli obblighi di pubblicazione riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche, mentre l’art. 13 del D.L.vo n. 97/2016 ha apportato delle modifiche alla disposizione sopra richiamata, rafforzando il regime di trasparenza e l’A.N.AC. ha ritenuto di intervenire con apposite Linee guida con le quali ha fornito indicazioni e chiarimenti ai fini dell’applicazione della citata disposizione.

Significative sono la deliberazione del Consiglio dell’Autorità n. 241 in data 08.03.2017 con la quale sono state approvate *“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”* e la deliberazione dell’A.N.AC. n. 641 del 14.06.2017 che ha modificato e integrato la delibera n. 241/2017 relativamente all’Assemblea dei Sindaci e al Consiglio Provinciale.

Di conseguenza è emersa la necessità di adeguare il regolamento adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 29.11.2013 alla nuova formulazione della disposizione di cui all’art. 14, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013, nonché alle linee di indirizzo fornite dall’A.N.AC. con le Linee guida sopra richiamate.

Al fine di facilitare la comunicazione e la pubblicazione dei dati di cui all’art. 14, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013, l’Autorità ha reso disponibile, tra gli altri, dei modelli di dichiarazione, per i soggetti titolari di incarichi politici, della situazione patrimoniale e della variazione della situazione patrimoniale, nonché un modello per la comunicazione e pubblicazione dei dati degli amministratori dopo la cessazione dalla carica.

Si ricorda che la Legge n. 56/2014 ha modificato l’assetto istituzionale delle Province, trasformandole in enti di secondo livello, ossia senza elezione diretta, imperniati su tre organi: Presidente, Consiglio Provinciale e Assemblea dei Sindaci.

Per corrispondere ai contenuti della nuova normativa, si è ritenuto opportuno adottare un nuovo regolamento che disciplini le modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici della Provincia di Fermo, così come previsti dalla nuova formulazione dell’art. 14, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013, in considerazione del nuovo assetto politico istituzionale introdotto dalla Legge n. 56/2014 e recepire, all’interno del nuovo regolamento, i modelli di dichiarazione sopra descritti predisposti dall’A.N.AC.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 22 del 28.11.2019 è stato approvato il “Regolamento per l’attuazione degli obblighi di trasparenza concernenti i titolari di incarichi politici della Provincia di Fermo”.

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLO SMART WORKING/TELELAVORO

L’articolo 14 della Legge 07.08.2015, n. 124, recante “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, dispone che le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Ciascuna pubblica amministrazione, per agevolare l’adesione alle nuove modalità di organizzazione del lavoro, è chiamata ad implementare un cambiamento radicale nell’organizzazione del lavoro e nella gestione delle risorse umane, che devono essere valutate non più in base alla mera presenza bensì al raggiungimento di obiettivi misurabili.

Di conseguenza ciascuna amministrazione individua, nell’ambito dei propri sistemi di misurazione e valutazione della performance, idonei indicatori per la verifica dell’impatto delle misure organizzative adottate in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, in termini di efficacia e efficienza dell’azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini fruitori, sia individualmente sia nelle forme associative.

Al termine di un percorso amministrativo che ha visto il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e del personale, con decreto presidenziale n. 56 del 25.06.2019 si è proceduto all’approvazione del Regolamento per la disciplina dello Smart Working/Telelavoro.

APPROVAZIONE CONVENZIONE UNICA REGIONALE PER IL PROGRAMMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO AI SENSI DELL’ART. 11 DELLA L.68/99

la Legge 12.03.1999 n. 68 “*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*” prevede all’art. 7, comma 2, che i datori di lavoro pubblici effettuano le assunzioni in conformità a quanto previsto dall’ art. 35, comma 2, del D.L.vo n. 165/2001 “salva l’applicazione delle disposizioni di cui all’art. 11 della presente legge” e all’art. 11, al fine di favorire l’inserimento lavorativo delle persone disabili, prevede la stipula di convenzioni fra “gli Uffici competenti” e i Datori di lavoro aventi ad oggetto la determinazione di un programma di inserimento mirato.

A sua volta l’art. 39 del D.L.vo n. 165/2001 stabilisce che “*le amministrazioni pubbliche promuovono o propongono programmi di assunzioni per portatori di handicap ai sensi dell’art. 11 della Legge 68/99, sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri*”.

Tenendo conto dell’assetto organizzativo della Provincia risultante dai decreti presidenziali n. 137 e 138 del 22.,10.2018 e n. 148 in data 08.11.2018, con decreto presidenziale n. 13 del 14.02.2019, è stato approvato lo schema di convenzione unica regionale per il programma di inserimento lavorativo ai sensi dell’art. 11 della L.68/99, all’uopo predisposto dalla Regione Marche - PF Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi territoriali (Centri Impiego).

ATTO DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

L'art. 57 del D.L.vo n. 165/2001, così come modificato dall'art.21, comma 1, lettere c), d) e) della Legge n. 183/2010, "*Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e controversie di lavoro*", prevede che le amministrazioni pubbliche costituiscano al proprio interno il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia sono disciplinate dalle Linee Guida contenute nella direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.134 dell'11.06.2011.

La suddetta direttiva fornisce indicazioni sulle modalità di funzionamento del Comitato unico di Garanzia quali:

- il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da componenti designate/i da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo n. 165/2001 e da un egual numero di rappresentanti di tutto il personale appartenente all'Amministrazione e da altrettante/i componenti supplenti, assicurando nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi;
- il CUG ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e contribuisce alla ottimizzazione della produttività del lavoro, consentendo il miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni mediante la garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori;
- la nomina delle/i componenti del Comitato unico di garanzia rientra nella competenza del Dirigente preposto al vertice dell'Amministrazione o nel caso in cui al vertice siano preposti più Dirigenti pari ordinati, la competenza è del Dirigente preposto alla gestione delle risorse umane;
- alle/ai componenti il Comitato sono richiesti requisiti di professionalità, esperienza, attitudini, anche maturati in organismi analoghi e, nello specifico, adeguate conoscenze nelle materie di competenza del Comitato, adeguate esperienze nell'ambito delle pari opportunità e/o del mobbing, del contrasto alle discriminazioni, rilevabile attraverso il percorso professionale ed adeguate attitudini personali, relazionali e motivazionali;
- la/il Presidente del Comitato è scelta/o tra gli appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione tra coloro che, oltre a possedere i requisiti previsti per la nomina a componente del Comitato medesimo, possiedono elevate capacità organizzative e comprovata esperienza maturata in analoghi organismi o nell'esercizio di funzioni di organizzazione e gestione del personale;
- la durata in carica delle/i componenti il Comitato è fissata in 4 anni ed è prevista la possibilità di rinnovo una sola volta;
- il comitato s'intende costituito e può operare ove sia stata nominata la metà più uno delle/i componenti previsti/e;
- per l'accertamento del possesso dei requisiti di cui ai capoversi che precedono, l'Amministrazione fa riferimento ai *curricula* delle/degli interessate/i acquisiti mediante una procedura trasparente di interpellato rivolta a tutto il personale di ruolo.

Con decreto presidenziale n. 47 del 04.06.2019 sono state stabilite le seguenti direttive di massima rivolte al Dirigente del Servizio Risorse Umane, per l'avvio e la conclusione dell'iter procedurale per la costituzione del CUG:

- il numero complessivo delle/i componenti il Comitato è pari a 6, di cui 3 componenti designate/i dalle organizzazioni sindacali e 3 componenti nominate/i dall'Amministrazione provinciale con la previsione complessivamente di altrettante/i componenti supplenti;
- è componente di diritto e con le funzioni di Presidente la Dirigente del Servizio Risorse Umane;
- il Comitato si intende costituito e può operare con la presenza di almeno 4 componenti, incluso il Presidente;
- per la nomina dei componenti di parte sindacale, sarà inoltrata richiesta alle OO.SS. maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 165/2001, affinché provvedano alla designazione unitaria di 3 componenti titolari e di 3 componenti supplenti, possibilmente nel rispetto di entrambi i generi e nel rispetto della rilevanza proporzionale della rappresentatività di ciascuna sigla sindacale;
- per la nomina dei componenti appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione, si darà avvio ad una procedura di interpello rivolta a tutto il personale di ruolo, per la presentazione della candidatura e del *curriculum vitae*;
- sarà effettuata verifica dell'ammissibilità delle candidature con riferimento al *curriculum* e successivamente la valutazione delle candidature ammesse a cura della Dirigente del Servizio Risorse Umane, sulla base dei requisiti previsti dalle Linee Guida, senza l'attribuzione di punteggio né formazione di graduatoria;
- si procederà all'esame delle candidature pervenute sulla base delle professionalità e dell'esperienza attestata dal *curriculum vitae*, da valutarsi in funzione delle caratteristiche delle attività da svolgere nel CUG;
- la nomina delle/i componenti del CUG composto da 3 componenti effettivi e 3 supplenti designate/i dalle OO.SS. e 3 componenti e 3 supplenti, designati dall'Amministrazione, oltre al Presidente, sarà esplicitata con atto della Dirigente del Servizio Risorse Umane, assicurando nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi.

Inoltre con detto provvedimento, per orientare l'attività gestionale nella costituzione del CUG, sono state indicate, in conformità alle prescrizioni normative e precisazioni ministeriali, le seguenti direttive di massima per disciplinare il funzionamento del CUG:

- il/la Vicepresidente, che sarà eletto nella prima seduta utile tra i componenti del CUG, collabora con il Presidente, lo sostituisce in caso di assenza svolgendo altresì funzioni che il Presidente ritenga di attribuirgli stabilmente o per un periodo determinato;
- il segretario viene individuato tra i componenti del CUG nella prima seduta;
- il CUG rimane in carica per 4 anni e svolge comunque le sue funzioni fino alla nomina del nuovo CUG;
- gli incarichi dei componenti del CUG possono essere rinnovati una sola volta, con l'eccezione della nomina in fase di prima costituzione del CUG;
- il Comitato si intende costituito e può operare ove sia stata nominata la metà più uno delle/i componenti previsti/e;
- il tempo impiegato dai componenti del CUG e dal Presidente per la partecipazione alle riunioni del CUG è considerato orario di servizio;
- il CUG formalizza ad ogni incontro le proprie decisioni mediante verbalizzazione a cura del Segretario. Il verbale costituisce l'unico riferimento per i conseguenti atti di impulso e di gestione;
- di dare atto che la Direttiva ministeriale citata prevede che entro 60 giorni dalla costituzione il CUG si doti di un proprio regolamento interno disciplinante le modalità di funzionamento;
- l'attività del CUG è svolta nell'ambito del normale orario di lavoro;
- non è previsto alcun compenso, gettone o altro emolumento, per la partecipazione ai lavori del CUG, neppure a titolo di rimborso spese.

Di conseguenza è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Risorse Umane affinché provveda ad avviare le procedure per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (C.U.G.), la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, uniformandosi alle indicazioni delle Linee Guida contenute nella Direttiva emanata di concerto dal Dipartimento

della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.134 dell'11/06/2011 e alle modalità stabilite con il provvedimento.

VERIFICA ECCEденZE DI PERSONALE 2019. PIANO DI FABBISOGNO TRIENNALE DI PERSONALE 2019-2021. PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2019

Con decreto presidenziale n. 64 del 18.07.2019 è stato deciso di approvare, ai sensi dell'art.33 del D.L.vo n. 165/2001, la ricognizione delle eccedenze e del fabbisogno del personale in relazione all'anno 2019, da cui risulta quanto segue:

- n. unità soprannumero: 0
- n. unità eccedenza: 0.

Si è dato inoltre atto che:

- la "dotazione" di spesa potenziale, così come definita con decreto presidenziale n. 32 del 03.03.2015, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014, ammonta ad € 4.333.504,33;
- il costo annuale presunto del personale di ruolo che svolge le funzioni fondamentali di cui all'art. 1, commi 85 ed 88, della Legge n. 56/2014, calcolato come da circolare n.1/2015 della Funzione Pubblica e così come quantificato per il Bilancio di previsione 2019, ammonta ad € 3.829.261,39 oltre ad € 96.352,14 per la Polizia Provinciale ed è pertanto inferiore alla quantificazione finanziaria della dotazione organica di cui al decreto del Presidente n. 32/2015, così come risulta da Allegato 1;
- il costo del personale di ruolo cessato nell'anno 2018 per cause diverse da mobilità in uscita e trasferimenti di funzioni è pari ad € 113.941,09, così come risulta da Allegato 2;
- i resti assunzionali del triennio 2015 -2017, che corrispondono al totale delle cessazioni stante il divieto per le Province di assumere personale a tempo indeterminato ex art.16, comma 9, del D.L. n. 95/2012, sono stati quantificati con la stessa modalità di cui al punto precedente e sono pari ad € 209.112,75, così come risulta da Allegato 2;
- il costo del personale di ruolo che cessa nell'anno 2019 per cause diverse da mobilità in uscita e trasferimenti di funzioni è pari ad € 91.684,25, importo che può essere utilizzato per la quantificazione del budget assunzionale 2019, per assunzioni effettuate con decorrenza a partire dal 01/12/2019;
- il limite assunzionale per l'anno 2019 per la Provincia di Fermo è pari ad € 103.684,52, corrispondente al 25% del costo del personale che cessa nell'anno 2019, di quello cessato nell'anno 2018 ed al 25% dei resti assunzionali del triennio 2015-2017, quantificati come da Allegato 2;
- i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale a tempo indeterminato effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni ovvero ricostituzione dei rapporti di lavoro ex art.25 del CCNL 14/09/200, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 D. Lgs. n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni e di quelle relative alla copertura delle quote d'obbligo ex L. 68/99;
- ai sensi dell'art.1, comma 847, della Legge n. 205/2017 le Province possono avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009; tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art.90 e dell'art.110, comma 2, del TUEL e co.co.co;
- per la Provincia di Fermo il limite per le assunzioni flessibili è pari ad € 129.329,99, corrispondente al 25% della somma comunicata dalla Provincia di Ascoli Piceno con nota prot. n. 2876 del 20/01/2012 (pari a complessivi € 1.190.062,00), commisurata alla quota di competenza della Provincia di Fermo, pari al 43,47%, corrispondente ad € 517.319,95.

È stato quindi approvato, ai sensi dell'art.91 del D.L.vo n. 267/2000 e dell'art.6 del D.L.vo n. 165/2001, il piano triennale dei fabbisogni di personale 2019-2021 ed il piano occupazionale 2019,

coerentemente con le disposizioni normative vigenti in materia e con le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA.

GESTIONE DEL PERSONALE

Si è proceduto alla convocazione delle Organizzazioni Sindacali per la sottoscrizione del contratto decentrato integrativo per il personale dipendente della Provincia per l'anno 2019.

La preintesa propedeutica alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo decentrato del personale del comparto di questa Provincia in via definitiva per l'anno 2019, sulla base delle direttive impartite dalla Presidente della Provincia con decreto n. 98 del 22.10.2019, rettificato con decreto n. 135 del 05.12.2019, è stata sottoscritta in data 23.12.2019 e definitivamente sottoscritta in data 30.12.2019 dopo l'autorizzazione disposta con decreto presidenziale n. 156 del 24.12.2019.

Particolari questioni organizzative e gestionali, legate all'applicazione della Legge n. 56/2014, alla definizione del piano delle assunzioni, sono state affrontate nel corso della Conferenza dei Dirigenti che si è riunita alcune volte, anche informalmente.

REGOLAMENTO PROTEZIONE DATI PERSONALI

Il Parlamento Europeo ha approvato il Regolamento del 27.04.2016 n. 679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (*General Data Protection Regulation*), di seguito indicato con "RGPD", intervenuto in risposta alla massiccia espansione e circolazione dei dati personali e nonché allo sviluppo di tecnologie sempre più intrusive, con l'obiettivo di rafforzare il regime europeo di protezione.

Dopo un periodo di transizione di due anni, il RGPD è entrato ufficialmente in vigore il 24.05.2018 in quanto, ai sensi dell'art. 288 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, i Regolamenti Europei hanno natura cogente e sono direttamente applicabili in ciascuno degli Stati membri.

Nel nostro ordinamento, la normativa generale in esame è integrata con quanto previsto dal D.L.vo n. 196 del 30.06.2003 recante "*Codice in materia di dati personali*", come modificato dal D.L.vo n. 101/2018 avente ad oggetto "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016*".

Una delle principali innovazioni introdotte dal RGPD riguarda l'introduzione del "principio di *accountability*", traducibile nell'espressione "obbligo di responsabilizzazione", canone che impone alle Pubbliche Amministrazioni titolari del trattamento di dati personali di dimostrare di avere adottato le misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza proporzionato al rischio, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento eseguito.

E' da evidenziare che il RGPD ha introdotto obblighi di natura organizzativa, ricognitiva, documentale, di vigilanza e di pubblicità, ha istituito la nuova figura del Responsabile Protezione Dati (RPD), con l'obbligo di coinvolgerlo in ogni vicenda organizzativa e tecnica attinente il trattamento di dati personali da parte dell'Ente, ha rafforzato i poteri delle Autorità Garanti Nazionali e inasprito l'apparato sanzionatorio a carico di imprese e Pubbliche Amministrazioni posto che, ai sensi dell'art. 83 del RGPD, in caso di violazioni ai principi e disposizioni della normativa, le sanzioni amministrative pecuniarie inflitte in funzione delle circostanze di ogni singolo caso di violazione possono arrivare fino a 10 milioni di euro.

Inoltre il RGPD, nell'ottica di adeguare le norme di protezione dei dati alla continua evoluzione delle tecnologie (*cloud computing*, digitalizzazione, *social media*, cooperazione applicativa, interconnessione di banche dati, pubblicazione automatizzata di dati *on line*, etc.), impone alle Pubbliche Amministrazioni di non limitarsi alla semplice osservanza di meri adempimenti formali in materia di trattamento, conservazione e sicurezza di dati personali, ma di attuare un profondo mutamento culturale e concettuale con un rilevante impatto organizzativo.

Risulta necessario proseguire la *compliance* normativa già avviata dall'Amministrazione provinciale al fine di contestualizzare e puntualizzare le modalità organizzative, le misure procedurali e le regole di dettaglio utili ad orientare le questioni interpretative e consentire all'Ente di agire con adeguata funzionalità nell'attuazione delle disposizioni introdotte dal RGPD ed implementare il modello organizzativo in base all'analisi dei rischi da eseguire unitamente al RPD e ad un processo di autovalutazione volto ad adottare le migliori strategie di presidio dei trattamenti di dati personali.

E' altresì necessario realizzare un sistema organizzativo caratterizzato da un'attenzione multidisciplinare alle specificità della struttura organizzativa della Provincia sia dal punto di vista della sicurezza informatica, che in considerazione dei modelli di archiviazione e gestione del flusso documentale cartaceo e digitale prevedendo, oltre all'introduzione delle nuove figure professionali deputate al presidio dei processi organizzativi interni tra cui quella del RPD, l'adozione delle misure volte a garantire l'integrità e la riservatezza dei dati, la disponibilità e la resilienza dei sistemi di trattamento.

Con decreto presidenziale n. 54 del 03.05.2018 l'Amministrazione, in prossimità dell'entrata in vigore del RGPD e in applicazione dell'art. 37, § 3, del medesimo, ha sottoscritto in data 07.05.2018 un Protocollo di Intesa con il Comune di Fermo volto alla nomina congiunta del Responsabile Protezione Dati (RPD), in atti di ufficio.

Per dare attuazione alla nuova disciplina con deliberazione consiliare n. 23 del 28.11.2019 è stato approvato il "*Regolamento protezione dati personali*", redatto in conformità al Regolamento Europeo del 27.04.2016 n. 679 (*General Data Protection Regulation*) e al D.L.vo n. 196 del 30.06.2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", come modificato dal D.L.vo n. 101 del 10.08.2018.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE SELETTIVE E DEI CONTRATTI DI APPALTO E DELLE CONCESSIONI

Con l'entrata in vigore del D.L.vo n. 50 del 18.04.2016 "*Codice dei contratti pubblici*" sono stati disciplinati i contratti di appalto e di concessione delle Pubbliche amministrazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture e opere nonché i concorsi pubblici di progettazioni.

Il Codice dei contratti ha subito alcune modifiche in particolare con il D.L. 18.04.2019 n. 32 c.d. "Sblocca cantieri" convertito in Legge n.55 del 14.06.2019, entrata in vigore il 18.06.2019, con cui sono state sospese fino al 31.12.2020 alcune disposizioni, in particolare l'obbligatorietà del ricorso a Centrali Uniche di Committenza/Stazioni Uniche appaltanti da parte dei Comuni non capoluogo di Provincia ai sensi dell'art.37, 4 comma, del Codice dei contratti.

Il Decreto legge "Sblocca cantieri" ha inoltre rivisto le procedure dei contratti sotto soglia di cui all'art.36 del Codice dei contratti.

Nel 2012 la Provincia di Fermo aveva istituito al Stazione Unica Appaltante al fine di attivare le procedure di appalto per i Comuni ed Enti aderenti le cui funzioni sono state rafforzate dal comma 88 dell'art.1 della Legge 07/04/2014 n.56 che prevede espressamente fra le funzioni fondamentali

che devono svolgere le Province “d’intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante”.

Attualmente i Comuni ed Enti aderenti alla S.U.A. sono 71 di cui tutti i Comuni del fermano, 26 Comuni dell’ascolano, n.2 Unioni montane e società partecipate.

Inoltre la SUA espleta le procedure relative ai servizi tecnici ed ai lavori legati alla ricostruzione post sisma per conto dei Comuni aderenti.

È stato sottoscritto il 01.08.2017 fra la Provincia di Fermo e la Prefettura di Fermo il “*Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici*”, un importante strumento pattizio, che si propone di salvaguardare la realizzazione di opere e la prestazione di servizi di interesse pubblico da ogni tentativo di infiltrazione da parte di gruppi legati alla criminalità organizzata in grado di condizionare, anche attraverso modalità corruttive, le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse, sia in forma diretta che attraverso imprese e società controllate.

Parallelamente all’attività di Centrale Unica di Committenza/SUA, il Servizio Appalti- Contratti-SUA ha espletato tutte le procedure aperte e negoziate che i vari Settori dell’Ente le conferivano.

La Provincia di Fermo inoltre svolge tutte le procedure di procurement attraverso un’apposita piattaforma di negoziazione web, così come previsto dall’art.40 del D.L.vo n. 50/2016 il quale prevede che “le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell’ambito di procedure di appalto svolte da Centrali di Committenza sono eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronica”.

In questo contesto in continua evoluzione si è reso necessario dotarsi di un nuovo Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni.

Infatti la Provincia era dotata di un Regolamento dei contratti (approvato con deliberazione consiliare n.8 del 17.09.2009 e modificato con deliberazione consiliare n. 97 del 20.12.2012), di un Regolamento per lavori in economia (approvato con deliberazione consiliare n.10 del 17.09.2009 e modificato con deliberazione consiliare n. 99 del 20.12.2012) e di un Regolamento per forniture e servizi in economia (approvato con deliberazione consiliare n.9 del 17.09.2009 e modificato con deliberazione consiliare n.98 del 20.12.2012).

Era stato già approvato, con deliberazione di Giunta Provinciale n.143 del 10.07.2013, il Regolamento per la formazione e conservazione dei contratti stipulati dalla Provincia di Fermo da redigersi in forma “pubblica amministrativa” o mediante “scrittura privata a firme autenticate” dal Segretario Generale dell’Ente, in “modalità elettronica” ex art. 11, comma 13, del D.L.vo n. 163/2006.

Il Servizio Appalti – Contratti - SUA ha predisposto un nuovo regolamento che recepisce tutta la normativa vigente in materia di appalti e le ultime novità giurisprudenziali e dottrinarie al fine di disciplinare tutta l’attività contrattuale della Provincia per tutte le tipologie consentite nel rispetto del Codice dei contratti, del DPR 5/10/2010 n.207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.L.vo n. 163/2006), ove applicabile, nonché delle linee guida applicative adottate dall’ANAC a fini di regolazione.

Gli affidamenti, così come disciplinati dal Regolamento, si svolgono nel pieno rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, di pubblicità e delle vigenti norme in materia di appalti e concessioni pubbliche.

Le disposizioni del regolamento sono finalizzate ad assicurare lo sviluppo di processi di acquisto,

operando secondo i principi dell'imparzialità e del buon andamento ed in ossequio ai criteri di economicità, efficacia e pubblicità.

Sono state introdotte modalità di facilitazione dell'attività di procurement sulla base delle disposizioni vigenti proprio al fine di dotare l'Ente di uno strumento dinamico e di facile attuazione.

Una novità molto importante è quella introdotta al Capo IV della Parte III – Procedure ad evidenza pubblica e selezione degli operatori economici, con l'istituzione dell'Albo degli operatori economici, uno strumento fondamentale per velocizzare il procurement non solo della Provincia ma anche di tutti gli Enti aderenti alla S.U.A.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 28.11.2019 è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni.

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2018

L'art. 20 del D.L.vo n. 175/2016, di seguito T.U.S.P., aggiornato con D.L.vo n. 100/2017, stabilisce che le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate è stato adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge n. 190/2014 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 31.03.2015, e con il decreto presidenziale n. 43 del 31.03.2016 era stata approvata la "Relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Fermo", mentre con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 23.05.2016 si era provveduto all'aggiornamento del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Con la deliberazione Consiliare n. 19 del 28.09.2017 l'Ente, in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 del T.U.S.P., aveva effettuato la revisione straordinaria del proprio asset partecipativo alla data del 23.09.2016, stabilendo il destino di ogni quota sociale posseduta in riferimento all'eventuale mantenimento o all'avvio di procedure di razionalizzazione.

L'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese le Province, non possono mantenere partecipazioni dirette o indirette, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mentre può mantenere partecipazioni:

- esclusivamente volte allo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, comma 2, del T.U.S.P.;
- ovvero, allo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, comma 3, del T.U.S.P.);

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 28.11.2019 è stato deciso di approvare, ex art. 20, comma 1, del TUSP, il Piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Fermo alla data del 31.12.2018, illustrata negli Allegati n. 1) e 2) al suddetto atto consiliare.

In virtù di tale provvedimento il quadro di sintesi dell'esito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente alla data del 31.12.2018, è il seguente:

PARTECIPAZIONI DIRETTE				
NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA	ESITO DELLA RILEVAZIONE AL 31/12/2018	NOTE
AERDORICA S.P.A.	00390120426	0,139	Liquidazione*	* Ai fini di quanto previsto dall'art. 20, comma 4, del TUSP in relazione allo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, si precisa che, all'esito dell'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 29/07/2019, è stato deliberato l'utilizzo dell'intero capitale sociale residuo per la copertura delle perdite. L'assunzione di tale deliberazione ha comportato, di fatto, come precisato dalla stessa "Aerdorica spa", nella nota prot. n. 12620 del 25/07/2019, in atti di ufficio, l'azzeramento del valore di liquidazione della quota sociale. Tale circostanza, unita al mancato esercizio del diritto di opzione in sede di emissione di nuove azioni per l'aumento del capitale sociale nella misura di € 25.050.000,00, ha sancito la definitiva uscita della Provincia di Fermo dalla compagine sociale di "Aerdorica spa".
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO S.P.A.	00515220440	5,350	Liquidazione	Sulla base dell'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., la detenzione della quota non è coerente ed indispensabile al perseguimento delle funzioni fondamentali assegnate alla Provincia

				<p>dall'art. 1, comma 85, della L. 56/2014. In particolare la Regione Marche, con l'approvazione della LR 13/15, ha inserito la funzione "Agricoltura" nell'ambito delle funzioni non fondamentali soggette al riordino amministrativo per effetto dell'attuazione della L. 56/2014 pertanto tale funzione, a decorrere dal 01/04/2016, data di entrata in vigore della L.R. 13/2015, è gestita interamente dalla Regione Marche.</p> <p>Previo tentativo di vendita con procedura ad evidenza pubblica, conclusosi senza esito per assenza di offerte di acquisto, l'Ente ha attivato la richiesta di liquidazione ex art. 24, comma 5, del TUSP con nota PEC prot. n. 5844 del 21/03/2018. Si precisa che il procedimento è tuttora in corso non essendo mai stato posto il punto all'o.d.g. dei lavori dell'Assemblea del CAAP Spa.</p>
EVENTI CULTURALI S.R.L.	01727280446	3,000	Liquidazione	In corso procedimento di liquidazione iscritto in data 19/01/2017
FERMANO LEADER S.C.A.R.L.	01944950441	6,000	Mantenimento	Non sono previsti interventi di razionalizzazione in quanto i Gruppi di Azione Locale, GAL, sono espressamente previsti dall'art. 4, comma 6, del T.U.S.P. e la norma è stata confermata dai commi 721-724 dell'art. 1 dalla L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019).
SERVIZI INTEGRATI MEDIA VALLE DEL TENNA S.R.L.	00948030440	26,090	Mantenimento	La Società è costituita da 16 Comuni della Provincia di Fermo e dalla stessa

				<p>Provincia, è a capitale interamente pubblico ed è proprietaria delle reti di distribuzione e degli impianti del gas metano. Al momento la partecipazione viene mantenuta in attesa dell'espletamento della gara dell'Ambito Territoriale Minimo (ATEM) di Fermo per l'individuazione del nuovo gestore del servizio del gas metano, il cui termine è stato prorogato a seguito degli eventi sismici iniziati il 24/08/2016.</p> <p>L'espletamento della gara è a cura del Comune di Fermo, Ente Capofila. Si precisa che la Società non ha personale alle proprie dipendenze e le attività ordinarie sono svolte da un amministratore unico.</p>
STEAT S.P.A.	01090950443	84,030	Cessione previo pronunciamento della Regione Marche	<p>L'art. 4 del TUSP stabilisce il divieto di mantenere partecipazioni societarie non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. La L. 56/2014 attribuisce alle Province la sola funzione di "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente". La L. 56/2014 è stata recepita nella Regione Marche con la L.R. n. 13/2015 che ha individuato, nell'Allegato "A", le "funzioni non fondamentali" soggette al</p>

				<p>riordino amministrativo tra cui è inclusa la funzione del "Trasporto pubblico locale e viabilità". L'Amministrazione provinciale ha richiesto alla Regione Marche le necessarie delucidazioni riguardo all'Ente effettivamente competente a svolgere la funzione relativa al TPL, attualmente inclusa tra le funzioni amministrative trasferite alla Regione. Al momento la richiesta di parere prot. n. 10590 del 01/6/2018 non è stata riscontrata dall'Ente regionale. Con il Piano di revisione periodica, approvato dall'Ente con D.C.P. n. 26 del 20/12/2018 ai sensi dell'art. 20, comma 1, del TUSP, l'Amministrazione ha confermato l'indirizzo volto a razionalizzare la quota, avvalorando quanto deliberato nei precedenti Piani. Attualmente il processo di razionalizzazione è sospeso in attesa di un responso ufficiale da parte della Regione Marche.</p>
TASK S.R.L.	01369040439	5,620	Liquidazione	<p>Sulla base dell'art. 4, comma 1, del T.U.S.P., la detenzione della quota non è coerente ed indispensabile al perseguimento delle funzioni fondamentali assegnate alla Provincia dall'art. 1, comma 85, della L. 56/2014 e in generale con le funzioni non fondamentali soggette al riordino amministrativo per effetto dell'attuazione della L. 56/2014 e trasferite, a decorrere dal 01/04/2016,</p>

				<p>data di entrata in vigore della L.R. 13/2015, alla Regione Marche.</p> <p>Previo tentativo di vendita con procedura ad evidenza pubblica, conclusasi senza esito per assenza di offerte di acquisto, l'Ente ha attivato la richiesta di liquidazione ex art. 24, comma 5, del TUSP con nota PEC prot. n. 5846 del 21/03/2018. Si precisa che il procedimento è tuttora in corso non essendo mai stato posto il punto all'o.d.g. dei lavori dell'Assemblea di Task srl.</p>
--	--	--	--	---

PARTECIPAZIONI INDIRETTE				
NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE al 31/12/2018	NOTE
ROMA MARCHE LINEE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE <i>(fino al 31/07/2018)</i>	01358360434	13,29%	Ceduta dal 31/07/2018	La Steat spa ha posto in liquidazione la Società per effetto dell'alienazione a titolo oneroso alla Società "Flix BUS Italia srl". L'alienazione è avvenuta il 31/07/2018.
ALIPICENE S.R.L.	01740690449	2,5%	Cessione previo pronunciamento richiesto alla Regione Marche con PEC prot. n. 15590 del 01.06.2018	Dalla eventuale cessione società tramite "Steat Spa" da porre in essere a seguito del pronunciamento richiesto alla Regione Marche (PEC prot. n. 15590 del 01.06.2018) conseguirà la cessione delle quote di partecipazione indiretta possedute dall'Ente detenute tramite la quota in "STEAT spa".
TERMINAL MARCHE BUS S.C.A.R.L.	01818350439	17,00%		
VECTOR ONE S.C.A.R.L.	01818360438	48,33% <i>(percentuale variata dalla società tramite STEAT SPA Il 07.12.2018)</i>		
TRASFER S.C.A.R.L.	01933270447	78,00%		
FERMANO LEADER S.C.A.R.L.	01944950441	4,00%		

E' stata inoltre approvata, ex art. 20, comma 4, del T.U.S.P., la relazione sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione periodica effettuata sulla base degli indirizzi adottati dal MEF e dalla Corte dei Conti pubblicati il 21.11.2019.

Inoltre è stato preso atto dell'avvenuto azzeramento della quota di partecipazione posseduta dall'Ente finì al 29.07.2019 nella Società "Aerdorica SPA" e della definitiva uscita dell'Ente dalla compagine sociale della medesima e della cessione della partecipazione indiretta "Roma Marche Linee Spa", attualmente "Roma Marche Linee in liquidazione", detenuta a mezzo della Società tramite "STEAT spa", per effetto dell'alienazione della Società in data 31.07.2019.

Con tale provvedimento il Dirigente del Settore I è stato autorizzato alla negoziazione diretta con eventuali singoli acquirenti ai sensi dell'art. 10, comma 2, del T.U.S.P. per quanto riguarda la proprietà delle quote soggette a razionalizzazione mediante liquidazione del "Centro Agroalimentare Spa" e della "Task srl", tuttora detenute, non avendo queste deliberato la liquidazione della quota nei riguardi del socio "Provincia di Fermo" ai sensi dell'art. 24, comma 5, del TUEL.

NUOVO ASFALTO SULLA MEZZINA: RIDUCE IL RUMORE, PRODUCE MENO CO2 E DURA DI PIU'

Trecento metri di strada in cui aumentare la sicurezza, ridurre il rumore testare un prodotto innovativo, Rd Prene che è un modificatore di bitume contenente gomma riciclata da pneumatici a fine vita: tutto questo c'è dietro l'asfalto che è stato posizionato sulla provinciale Mezzina nel territorio di Sant'Elpidio a Mare.

Un prodotto che contiene gomma riciclata da pneumatici a fine vita ed è ora in fase di sperimentazione, dopo un lungo iter di ricerca e sviluppo del progetto Ecomobi: il brevetto dell'azienda elpidiense si è incrociato con l'asfalto fornito dalla Bitumtec del Grippo Api e l'università Alma Mater di Bologna che ha eseguito tutti i test sul prodotto, validandone l'efficacia.

L'asfalto del campo prove è uno "Stone Mastic Asphalt" (SMA): ha una elevata rugosità superficiale realizzata selezionando una miscela d'inerti di diverse dimensioni: esso viene usato in situazioni dove è necessario aumentare l'aderenza delle ruote dei veicoli all'asfalto, ad esempio in tratti dove c'è un elevato rischio di scivolamento per velocità o curve pericolose.

Il brevetto della Tecnofilm, parte del progetto Ecomobi finanziato dal programma di ricerca europea Horizon2020, fornirà ai produttori di PmB (Polymer modified Bitumen) un'alternativa performante, economica ed ecocompatibile ai modificatori tradizionali.

La Provincia ha creduto nel progetto e ha investito 20mila euro ed è stato scelto quel tratto di Mezzina anche perché uno dei requisiti doveva essere l'alto numero di auto giornaliere di passaggio.

CONVENZIONE TRA LA REGIONE MARCHE, LA PROVINCIA DI FERMO E IL COMUNE DI FERMO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI "REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI ADDUZIONE AL NUOVO OSPEDALE DI FERMO", NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI ADDUZIONE E COLLEGAMENTO STRUTTURE OSPEDALIERE

La Legge 23.12. 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014/2020 prevedendo che l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche

nazionali la dotazione del Fondo medesimo e siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del D.P.C.M. 25.02.2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Con delibera del 10.08.2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno –Centro nord rispettivamente pari all'80% e al 20% destinando 11.500 milioni di euro al Piano Operativo relativo all'Area 1 – Infrastrutture : di seguito il CIPE, con delibera del 01.12.2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25.02.2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Successivamente il CIPE con delibera del 22.12.2017 n. 98 ha approvato l'Addendum a tale Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 e, con delibera del 28.02.2018 n.12, ha approvato il secondo Addendum al citato Piano operativo infrastrutture; con delibera del 28.02.2018 n. 26, ha, tra l'altro, aggiornato le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Detto Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A: Interventi stradali; B: Interventi nel settore ferroviario; C: interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D: messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E: altri interventi; F: rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria).

Nell'ambito dell'asse tematico A, per il conseguimento dell'obiettivo specifico OS2 "*Miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, in particolare nelle aree maggiormente congestionate, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari alla rete TEN-T*", sono previste tre Linee d'Azione e, nello specifico, la linea d'azione "*Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio*".

La Regione Marche, al fine di assicurare l'utilizzo delle risorse disponibili ha approvato, con DGR n. 287 del 18.03.2019, lo schema di convenzione da sottoscrivere col Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la realizzazione di alcuni degli interventi ricompresi delle citate Delibere CIPE per un importo complessivo di 53,00 milioni di euro, tra cui: "Viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Fermo" per 11 milioni di euro.

La convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali e la Regione Marche, è stata sottoscritta in data 03.06.2019 e approvata con decreto ministeriale n. 353 del 03.06.2019, registrato alla Corte dei Conti il 18.06.2019 al Reg. n. 1-2084.

La Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1339 del 07.11.2019, al fine di dare concreta attuazione alle linee d'azione previste nella convenzione sottoscritta con il MIT in data 03.06.2019 ha individuato i sub-interventi per declinare l'azione generale di cui alla DGR 287/19 e, nello specifico il sub intervento 1) dell'importo complessivo di €7.200.000 così articolato:

- a) ammodernamento della S.P. 203 "Corta per Torre" per un importo di € 700.000,00;
- b) ammodernamento della S.P. 204 "Lungotenna" per un importo di € 5.000.000,00;
- c) razionalizzazione intersezione tra la S.P. 219 "Ete Morto" e la S.P. 9 "Campiglionesse" per un importo di € 700.000,00;

d) *realizzazione della rotatoria intersezione tra la S.P. 224 "Paludi" e la S.S. 16 "Adriatica" per un importo di € 800.000,00.*

Nella richiamata D.G.R. n. 1339 del 07.11.2019 la Provincia di Fermo è stata individuata quale soggetto sub-attuatore di tali interventi.

Lo schema di convenzione, attuativo degli interventi a) b) e c) individuati nella predetta D.G.R. n. 1339 del 07.11.2019, è stato trasmesso dalla Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio con nota prot. 1436895 del 04.12.2019, ed acquisito in pari data al protocollo dell'ente con n. 19617.

Il predetto schema di convenzione da stipularsi tra la Regione Marche, la Provincia di Fermo e il Comune di Fermo per la realizzazione dell'intervento di "Realizzazione della viabilità di adduzione al nuovo ospedale di Fermo", nell'ambito degli interventi di "Realizzazione viabilità di adduzione e collegamento strutture ospedaliere" prevede all'art. 4 il riconoscimento, alla Provincia di Fermo, per la realizzazione delle opere strategiche a), b) e c), di un contributo di € 6.400.000,00, da erogarsi secondo le modalità dettate dall'art. 8 del medesimo atto, ed in particolare un'anticipazione pari al 10% dell'importo concesso entro 60 giorni dalla stipula della convenzione stessa;

Per quanto concerne l'attuazione dell'intervento "d) *realizzazione della rotatoria intersezione tra la S.P. 224 "Paludi" e la S.S. 16 "Adriatica"* dell'importo di € 800.000,00 verrà sottoscritta specifica convenzione tra Provincia di Fermo, Regione Marche, Comune di Fermo e ANAS.

Con decreto presidenziale n. 142 del 13.12.2019 è stato approvato lo schema di convenzione attuativo degli interventi a) b) e c) individuati nella D.G.R. n. 1339 del 07.11.2019.

INTERVENTI OPERE PUBBLICHE APPROVATI ANNO 2019

Significativa è stata l'attività posta in essere dalla provincia di Fermo nel corso dell'anno 2019 per quanto concerne gli interventi sul patrimonio viario e di edilizia scolastica di proprietà dell'Ente, finalizzato ad utilizzare i rilevanti fondi acquisiti sia per diretta assegnazione da parte dello stato sia per utilizzare interventi regionali.

Per quanto concerne la viabilità provinciale i progetti approvati vengono finanziati con i fondi statali assegnati per l'anno 2019 a valere sulle risorse previste dalla Legge n. 205/2017 (Legge di stabilità 2018): la Provincia di Fermo è stata, infatti, ammessa al finanziamento con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 49 del 16.02.2018, che consentirà interventi sulle strade provinciali per un importo pari ad € 1.528.367,45 per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021.

Si riporta di seguito l'elenco dei progetti, sia sul versante della viabilità provinciale che su quello dell'edilizia scolastica, approvati nel corso del 2019.

NUMERO	DATA	OGGETTO
33	16.04.2019	S.P. 157 GIROLA S.P. 239 EX S.S. 210 FERMANA – FALERIENSE REALIZZAZIONE DI ROTATORIA - CUP C61B17000740009 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO - DICHIARAZIONE PUBBLICA UTILITA'.
34	16.04.2019	APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEI PROGETTI DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA DEGLI INTERVENTI DI IMPORTO SUPERIORE AD EURO 1.000.000 DA INCLUDERE NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. 2019-2021 - ELENCO ANNUALE 2019 AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D. LGS. 50/2016 E SS.MM.II.
46	04.06.2019	APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO LICEO CLASSICO "ANNIBAL CARO" DI FERMO - CUP C63H19000140003.

48	04.06.2019	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE COPERTURE DEL TRIENNIO DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G. E M. MONTANI" DI FERMO - CUP C65B18000740001 - APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA.
49	04.06.2019	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE COPERTURE DEL CONVITTO "MONTANI" DI FERMO - CUP C65B18000760001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
58	28.06.2019	MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO SISMICO DELL'EDIFICIO SEDE DEL LICEO SCIENTIFICO T.C. ONESTI DI FERMO - CUP C65E17000010003 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
59	28.06.2019	S.P. 105 OTO-SALVENA - INTERVENTI DI RIPRISTINO DEL CORPO STRADALE IN TRATTI SALTUARI E REALIZZAZIONE DI OPERE ACCESSORIE DAL KM 0+200 AL KM 1+600 - CUP C67H17000160001. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO.
60	28.06.2019	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE COPERTURE DEL LICEO ARTISTICO "PREZIOTTI-LICINI" DI PORTO SAN GIORGIO - CUP C65B18000770001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
70	02.08.2019	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE COPERTURE DEL LICEO CLASSICO " A. CARO" DI FERMO - INTERVENTO STRALCIO COPERTURA AULA T3 - CUP C65B18000750001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
85	26.09.2019	REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI ADDUZIONE AL NUOVO OSPEDALE DI FERMO - APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DELL'OPERA DENOMINATA: AMMODERNAMENTO DELLA S.P. 204 "LUNGOTENNA" - APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEI DOCUMENTI DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI RELATIVI ALLE OPERE DENOMINATE AMMODERNAMENTO DELLA S.P. 203 CORTA PER TORRE - RAZIONALIZZAZIONE INTERSEZIONE TRA LA S.P. 219 ETE MORTO E LA S.P. 9 CAMPIGLIONESE - REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA S.P. 224 PALUDI E LA S.S. 16 ADRIATICA.
99	22.10.2019	INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'EDIFICIO SEDE DELL'ISTITUTO I.T.E.T. "G.B. CARDUCCI - G. GALILEI" DI FERMO - CUP C69E19002030003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
100	22.10.2019	INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'EDIFICIO SEDE DELL'ISTITUTO I.T.C. "E. MATTEI" DI AMANDOLA - CUP C29E19000730003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
103	31.10.2019	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIARIO DELLA S.P. N. 52 MONTEGIORGIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTE VIDON CORRADO E DELLA S.P. 231 CIRCONVALLAZIONE DI MONTEGRANARO TRA IL KM 0+000 ED IL KM 0+450 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTEGRANARO - CUP C87H19001580003 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
104	31.10.2019	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIARIO DELLA S.P. N. 56 MONTERUBBIANESE TRA IL KM 18+000 E IL KM 19+000 DELLA S.P. N. 66 PETRITOLESE TRA IL KM 2+500 E IL KM 3+600 E DELLA S.P. N. 5 BELMONTE GROTTAZZOLINA TRA IL KM 8+200 ED IL KM 9+200 CUP C67H19001970003 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
105	31.10.2019	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIARIO DELLA S.P. N. 42 MATENANA DAL KM 8+300 AL KM 9+000 CIRCA E DELLA S.P. N. 155 VALENTELLA DAL KM 1+200 AL KM 2+000 CIRCA - CUP C27H19001580003 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
106	05.11.2019	INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'EDIFICIO SEDE DEL CONSERVATORIO MUSICALE "G.B. PERGOLESI" DI FERMO CUP C69E19002040003 APPROVAZIONE

		PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
107	05.11.2019	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EDIFICIO SEDE DELLA MECCANICA I.T.T. "G. E M. MONTANI" DI FERMO CUP C69E19002020003. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
112	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. 62 MONTURANESE CUP C77H18001240001 APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
113	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. N. 27 ELPIDIENSE CUP C87H18001450001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
114	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. N. 48 MONTAPPONESE CUP C57H18001800001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
115	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. 2 ALTIDONA CUP C57H18001730001- APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
116	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P.N. 85 VALDASO SPONDA SINISTRA CUP C57H18001760001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
117	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. N. 16 CASTIGLIONESE CUP C67H18001620001 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
118	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. 56 MONTERUBBIANESE CUP C57H18001750001- APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
119	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. 104 PONTE MAGLIO - PONTE ORTEZZANO CUP C97H19000320001- APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
120	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE DI TRATTI DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. 42 MATENANA CUP C27H18002580001- APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
121	14.11.2019	DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 16/02/2018 N. 49. LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE DELLA S.P. 61 MONTOTTONESE CUP C97H18001500001- APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.
125	19.11.2019	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DELL'INTERVENTO DENOMINATO S.P. N. 61 MONTOTTONESE - S.P. N. 147 VESCIO' -PESCIA' - REALIZZAZIONE DI ROTATORIA.
126	21.11.2019	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ISTITUTO TECNICO

		COMMERCIALE "E. MATTEI" DI AMANDOLA - CUP C28E18000030003 - APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA.
128	28.11.2019	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SEDE DI FERMO DEL LICEO ARTISTICO "U. PREZIOTTI O. LICINI" - CUP C62H18000740003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
129	28.11.2019	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL BIENNIO DELL'I.T.T. "G. E M. MONTANI" DI FERMO - CUP C62H18000730003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
130	28.11.2019	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL LICEO SCIENTIFICO "T.C. ONESTI" DI FERMO - CUP C62H18000750003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
131	28.11.2019	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE "E. TARANTELLI" DI SANT'ELPIDIO A MARE - CUP C12H18000200003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
132	28.11.2019	LAVORI DI MIGLIORAMENTO/ADEGUAMENTO SISMICO DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "MONTANI" TRIENNIO CUP C63H19000010003 - APPROVAZIONE IN LINEA DEL PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA.
134	28.11.2019	S.P. N. 61 MONTOTTONESE - S.P. N. 147 VESCIO' -PESCIA' - REALIZZAZIONE DI ROTATORIA - CUP C81B13000060003 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO.
137	05.12.2019	LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL TRIENNIO DELL'I.T.T. "G. E M. MONTANI" DI FERMO - CUP C62H18000760003 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.
143	13.12.2019	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL PADIGLIONE DI MECCANICA DELL'I.T.T. MONTANI DI FERMO - PRIMO STRALCIO - CUP C63H19000020002 - APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA - ECONOMICA.

NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con deliberazione Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011, esecutiva, era stato approvato il Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo, in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L.vo n. 150/2009 che prevedono, tra l'altro, che tutte le Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Stabilisce tale disciplina che la misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e di doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Da ultimo il suddetto Manuale era stato modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15 del 04.02.2014 per adeguarlo al catalogo delle modifiche normative intervenute successivamente alla sua approvazione.

Con deliberazione n. 4 del 10.03.2015 il Consiglio Provinciale aveva modificato gli indirizzi e i criteri generali per la disciplina della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, a suo tempo approvati con deliberazione consiliare n. 84 del 30.09.2010 prevedendo, sostanzialmente, la sostituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione con il Nucleo Indipendente di Valutazione.

Il Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo, approvato con gli atti in precedenza indicati, prevede che l'attività di valutazione e misurazione della performance venga svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione, da ritenersi sostituito, a seguito della decisione contenuta nell'atto consiliare n. 4/2015, con il Nucleo Indipendente di Valutazione.

Di conseguenza con il decreto presidenziale n. 66 del 05.05.2015 è stato stabilito che nel Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011, da ultimo modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15 del 04.02.2014, le parole "Organismo Indipendente di valutazione" sono sostituite dalle parole "Nucleo Indipendente di Valutazione

Successivamente, con decreto n. 67 del 05.05.2015, il Presidente ha disposto, per le motivazioni riportate nelle premesse di quell'atto, la costituzione monocratica del Nucleo Indipendente di Valutazione della Provincia di Fermo (NIV) e conferito, con decorrenza dalla data di esecutività del provvedimento e fino al termine del mandato della Presidente della Provincia, le funzioni del Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) al Segretario Generale della Provincia di Fermo, Dr. Fabrizio Annibali, senza oneri a carico dell'Amministrazione Provinciale.

Il Nucleo Indipendente di valutazione ha determinato l'effettivo grado di raggiungimento, da parte dei Dirigenti, degli obiettivi legati alla performance individuale degli stessi, prendendo in considerazione complessivamente i risultati ottenuti.

A loro volta i Dirigenti hanno provveduto alla valutazione della performance sia delle Posizioni Organizzative che del personale di comparto loro affidato, come previsto nel Manuale di Misurazione e Valutazione della Performance, individuando il livello di raggiungimento degli obiettivi sia individuali che organizzativi previsti in sede di approvazione del PEG – Piano della Performance.

Gli ambiti di valutazione della performance presi in considerazione dal Nucleo Indipendente di Valutazione per la valutazione dei Dirigenti sono stati:

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
- le competenze professionali e manageriali dimostrate (comportamenti organizzativi);
- la capacità di valutazione dei propri Collaboratori;

I Dirigenti hanno tenuto conto dei seguenti ambiti di valutazione della performance individuale delle Posizioni Organizzative (PO):

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate;

Infine gli ambiti di valutazione della performance individuale dei Collaboratori che i Dirigenti hanno tenuto in considerazione sono stati:

- la qualità del contributo assicurato alla performance della struttura di appartenenza;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate.

I Dirigenti per la valutazione dei loro Collaboratori si sono avvalsi dell'apporto delle Posizioni Organizzative, nonché dei responsabili di unità operative nel caso di personale dislocato in sedi operative diverse.

Il sistema di programmazione e di valutazione applicato risulta conforme ai principi e agli obblighi imposti dalla legge per cui i risultati raggiunti, illustrati dalle schede allegate al presente documento, permettono di affermare come l'azione svolta dalla struttura nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni operative sia stata in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

Le incertezze normative e le ristrettezze finanziarie, che inducono a ritenere come siano sempre possibili miglioramenti ed assestamenti dell'azione amministrativa, rendono particolarmente difficoltosa sia l'attività di programmazione da parte degli organi di governo che quella di gestione da parte dei Dirigenti.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DR. FABRIZIO ANNIBALI

RENDICONTAZIONE OBIETTIVI PEG 2019

CENTRO DI COSTO: 32

PRESIDENTE: DR.SA MOIRA CANIGOLA

SETTORE: SEGRETARIO GENERALE – ANTICORRUZIONE - CONTROLLI – NUCLEO DI VALUTAZIONE - RISORSE FINANZIARIE – PUBBLICA ISTRUZIONE

RESPONSABILE: DOTT. FABRIZIO ANNIBALI

SERVIZIO: SEGRETERIA GENERALE – ANTICORRUZIONE – CONTROLLI – NUCLEO DI VALUTAZIONE

Obiettivi	Tempi	Indicatori di Risultato	Attività svolte
<p>1. PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 56/2014</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Eseguito</p>	<p>Con comunicazione mail del 24.12.2019, in atti di ufficio, è stato trasmesso al Segretario Generale lo schema del nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, predisposto dal Servizio Segreteria Generale. Il testo è stato redatto in conformità al nuovo Statuto della Provincia, approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22.12.2014, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2014, che, modificando l'assetto istituzionale delle Province, ha innovato profondamente la disciplina riguardante l'organo consiliare. Unitamente allo schema di regolamento, è stata trasmessa la relativa proposta di D.C.P. per la sua approvazione.</p>
<p>2. PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Eseguito</p>	<p>Con D.C.P. n. 22 del 28.11.2019 è stato approvato il nuovo regolamento per l'attuazione degli obblighi di trasparenza</p>

<p>CONCERNENTI I TITOLARI DI INCARICHI POLITICI DELLA PROVINCIA DI FERMO</p>			<p>concernenti i titolari di incarichi politici della Provincia di Fermo. Il testo del nuovo regolamento, predisposto dal Servizio Segreteria Generale, ha recepito le innovazioni introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, che ha modificato la formulazione dell'art. 14, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013. Sono stati, inoltre, elaborati, tre nuovi allegati al suddetto regolamento, redatti in conformità alle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con apposite linee guida di cui alla deliberazione n. 241 dell'8 marzo 2017, così come modificata ed integrata con deliberazione n. 641 del 14 giugno 2017. Si tratta, in particolare, dell'allegato A, recante il modello di dichiarazione da rendere al momento dell'assunzione della carica, dell'allegato B, recante il modello di attestazione di variazione patrimoniale da rendere durante lo svolgimento della carica, dell'allegato C, recante il modello di attestazione di variazione patrimoniale rispetto all'ultima attestazione da rendere dopo la cessazione dalla carica. Il nuovo regolamento per l'attuazione degli obblighi di trasparenza concernenti i titolari di incarichi politici della Provincia di Fermo è stato trasmesso ai componenti del Consiglio Provinciale e pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale dedicata ai Regolamenti dell'Ente.</p>
<p>3. PREDISPOSIZIONE DEL DECRETO CONCERNENTE LA PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI DA PARTE DEL DIPENDENTE PUBBLICO (C.D. WHISTLEBLOWING)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Eseguito</p>	<p>Con apposita comunicazione mail, in atti d'ufficio, è stato trasmesso al Segretario Generale lo schema dell'atto organizzativo che definisce le caratteristiche tecnico-operative ai fini dell'adozione da parte dell'Ente della procedura informatizzata per la gestione delle segnalazioni</p>

di condotte illecite da parte del dipendente (c.d. whistleblowing), in adeguamento alla nuova disciplina di cui all'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001, così come introdotta dalla Legge n. 179/2017.

Il decreto presidenziale n. 150 del 19.12.2019 ha approvato la procedura concernente il c.d. whistleblowing, recependo il disciplinare tecnico-giuridico descritto nell'atto organizzativo sopra richiamato. In particolare, è stato stabilito di procedere all'implementazione in house della piattaforma per l'invio e la ricezione delle segnalazioni di condotte illecite effettuate dal whistleblower, al fine di automatizzare il processo di gestione delle stesse, in conformità alla disposizione di cui al comma 5, dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001. Con il suddetto decreto sono state fornite al Servizio CED – ICT dell'Ente le indicazioni necessarie affinché il sistema di gestione delle segnalazioni opportunamente ingegnerizzato possa garantire una tutela rafforzata della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della documentazione allegata alla stessa. Il decreto presidenziale n. 150 del 19.12.2019 ha, inoltre, stabilito di rinviare ad un successivo atto organizzativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la definizione dei tempi procedurali e delle responsabilità in tutte le fasi del processo di gestione delle segnalazioni, con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza e di trattamento delle informazioni, trovando tali misure specifica applicazione in relazione alle caratteristiche del sistema informatico che sarà realizzato.

RENDICONTAZIONE OBIETTIVI PEG 2019

CENTRO DI COSTO: 43

PRESIDENTE: DR.SA MOIRA CANIGOLA

SETTORE: SEGRETARIO GENERALE – ANTICORRUZIONE - CONTROLLI – NUCLEO DI VALUTAZIONE - RISORSE FINANZIARIE – PUBBLICA ISTRUZIONE

RESPONSABILE: DOTT. FABRIZIO ANNIBALI

SERVIZIO: PUBBLICA ISTRUZIONE

Obiettivi	Tempi	Indicatori di Risultato	Attività svolte
<p>1. Sito Internet www.osservatoriodsa.provincia.f m.it</p>	<p>12/12/2019</p>	<p>Realizzazione Sito terzo livello www.osservatoriodsa.provincia.f m.it</p>	<p>Il 12 dicembre 2019 presso la Sala "Ex Giunta" dell'Ente la Presidente della Provincia di Fermo e alcuni rappresentanti dell'Osservatorio Permanente sui DSA della Provincia di Fermo hanno presentato alla stampa il sito di terzo livello www.osservatoriodsa.provincia.fm.it .</p> <p>La realizzazione del sito ha interessato le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione degli atti necessari alla realizzazione di un sito di terzo livello collegato al sito istituzionale dell'Ente: Determina di impegno n. 25 (sett.) n. 1140 (gen.) del 20.12.2018 e determina di liquidazione n. 22 (sett.) n. 218 (gen.) del 05.06.2019; - Individuazione delle seguenti aree tematiche:

			<p>home; notizie; osservatorio; linee guida; screening; normativa; contatti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle seguenti sottosezioni del sito: la rete; la scuola; servizi sanitari; famiglia; studenti; come ottenere le disuguaglianze; conseguenze sociali ed emotive; utilità; definizioni; - Scrittura dei testi da inserire nel sito nelle varie aree tematiche e sottosezioni sopra indicati; - Caricamento delle news nella sezione notizie: sono state inserite notizie sulle attività dell'Osservatorio a partire dal 15 novembre 2015; - Aggiornamento tempestivo e costante della sezione notizie; - Aggiornamento costante e tempestivo delle aree tematiche e sottosezioni del sito; <p>Dipendenti coinvolti: D1 – Laura Lupi</p>
--	--	--	--

<p>2. Iniziativa rivolta alle scuole sul tema dei disturbi specifici dell'apprendimento nei giovani in età scolare che coinvolga gli studenti, gli insegnanti e i genitori delle scuole del territorio provinciale</p>	<p>09/10/2019</p>	<p>Realizzazione dell'iniziativa "Diversi e uguali proponiamo l'equità" tenutasi il 9/10/2019 che ha visto la realizzazione di tre incontri sul tema dei disturbi specifici dell'apprendimento nei giovani in età scolare come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 rivolto agli studenti – titolo "Diversi modi di apprendere e diverse strade per arrivare al successo"; - n. 1 rivolto agli insegnanti – titolo "DSA e normativa – La valutazione nella didattica inclusiva"; - n. 1 rivolto ai genitori – titolo "Diverso modo di apprendere stessi diritti". 	<p>L'esecuzione dell'iniziativa del 9/10/2019, concretizzatasi con la realizzazione di tre incontri, uno per gli studenti, uno per gli insegnanti e uno per i genitori, è stata oggetto delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Collaborazione con l'Asur Marche – Area Vasta IV, l'USR Marche – Ufficio IV, gli Ambiti Sociali, le scuole IPSIA "Ricci" di Fermo e l'ISC Interprovinciale dei Sibillini (Centri Territoriali per l'Integrazione) e l'AID sez. di Fermo per l'individuazione degli argomenti oggetti degli incontri che si è attuata con l'incontro del 5 settembre 2019 tenutosi presso la Sala "Ex Giunta" della Provincia di Fermo e la predisposizione e quindi l'approvazione del decreto della Presidente n. 87 del 03.10.2019; o Coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli insegnanti per la realizzazione dell'iniziativa avvenuto con nota prot. n. 15811 del 01.10.2019; o Organizzazione dell'iniziativa in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia (AID) Sez. di Fermo: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei seguenti relatori tutti
--	-------------------	---	---

			<p>formatori AID: Marida Corradetti (incontro con studenti); Viviana Rossi (incontro con insegnanti); Lucia Iacopini (incontro con i genitori);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei seguenti titoli e temi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro rivolto agli studenti: “Diversi modi di apprendere e diverse strade per arrivare al successo; ▪ Incontro rivolto agli insegnanti: “DSA e normativa – La valutazione nella didattica inclusiva”; ▪ Incontro rivolto ai genitori – titolo “Diverso modo di apprendere stessi diritti”. ○ Realizzazione degli incontri secondo i seguenti orari e spazi: <ul style="list-style-type: none"> • Incontri rivolti agli studenti: il primo dalle ore 8.00 alle ore 10.00 presso la Sala Consiglio della Provincia di Fermo e ha coinvolto oltre
--	--	--	--

			<p>100 studenti del Liceo Scientifico "T.C. Onesti" di Fermo e del Liceo Artistico "Licini" di Fermo il secondo dalle 11.00 alle 13.00 presso l'Aula Magna dell'ITT "Montani di Fermo" e ha coinvolto circa 100 studenti dell'Istituto ospitante;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro rivolto agli insegnanti: dalle ore 15.00 alle ore 17.30 presso la Sala Consiglio della Provincia di Fermo, hanno partecipato gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Fermo; agli insegnanti è stato rilasciato l'attestato di partecipazione; • Incontro rivolto ai genitori: dalle ore 15.00 alle ore 17.30 presso la Sala "Ex Giunta" della Provincia di Fermo; è intervenuta all'incontro oltre alla formatrice AID, Lucia Iacopini, anche la Presidente dell'AID sez. di Fermo, Ilenia Lupi; <ul style="list-style-type: none"> ○ Predisposizione del materiale pubblicitario in accordo con l'AID Nazionale e l'AID sez. di Fermo; il materiale pubblicitario è veicolato sia sui social della Provincia di
--	--	--	---

			<p>Fermo che dell'AID e a mezzo mail; le locandine cartacee, invece, sono state consegnate a tutte le scuole della Provincia di Fermo;</p> <ul style="list-style-type: none"> o Sono stati predisposti due comunicati stampa: uno pre e uno post evento che sono stati diffusi alla stampa locale e riversati sui siti web della Provincia di Fermo e dell'Osservatorio Permanente sui DSA della Provincia di Fermo <p>Dipendenti coinvolti: D1 – Laura Lupi</p>
<p>3. Guida ai viaggi di istruzione per le scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Fermo</p>	<p>19.12.2019</p>	<p>Stesura testo di una guida ai viaggi di istruzione per le scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Fermo approvato con Decreto del Presidente n. 146 del 19.12.2019</p>	<p>L'approvazione del testo della "Guida ai viaggi di istruzione per le scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Fermo", approvato con Decreto del Presidente n. 146 del 19.12.2019, ha comportato la realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di una serie di requisiti da suggerire alle Autonomie scolastiche per l'organizzazione di viaggi di istruzione in sicurezza; - collaborazione con le forze dell'ordine, la polizia provinciale e le polizie locali per la definizione dei requisiti di cui sopra e la stesura di una guida avvenuta tramite la condivisione di un testo inviato:

			<ul style="list-style-type: none">○ con nota prot. n. 5535 del 01/04/2019 alla Prefettura di Fermo, alla Questura di Fermo, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Fermo e alla sezione Polizia Stradale Provinciale di Fermo;○ con nota prot. n. 18350 del 13/11/2019 alle polizie locali dei Comuni sedi di scuole superiori del territorio provinciale e alla Polizia Provinciale della Provincia di Fermo; <p>- scrittura del testo della guida ai viaggi di istruzione per le scuole della Provincia di Fermo che ha tenuto conto delle osservazioni pervenute dalla Polizia Stradale Provinciale di Fermo con nota assunta al protocollo dell'Ente con prot. n. 18350 del 13.11.2019, e dalla Polizia Provinciale della Provincia di Fermo per le vie brevi per conto del proprio Dirigente;</p> <p>Dipendenti coinvolti: D1 – Laura Lupi</p>
--	--	--	---

RENDICONTAZIONE OBIETTIVI PEG 2019

SETTORE RISORSE FINANZIARIE

RESPONSABILE: DOTT. FABRIZIO ANNIBALI

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	VALUTAZIONI FINALI
<p>RESPONSABILE DOTT.SSA KETI MARE'</p>	<p>1.Invio mensile delle comunicazioni di contabilizzazione-scadenze e pagamenti fatture ai sensi del c.4 art. 7-bis del D.L. 35/2013 introdotto dall'art. 27 del D. L. 66/2014, controllo dello Stock di debito con le fatture elettroniche pervenute, elaborazione indice di tempestività dei pagamenti e verifica generale del corretto funzionamento della Piattaforma Elettronica;</p> <p>2.Elaborazione mensile degli stipendi, delle ritenute, quadrature F24, Iva split istituzionale, commerciale e controllo-raccordo conto di diritto e di fatto tra l'Ente e la Banca Tesoriera;</p> <p>3.Redazione atti amministrativi del Servizio Finanziario relativi ai tributi Imu-Tasi-Tar assunzione impegni e gestione atti di liquidazione dei Servizi della Provincia di Fermo.</p>	<p>REPORT MENSILI – TRIMESTRALI</p>	<p>QUADRATURE MENSILI FATTO</p>	<p>QUADRATURE COMPLESSIVE AL 31-12-2019</p> <p>E</p> <p>VERIFICA ASSENZA DI ANOMALIE CORRETTA GESTIONE DELLE PROCEDURE -</p>	<p>TUTTI GLI OBIETTIVI ASSEGNATI ALLA DOTT.SSA MARE' STATI RAGGIUNTI NEI TEMPI E NEI MODI FISSATI.</p> <p>LA DIPENDENTE HA SVOLTO, CON CONSOLIDATA COMPETENZA E PROFESSIONALITA', TUTTI I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI A LEI ASSEGNATI DIMOSTRANDO, ANCORA UNA VOLTA, DI SAPER GESTIRE E VERIFICARE IL FLUSSO DI DATI/INFORMAZIONI TRA L'ENTE E LE ISTITUZIONI BANCARIE_ MINISTERIALI.</p> <p>HA SVOLTO IL SUO LAVORO IN COLLABORAZIONE CON I COLLEGHI E, QUANDO NECESSARIO, A SUPPORTO DEGLI STESSI.</p>

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	VALUTAZIONI FINALI
<p>RESPONSABILE DOTT.SSA ILEANA CICCONI</p>	<p>1.Gestione complessiva delle fatture relative alle utenze della Provincia di Fermo (telefonia fissa, mobile, gas, acqua, energia elettrica ecc.) con la verifica del loro stato sulla piattaforma PCC, Agenzia delle Entrate e sul portale E-Fatture. Gestione, in via residuale a supporto del collega De Santis, delle fatture elettroniche dei Servizi della Provincia di Fermo pervenute mediante il sistema SDI.</p> <p>2.Gestione acquisti sulla Piattaforma Me.pa, Pubblicazione dati sulla Piattaforma di Negoziazione Net4market per gli adempimenti della L. 190/12 e rilevazione annuale dei prezzi Istat relativi a beni e servizi acquistati dalla Pubblica Amministrazione;</p> <p>3.Gestione economato con operazioni contabili di apertura e chiusura, verifiche di cassa trimestrali e resa annuale del Conto dell'Economo.</p>	<p>VERIFICHE MENSILI E TRIMESTRALI</p>	<p>FATTO</p>	<p>QUADRATURE COMPLESSIVE AL 31-12-2019</p> <p>E</p> <p>VERIFICA ASSENZA DI ANOMALIE CORRETTA GESTIONE DELLE PROCEDURE -</p>	<p>LA DOTT.SSA CICCONI HA CONSEGUITO TUTTI GLI OBIETTIVI ASSEGNATI NELL'ANNO 2019.</p> <p>HA SVOLTO, CON PROFESSIONALITA' E COMPROVATA COMPETENZA, LO SMISTAMENTO DELLE FATTURE ELETTRONICHE GARANTENDO ALL'ENTE IL PIENO RISPETTO DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO ED UNA EFFICIENTE GESTIONE DELLA PIATTAFORMA PCC.</p> <p>HA GESTITO CON EFFICACIA GLI ACQUISTI SULLA PIATTAFORMA ME.PA PER I VARI SERVIZI DELL'ENTE ADEMPIENDO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA L. 190/12.</p> <p>HA SVOLTO TUTTE LE OPERAZIONI CONTABILI LEGATE AL RUOLO DI ECONOMO PROVVEDENDO ALLE CHIUSURE ED APERTURE DI FINE ANNO 2019-2020</p> <p>HA SEMPRE COLLABORATO E SUPPORTATO I COLLEGHI DELL'ENTE.</p>

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	VALUTAZIONI FINALI
<p>RESPONSABILE DOTT. CESARE DE SANTIS</p>	<p>1. Controllo mensile dei Residui Attivi con azioni volte ad effettuare i relativi incassi; in particolare verifica costante delle posizioni debitorie e creditorie tra la Provincia di Fermo e i 40 Comuni del territorio fermano per il versamento del Tributo Tari.</p> <p>2. Gestione complessiva delle fatture elettroniche dei Servizi della Provincia di Fermo pervenute mediante il sistema SDI con invio ai Servizi e costante controllo delle decorrenze termini. Pagamento degli atti di Liquidazione</p> <p>3. Gestione del canone extratributario Cosap con l'emissione degli avvisi di accertamento per recupero mancati pagamenti anni pregressi in collaborazione con il Servizio Concessioni – Viabilità; verifica delle ordinanze da iscrivere a ruolo e controllo sul portale Agenzia delle Riscossioni dei versamenti ricevuti per una corretta resa del Conto degli Agenti Contabili Equitalia</p>	<p>MENSILE – SEMESTRALE</p>	<p>FATTO</p>	<p>QUADRATURE COMPLESSIVE AL 31-12-2019</p> <p>E</p> <p>VERIFICA ASSENZA DI ANOMALIE CORRETTA GESTIONE DELLE PROCEDURE -</p>	<p>IL DOTT. DE SANTIS HA RAGGIUNTO TUTTI GLI OBIETTIVI ASSEGNATI NELL'ANNO 2019.</p> <p>HA VERIFICATO, IN MODO PUNTUALE E PRECISO, TUTTE LE POSIZIONI DEBITORIE/CREDITORIE DEI 40 COMUNI DELLA PROVINCIA DI FERMO.</p> <p>HA GARANTITO IL PAGAMENTO DEGLI ATTI DI LIQUIDAZIONE NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI PER LEGGE UTILIZZANDO, CON ESTREMA ABILITA' E COMPROVATA ESPERIENZA, LE PIATTAFORME : MIF3 -TESOWEB - PCC</p> <p>HA GESTITO IN MODO ECCELLENTE LE PROCEDURE SIA INFORMATICHE CHE CARTACEE PREVISTE DAL CANONE COSAP MEDIANTE IL PROGRAMMA GTWIN-COSAP E LA VERIFICA DEI RUOLI EQUITALIA .</p> <p>HA SEMPRE DIMOSTRATO DISPONIBILITA' NELLA ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E NELLA RISOLUZIONE DEI I PROBLEMI</p>

PERSONALE	OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	VALUTAZIONI FINALI
<p>RESPONSABILE DOTT.SSA CLARISSA CUTRINI</p>	<p>1.Inserimenti sul portale Corte dei Conti del Questionario Siquel – Rendiconto 2018 e sulla Piattaforma Sireco dei dati relativi agli Agenti Contabili</p> <p>2.Redazione, approvazione e gestione documenti contabili: Bilancio di Previsione 2019-2021, Variazioni, Conto di Gestione – Stato Patrimoniale e Conto Economico 2018, Bilancio Consolidato 2018 con relative trasmissioni alla BDAP.</p> <p>3.Verifica costante della situazione debitoria/creditoria tra l’ente Provincia e la Regione Marche per la definizione delle partite da commutare tra i due Enti.</p> <p>4.Elaborazioni e comunicazioni trimestrali delle liquidazioni periodiche Iva presentate esclusivamente in via telematica sul portale Agenzia delle entrate – Fatture /Corrispettivi e redazione dichiarazioni Iva ed Irap annuali</p>	<p>TRIMESTRALE E ANNUALE</p>	<p>FATTO</p>	<p>QUADRATURE COMPLESSIVE AL 31-12-2019 E VERIFICA ASSENZA DI ANOMALIE CORRETTA GESTIONE DELLE PROCEDURE</p>	<p>LA DOTT.SSA CUTRINI HA CONSEGUITO TUTTI GLI OBIETTIVI DELL’ANNO 2019.</p> <p>HA EFFETTUATO L’INSERIMENTO NEL PORTALE DELLA CORTE DEI CONTI DEI DATI RELATIVI AGLI AGENTI CONTABILI DALL’ANNO 2015 AL 2018.</p> <p>HA ADEMPIUTO ALL’OBBLIGO DI REDAZIONE, APPROVAZIONE ED INVIO SULLA PIATTAFORMA BDAP DEI DOCUMENTI CONTABILI: BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – RENDICONTO DI GESTIONE 2018 – BILNACIO CONSOLIDATO 2019.</p> <p>HA SUPPORTATO IL DIRIGENTE, DOTT ANNIBALI, NELLA COSTANTE VERIFICA DELLE POSIZIONI A CREDITO_DEBITO TRA LA PROVINCIA E LA REGIONE MARCHE .</p> <p>HA EFFETTUATO NEI MODI E NEI TEMPI PREVISTI PER LEGGE, LE LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA E LE DICHIARAZIONI ANNUALI IRAP ED IVA.</p>

					<p>HA DIMOSTRATO AMPIA COLLABORAZIONE SIA VERSO I COLLEGHI DELL'UFFICIO FINANZIARIO CHE DEGLI ALTRI SERVIZI PROVINCIALI.</p>
--	--	--	--	--	---

RENDICONTO OBIETTIVI INDIVIDUALI DIRIGENTE

**ANNO
2019**

SETTORE I: Affari Generali - Contratti-SUA - Risorse Umane
DIRIGENTE: Dott. Lucia Marinangeli

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SETTORE E ATTIVITA' SVOLTE
<p>Aggiornamento della regolamentazione della disciplina della Privacy in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018.</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Trasmissione al Responsabile per la Protezione dei Dati nominato dall'Ente (RPD) della ricognizione sedi ed uffici dell'Ente e dell'elenco dei trattamenti sulla base dei format appositamente predisposti dallo stesso.</p> <p>Studio ed elaborazione del nuovo regolamento sulla privacy in conformità al Reg. UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018 e trasmissione al Segretario Generale.</p>	<p>100</p>	<p>Con nota mail del 05/04/2019, è stato trasmesso al Responsabile Protezione Dati dell'Ente (RPD), Società "Idea Pubblica srl" di Pesaro, il report relativo alla ricognizione delle sedi e dei singoli uffici dell'Ente in relazione alle modalità di accesso ai locali, ai dispositivi presenti concernenti la protezione dei dati personali, ai sistemi di allarme ed antincendio. Il lavoro è stato eseguito sulla base della modulistica fornita dal RPD.</p> <p>Con successiva comunicazione mail del 16/04/2019, in atti di ufficio, è stato trasmesso al RPD anche l'elenco dei procedimenti amministrativi che comportano da parte dell'Ente il trattamento di dati personali. Il documento è stato redatto con la collaborazione e l'approfondimento di tutti i Settori.</p> <p>Con comunicazione del 25/10/2019 è stato trasmesso al Segretario Generale lo schema del Regolamento provinciale per la trattazione dei dati personali elaborato del Settore I previa valutazione, con esito positivo, del Responsabile Protezione Dati dell'Ente (RPD).</p> <p>Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 23 del 28/11/2019 l'Amministrazione, sulla base dello schema predisposto dal Settore I, ha approvato il "REGOLAMENTO PROTEZIONE DATI PERSONALI", disciplinando le misure organizzative, procedurali e tecnologiche adottate riguardo al trattamento dei dati di carattere personale concernenti le persone fisiche, nonché la libera circolazione degli stessi, nel rispetto del Regolamento Europeo del 27 aprile 2016 n. 679 (<i>General Data Protection Regulation</i>) e del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003, come modificato dal D. Lgs. del 10/08/2018 n. 101.</p> <p>Tutta documentazione inerente il trattamento dei dati personali, inclusa l'informativa privacy, è visibile e scaricabile dai cittadini attraverso il banner "GDPR – PRIVACY" posto sulla <i>home page</i> del sito istituzionale e raggiungibile al link http://www.provincia.fermo.it/gdpr.</p>

<p>Costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione di chi lavora e contro le discriminazioni</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Predisposizione della proposta di Decreto del Presidente di approvazione dell'atto di indirizzo per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia pe le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni all'interno dell'Ente.</p> <p>Richiesta nominativi componenti designati (effettivi e supplenti) da parte delle organizzazioni sindacali rappresentative.</p> <p>Predisposizione dell'avviso di selezione di candidature per l'individuazione dei componenti del CUG all'interno dell'Ente e relativo modello di domanda.</p> <p>Istruttoria e costituzione del CUG mediante apposita determinazione dirigenziale.</p> <p>Aggiornamento della sezione dedicata sulla pagina istituzionale dell'Ente relativa al Comitato Unico di Garanzia.</p>	<p>100</p>	<p>Con decreto presidenziale n. 47 del 31/05/2019, su proposta elaborata dal Settore I, l'Amministrazione ha adottato l' "Atto di indirizzo per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", stabilendo le norme di funzionamento e composizione del C.U.G., struttura interna all'Ente volta alla valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Con l'adozione di tale atto l'Amministrazione si è uniformata alle Linee Guida previste nella Direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata in G.U. n. 134 dell'11/06/2011.</p> <p>Con nota prot. n. 14066 del 29/08/2019, l'Ente ha formulato alle OO.SS. maggiormente rappresentative (CGIL, CISL e UIL) la richiesta di designazione di due nominativi (un titolare ed un supplente) da inserire nell'ambito del C.U.G., tenuto conto della parità di genere.</p> <p>Con avviso del 23/09/2019 è stato pubblicato l'interpello recante la "Selezione di candidature per l'individuazione dei componenti del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Provincia di Fermo" con scadenza per la presentazione delle candidature prevista per il 14/10/2019.</p> <p>Con determinazione RS n. 467 (RG n. 988) del 09/12/2019, si è conclusa l'istruttoria volta alla costituzione del CUG nell'Ente. Entro il termine di scadenza previsto dall'interpello non sono pervenute domande di candidatura da parte dei dipendenti provinciali. Essendo il CUG una struttura obbligatoria, con la richiamata determinazione dirigenziale, nell'ambito della dotazione organica dell'Ente, sono stati individuati i componenti effettivi e supplenti del CUG (n. 3 effettivi e n. 3 supplenti), nonché nominati i componenti designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative sulla base della nota trasmessa il 29/08/2019, prot. n. 14066.</p>
--	--------------------------	---------------------	--	-------------------	--

					La pagina informativa relativa al CUG è aggiornata e consultabile al seguente link http://www.provincia.fermo.it/notizie/affari-general/9368
Costituzione dell'Albo Operatori Economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate	31/12/2019	Fatto		100	<p>Con deliberazione consiliare n. 24 del 28/11/2019, sulla base dello schema predisposto dal Servizio Appalti e Contratti - SUA, è stato approvato il "Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni" nel quale, al Capo IV della Parte III, è stata prevista l'istituzione e la tenuta dell'Albo degli operatori economici cui affidare, mediante procedura negoziata, lavori, forniture, servizi ed incarichi professionali.</p> <p>Con comunicazione email del 12/09/2019, la bozza di Regolamento è stata trasmessa al Segretario Generale ed altresì ai Dirigenti ai fini della successiva presentazione in Consiglio Provinciale.</p> <p>Con determinazione n. 499 (RG 1055) del 23/12/2019 il Servizio ha approvato lo schema di Avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo degli operatori economici della Provincia di Fermo, predisposto dal Servizio Appalti Contratti-SUA.</p> <p>Con comunicazione mail del 20/12/2019, l'Avviso Pubblico concernente l'istituzione dell'albo degli operatori economici è stato trasmesso alla Società gestore della piattaforma di negoziazione telematica ad uso della SUA, Net4market-CSAmed srl di Cremona, al fine di configurare l'interfaccia del Sistema e consentire agli operatori economici interessati di caricare la propria candidatura.</p> <p>L'effettiva pubblicazione dell'Avviso sulla piattaforma telematica, all'Albo pretorio online e sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Gare e Appalti", è avvenuta a partire dal 15/01/2020.</p> <p>La Società Net4Market infatti, con mail del 23/12/2020, e a seguire con ulteriori scambi di mail volti a definire gli adattamenti tecnici all'interfaccia della piattaforma, ha segnalato l'improcrastinabile necessità di poter pubblicare l'Avviso non prima del 15 gennaio 2020.</p>

<p>Regolamentazione istituzione posizioni organizzative ai sensi degli artt.13-15 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Attivazione confronto ai sensi dell'art.5 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018 in materia di criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e di graduazione degli stessi.</p> <p>Presentazione al Segretario Generale di una proposta di Regolamento dell'area delle Posizioni Organizzative.</p>	<p>100</p>	<p>La dipendente, sulla base dell'analisi dei regolamenti adottati da alcuni enti locali omogenei per dimensione, considerando le peculiarità della Provincia di Fermo, ha definito una proposta di criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione degli stessi.</p> <p>Successivamente, con nota prot. n. 6402 del 12/04/2019, indirizzata alla RSU ed alle OO.SS. territoriali rappresentative, è stato avviato il confronto ai sensi dell'art.5 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018, declinando genericamente i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione degli stessi. La delegazione trattante di parte sindacale è stata invitata a prendere parte ad un incontro in data 03/05/2020, durante il quale le parti prendono atto della condivisione dei criteri generali proposti. La RSU si riserva di valutare la declinazione specifica dei criteri generali proposti.</p> <p>Successivamente, la proposta di Regolamento dell'area delle Posizioni Organizzative è stata inviata con nota ID 487074 del 10/05/2019, via e-mail, al Segretario Generale.</p>
--	--------------------------	---------------------	--	-------------------	---

<p>Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: predisposizione proposta contratto integrativo 2019-2021 - parte normativa per il personale dipendente</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Redazione di una scheda riepilogativa delle indennità di salario accessorio conferite ai dipendenti e vigenti al 31/12/2018; redazione di un prospetto delle indennità previste dal CCNL Funzioni Locali 21/05/2018 da sottoporre alla Conferenza dei Dirigenti.</p> <p>Costituzione Fondo salario accessorio personale dipendente 2019 e quantificazione somme da contrattare.</p> <p>Definizione di una proposta di contratto integrativo, parte normativa, coerente con le nuove disposizioni contrattuali, da trasmettere al Segretario Generale per il confronto con i Dirigenti e la successiva contrattazione con la RSU e le OO.SS. rappresentative.</p>	<p>100</p>	<p>Il personale coinvolto ha predisposto una scheda riepilogativa delle indennità di salario accessorio conferite ai dipendenti al 31/12/2018, suddivise per ciascun Dirigente e consegnate agli stessi durante la conferenza dei Dirigenti del 07/03/2019. Inoltre, nella stessa occasione, è stato consegnato, a ciascun Dirigente, un prospetto delle nuove indennità previste dal CCNL Funzioni Locali 21/05/2018, evidenziando le novità in termini di condizioni legittimanti e di importi previsti rispetto alle precedenti indennità.</p> <p>Con determinazione n. 330 (R.G. n.676) del 09/08/2019, si è provveduto alla costituzione del fondo salario accessorio del personale dipendente della Provincia di Fermo e successivamente sono state quantificate le somme disponibili alla contrattazione, comunicate in sede di incontro sindacale in data 03/10/2019.</p> <p>In data 20/11/2020 è stata inviata al Segretario Generale, via e-mail, una proposta di contratto integrativo normativo triennale per il confronto con i Dirigenti e la successiva contrattazione decentrata. Al termine della contrattazione decentrata, si segnala che, in data 23/12/2019, è stata sottoscritta la preintesa al CCDI parte normativa per il triennio 2019/2021 per il personale non dirigente e che, successivamente alla verifica positiva del Collegio dei Revisori ed all'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva da parte della Presidente della Provincia, in data 30/12/2019, è stato sottoscritto il contratto decentrato integrativo per il triennio 2019/2021.</p>
--	-------------------	--------------	---	------------	--

Riepilogo obiettivi 2019 - Settore I Affari Generali - Contratti-SUA - Risorse Umane Dirigente Dott. Lucia Marinangeli		
Dipendente	N. obiettivi	Descrizione dell'obiettivo
Dott. Lucia Marinangeli	5	Aggiornamento della regolamentazione della disciplina della Privacy in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018.
		Costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione di chi lavora e contro le discriminazioni
		Costituzione dell'Albo Operatori Economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate
		Regolamentazione istituzione posizioni organizzative ai sensi degli artt.13-15 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018
		Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: predisposizione proposta contratto integrativo 2019-2021 - parte normativa per il personale dipendente

RENDICONTAZIONE OBIETTIVI INDIVIDUALI PERSONALE DIPENDENTE

**ANNO
2019**

SETTORE I: Affari Generali – Contratti – S.U.A. - Risorse Umane
DIRIGENTE: Dott. Lucia Marinangeli

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI RISULTATO	MACROAZIONI PROGRAMMATE	PESO	ATTI DEPOSITATI C/O IL SETTORE E ATTIVITA' SVOLTE
<p>Riqualificazione dell'Archivio di deposito dell'Ente</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 – D Amm.vo (L. Simonelli) 1 – D Amm.vo (A. Quinzi) 1 – C Amm. vo (E. Passarini) 1 – B Collaboratore (F. Damiani)</p>	31/12/2019	Fatto	<p>Predisposizione di una relazione concernente l'attività di coordinamento delle operazioni di trasloco e riorganizzazione, secondo criteri archivistici, dell'archivio di deposito interno ed esterno dell'Ente per trasferimento locali.</p> <p>Formazione ed invio alla Soprintendenza Archivistica dell'elenco dei documenti ai fini dello scarto sulla base dell'allegato 7 del vigente Manuale di gestione del protocollo informatico e dell'archivio approvato con DGP n. 341/2010.</p> <p>Predisposizione di una circolare da inviare ai Settori dell'Ente contenente le indicazioni per la corretta formazione di fascicoli da depositare in archivio.</p>	100	<p>Con nota ID n. 514319 del 24/12/2019 è stata trasmessa al Segretario Generale la relazione conclusiva concernente il trasloco e la riorganizzazione dell'archivio di deposito dell'Ente a seguito del trasferimento del medesimo presso il Piano IV della sede centrale. L'attività è stata interamente coordinata dal Servizio Affari Generali, con la collaborazione, da un punto di vista logistico, del Servizio Patrimonio. Il progetto è stato l'occasione per una ulteriore e puntuale riqualificazione della copiosa documentazione presente in osservanza ai criteri archivistici stabiliti dall'art. 38 del vigente "Regolamento di gestione del Protocollo informatico e dell'Archivio approvato con DGP n. 341/2010.</p> <p>Con nota prot. n. 20612 del 20/12/2019, sulla base dell'art. 39 del vigente Regolamento, è stata trasmessa alla Soprintendenza Archivistica di Ancona la richiesta di autorizzazione allo scarto dei fascicoli e documenti per i quali, sulla base del vigente piano di scarto, è stata valutata la sussistenza delle condizioni di scarto. Per tale documentazione infatti, oltre al superamento del termine di cinque anni previsto nel Piano di conservazione, l'Ente ha appurato la cessazione dell'uso amministrativo degli stessi, l'inesistenza di controversie o accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa, la non valenza ai fini della ricerca storica.</p> <p>Con Circolare ID n. 513704 del 19/12/2019 recante "Modalità operative per archiviazione documenti e fascicoli", allo scopo di incentivare l'attività di scarto documentale ed il deposito delle pratiche amministrative chiuse presso l'Archivio, il Servizio Affari Generali ha trasmesso al Segretario Generale ed ai Settori dell'Ente le istruzioni operative per il corretto deposito dei fascicoli cartacei dei procedimenti amministrativi conclusi in osservanza alle istruzioni previste dagli artt. 38 e 39 del vigente Regolamento per la gestione del protocollo informatico dei documenti e dell'archivio.</p>

<p>Aggiornamento della regolamentazione della disciplina della Privacy in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018.</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 – D Amm.vo (L. Simonelli) 1 – C Amm. vo (E. Passarini) 1 – B Collaboratore (F. Damiani)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Trasmissione al Responsabile per la Protezione dei Dati nominato dall'Ente (RPD) della ricognizione sedi ed uffici dell'Ente e dell'elenco dei trattamenti sulla base dei format appositamente predisposti dallo stesso.</p> <p>Studio ed elaborazione del nuovo regolamento sulla privacy in conformità al Reg. UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018 e trasmissione al Segretario Generale.</p>	<p>100</p> <p>Con nota mail del 05/04/2019, è stato trasmesso al Responsabile Protezione Dati dell'Ente (RPD), Società "Idea Publica srl" di Pesaro, il report relativo alla ricognizione delle sedi e dei singoli uffici dell'Ente in relazione alle modalità di accesso ai locali, ai dispositivi presenti concernenti la protezione dei dati personali, ai sistemi di allarme ed antincendio. Il lavoro è stato eseguito sulla base della modulistica fornita dal RPD.</p> <p>Con successiva comunicazione mail del 16/04/2019, in atti di ufficio, è stato trasmesso al RPD anche l'elenco dei procedimenti amministrativi che comportano da parte dell'Ente il trattamento di dati personali. Il documento è stato redatto con la collaborazione e l'approfondimento di tutti i Settori.</p> <p>Con comunicazione del 25/10/2019 è stato trasmesso al Segretario Generale lo schema del Regolamento provinciale per la trattazione dei dati personali elaborato del Settore I previa valutazione, con esito positivo, del Responsabile Protezione Dati dell'Ente (RPD).</p> <p>Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 23 del 28/11/2019 l'Amministrazione, sulla base dello schema predisposto dal Settore I, ha approvato il "REGOLAMENTO PROTEZIONE DATI PERSONALI", disciplinando le misure organizzative, procedurali e tecnologiche adottate riguardo al trattamento dei dati di carattere personale concernenti le persone fisiche, nonché la libera circolazione degli stessi, nel rispetto del Regolamento Europeo del 27 aprile 2016 n. 679 (<i>General Data Protection Regulation</i>) e del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003, come modificato dal D. Lgs. del 10/08/2018 n. 101.</p> <p>Tutta documentazione inerente il trattamento dei dati personali, inclusa l'informativa privacy, è visibile e scaricabile dai cittadini attraverso il banner "GDPR – PRIVACY" posto sulla <i>home page</i> del sito istituzionale e raggiungibile al link http://www.provincia.fermo.it/gdpr.</p>
--	-------------------	---------------------	---	---

<p>Archiviazione ordinanze di ingiunzione anni 2009-2017</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 C1 Amministrativo (F. Cicchi) 1 B1 Collaboratore (A.M. Silvestri)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Archiviazione per annualità ed ordine cronologico delle ordinanze di ingiunzione emesse dall'Ente ai sensi della L. 689/1981 nel periodo dal 2009 al 2017 e dei fascicoli dei procedimenti giurisdizionali in opposizione divenuti inappellabili.</p>	<p>100</p>	<p>Nel corso dell'esercizio è stata eseguita la raccolta analitica delle ordinanze di ingiunzione e di archiviazione emesse dall'Ente ai sensi della L. 689/1981 negli anni dal 2009 al 2017. In riferimento allo stesso arco temporale sono stati archiviati i fascicoli giurisdizionali relativi ai procedimenti di opposizione alle sanzioni amministrative divenuti inappellabili. In entrambi i casi è stato utilizzato il criterio cronologico e la suddivisione per anno. Tutti i fascicoli in argomento sono stati depositati presso l'archivio di deposito dell'Ente.</p>
<p>Monitoraggio attività URP ai fini dell'ottimizzazione dei flussi telefonici</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 D1 Amministrativo (Quinzi A.) 1 C1 amministrativo (F. Cicchi) 1 B1 Collaboratore (A.M. Silvestri)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Raccolta dati giornaliera dei flussi telefonici in entrata e reportistica mensile divisa per settori di competenza.</p>	<p>100</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2019 è stata eseguita quotidianamente l'annotazione delle chiamate telefoniche in ingresso presso il Servizio URP. Le singole chiamate sono state distinte tra funzioni "fondamentali" e funzioni "non fondamentali" oltre che in relazione al Settore richiesto. I report sono stati annotati sulla modulistica predisposta dal Settore I, catalogati mensilmente e conservati presso il Servizio Affari Generali.</p>

<p>Costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione di chi lavora e contro le discriminazioni</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 D1 Amministrativo (Voltattorni C.)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Predisposizione della proposta di Decreto del Presidente di approvazione dell'atto di indirizzo per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia pe le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni all'interno dell'Ente.</p> <p>Richiesta nominativi componenti designati (effettivi e supplenti) da parte delle organizzazioni sindacali rappresentative.</p> <p>Predisposizione dell'avviso di selezione di candidature per l'individuazione dei componenti del CUG all'interno dell'Ente e relativo modello di domanda.</p> <p>Istruttoria e costituzione del CUG mediante apposita determinazione dirigenziale.</p> <p>Aggiornamento della sezione dedicata sulla pagina istituzionale dell'Ente relativa al Comitato Unico di Garanzia.</p>	<p>100</p> <p>Con decreto presidenziale n. 47 del 31/05/2019, su proposta elaborata dal Settore I, l'Amministrazione ha adottato l' "Atto di indirizzo per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", stabilendo le norme di funzionamento e composizione del C.U.G., struttura interna all'Ente volta alla valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Con l'adozione di tale atto l'Amministrazione si è uniformata alle Linee Guida previste nella Direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata in G.U. n. 134 dell'11/06/2011.</p> <p>Con nota prot. n. 14066 del 29/08/2019, l'Ente ha formulato alle OO.SS. maggiormente rappresentative (CGIL, CISL e UIL) la richiesta di designazione di due nominativi (un titolare ed un supplente) da inserire nell'ambito del C.U.G., tenuto conto della parità di genere.</p> <p>Con avviso del 23/09/2019 è stato pubblicato l'interpello recante la "Selezione di candidature per l'individuazione dei componenti del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Provincia di Fermo" con scadenza per la presentazione delle candidature prevista per il 14/10/2019.</p> <p>Con determinazione RS n. 467 (RG n. 988) del 09/12/2019, si è conclusa l'istruttoria volta alla costituzione del CUG nell'Ente. Entro il termine di scadenza previsto dall'interpello non sono pervenute domande di candidatura da parte dei dipendenti provinciali. Essendo il CUG una struttura obbligatoria, con la richiamata determinazione dirigenziale, nell'ambito della dotazione organica dell'Ente, sono stati individuati i componenti effettivi e supplenti del CUG (n. 3 effettivi e n. 3 supplenti), nonché nominati i componenti designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative sulla base della nota trasmessa il 29/08/2019, prot. n. 14066.</p> <p>La pagina informativa relativa al CUG è aggiornata e consultabile al seguente link http://www.provincia.fermo.it/notizie/affari-general/9368</p>
--	-------------------	---------------------	--	--

<p>Dematerializzazione flusso interno documentale tramite sistema Paleo4 - Seconda fase</p> <p>Dipendenti coinvolti:</p> <p>1 – C Amm. vo (O. Fosco) 1 – B Amm. vo (M. Incozzoni)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Incontro con personale del Settore I per presentazione Progetto sperimentale dematerializzazione tramite trasmissioni Paleo.</p> <p>Attivazione fase sperimentale operativa dell'assegnazione telematica del flusso documentale interno.</p> <p>Configurazione profili in collaborazione con il CED provinciale e l'Helpdesk regionale.</p> <p>Assistenza e supporto del personale nella gestione informatica del flusso documentale interno.</p>	<p>100</p>	<p>Con mail del 08/04/2019 è stato convocato l'incontro con il personale del Settore I volto alla presentazione del "Progetto sperimentale dematerializzazione flusso interno documentale tramite sistema trasmissioni Paleo - seconda fase".</p> <p>In data 15/04/2019, presso la sala Giunta, si è tenuto l'incontro con i dipendenti del Settore volto alla presentazione del progetto e l'illustrazione della nuova modalità di assegnazione telematica della corrispondenza tramite l'applicativo Paleo4.</p> <p>La fase operativa sperimentale del progetto è stata avviata a partire dall'11/11/2019 nei riguardi del Settore I attraverso l'assegnazione della corrispondenza esclusivamente in via telematica con l'utilizzo del gestionale PALEO4. L'avvio del progetto era stato preannunciato ai dipendenti interessati con mail dell' 08/11/2019 con la quale è stata trasmessa anche una guida operativa all'utilizzo dell'applicativo elaborata dalle addette al Servizio Protocollo.</p> <p>Con mail del 15/03/2019, del 29/03/2019 e del 04/04/2019, sono stati formulati ai referenti Paleo e all' Helpdesk regionale i quesiti per un modello di assegnazione diretta della corrispondenza da parte del Dirigente. Con l'obiettivo di estendere il progetto a tutti i Settori dell'Ente si è optato per l'adozione del modello di trasmissione standard risultato più appropriato tra quelli disponibili nell'applicativo Paleo4. Con mail del 13 giugno 2019 è stato richiesto al referente informatico provinciale di completare la configurazione dei profili Paleo ed i relativi adeguamenti delle postazioni informatiche del personale del Settore I interessato, con accesso tramite le credenziali già attribuite.</p> <p>Le addette dell'Servizio Protocollo hanno costantemente fornito assistenza e supporto al personale del Settore I coinvolto sia attraverso l'assistenza diretta che con la stesura e l'elaborazione delle seguenti guide operative:</p> <p>a) con mail 16/04/2019: invio delle slide relative alla presentazione dell'incontro con il personale effettuato in data 15/04/2019;</p> <p>b) con mail 05/11/2019 invio della guida "Dirigente - Mini guida rapida introduttiva Paleo SmartOffice - 1-Assegnazioni";</p> <p>c) con mail 08/11/2019 invio della Guida "Presentazione Progetto sperimentale dematerializzazione flusso interno documentale tramite sistema trasmissioni Paleo", di cui all'incontro del 15/04/2019, aggiornata al 31/10/2019" e della Guida "Impiegato-Mini guida rapida introduttiva Paleo SmartOffice 1-Trasmissioni Paleo".</p>
--	-------------------	---------------------	--	------------	---

<p>Implementazione fascicoli Servizio Legale e Contenzioso</p> <p>Dipendenti coinvolti:</p> <p>1 – C Amm. vo (O. Fosco) 1 – B Amm. vo (M. Incozzoni) 1 – C Amm. vo (R. Minollini)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Creazione di almeno n. 80 fascicoli procedurali, previa ricognizione pratiche e richiesta apertura da parte del Servizio, propedeutico all'archiviazione.</p>	<p>100</p> <p>Con mail del 13/06/2019 è stato comunicato l'avvio dell'obiettivo condiviso riguardante l'implementazione dei fascicoli del Servizio Legale Contenzioso. La realizzazione dell'obiettivo è stata suddivisa in più fasi. Inizialmente è stata eseguita la ricognizione preventiva delle pratiche da archiviare presso servizio Legale Contenzioso, la predisposizione e l'invio della modulistica necessaria.</p> <p>Successivamente, con mail del 29/08/2019, è stato trasmesso il "Report Ricognizione fascicoli esistenti in Paleo - Legale e Contenzioso al 26/06/2019 compilato". Con successiva mail del 04/07/2019 il Servizio Legale Contenzioso ha trasmesso la richiesta di apertura dei fascicoli da implementare e, con mail del 02/09/2019, ha inviato la Richiesta apertura fascicoli da implementare e completato la compilazione del Report Ricognizione fascicoli presenti nell'applicativo PALEO al 26/06/2019.</p> <p>Nell'ultima fase sono stati creati i fascicoli informatici da implementare per un totale di n. 87 fascicoli con relativa associazione dei documenti presenti. Per i fascicoli implementati sono state predisposte le relative cartelle, richieste con mail del 18/10/2019 e del 14/11/2019. Con ulteriore mail del 31/12/2019 è stato infine trasmesso Elenco Fascicoli implementati al 30/12/2019.</p>
--	--------------------------	---------------------	--	--

<p>Costituzione dell'Albo Operatori Economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate</p> <p>Dipendenti Coinvolti:</p> <p>1 D3 Amm.vo (M. Conoscenti) fino al 30/05/2019 1 D1 Amm.vo (M. Gambini) 1 D1 Amm.vo (C. Voltattorni) 1 C1 Amm.vo (M. Raimondi)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Predisposizione della proposta di Regolamento e trasmissione, unitamente alla proposta di deliberazione, al Segretario Generale ai fini dell'approvazione in Consiglio Provinciale.</p> <p>Predisposizione ed approvazione di uno schema di Avviso pubblico contenente i requisiti di idoneità morale e speciale che gli OO.E.E. devono possedere, le modalità di iscrizione, le modalità di selezione degli OO.E.E. da invitare, le categorie di lavori, servizi e forniture in cui è suddiviso l'elenco e le modalità di revisione del medesimo;</p> <p>Pubblicazione dell'Avviso sul profilo del committente http://www.provincia.fermo.it.</p>	<p>100</p>	<p>Con deliberazione consiliare n. 24 del 28/11/2019, sulla base dello schema predisposto dal Servizio Appalti e Contratti - SUA, è stato approvato il "Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni" nel quale, al Capo IV della Parte III, è stata prevista l'istituzione e la tenuta dell'Albo degli operatori economici cui affidare, mediante procedura negoziata, lavori, forniture, servizi ed incarichi professionali.</p> <p>Con comunicazione email del 12/09/2019, la bozza di Regolamento è stata trasmessa al Segretario Generale ed altresì ai Dirigenti ai fini della successiva presentazione in Consiglio Provinciale.</p> <p>Con determinazione n. 499 (RG 1055) del 23/12/2019 il Servizio ha approvato lo schema di Avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo degli operatori economici della Provincia di Fermo, predisposto dal Servizio Appalti Contratti-SUA.</p> <p>Con comunicazione mail del 20/12/2019, l'Avviso Pubblico concernente l'istituzione dell'albo degli operatori economici è stato trasmesso alla Società gestore della piattaforma di negoziazione telematica ad uso della SUA, Net4market-CSAmed srl di Cremona, al fine di configurare l'interfaccia del Sistema e consentire agli operatori economici interessati di caricare la propria candidatura.</p> <p>L'effettiva pubblicazione dell'Avviso sulla piattaforma telematica, all'Albo pretorio online e sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Gare e Appalti", è avvenuta a partire dal 15/01/2020.</p> <p>La Società Net4Market infatti, con mail del 23/12/2020, e a seguire con ulteriori scambi di mail volti a definire gli adattamenti tecnici all'interfaccia della piattaforma, ha segnalato l'improcrastinabile necessità di poter pubblicare l'Avviso non prima del 15 gennaio 2020.</p>
--	--------------------------	---------------------	---	-------------------	--

<p>Sistema di supporto e formazione continua a favore del personale dell'Ente e degli Enti aderenti alla SUA</p> <p>Dipendenti Coinvolti:</p> <p>1 D3 Amm.vo (M. Conoscenti) fino al 30/05/2019 1 D1 Amm.vo (M. Gambini)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Studio della legislazione ed approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali.</p> <p>Predisposizione e diffusione di almeno n. 2 note/circolari informative e/o di aggiornamento.</p> <p>Organizzazione di almeno n. 1 incontro formativo a prevalente carattere pratico/operativo con i colleghi della Provincia di Fermo e i colleghi dei Comuni aderenti alla SUA.</p>	<p>100</p>	<p>Con note prot. 8290 e n. 8292 del 20/5/19, per effetto della entrata in vigore del DL. 18 aprile 2019 n. 32 (c.d. Sblocca Cantieri) la SUA, dopo una approfondita attività di studio e valutazione sull'impatto della decretazione di urgenza sulle gare di appalto da avviare nel periodo di conversione, ha trasmesso agli Enti aderenti una circolare esplicativa riguardante i risvolti applicativi della decretazione di urgenza in merito- - l'art. 36 (affidamenti lavori, servizi e forniture sotto soglia);</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovo comma 9-bis dell'art. 36 concernete l'utilizzo del criterio del minor prezzo; - l'art. 97, comma 8, concernente l'utilizzo, come criterio generale, del sistema di esclusione automatica delle offerte aggiudicabili al minor prezzo; - l'art. 37, comma 4, del Codice in base la quale Comuni non capoluogo di Provincia possono provvedere alle acquisizioni di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in modo autonomo (e cioè senza ricorrere a Centrali di Committenza o Stazioni Uniche Appaltanti). <p>Con nota prot. n. 14299 del 04/09/2019, successivamente alla conversione in L. 55/2019 del DL 32/2019 (Sblocca Cantieri), la SUA ha fornito agli Ente aderenti le indicazioni di supporto necessarie alla applicazione della normativa con particolare riferimento alla introduzione di nuove soglie e riguardo alla disponibilità, su richiesta degli Enti aderenti, di espletare procedure negoziali per l'acquisizione di lavori con soglia da € 350.000,00 ad € 1.000.000,00 in relazione alle seguenti tipologie di finanziamento ritenute di fondamentale importanza per gli Enti aderenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di edilizia scolastica anno 2018-2020 – annualità 2018; - Accordo di programma del 25/11/2010 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico; - Interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici finanziati con il decreto n. 1007 del 21/12/2017 (fondo comma 140). <p>Con la medesima circolare la SUA, nell'ambito della propria attività di aggiornamento e supporto agli Enti aderenti, ha comunicato la revisione degli schemi degli atti e della modulistica alla Legge di conversione.</p> <p>In data 12/12/2019, presso la Sala Consiliare dell'Ente, la SUA ha organizzato un incontro formativo dal titolo "Le novità introdotte dal Decreto Sblocca Cantieri e l'acquisto dei beni e servizi nel MEPA".</p> <p>Gli Enti aderenti alla SUA, previo invito trasmesso, con nota prot. n. 19471 del 02/12/2019, hanno partecipato numerosi e con grande interesse all'incontro che ha fornito una serie di approfondimenti pratici riguardo i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Procedure e criteri di scelta del contraente", a cura della Dott. ssa Mara Gambini; - "Acquisto di beni e servizi nel MEPA" a cura della Sig. ra Mirella Raimondi.
---	-------------------	--------------	---	------------	---

<p>Adeguamento delle procedure di gara alle disposizioni di cui agli artt. 40 e 52 del D. Lgs 50/2016 (c.d. procedure di gara telematiche) ed alle novità introdotte dal DL 18/04/2019 n.32 "Decreto Sblocca cantieri"</p> <p>Dipendenti Coinvolti: 1 D3 Amm.vo (M. Conoscenti) fino al 31/05/2019 1 D1 Amm.vo (M. Gambini) 1 – C Amm. vo (R. Minollini) 1 C1 Amm.vo (M. Raimondi)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Adeguamento degli schemi standard (Determinazione, Bando, Disciplinare, modulistica ecc...) e dell'intero procedimento di gara al sistema di esecuzione delle procedura in modalità telematica ed alle novità introdotte dal DL 18/04/2019 n.32 "Decreto Sblocca cantieri".</p>	<p>100</p>	<p>Con determinazione dirigenziale n. 388 (RG 810) del 04/10/2019, la SUA ha approvato i modelli tipo da adottare per le procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture al D.L. 32/2019 convertito in L. 55/2019 "Decreto Sblocca cantieri". La modulistica aggiornata è stata pubblicata sulla pagina web della SUA al link http://www.provincia.fermo.it/sua/modulistica e corrisponde ai seguenti modelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schema Lettera invito LL.PP. - ex art. 36, co. 2, lett. b), c) e c) bis - PPB; - Schema Lettera invito LL.PP. - ex art. 36, co. 2, lett. b), c) e c) bis - OEPV; - Schema Disciplinare LL.PP.- PPB; - Schema Disciplinare LL.PP. - OEPV; - Schema Lettera invito SERVIZI/FORNITURE, art. 36, lett. b) - PPB; - Schema Lettera invito SERVIZI/FORNITURE, art. 36, lett. b) - OEPV; - Schema Disciplinare SERVIZI - PPB; - Schema Disciplinare SERVIZI - OEPV; - Schema Bando LL.PP./SERVIZI E FORNITURE; - Modello di domanda di partecipazione SERVIZI E FORNITURE; - Modello di domanda di partecipazione LAVORI - OEPV - PPB; - Modello di Avvalimento; - Schema Determina contrarre LL.PP. Negoziata - art. 36, co. 2, lett. b), c) e c) bis - PPB; - Schema Determina contrarre LL.PP. Negoziata - art. 36, co. 2, lett. b), c) e c) bis - OEPV; - Schema Determina contrarre LL.PP. Aperta - PPB; - Schema Determina contrarre LL.PP. Aperta - OEPV; - Schema Determina contrarre SERVIZI/FORNITURE - PPB; - Schema Determina contrarre SERVIZI/FORNITURE – OEPV.
---	-------------------	---------------------	--	-------------------	---

<p>Regolamentazione istituzione posizioni organizzative ai sensi degli artt.13-15 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018</p> <p>Dipendenti coinvolti: 1 D - Istrutt. direttivo amm.vo/contabile Roberta Basili (PO)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Attivazione confronto ai sensi dell'art.5 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018 in materia di criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e di graduazione degli stessi.</p> <p>Presentazione al Segretario Generale di una proposta di Regolamento dell'area delle Posizioni Organizzative.</p>	<p>100</p> <p>La dipendente, sulla base dell'analisi dei regolamenti adottati da alcuni enti locali omogenei per dimensione, considerando le peculiarità della Provincia di Fermo, ha definito una proposta di criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione degli stessi.</p> <p>Successivamente, con nota prot. n. 6402 del 12/04/2019, indirizzata alla RSU ed alle OO.SS. territoriali rappresentative, è stato avviato il confronto ai sensi dell'art.5 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018, declinando genericamente i criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione degli stessi. La delegazione trattante di parte sindacale è stata invitata a prendere parte ad un incontro in data 03/05/2020, durante il quale le parti prendono atto della condivisione dei criteri generali proposti. La RSU si riserva di valutare la declinazione specifica dei criteri generali proposti.</p> <p>Successivamente, la proposta di Regolamento dell'area delle Posizioni Organizzative è stata inviata con nota ID 487074 del 10/05/2019, via e-mail, al Segretario Generale.</p>
--	-------------------	---------------------	--	---

<p>Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: predisposizione di una proposta di contratto integrativo - parte normativa per il personale dipendente</p> <p>Dipendenti coinvolti:</p> <p>1 D - Istrutt. direttivo amm.vo/contabile Roberta Basili (PO)</p> <p>1 D - Istrutt. direttivo amm.vo Michela Sagripanti</p> <p>1 C – Istrutt. amm.vo/contabile Patrizia Scoccia</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Redazione di una scheda riepilogativa delle indennità di salario accessorio conferite ai dipendenti e vigenti al 31/12/2018; redazione di un prospetto delle indennità previste dal CCNL Funzioni Locali 21/05/2018 da sottoporre alla Conferenza dei Dirigenti.</p> <p>Costituzione Fondo salario accessorio personale dipendente 2019 e quantificazione somme da contrattare.</p> <p>Definizione di una proposta di contratto integrativo, parte normativa, coerente con le nuove disposizioni contrattuali, da trasmettere al Segretario Generale per il confronto con i Dirigenti e la successiva contrattazione con la RSU e le OO.SS. rappresentative.</p>	<p>100</p>	<p>Il personale coinvolto ha predisposto una scheda riepilogativa delle indennità di salario accessorio conferite ai dipendenti al 31/12/2018, suddivise per ciascun Dirigente e consegnate agli stessi durante la conferenza dei Dirigenti del 07/03/2019. Inoltre, nella stessa occasione, è stato consegnato, a ciascun Dirigente, un prospetto delle nuove indennità previste dal CCNL Funzioni Locali 21/05/2018, evidenziando le novità in termini di condizioni legittimanti e di importi previsti rispetto alle precedenti indennità.</p> <p>Con determinazione n. 330 (R.G. n.676) del 09/08/2019, si è provveduto alla costituzione del fondo salario accessorio del personale dipendente della Provincia di Fermo e successivamente sono state quantificate le somme disponibili alla contrattazione, comunicate in sede di incontro sindacale in data 03/10/2019.</p> <p>In data 20/11/2020 è stata inviata al Segretario Generale, via e-mail, una proposta di contratto integrativo normativo triennale per il confronto con i Dirigenti e la successiva contrattazione decentrata. Al termine della contrattazione decentrata, si segnala che, in data 23/12/2019, è stata sottoscritta la preintesa al CCDI parte normativa per il triennio 2019/2021 per il personale non dirigente e che, successivamente alla verifica positiva del Collegio dei Revisori ed all'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva da parte della Presidente della Provincia, in data 30/12/2019, è stato sottoscritto il contratto decentrato integrativo per il triennio 2019/2021.</p>
---	-------------------	---------------------	---	-------------------	--

<p>Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: regolamentazione in materia di orario di lavoro, permessi, assenze e congedi Dipendenti coinvolti:</p> <p>1 D – Funzionario amm.vo/contabile Patrizia Ciaralli 1 B – Collaboratore amm.vo Maria Carla Vittori (fino al 30/09/2019) 1 C – Istruttore amministrativo/contabile Carmencita Ghibo'</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>Predisposizione di una circolare interna in merito alle novità in materia di orario di lavoro, permessi, assenze e congedi adeguandoli al CCNL 21/05/2018.</p>	<p>100</p>	<p>Le dipendenti coinvolte, dopo un attento studio delle novità introdotte dal CCNL del 21/05/2018 in materia di orario di lavoro, permessi, assenze e congedi, previa verifica dell'adeguamento del sistema di rilevazione presenze, con nota ID 509977 del 20/11/2011, indirizzata al Segretario Generale, ai Dirigenti ed a tutti i dipendenti, hanno fornito le indicazioni relative all'applicazione degli istituti contrattuali connessi all'orario di lavoro a decorrere dal 01/01/2020.</p>
---	-------------------	---------------------	---	-------------------	---

<p>Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro"</p> <p>Dipendenti coinvolti: tutti per quanto di competenza</p> <p>1 D - Istrutt. direttivo amm.vo/contabile Roberta Basili (PO)</p> <p>1 D – Funzionario amm.vo/contabile Patrizia Ciaralli</p> <p>1 D - Istrutt. direttivo amm.vo Michela Sagripanti</p> <p>1 C – Istrutt. amm.vo/contabile Patrizia Scoccia</p> <p>1 B – Collaboratore amm.vo Maria Carla Vittori (fino al 30/09/2019)</p> <p>1 C – Istrutt. amm.vo/contabile Carmencita Ghibo'</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Fatto</p>	<p>A seguito di confronto sindacale, definizione del Regolamento per la disciplina dello "Smart working/telelavoro" da adottare con decreto del Presidente.</p> <p>Attività preliminare alla fase pilota tramite raccolta delle istanze.</p> <p>Avvio fase pilota</p>	<p>100</p> <p>Durante l'incontro sindacale svoltosi in data 03/05/2019, la delegazione trattante di parte pubblica comunica che avrebbe inviato via e-mail la proposta di Regolamento per la disciplina dello "Smart Working/Telelavoro", così come predisposto dal Servizio Risorse Umane e rivisto dal Segretario Generale. In data 08/05/2019 la proposta di Regolamento è stata inviata alla RSU ed alle OO.SS. territoriali rappresentative. La RSU, con e-mail del 27/05/2019, ha formulato alcune osservazioni, prontamente riscontrate dalla Dirigente del Settore I con nota ID 9608 del 11/06/2019.</p> <p>Dopo la conclusione della fase del confronto sindacale, con decreto del Presidente n. 56 del 25/06/2019, è stato approvato il Regolamento per la disciplina dello Smart Working/Telelavoro che prevede una fase sperimentale limitata a 4 dipendenti per il periodo 01/09/2019-31/12/2020.</p> <p>Successivamente, il succitato Regolamento, corredato del modello di istanza di Smart Working/Telelavoro, è stato inviato via e-mail a tutti i dipendenti in data 03/07/2019, fissando al 17/07/2019 la data per la presentazione al protocollo dell'Ente delle relative istanze, debitamente autorizzate dal Dirigente competente.</p> <p>A seguito delle istanze presentate e dell'istruttoria effettuata dal Servizio Risorse Umane, con determinazione n. 309 (R.G. n. 629) del 26/07/2019, sono stati avviati alla fase sperimentale dello Smart Working/Telelavoro n. 4 dipendenti.</p> <p>Ogni dipendente autorizzato ha presentato, entro il termine fissato, il progetto individuale di Smart Working/Telelavoro, debitamente sottoscritto dal Dirigente competente. Con determinazione n. 347 (R.G. n.712) del 30/08/2019 i progetti individuali sono stati approvati con decorrenza dal 01/09/2019 al 31/12/2020, termine fissato dal Regolamento per la fase sperimentale. Tre dipendenti si sono ricordati con il servizio CED per l'utilizzo del computer da remoto.</p>
---	-------------------	---------------------	---	---

Riepilogo obiettivi 2019 - Settore I Affari Generali - Contratti-SUA - Risorse Umane		
Dipendente	N. obiettivi	Descrizione dell'obiettivo
Lina Simonelli	2	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'Archivio di deposito dell'Ente. - Aggiornamento della regolamentazione della disciplina della privacy in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018.
Eugenio Passarini	2	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'Archivio di deposito dell'Ente. - Aggiornamento della regolamentazione della disciplina della privacy in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018.
Rosa Minollini	2	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione fascicoli Servizio Legale e Contenzioso. - Adeguamento delle procedure di gara alle disposizioni di cui agli art. 40 e 52 del D. Lgs 50/2016 (c.d. procedure di gara telematiche).
Chiara Voltattorni	2	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione di chi lavora e contro le discriminazioni. - Costituzione dell'Albo operatori economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate.
Oriana Fosco	2	<ul style="list-style-type: none"> - Dematerializzazione flusso interno documentale tramite sistema Paleo4 - Seconda fase. - Implementazione fascicoli Servizio Legale e Contenzioso.
Manuela Incozzoni	2	<ul style="list-style-type: none"> - Dematerializzazione flusso interno documentale tramite sistema Paleo4 - Seconda fase. - Implementazione fascicoli Servizio Legale e Contenzioso.
Anna Maria Silvestri	2	<ul style="list-style-type: none"> - Archiviazione ordinanze di ingiunzione anni 2009-2017. - Monitoraggio attività URP ai fini dell'ottimizzazione dei flussi telefonici.
Federica Cicchi	2	<ul style="list-style-type: none"> - Archiviazione ordinanze di ingiunzione anni 2009-2017. - Monitoraggio attività URP ai fini dell'ottimizzazione dei flussi telefonici.
Alessandra Quinzi	2	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'Archivio di deposito dell'Ente. - Monitoraggio attività URP ai fini dell'ottimizzazione dei flussi telefonici.
Fabio Damiani	2	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'Archivio di deposito dell'Ente - Aggiornamento della regolamentazione della disciplina della privacy in conformità al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 ed al D. Lgs. 101/2018.
Maurizio Conoscenti	3	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione dell'Albo operatori economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate. - Sistema di supporto e formazione continua a favore del personale dell'Ente e degli Enti aderenti alla SUA. - Adeguamento delle procedure di gara alle disposizioni di cui agli art. 40 e 52 del D. Lgs 50/2016 (c.d. procedure di gara telematiche).

Mara Gambini	3	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione dell'Albo operatori economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate. - Sistema di supporto e formazione continua a favore del personale dell'Ente e degli Enti aderenti alla SUA. - Adeguamento delle procedure di gara alle disposizioni di cui agli art. 40 e 52 del D. Lgs 50/2016 (c.d. procedure di gara telematiche).
Mirella Raimondi	2	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione dell'Albo operatori economici da utilizzare per l'affidamento di lavori, servizi (compresi incarichi tecnici) e forniture mediante procedure negoziate. - Adeguamento delle procedure di gara alle disposizioni di cui agli art. 40 e 52 del D. Lgs 50/2016 (c.d. procedure di gara telematiche).
Roberta Basili	3	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamentazione istituzione posizioni organizzative ai sensi degli artt.13-15 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018. - Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: predisposizione di una proposta di contratto integrativo - parte normativa per il personale dipendente. - Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro".
Patrizia Ciaralli	2	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: regolamentazione in materia di orario di lavoro, permessi, assenze e congedi. - Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro".
Michela Sagripanti	2	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: predisposizione di una proposta di contratto integrativo - parte normativa per il personale dipendente. - Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro".
Patrizia Scoccia	2	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: predisposizione di una proposta di contratto integrativo - parte normativa per il personale dipendente. - Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro".
Carmencita Ghibo'	2	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: regolamentazione in materia di orario di lavoro, permessi, assenze e congedi. - Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro".
Maria Carla Vittori	2	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento al CCNL Funzioni Locali 21/05/2018: regolamentazione in materia di orario di lavoro, permessi, assenze e congedi. - Avvio fase pilota progetto "Smart working/telelavoro".

ID:

Fermo, 15 aprile 2020

Preg.mo

Dott. Fabrizio Annibali

Segretario Generale

fabrizio.annibali@provincia.fm.it

Oggetto: Relazione sulle competenze professionali e manageriali – art. 12 del Manuale del Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance - Anno 2019

A seguito della ripresa del ruolo istituzionale delle Province, pur ancora in difficoltà finanziarie, il 2019 è stato un anno importante e stimolante per il Settore I con la realizzazione di obiettivi di forte impatto sull'organizzazione dell'Ente.

Il Servizio Risorse Umane ha avviato un percorso di profondo rinnovamento di tutta l'organizzazione del personale non solo con l'adeguamento della normativa e degli istituti al nuovo CCNL Funzioni Locali del 21/05/2018 ma anche con l'avvio della fase pilota dello smart working/telelavoro.

Il CCNL del 21/05/2018 del comparto Funzioni Locali ha introdotto importanti novità in materia di progressioni economiche, di indennità, permessi personali ed orario di lavoro, che necessitavano di una definizione a livello di contrattazione decentrata.

In materia di contrattazione decentrata, il Servizio ha espletato le attività preliminari e propedeutiche alla definizione di una proposta di CCDI. Nello specifico, ha predisposto una scheda riepilogativa delle indennità di salario accessorio conferite ai dipendenti al 31/12/2018, suddivise per ciascun Dirigente e consegnate agli stessi durante la conferenza dei Dirigenti del 07/03/2019. Inoltre, nella stessa occasione, è stato consegnato, a ciascun Dirigente, un prospetto delle nuove indennità previste dal CCNL Funzioni Locali 21/05/2018, evidenziando le novità in termini di condizioni legittimanti e di importi previsti rispetto alle precedenti indennità.

Con propria determinazione n. 330 (R.G. n.676) del 09/08/2019, si è provveduto alla costituzione del fondo salario accessorio del personale dipendente della Provincia di Fermo e successivamente sono state quantificate le somme disponibili alla contrattazione, comunicate in sede di incontro sindacale in data 03/10/2019.

In data 20/11/2019 è stata inviata al Segretario Generale, via e-mail, una proposta di contratto integrativo normativo triennale per il confronto con i Dirigenti e la successiva contrattazione decentrata, aggiornata anche sulla base di quanto emerso in sede di incontri sindacali. Al termine della contrattazione decentrata, in data 23/12/2019, è stata sottoscritta la preintesa al CCDI parte normativa per il triennio 2019/2021 e parte economica 2019 per il personale non dirigente; successivamente alla verifica positiva del Collegio dei Revisori ed all'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva da parte della Presidente della Provincia, in data 30/12/2019, è stato sottoscritto il contratto decentrato integrativo per il triennio 2019/2021 parte normativa, 2019 parte economica.

Per quanto riguarda le novità in materia di orario di servizio e di lavoro, il Servizio Risorse Umane, dopo un attento studio delle novità introdotte dal CCNL del 21/05/2018, ha anticipato, con nota ID 509977 del 20/11/2019, al Segretario Generale, ai Dirigenti ed a tutti i dipendenti la nuova regolamentazione, che entrerà in vigore a far data dal 1/01/2020, con particolare riferimento alla flessibilità giornaliera, all'eventuale debito orario, ai permessi brevi ed al loro recupero.

Giova ricordare che, in relazione allo smart working/telelavoro, il Servizio Risorse Umane, nel corso del 2018, aveva già effettuato una preliminare ricognizione delle esigenze dei dipendenti, predisponendo una proposta di Regolamento da sottoporre al confronto sindacale, in esecuzione di quanto previsto dalla L. 124/2015.

Al riguardo, si evidenzia che, durante l'incontro sindacale svoltosi in data 03/05/2019, la delegazione trattante di parte pubblica ha comunicato che avrebbe inviato via e-mail la proposta di Regolamento per la disciplina dello "smart working/telelavoro", così come predisposto dal Servizio Risorse Umane e rivisto dal Segretario Generale. In data 08/05/2019, la proposta di Regolamento è stata inviata alla RSU ed alle OO.SS. territoriali rappresentative. La RSU, con e-mail del 27/05/2019, ha formulato alcune osservazioni, prontamente riscontrate con nota ID 9608 del 11/06/2019.

Dopo la conclusione della fase del confronto sindacale, con decreto del Presidente n. 56 del 25/06/2019, è stato approvato il Regolamento per la disciplina dello smart working/telelavoro che prevede una fase sperimentale limitata a 4 dipendenti per il periodo 01/09/2019-31/12/2020. Successivamente, il succitato Regolamento, corredato del modello di istanza di smart working/telelavoro, è stato inviato via e-mail a tutti i dipendenti in data 03/07/2019, fissando al 17/07/2019 la data per la presentazione al protocollo dell'Ente delle relative istanze, debitamente autorizzate dal Dirigente competente.

A seguito delle istanze presentate e dell'istruttoria effettuata dal Servizio Risorse Umane, con propria determinazione n. 309 (R.G. n. 629) del 26/07/2019, sono stati avviati alla fase sperimentale dello smart working/telelavoro n. 4 dipendenti.

Ogni dipendente autorizzato ha presentato, entro il termine fissato, il progetto individuale di smart working/telelavoro, debitamente sottoscritto dal Dirigente competente. Con propria determinazione n. 347 (R.G. n.712) del 30/08/2019 i progetti individuali sono stati approvati con decorrenza dal 01/09/2019 al 31/12/2020, termine fissato dal Regolamento per la fase sperimentale. Tre dipendenti si sono raccordati con il servizio CED per l'utilizzo del computer da remoto.

Il Servizio Risorse Umane ha definito una proposta di criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di Posizioni Organizzativa e per la graduazione degli stessi, anch'essi oggetto di profonda revisione con il CCNL Funzioni Locali 21/05/2018.

E' stato avviato il confronto ai sensi dell'art.5 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018 (con nota prot. n. 6402 del 12/04/2019), con la RSU e le OO.SS. territoriali rappresentative, in merito alla declinazione generica dei criteri per il conferimento e la revoca degli incarichi di posizione organizzativa e per la graduazione degli stessi. La delegazione trattante di parte sindacale è stata invitata a prendere parte ad un incontro in data 03/05/2019, durante il quale le parti hanno preso atto della condivisione dei criteri generali proposti. La RSU si è riservata la facoltà di valutare la declinazione specifica dei criteri generali proposti.

E' stata redatta una proposta di individuazione dell'area delle Posizioni Organizzative in ottemperanza agli artt. 13-18 del CCNL Funzioni Locali 21/05/2018 definendo le tipologie e le funzioni di ciascuna di queste.

Sono state stabilite le procedure per l'individuazione, il conferimento, la valutazione e la revoca degli incarichi.

La proposta, scaturita dall'analisi del Piano di Riassetto, ha previsto l'istituzione di tre fasce (A, B e C) con la rispettiva pesatura sulla base della valutazione della complessità e strategicità della Posizione Organizzativa (massima, media e minima).

Inoltre è stato previsto un previo esperimento di apposita procedura selettiva, per titoli, a seguito di avviso interno con puntuale descrizione delle funzioni da assegnare.

L'individuazione delle figure professionali più idonee per l'affidamento degli incarichi di Posizione Organizzativa verrà effettuata, a proprio insindacabile giudizio, dal Dirigente del Settore di assegnazione della Posizione Organizzativa valutando i titoli rilevati dall'analisi dei *curricula* dei candidati.

La proposta di Regolamento dell'area delle Posizioni Organizzative è stata inviata via email (con nota ID 487074 del 10/05/2019), al Segretario Generale per una sua valutazione e per avviare i successivi passaggi.

La Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge Finanziaria 2018) ha rappresentato per le Province un punto di svolta: da un lato ha infatti definito la conclusione del processo di riordino, avviato con la L. 56/2014 e con la L.R. 13/2015, e dall'altro ha eliminato il divieto di assunzione di personale introdotto dal D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135.

Seppur nel rispetto del turn over fissato dall'art.1, comma 845, della L. 205/2017, le Province hanno potuto procedere a nuove assunzioni, riacquisendo l'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita.

Il quadro normativo delineato ha permesso alla Provincia di Fermo, nel 2019 e per la prima volta dopo sette anni, di compensare le cessazioni di personale con le assunzioni.

In merito alle assunzioni, il Servizio Risorse Umane ha espletato tutta l'attività istruttoria finalizzata alla definizione del piano di fabbisogno triennale di personale 2019-2021 e del piano occupazionale 2019.

Con decreto del Presidente n. 64 del 18/07/2019 è stato approvato il piano triennale di fabbisogno del personale 2019/2021, il piano occupazionale 2019 ed è stata verificata l'assenza di eccedenze di personale per l'anno 2019. Successivamente, alla luce delle cessazioni intercorse e delle esigenze esplicitate dai Dirigenti, il piano occupazionale 2019 è stato modificato con decreto del Presidente n. 95 del 15/10/2019.

Nel piano triennale di fabbisogno di personale 2019/2021 è stata prevista anche l'assunzione di n. 3 unità di personale appartenenti alla categoria disabili ed alle categorie protette, secondo la quota di riserva prevista, così come definita nella convenzione ex art.11 L. 68/99 sottoscritta tra la Provincia di Fermo e la Regione Marche in data 15/05/2019 (rif. prot. n. 0585901 del 15/05/2015 e Rep. n. 428/2019).

Nello specifico, la convenzione ha previsto il collocamento delle seguenti unità di personale:

- n. 1 unità cat. B1, ex art.1 L. 68/99, profilo "Esecutore (cantoniere)" a tempo pieno ed indeterminato nel 2019;
- n. 1 unità, cat. C, ex art.18 L. 68/99, profilo "Geometra" a tempo pieno ed indeterminato nel 2019;
- n. 1 unità cat. B1, ex art.1 L. 68/99, profilo "Assistente amministrativo" a tempo pieno ed indeterminato nel 2020.

Inoltre nel corso dell'anno 2019, la Provincia di Fermo ha assunto le seguenti unità di personale previste nel piano occupazionale 2018 e 2019:

- n. 1 unità di categoria C1 profilo "Istruttore tecnico (geometra)" a tempo indeterminato e pieno, mediante mobilità ex art. 30 del D. Lgs. 165/2001 (data trasferimento 01/08/2019) assegnata al Servizio "Ambiente";

- n. 2 unità di categoria B1 profilo “Esecutore (cantoniere)” a tempo determinato e pieno per 6 mesi mediante avviamento a selezione ex art. 16 L. 56/1987 (data assunzione 01/08/2019) assegnate al Servizio “Viabilità”;
- n. 1 unità di categoria B1 profilo “Esecutore (cantoniere)” a tempo indeterminato e pieno, riservato ai soggetti di cui all’art.1 della Legge 68/99 mediante avviamento riservato (data assunzione 01/12/2019) assegnata al Servizio “Viabilità”;
- n. 1 unità di categoria C1 profilo “Istruttore amministrativo/Contabile” a tempo indeterminato e pieno mediante mobilità ex art. 30, comma 2-bis del D. Lgs. 165/2001 (data trasferimento 01/12/2019) assegnata al Servizio “Risorse Umane”;
- n. 1 unità di categoria C1 profilo “Istruttore amministrativo/Contabile” a tempo indeterminato e pieno mediante scorrimento di graduatoria vigente di altro Ente (data assunzione 01/12/2019) assegnata al Servizio “Risorse Finanziarie”;
- n. 1 unità di categoria C1 profilo “Istruttore tecnico (geometra)” a tempo indeterminato e pieno, riservato ai soggetti di cui all’art.18 della Legge 68/99, mediante concorso pubblico (data assunzione 05/12/2019) assegnata al Servizio “Viabilità”;
- n. 1 unità di categoria D profilo “Istruttore direttivo tecnico” a tempo indeterminato e pieno mediante mobilità ex art. 30, comma 2-bis del D. Lgs. 165/2001 (data trasferimento 20/12/2019) assegnata al Servizio “Viabilità”;
- n. 1 unità di categoria D1 profilo “Istruttore direttivo tecnico (ingegnere)” a tempo indeterminato e pieno mediante scorrimento di propria graduatoria vigente (data assunzione 23/12/2019) assegnata al Servizio “Patrimonio – Edilizia Scolastica”;
- n.1 unità di categoria B3 profilo “Operaio professionale alta specializzazione” a tempo indeterminato e pieno mediante scorrimento di graduatoria vigente di altro Ente (data assunzione 30/12/2019) assegnata al Servizio “Viabilità”.

Le assunzioni effettuate nell’anno 2019, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente che individua specifiche priorità assunzionali, hanno riguardato prevalentemente figure tecniche e specialistiche, per potenziare i Servizi “tecnici”, soprattutto afferenti al Settore II “Viabilità, Infrastrutture, Urbanistica, Patrimonio, Edilizia Scolastica” che più degli altri avevano sofferto per il trasferimento del personale ai sensi della L.56/2014 e della LR 13/2015.

L’anno in esame è stato fondamentale in ordine all’adozione delle modalità organizzative e procedurali volte al recepimento del Regolamento Europeo del 27 aprile 2016 n. 679 (*General Data Protection Regulation*), di seguito indicato con “RGPD”, e del D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificato dal D. Lgs. 10/08/2018 n. 101.

In applicazione del principio di *accountability*, traducibile nell’espressione “obbligo di responsabilizzazione”, si è reso infatti imprescindibile adottare una serie di misure tecniche ed organizzative adeguate alla struttura amministrativa dell’Ente e necessarie a garantire, nell’ambito dei trattamenti di dati personali effettuato, un livello di sicurezza che tenesse conto dello stato dell’arte, dei costi di attuazione, nonché della natura, dell’oggetto, del contesto e delle finalità dei trattamenti effettuati.

Sulla base di tale presupposto, il Servizio Affari Generali si è occupato di redigere un dettagliato report concernente la ricognizione di tutte le sedi e dei singoli uffici dell’Ente, esaminando le modalità di accesso ai locali, i dispositivi di sicurezza presenti concernenti la protezione dei dati personali, i sistemi di allarme ed antincendio. Il lavoro è stato eseguito sulla base della

modulistica fornita dal RPD, la Società “Idea Pubblica” di Pesaro, ed è stato trasmesso allo stesso in data 04/04/2019.

Successivamente, con la collaborazione e l’approfondimento di tutti i Settori, il Servizio ha collaborato con il RPD per la redazione del Registro dei Trattamenti, istituito dal RGPD, nel quale sono stati elencati, suddivisi per Settore e Servizio, i procedimenti amministrativi di competenza che comportano l’acquisizione, l’utilizzo, la conservazione e la eventuale diffusione di dati personali afferenti a persone fisiche.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 23 del 28/11/2019 l’Amministrazione, sulla base dello schema di Regolamento predisposto dal Servizio Affari Generali, previa valutazione con esito positivo del Segretario Generale e del RPD, ha approvato il “Regolamento protezione dati personali”.

Con l’adozione di tale atto sono state individuate le misure organizzative e tecniche ritenute idonee ad assicurare la riservatezza, l’integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi ed adottate le procedure e le tecniche che potessero garantire la migliore tutela possibile dei dati personali trattati e conservati riguardanti le persone fisiche.

Tutta documentazione inerente il trattamento dei dati personali, inclusa l’informativa privacy adottata e personalizzata dall’Ente ai sensi dell’art. 13 del RGPD, è stata resa pubblica attraverso la creazione del banner “GDPR – PRIVACY” posto sulla *home page* del sito istituzionale e raggiungibile al link <http://www.provincia.fermo.it/gdpr>.

L’adozione del riferito Regolamento ha comportato l’abrogazione del “Regolamento per il trattamento dei dati personali e dei dati sensibili e giudiziari”, approvato con DCP n. 77/2012 in osservanza al D. Lgs 196/2003, vigente all’epoca.

Nel corso del 2019, è stato realizzato un nuovo Archivio di deposito con il trasloco dai locali, ora assegnati alla Regione Marche per effetto dell’entrata in vigore della LR 13/2015, nella stanza dell’ex Ufficio Presenze, collocata al piano IV della sede centrale, indubbiamente una soluzione ottimale anche in termini di fruibilità da parte di tutto il personale interno.

Ciò ha comportato lo spostamento dell’Ufficio Presenze all’interno dell’ufficio del Servizio Risorse Umane mediante una rimodulazione interna, curata dal Servizio Patrimonio.

Il trasferimento della documentazione archivistica presso i nuovi spazi è stato direttamente eseguito dal Servizio Affari Generali (in particolare da Fabio Damiani) che, con l’occasione, ha riqualificato la documentazione presente in Archivio in osservanza ai criteri stabiliti dall’art. 38 del vigente “Regolamento di gestione del Protocollo informatico e dell’Archivio”, approvato con DGP n. 341/2010.

Si è colta l’occasione per richiedere, per la prima volta dall’istituzione dell’Ente, con nota PEC prot. n. 20612 del 20/12/2019, alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per le Marche l’autorizzazione allo scarto di n.42 fascicoli (autorizzata con nota prot.n.119 del 15/01/2020).

Il trasferimento dell’Archivio ha comportato anche la riorganizzazione dell’Archivio di deposito (più deposito che Archivio!) sito in via Salvo D’Acquisto, dove era stata depositata anche la documentazione dei Servizi Formazione Professionale e Centro per l’Impiego relativa al periodo antecedente all’entrata in vigore della L.R. 13/2015, ed infine la selezione e la riorganizzazione,

con criterio cronologico, della corrispondenza depositata dallo staff dell'Ufficio di Presidenza a partire dalla istituzione dell'Ente.

Con la nota ID 513704 del 19/12/2019, infine, sono state impartite ai Settori le modalità operative per procedere all'archiviazione di documenti e fascicoli sulla base degli artt. 38 e 39 e degli allegati n.7 e n.8 del Regolamento di gestione del Protocollo informatico e dell'Archivio.

Al fine di ridurre la produzione di carta, innovativa è stata senza dubbio la realizzazione del progetto di "Dematerializzazione del flusso interno documentale tramite sistema Paleo4 – fase 2".

L'anno 2019 ha infatti visto l'implementazione, nell'ambito del solo Settore I, della seconda fase del progetto di dematerializzazione del flusso interno documentale tramite il sistema Paleo4.

E' stato coinvolto tutto il personale del Settore I con la illustrazione della nuova modalità di assegnazione telematica della corrispondenza tramite l'applicativo Paleo4 che prevede l'assegnazione diretta della corrispondenza da parte del Dirigente in modalità telematica, senza produzione di carta.

Dopo la fase sperimentale presso il Settore I, l'obiettivo è quello di estendere il progetto a tutti i Settori dell'Ente.

Sicuramente dalla dematerializzazione potranno arrivare economie nell'acquisto della carta.

Le addette dell'Ufficio Protocollo hanno costantemente fornito assistenza e supporto al personale del Settore coinvolto nel progetto sia fornendo assistenza diretta che con la stesura e l'elaborazione delle seguenti guide:

- slide relative alla presentazione dell'incontro con il personale effettuato in data 15/04/2019;
- guida "Dirigente - Mini guida rapida introduttiva Paleo SmartOffice - 1-Assegnazioni";
- guida "Presentazione Progetto sperimentale dematerializzazione flusso interno documentale tramite sistema trasmissioni Paleo", di cui all'incontro del 15/04/2019, aggiornata al 31/10/2019" e della Guida "Impiegato-Mini guida rapida introduttiva Paleo SmartOffice 1-Trasmissioni Paleo", documentazione che sarà preziosa per l'estensione del progetto a tutti i Settori dell'Ente.

La fase operativa del progetto è stata concretamente avviata, in via sperimentale, a partire dall'11/11/2019 con l'assegnazione della corrispondenza protocollata da parte del Dirigente esclusivamente in via telematica con l'utilizzo del gestionale PALEO4, senza la produzione di documenti stampati.

Il 2019 si è caratterizzato inoltre per essere stato l'anno che ha segnato il sostanziale abbandono della gara pubblica in forma cartacea per abbracciare definitivamente le modalità di gara in via esclusivamente telematica, in ottemperanza all'art.40 del D. Lgs. 50/2016.

La SUA, dallo scorso gennaio 2019, esegue tutte le procedure di procurement attraverso piattaforma di negoziazione web "Net4Market" realizzata dalla Ditta Net4Market - CSAméd srl, con sede a Cremona.

Con l'obiettivo di supportare i Comuni coinvolti dal sisma, si segnala innanzi il ruolo e l'esperienza acquisiti, in particolare, nell'attività di selezione del contraente per l'affidamento dei servizi di progettazione ed esecuzione lavori per la ricostruzione post sisma 2016, ovviamente in attuazione dell' "Accordo per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post-sisma",

sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ANAC ed Invitalia in data 28/12/2016, e delle Linee Guida ANAC n. 1 del 14/09/2016, aggiornate con deliberazione n. 138 del 21/02/2019 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria".

In tale ambito la SUA, oltre alla condivisione con tutti gli Enti convenzionati interessati dalla normativa sisma della modulistica di gara e dei modelli di lettera di invito e disciplinare, ha supportato gli stessi nel procedimento di acquisizione di ogni parere preventivo dell'ANAC previsto dal riferito Accordo e necessario al corretto avvio ed espletamento della gara.

Le gare per l'affidamento di servizi tecnici per la progettazione avviate nel corso dell'esercizio 2019 sono state n. 14.

L'esercizio 2019 è stato anche denso di novità legislative che hanno comportato incisivi aggiornamenti di alcune parti del D. Lgs. 50/016. In data 18 aprile 2019 è stato infatti emanato il DL n. 32 (c.d. Sblocca Cantieri), convertito con L. 55/2019.

In tale contesto la SUA ha offerto un ampio supporto normativo ai Settori dell'Ente ed agli Enti aderenti inviando, con note prot.n. 8290 e n. 8292 del 20/5/19, le esplicazioni ritenute necessarie riguardanti i risvolti applicativi della decretazione di urgenza in merito, in particolare, a:

- art. 36 (affidamenti lavori, servizi e forniture sotto soglia);
- comma 9-bis dell'art. 36, concernente l'utilizzo del criterio del minor prezzo;
- art. 97, comma 8, concernente l'utilizzo, come criterio generale, del sistema di esclusione automatica delle offerte aggiudicabili al minor prezzo;
- art. 37, comma 4, del Codice in base al quale i Comuni non capoluogo di Provincia possono provvedere alle acquisizioni di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo in modo autonomo (e cioè senza ricorrere a Centrali di Committenza o Stazioni Uniche Appaltanti).

Successivamente alla conversione nella L. 55/2019 del DL 32/2019, con informativa prot. n. 14299 del 04/09/2019, la SUA ha fornito agli Enti aderenti le ulteriori indicazioni di supporto utili all'applicazione della normativa, con particolare riferimento alla introduzione di nuove soglie e riguardo alla disponibilità, su richiesta degli Enti aderenti, di espletare procedure negoziali per l'acquisizione di lavori con soglia da € 350.000,00 ad € 1.000.000,00 in relazione alle seguenti tipologie di finanziamento ritenute di fondamentale importanza per gli Enti aderenti:

- Piano di edilizia scolastica anno 2018-2020 - annualità 2018;
- Accordo di programma del 25/11/2010 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici finanziati con il decreto n. 1007 del 21/12/2017 (fondo comma 140).

Nell'ottica enunciata, è proseguita la consueta funzione di aggiornamento e condivisione on line della documentazione necessaria alla predisposizione delle procedure di gara da parte degli Enti Committenti. In tale ambito, con determinazione n. 388 (RG n.810) del 04/10/2019, la SUA ha approvato i modelli tipo da adottare per le procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture aggiornati al D.L. 32/2019 convertito in L. 55/2019 "Decreto Sblocca cantieri". La modulistica

aggiornata, come sempre in formato editabile, è stata pubblicata sulla pagina web della SUA al link <http://www.provincia.fermo.it/sua/modulistica> al fine di essere resa liberamente disponibile a tutti gli interessati.

Sempre in adesione alle novità legislative appena accennate, con deliberazione consiliare n. 24 del 28/11/2019, sulla base dello schema predisposto dal Servizio Contratti - SUA, è stato approvato il "Regolamento per la disciplina delle procedure selettive e dei contratti di appalto e delle concessioni", in sostituzione dei tre vigenti Regolamenti in materia di acquisizione di lavori, beni, servizi in economia e del Regolamento dei contratti.

Il nuovo Regolamento ha introdotto al Capo IV della Parte III l'istituzione e la tenuta dell'"Albo degli operatori economici" cui affidare, mediante procedura negoziata, lavori, forniture, servizi ed incarichi professionali.

In esecuzione alla predetta previsione regolamentare, con determinazione n. 499 (RG n.1055) del 23/12/2019 il Servizio Contratti - SUA ha approvato lo schema di Avviso pubblico concernente l'istituzione dell'Albo degli operatori economici della Provincia di Fermo, pubblicato sul profilo del committente (<http://www.provincia.fermo.it>), alla Sez. Gare e Appalti di Amministrazione Trasparente e sull'home page della piattaforma telematica di negoziazione dell'Ente, raggiungibile all'indirizzo https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_provinciafermo. A tal fine, nel corso dell'ultima parte dell'esercizio 2019, è stata avviata l'istruttoria amministrativa volta consentire agli operatori economici interessati di presentare la propria candidatura. L'istruttoria concernente l'istituzione dell'Albo viene interamente eseguita on line mediante l'interfaccia presente sulla piattaforma di negoziazione telematica "Net4market" ad uso della SUA.

Numerosissime sono le iscrizioni che richiederanno del tempo per l'effettiva istituzione.

L'istituzione dell'Albo consentirà alla Provincia di Fermo e, mediante apposita Convenzione, ai Comuni aderenti alla SUA, la selezione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata in ottemperanza alle disposizioni di legge (art. 36 del Codice) riducendo notevolmente i tempi di procedura: sarà infatti possibile effettuare il sorteggio dei candidati evitando la previa pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse.

Sempre nell'ottica di offrire il migliore supporto possibile agli Enti Locali, in data 12/12/2019, la SUA ha organizzato un incontro formativo sull'argomento "Le novità introdotte dal Decreto Sblocca Cantieri e l'acquisto dei beni e servizi nel MEPA".

Gli Enti aderenti alla SUA, previo invito trasmesso con nota prot. n. 19471 del 02/12/2019, hanno partecipato numerosi e con grande interesse all'incontro nel corso del quale i relatori della stessa SUA hanno fornito una serie di fondamentali e necessari approfondimenti pratici riguardo ai seguenti temi:

- "Procedure e criteri di scelta del contraente", a cura della Dott.ssa Mara Gambini;
- "Acquisto di beni e servizi nel MEPA" a cura della Sig.ra Mirella Raimondi.

E' stato anche un momento per valorizzare il personale con un riconoscimento pubblico per la professionalità, la competenza e l'impegno profuso nell'attività della SUA.

Un altro modo di valorizzazione del personale è stato il progetto di archiviazione delle ordinanze ingiunzione dal 2009 al 2017, realizzato dalle due dipendenti che curano il centralino dell'Ente, che ha rappresentato anche un modo per coinvolgerle ed integrarle con il Settore.

Sotto la direzione ed il coordinamento di Eugenio Passarini, il lavoro è stato suddiviso in due parti: 1) riordino e classificazione, ai fini dell'archiviazione, dei verbali delle sanzioni amministrative (L.689/1981) emesse nel periodo 2009/2017; 2) riordino e classificazione, ai fini dell'archiviazione, dei procedimenti giurisdizionali in opposizione divenuti inappellabili.

Un altro importante obiettivo raggiunto nel corso del 2019 è stata l'istituzione del Comitato Unico di Garanzia, previsto nell'ambito del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018/2020, e precisamente nell'Ambito n. 2 riguardante la "Promozione della qualità del lavoro come benessere organizzativo".

L'art. 57 del D. Lgs. 165/2001 infatti, così come modificato dall'art. 21, comma 1, lettere c), d) e) della Legge 183/2010 recante "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e controversie di lavoro", ha previsto che le Amministrazioni Pubbliche devono dotarsi di un "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", in seguito C.U.G.. Tale struttura unifica in un solo organismo le competenze precedentemente assegnate ai Comitati per le Pari Opportunità ed i Comitati Paritetici sul fenomeno del mobbing ed è disciplinata dalle Linee Guida contenute nella direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 dell'11/06/2011.

Il CUG, già istituito presso l'Ente nel 2014, non è stato mai operativo e quindi era necessario costituirlo al fine di:

- assicurare, nell'ambito del pubblico impiego, parità e pari opportunità di genere, garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale e psicologica e di discriminazione diretta ed indiretta, allargando ad una tutela espressa nei confronti di ulteriori fattori di rischio (genere, età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità, religione e lingua);
- favorire l'ottimizzazione della produttività, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psicologica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici.

In attuazione di quanto sopra, con decreto presidenziale n. 47 del 31/05/2019, su proposta elaborata dal Settore I, l'Amministrazione provinciale ha adottato l'"Atto di indirizzo per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", fissando le seguenti norme generali di funzionamento e composizione del C.U.G.:

- il numero complessivo delle/i componenti il Comitato è pari a 6, di cui 3 componenti designate/i dalle organizzazioni sindacali e 3 componenti nominate/i

dall'Amministrazione provinciale con la previsione complessivamente di altrettante/i componenti supplenti;

- il Dirigente del Servizio Risorse Umane è componente di diritto con le funzioni di Presidente;
- la designazione dei componenti di parte sindacale previsti *ex lege* viene eseguita previa richiesta alle OO.SS. maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 165/2001, affinché provvedano alla indicazione designazione unitaria di 3 componenti titolari e di 3 componenti supplenti, possibilmente nel rispetto della parità di genere e nel rispetto della rilevanza proporzionale della rappresentatività di ciascuna sigla sindacale;
- la nomina dei componenti appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione è effettuata previo interpello rivolto al personale di ruolo.

Sulla base delle linee di indirizzo adottate, con nota prot. n. 14066 del 29/08/2019, l'Ente ha formulato alle OO.SS. maggiormente rappresentative (CGIL, CISL e UIL) la richiesta di designazione di due nominativi (un titolare ed un supplente) da inserire nell'ambito del C.U.G., tenuto conto della parità di genere.

Con successivo avviso del 23/09/2019 è stato pubblicato sulla *home page* del sito istituzionale dell'Ente l'interpello recante la "Selezione di candidature per l'individuazione dei componenti del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Provincia di Fermo" con scadenza per la presentazione delle candidature prevista fissata per il 14/10/2019.

Con determinazione n. 467 (RG n. 988) del 09/12/2019, si è preso atto che entro il termine di scadenza previsto dall'interpello non erano pervenute domande di candidatura da parte dei dipendenti provinciali. Di conseguenza, essendo il CUG una struttura obbligatoria, con la richiamata determinazione, nell'ambito della dotazione organica dell'Ente, sono stati individuati i componenti effettivi e supplenti del CUG (n. 3 effettivi e n. 3 supplenti), nonché nominati i componenti designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative sulla base della nota trasmessa il 29/08/2019, prot. n. 14066.

La pagina informativa relativa al CUG è aggiornata e consultabile al seguente link <http://www.provincia.fermo.it/notizie/affari-general/9368>.

La Dirigente

Dott. Lucia Marinangeli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

<p>Redazione di almeno 8 progetti esecutivi per interventi finanziati con fondi D.M. 49/2018 relativi all'annualità 2019 ed avvio procedure di gara</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Cameli Diletti Pieramici Massetani</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetto esecutivo</p> <p>I progetti definitivi – esecutivi sono stati approvati con decreti del presidente nn. Da 112 a 120 in data 14-11-2019</p> <p>Determinazione a contrattare Sono state adottate n.9 determinazioni a contrattare in data 26-11-2019 (nn. Registro generale nn. Da 944 a 952)</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Redazione progetto esecutivo dei <i>Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale della S.P. 61 Montottonese</i> finanziati con fondi D.M. 49/2018 relativi all'annualità 2019 ed avvio procedure di gara</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Pieramici Berardini Massetani</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetto esecutivo</p> <p>Il progetto definitivo – esecutivo è stato approvato con decreto del presidente n. 121 in data 14-11-2019</p> <p>Determinazione a contrattare</p> <p>È stata adottata determinazione a contrattare n. 953 RG del 26-11-2019</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>

<p>Ricerche d'ufficio e sul campo per assicurare il recapito dei bollettini di pagamento del canone Cosap 2019</p> <p>Avvio procedimento d'ufficio per aggiornamento di almeno 300 concessioni scadute</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Cugnigni Angelici Seghetti Capancioni Sgattoni Saldari Alfonsi Amabili Del Gobbo</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Ricerche d'ufficio e sul campo per assicurare il recapito dei bollettini di pagamento del canone Cosap 2019</p> <p>I bollettini di pagamento sono stati regolarmente inviati con scadenza di pagamento fissata al 20-11-2019</p> <p><u>Obiettivo parzialmente raggiunto</u></p>
<p>Aggiornamento ed implementazione dell'applicativo V.O.E. (Verifiche operatori economici)</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Massetani Parigiani Formentini Casagrande Seghetti</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Aggiornamento ed implementazione dell'applicativo V.O.E. (Verifiche operatori economici)</p> <p>L'applicativo V.O.E. (Verifiche operatori economici) è stato implementato ed aggiornato con i dati degli operatori economici . . si tratta di un utile strumento di consultazione che consente di ridurre i tempi per le verifiche sugli operatori economici e di ridurre i consumi di toner e carta</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>

<p>Aggiornamento ed implementazione dell'applicativo E-Fab - fatture</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Giorgi</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Caricamento di tutte le fatture utenze anni 2013-2019</p> <p>Obiettivo parzialmente raggiunto. Avviato il caricamento di utenze dell'anno 2013.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Messa in sicurezza dal rischio sismico dell'edificio sede del Liceo Scientifico T.C. Onesti di Fermo</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Vallasciani Parigiani Formentini</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetto definitivo- esecutivo Il progetto esecutivo è stato approvato con Decreto del Presidente n. 58 del 28-06-2019</p> <p>Adozione determinazione a contrattare Determinazione a contrattare adottata in data 12-07-2019 – n. 579 RG</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Interventi di messa in sicurezza delle coperture del Liceo Artistico “Preziotti - Licini” di P.S. Giorgio e del convitto “Montani” di Fermo.</p> <p>Redazione progetto definitivi – esecutivi</p> <p>Adozione determinazioni a contrattare</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Vallasciani Spaziani Palestini Agostini Cudini Luchetti Evandri</p> <p>Parigiani Formentini</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetti definitivi- esecutivi</p> <p>I progetti definitivi – esecutivi sono stati approvati rispettivamente con i seguenti decreti del presidente n. 60 del 28-06-2019 e n. 49 del 04-06-2019</p> <p>Adozione determinazioni a contrattare Sono state adottate rispettivamente le seguenti determinazioni a contrattare n. 729 RG del 04-09-2019 e n. 597 RG del 17-07-2019</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>

Rimodulazione di 5 progetti esecutivi di interventi finanziati dalla Regione Marche nell'ambito dei fondi per la messa in sicurezza antincendio	Entro 31-12-2019	Vallasciani Spaziani Palestini Agostini Evandri	Eseguito/non eseguito	Approvazione progetti esecutivi I progetto sono stati approvati con decreti del presidente n. 128-129-130e 131 del 28-11-2019 e con decreto n. 137 del 05-12-2019 <u>Obiettivo raggiunto</u>
Rimodulazione progetto di fattibilità tecnico – economica del nuovo liceo classico A. Caro ad € 7.300.000 ai fini del conseguimento della CIR positiva presso l'ufficio straordinario ricostruzione della Regione Marche	Entro 31-12-2019	Vallasciani Spaziani Agostini Cudini Luchetti Evandri	Eseguito/non eseguito	Approvazione progetto di fattibilità – tecnico – economica Progetto approvato con decreto del presidente 46 del 04-06-2019
Predisposizione determinazione a contrattare per affidamento servizi tecnici	Entro 31-12-2019	Parigiani Formentini		Predisposizione determinazione a contrattare per affidamento servizi tecnici (si precisa che per predisposizione si intende trasmissione al settore I della bozza di determinazione da trasmettere all'ANAC) Bozza di determinazione trasmessa con email del 31-12-2019 al Dirigente del Settore I <u>Obiettivo raggiunto</u>

<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di competenza provinciale</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Alviti Casagrande Spaziani Palestini</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Avvio interventi pianificati e/o segnalati Avviati /non avviati</p> <p>Rapporti con Dirigenza scolastica, monitoraggio strutture, indagini di mercato, affidamento, direz. e contabiliz.ne dei lavori, gestione risorse finanziarie, redazione dei relativi provvedimenti</p> <p>Avvio interventi pianificati e/o segnalati Avviati /non avviati</p> <p>Rapporti con Dirigenza scolastica, monitoraggio strutture, indagini di mercato, affidamento, direz. e contabiliz.ne dei lavori, gestione risorse finanziarie, redazione dei relativi provvedimenti</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
---	-------------------------	---	------------------------------	--

<p>Predisposizione accordi bonari relativi ad aree occupate per la realizzazione dei LAVORI DI REALIZZAZIONE INNESTO S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 EX S.S. 210 FERMANA-FALERIENSE -COLLEGAMENTO STRADA DEL FERRO</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Pompili</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Predisposizione accordi bonari relativi ad aree occupate per la realizzazione dei LAVORI DI REALIZZAZIONE INNESTO S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 EX S.S. 210 FERMANA-FALERIENSE - COLLEGAMENTO STRADA DEL FERRO Accordi predisposti come da riepilogo allegato <u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Riorganizzazione ed archiviazione delle pratiche del Servizio urbanistica degli anni precedenti con l'obiettivo di razionalizzare gli uffici che accoglieranno il Servizio Patrimonio.</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Rongoni Loizzo</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Insediamiento e completo trasferimento negli uffici già destinati al Servizio urbanistica del personale del Servizio Patrimonio. Tra il mese di giugno ed il mese di luglio 2019 il servizio patrimonio si è insediato nello stesso ufficio del servizio urbanistica <u>Obiettivo raggiunto</u></p>

<p>Partecipazione al Tavolo Tecnico per la nuova Proposta di Linee Guida. Adeguamento della LEGGE REGIONALE 09 maggio 2019, n. 11 “Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”.</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Rongoni Loizzo</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Partecipazione, elaborazione e trasmissione agli organi competenti della proposta di Linee Guida relative alla Legge Regionale “Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”</p> <p>L’obiettivo è stato raggiunto predisponendo una bozza delle linee guida (allegata) non ancora approvata dalla Regione Marche ed in discussione per eventuali ulteriori contributi.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
---	-------------------------	---------------------------	----------------------------------	---

<p>Messa in sicurezza dal rischio sismico dell'edificio sede del Liceo Scientifico T.C. Onesti di Fermo</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetto definitivo- esecutivo Il progetto esecutivo è stato approvato con Decreto del Presidente n. 58 del 28-06-2019</p> <p>Adozione determinazione a contrattare Determinazione a contrattare adottata in data 12-07-2019 – n. 579 RG</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Interventi di messa in sicurezza delle coperture del Liceo Artistico “Preziotti - Licini” di P.S. Giorgio e del convitto “Montani” di Fermo.</p> <p>Redazione progetto definitivi – esecutivi</p> <p>Adozione determinazioni a contrattare</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetti definitivi- esecutivi</p> <p>I progetti definitivi – esecutivi sono stati approvati rispettivamente con i seguenti decreti del presidente n. 60 del 28-06-2019 e n. 49 del 04-06-2019</p> <p>Adozione determinazioni a contrattare Sono state adottate rispettivamente le seguenti determinazioni a contrattare n. 729 RG del 04-09-2019 e n. 597 RG del 17-07-2019</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>

<p>Rimodulazione progetto di fattibilità tecnico – economica del nuovo liceo classico A. Caro ad € 7.300.000 ai fini del conseguimento della CIR positiva presso l’ufficio straordinario ricostruzione della Regione Marche</p> <p>Predisposizione determinazione a contrattare per affidamento servizi tecnici</p>	<p>Entro 31-12-2019</p> <p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Approvazione progetto di fattibilità – tecnico – economica Progetto approvato con decreto del presidente 46 del 04-06-2019</p> <p>Predisposizione determinazione a contrattare per affidamento servizi tecnici (<i>si precisa che per predisposizione si intende trasmissione al settore I della bozza di determinazione da trasmettere all’ANAC</i>)</p> <p>Bozza di determinazione trasmessa con email del 31-12-2019 al Dirigente del Settore I</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>Predisposizione accordi bonari relativi ad aree occupate per la realizzazione dei LAVORI DI REALIZZAZIONE INNESTO S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 EX S.S. 210 FERMANA-FALERIENSE -COLLEGAMENTO STRADA DEL FERRO</p>	<p>Entro 31-12-2019</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<p>Predisposizione accordi bonari relativi ad aree occupate per la realizzazione dei LAVORI DI REALIZZAZIONE INNESTO S.P. N. 204 LUNGOTENNA E S.P. N. 239 EX S.S. 210 FERMANA-FALERIENSE - COLLEGAMENTO STRADA DEL FERRO</p> <p>Accordi predisposti come da riepilogo allegato</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>



Dirigente ing. Ivano Pignoloni

**LE COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI DIMOSTRATE
RELAZIONE ANNO 2019**

**Relazione sintetica riguardante le competenze professionali e manageriali possedute
(art. 12 Manuale di valutazione)**

Fattori di valutazione	Comportamenti organizzativi
ORGANIZZAZIONE	<p>In relazione all'ulteriore riduzione del personale avvenuta tra 2018 e 2019 si è provveduto ad una nuova riorganizzazione funzionale dei procedimenti al fine di garantire un livello accettabile dei servizi rivolti al cittadino.</p> <p>Con tale obiettivo è stato riorganizzato il lavoro d'ufficio applicando ulteriore intercambiabilità dei ruoli tra il personale previa adeguata formazione e aggiornamento con il supporto tecnico del servizio protocollo.</p> <p>Inoltre nel mese di luglio 2019 si è provveduto a trasferire il personale del servizio patrimonio nella sede centrale in modo da poter gestire tutto il personale del settore in una unica sede. Portando ad una indubbia economia gestionale, volta anche all'incremento della produttività connessa tra l'altro ad un più agevole interscambio di informazioni e procedimenti.</p> <p>Soltanto a fine anno 2019 sono state effettuate n. 4 nuove assunzioni di personale che hanno consentito una nuova riorganizzazione i cui effetti si vedranno nel 2020</p>
VALORIZZAZIONE E MOTIVAZIONE DEI PROPRI COLLABORATORI	<p>Con l'obiettivo di valorizzare e motivare sempre più il personale è stata favorita la partecipazione ad attività formative e di aggiornamento.</p>
INTEGRAZIONE	<p>L'attività propria del Settore comporta relazioni continue sia con altri Servizi interni all'Ente sia con uffici di altre Amministrazioni Pubbliche (Comuni, Prefettura, Polizia, Carabinieri, Istituti Previdenziali, Aziende di Servizio come CIIP, ENEL, etc.).</p> <p>Il Servizio Viabilità ha rapporti di collaborazione con l'ufficio economico - finanziario in materia di COSAP.</p> <p>Il processo di integrazione ha dato risultati positivi consentendo al personale di lavorare in maniera sinergica e collaborativa.</p> <p>L'ufficio concessioni e quello amministrativo si relazionano costantemente con gli uffici tecnici comunali e i corpi di polizia municipale per attività inerenti i procedimenti autorizzativi ai sensi del Codice della strada (competizioni sportive, manifestazioni, ordinanze ecc).</p>

INNOVAZIONE	<p>Nell'ottica della completa dematerializzazione è stato incrementato notevolmente il flusso di corrispondenza in uscita prodotta in digitale e sottoscritta con firma digitale. Grazie all'assunzione a tempo determinato di n. 6 unità (2 amministrativi e 4 tecnici) effettuate a dicembre 2017 per fronteggiare la crisi simica iniziata nell'agosto 2016, i servizi si sono arricchiti di conoscenze e competenze apportate da personale con formazione specifica recente ed aggiornata. L'ente ha potuto beneficiare del contributo di tali unità negli anni 2018 e 2019.</p>
SENSIBILITÀ FINANZIARIA	<p>Di concerto con la Regione Marche ci si è attivati per la verifica dello stato di attuazione delle pluriennali attività di cava in corso e scadute allo scopo di monitorare il loro iter amministrativo che ha comportato anche il recupero della quota parte provinciale dei contributi di cui alla Legge 71/1997.</p>
SENSIBILITÀ CONTROLLO DI GESTIONE	<p>Nonostante la scarsa disponibilità delle risorse finanziarie è stato effettuato a cadenza mensile un monitoraggio costante della spesa attraverso l'elaborazione periodica di report aggiornati per capitoli di spesa.</p> <p>In merito agli acquisti anche nel 2019 si è ricorso alla convenzione CONSIP S.P.A. per l'approvvigionamento del carburante per autotrazione e dell'energia elettrica e al mercato elettronico della pubblica amministrazione per altre forniture e servizi.</p> <p>A seguito dell'acquisizione della piattaforma di negoziazione telematica da parte dell'Ete il settore ha iniziato sin da subito a gestire le procedure per l'affidamento di lavori e servizi attraverso la piattaforma riducendo notevolmente il consumo di carta e toner.</p> <p>Ulteriore risparmio in termini di consumi, ma anche di tempi è stata l'implementazione dell'applicativo V.O.E (Verifiche operatori economici) che consente l'archiviazione informatica e la gestione di tutte le verifiche effettuate sugli operatori economici con notevole risparmio di carta, toner e soprattutto di tempo.</p> <p>Relativamente al servizio patrimonio, in collaborazione con il servizio risorse finanziarie è stata completata l'ottimizzazione</p>
SENSIBILITÀ CORRETTEZZA FORMALE DEGLI ATTI	<p>A CURA DEL SEGRETARIO GENERALE</p>



PROVINCIA DI FERMO

OBIETTIVI PERFORMANCE INDIVIDUALE DOTT. FAUSTI 2019

SETTORE III AMBIENTE E TRASPORTI - CED-INFORMATICA E SERVIZIO POLIZIA PROV.LE

Obiettivo modificato:

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nuovo regolamento di sorveglianza con il sistema delle fototrappole</p> <p>Risorse finanziarie: €. -----</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none">- Nazzeno Grazioli- Daniele Armini- Simone Egidi;	<p>31/12/2019</p>	<p>Proposta di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale</p> <p>Invio della proposta di regolamento al segretario generale per l'inserimento all'ODG del Consiglio Provinciale</p>	<p>La Polizia Provinciale di Fermo è stata dotata di n. 2 "fototrappole" al fine di individuare e sanzionare i soggetti autori di illeciti di natura penale e amministrativa in materia di caccia pesca e ambiente; per il loro utilizzo la Provincia di Fermo intende adottare un regolamento per assicurare la videosorveglianza nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali e sensibili con riferimento al D.Lgs. n.° 196/2003, al Regolamento U.E. n.° 2016/679, al D. Lgs. n° 101/2018 e dalle disposizioni emanate dal Garante della Privacy. In particolare, nel raggio d'azione della singola fototrappola saranno posizionati, in modo chiaramente visibili, appostiti cartelli recanti informazioni in materia di protezione dei dati personali.</p>

Premesso che lungo le strade del territorio provinciale e nelle loro pertinenze nonché in aree ad elevato valore ambientale vengono frequentemente abbandonati dei rifiuti, anche speciali, con effetti devastanti sia sul piano della tutela ambientale che della normale convivenza civile;

La rimozione di queste "microdiscariche" comporta oneri non indifferenti per i bilanci degli enti, oneri che in gran parte vanno ingiustamente a gravare anche sui cittadini che si comportano in maniera virtuosa;

I sistemi di videosorveglianza si rivelano decisivi anche in ambito rurale ad esempio nell'attività di antibraconaggio durante le quali è importante riprendere il bracconiere al momento della cattura della preda in modo illecito o quando ispeziona le attrezzature utilizzate per la caccia di frodo (lacci, tagliole ecc.);

Inoltre essi sono stati utilizzati con successo anche per prevenire e reprimere atti di vandalismo o danneggiamento agli immobili del patrimonio pubblico per la loro capacità di innescarsi a seguito di qualsiasi movimento per poi scattare una foto, tramite sensore ad infrarossi;

Ritenuto quindi di disciplinare con apposito regolamento le finalità dei sistemi di videosorveglianza, le modalità di conservazione dei dati raccolti e il periodo di conservazione degli stessi. Ricordato che i sistemi di videosorveglianza vanno utilizzati quando altri sistemi tradizionali si rivelano inefficaci poiché essi comportano in alcuni casi la raccolta di dati personali che devono essere:

- a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- b) raccolti e registrati per le finalità di cui alle suddette iniziative e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento, a condizione che si tratti di operazioni compatibili con le predette finalità;
- c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti e successivamente trattati;
- d) conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali per i quali essi sono stati raccolti, o successivamente trattati in ogni caso per il periodo di tempo stabilito nel Regolamento.

La proposta di regolamento è stata esaminata dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nella seduta del 29 novembre 2019, nel corso della quale sono stati evidenziati rilievi limitati alle forme di collaborazione con le altre forze di polizia.

Evidenziato che il testo rivisto è stato ritrasmesso alla locale Prefettura in data 17/12/2019 prot.n.20380;

Il testo definito del regolamento, composto da 12 articoli e la relativa deliberazione sono state trasmesse al segretario generale il 30/12/2019 per l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Obiettivo raggiunto

Obiettivo modificato:

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nuovo Regolamento del Servizio di Polizia Provinciale Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Armini Daniele; - Egidi Simone; - Renzo Squarcia</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Proposta di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale Invio della proposta di regolamento al segretario generale per l'inserimento all'ODG del Consiglio Provinciale</p>	<p>Dalla sua istituzione la Provincia di Fermo non ha mai adottato il regolamento di Polizia Provinciale, infatti, con delibera di giunta provinciale si è stabilito di utilizzare il Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Ascoli Piceno fino all'approvazione di un proprio specifico Regolamento in materia.</p> <p>Pertanto è necessario dotarsi di un nuovo regolamento di Polizia Provinciale che sia rispondente alle esigenze della dotazione organica del Servizio e alle nuove competenze derivanti dall'evoluzione normativa in materia di caccia, pesca, ambiente e più in generale in materia di Polizia Locale.</p>

Premesso che la Provincia di Fermo ha necessità di un regolamento di disciplina generale delle funzioni di polizia e l'istituzione del Corpo di Polizia Provinciale avendo utilizzato finora quello della provincia di Ascoli Piceno vigente al momento della divisione degli enti.

La strutturazione dell'ente è profondamente cambiata:

- a seguito della riforma ordinamentale avviata con la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” è avvenuta una radicale riorganizzazione della struttura amministrativa della provincia di Fermo;
- nell’ambito della normativa regionale di settore sono intervenute innovazioni legislative con l’entrata in vigore della legge regionale 17 febbraio 2014, n.1 recante “Disciplina in materia di ordinamento della polizia locale”
- la L.R. Marche n.6 del 25/03/2016 prevede che “Le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne ...sono riallocate presso le Province”;
- tale delega da parte della Regione Marche è oggetto di convenzione tra i due Enti;
- la Provincia di Fermo ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 con deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22/12/2014;

Sulla base delle predette motivazioni è stato redatto lo schema di “Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale”, redatto in conformità al dettato normativo, composto da n. 45 articoli ed Appendice Allegato A di n.13 articoli, che è stato inviato al segretario generale il 30/12/2019 insieme al testo della deliberazione per l’inserimento all’ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Realizzazione portale Web per l’ATO per la gestione dei rifiuti</p> <p>Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Lorenzo Silvestri</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Consegna nuovo portale.</p>	<p>Con il riordino delle competenze della Provincia e il relativo trasferimento di funzioni e del personale è necessario riorganizzare alcune attività che sono in carico alla provincia, tra queste vi è l’attività di supporto all’avvio dell’ATA per la gestione dei rifiuti. Il progetto non realizzato l’anno precedente va riproposto poiché è utile ai fini della trasparenza degli atti e delle attività avere un’area dedicata dove raccogliere la documentazione prodotta dal nuovo organismo che al momento non ha proprio sito e personale dipendente. Predisposizione del sito WEB/ pagine dedicate per l’ATO n 4 per la gestione dei rifiuti.</p>

Con il riordino delle competenze della Provincia e il relativo trasferimento di funzioni e del personale è stato necessario riorganizzare alcune attività che sono in carico alla Provincia, tra queste vi è l’attività di supporto all’avvio dell’ATA per la gestione dei rifiuti.

Per questo si è ritenuto necessario sviluppare un sito ove raccogliere e divulgare tutte le informazioni e documentazioni inerenti all’attività.

Il progetto è stato sviluppato tramite piattaforma Wordpress, utilizzando PHP e Mysql su host privato della Provincia di Fermo, appositamente configurato e personalizzato ai fini della trasparenza degli atti e delle attività per avere un’area dedicata dove raccogliere la documentazione prodotta.

Il sito realizzato rispetta inoltre le nuove linee guide di design per i servizi web della PA che servono per la progettazione di ambienti digitali verso i bisogni del cittadino, fornendo indicazioni relative al service design, al content design, alla user research, e alla user interface.

Obiettivo raggiunto

**Il Dirigente del Settore
(Dott. Roberto Fausti)**



PROVINCIA DI FERMO

OBIETTIVI 2019

PRESIDENTE : Dott.ssa Moira Canigola

RESPONSABILE : Dott. Roberto Fausti

SETTORE III AMBIENTE E TRASPORTI - CED INFORMATICA E POLIZIA PROV.LE

SERVIZIO CED INFORMATICA

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
Progetto: Telefonia Mobile Consip 7 Completamento del processo di migrazione di tutti gli utenti e razionalizzazione e controllo costi Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Luca Capriccioni; - Sauro Capocasa	31/07/2019 31/12/2019	Attuazione nuova convenzione dei servizi telefonici " Mobile 7 " Migrazione telefonia e nuovi terminali	Si completerà il processo di migrazione della telefonia mobile già avviata a fine 2018 con l'adesione alla convenzione Consip "Telefonia mobile 7". Il nuovo servizio sarà più aderente alle esigenze dell'ente, consentirà di avere terminali telefonici aggiornati con costi estremamente contenuti. Consegna dei nuovi terminali dismissioni degli apparecchi della precedente convenzione "Consip 6"

Con determinazione n. 28 del 28/12/2018 è stata adottata la decisione di aderire a conclusione della gara Consip per il servizio di telefonia mobile alla nuova convenzione denominata "TM7" per la quale è risultata aggiudicataria la Soc. Telecom Italia S.P.A al fine della migrazione del servizio di telefonia mobile.

Con ordine n. 5054567 si è provveduto ad accedere ai prodotti della convenzione "Telefonia Mobile 7"; poi accettata dal Fornitore TELECOM ITALIA S.P.A. Partita IVA 00488410010 via Gaetano Negri, 1, 20123, MILANO (MI) in data 24/07/2019;

Purtroppo alcuni prodotti presenti nella suddetta convenzione "Telefonia mobile 7" non erano immediatamente disponibili per la procedura di acquisto per cui è stato necessario mantenere il servizio "Telefonia Mobile 6" per non creare pregiudizi all'attività dell'Ente fino al 31 agosto 2019:

La fornitura è avvenuta da settembre 2019 sulla base di tre profili tariffari diversi (per traffico dati, SMS, traffico voce), nell'ambito convenzione Consip compatibili con le esigenze dei dipendenti destinatari e del loro utilizzo. Tale strategia ha consentito la riduzione dei costi sia di noleggio dei dispositivi sia per il canone mensile, risultano infatti inferiori al precedente contratto stipulato con la stessa azienda Tim che si è aggiudicata la fornitura in convenzione Consip. Con la consegna del materiale si è provveduto a:

- Copia backup dei contatti su SIM vecchia, copia e aggiornamento contatti rubrica su account Google.
- Backup su App Drive della chat di WhatsApp.
- Creazione di nuovi account Google per i dipendenti in possesso di telefoni obsoleti.
- Configurazione nuovi Smartphone, aggiornamento Android, configurazione account Google, Configurazione APN per traffico Dati, Verifica rubrica contatti, impostazione sincronizzazione aggiornamento automatico contatti, installazione App Drive e App WhatsApp, ripristino precedente backup WhatsApp.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nuovo servizio di connettività e trasmissione dati –</p> <p>Risorse finanziarie: previsioni di bilancio Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Christian D'Alessandro; - Luca Capriccioni 	<p>30/06/2019</p>	<p>Attivazione del servizio</p>	<p>Si completerà il processo di gestione della migrazione già avviata nel 2018 dalla convenzione Consip SPC1 al nuovo servizio di connettività e trasmissione dei dati. Il nuovo fornitore della connettività della Provincia individuato nell'azienda Telecom Italia si preoccuperà della migrazione fisica delle tratte. Il progetto di migrazione porterà dei miglioramenti significativi per tutti i servizi di trasporto dati con l'ampliamento della banda dagli attuali 100Mbps a 200 Mbps e in generale una riduzione significativa dei costi del servizio.</p>

Premesso che con la determinazione n. 29 del 28/12/2018 si disponeva di acquisire mediante trattativa diretta il servizio di connettività della ditta Telecom Italia S.p.A. consistente nella fornitura di:

- a) nuovo accesso in fibra ottica per servizio internet FTTH 200 Mbit per la nostra sede master di Fermo via Marsala;
- b) nuovo accesso in fibra ottica per servizio intranet FTTH 20 Mbit 100M/20M BMG 10M per la nostra sede di Fermo via Marsala 30;
- c) nuovo accesso HDSL8 M intranet per la nostra sede di Amandola via Cesare Battisti n. 135.

Il 30/01/2019 è stata esperita la trattativa diretta con un solo operatore su piattaforma MEPA secondo le indicazioni tecniche stabilite nella determinazione n. 29 del 28/12/2018 di cui al foglio patti e condizioni. Alla procedura ha dato riscontro l'impresa interpellata con firma di sottoscrizione dell'offerta ad un costo di €. 31.644,00 IVA esclusa, comprensivo di oneri di attivazione ed oneri di sicurezza;

Con la determinazione n. 9 del 14/02/2019 il servizio di connettività è stato affidato all'impresa Telecom Italia S.p.A. per la durata di 24 mesi (marchio unificato TIM); Mentre la migrazione al nuovo servizio di connettività è avvenuto il 01/06/2019, contestualmente è cessato il servizio erogato dalla Soc. Olivetti S.p.A. che resta comunque fornitrice di questa Amministrazione del servizio di sicurezza (attuatore Telecom Italia S.p.A.);

Con la migrazione è stato conseguito l'ampliamento della banda dagli attuali 100 Mbps a 200 Mbps. In prospettiva di un upgrade ad una maggiore banda di trasmissione è stata anche attivata una opzione per la connessione a 1 Gigabitps.

Obiettivo raggiunto

Con determinazione di impegno n. 127 del 31/12/2020 sono state individuate le risorse sul bilancio 2019;

Purtroppo sono emerse alcune problematiche circa la fornitura degli Switch per la rete aziendale che hanno richiesto un approfondimento e consigliato per un rinvio dell'ordine da effettuare sul MEPA accedendo alla convenzione RL6-Reti Locali 6-Lotto3 aggiudicataria Telecom Italia SpA Partita IVA: 00488410010 come da piano esecutivo preliminare;

Obiettivo parzialmente raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
Progetto: Realizzazione portale Web per l'ATO per la gestione dei rifiuti Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Lorenzo Silvestri	31/12/2019	Consegna nuovo portale.	Con il riordino delle competenze della Provincia e il relativo trasferimento di funzioni e del personale è necessario riorganizzare alcune attività che sono in carico alla provincia, tra queste vi è l'attività di supporto all'avvio dell'ATA per la gestione dei rifiuti. Il progetto non realizzato l'anno precedente va riproposto poiché è utile ai fini della trasparenza degli atti e delle attività avere un'area dedicata dove raccogliere la documentazione prodotta dal nuovo organismo che al momento non ha proprio sito e personale dipendente. Predisposizione del sito WEB/ pagine dedicate per l'ATO n 4 per la gestione dei rifiuti.

Con il riordino delle competenze della Provincia e il relativo trasferimento di funzioni e del personale è stato necessario riorganizzare alcune attività che sono in carico alla Provincia, tra queste vi è l'attività di supporto all'avvio dell'ATA per la gestione dei rifiuti.

Per questo si è ritenuto necessario sviluppare un sito ove raccogliere e divulgare tutte le informazioni e documentazioni inerenti all'attività.

Il progetto è stato sviluppato tramite piattaforma Wordpress, utilizzando PHP e Mysql su host privato della Provincia di Fermo, appositamente configurato e personalizzato ai fini della trasparenza degli atti e delle attività per avere un'area dedicata dove raccogliere la documentazione prodotta.

Il sito realizzato rispetta inoltre le nuove linee guide di design per i servizi web della PA che servono per la progettazione di ambienti digitali verso i bisogni del cittadino, fornendo indicazioni relative al service design, al content design, alla user research, e alla user interface.

Obiettivo raggiunto

SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Convenzione con la Regione Marche per la vigilanza ittica venatoria- attività 2019</p> <p>Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Nazzareno Grazioli - Daniele Armini - Simone Egidi;</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Rendiconto complessivo nel periodo compreso tra la data del rinnovo e il 31 dicembre 2019</p>	<p>Con il riordino delle funzioni di cui alla legge 56/2014 la vigilanza in materia di caccia e pesca, è stata riallocata presso la Regione Marche insieme al personale di vigilanza delle province. Con la convenzione l'art 1 comma 770 della legge finanziaria 2016 il personale è stato riassegnato alle province. Per la gestione del servizio di vigilanza si procede sulla base di apposita convenzione approvata da questa Amministrazione in data .././2019 con atto n. ... nella quale sono definite le prestazioni richieste dalla regione, gli adempimenti di rendicontazione, i costi sostenuti dalle province e la loro copertura. Al rimborso dei costi sostenuti dalle province provvederà la Regione Marche sulla base di un rendiconto circa l'attività svolta.</p>

La convenzione tra la Regione Marche e la Provincia di Fermo per la disciplina delle funzioni di vigilanza relative alla gestione faunistica, all'attività venatoria e piscatoria nelle acque interne, di cui alla L.R. 7/95 e alla L.R. 11/2003, riallocate presso le Province ai sensi della legge regionale 25/3/2016, n. 6, è scaduta il 31/03/2019. Nonostante numerosi incontri e scambio di proposte di nuova convenzione non si è addivenuti ancora al testo definitivo ed alla sua approvazione. Il servizio di vigilanza venatoria però non si è mai interrotto, per cui sono stati prodotti diversi rendiconti contenenti le attività svolte, il personale impiegato e i costi sostenuti aggregati in modo diverso a seconda delle richieste del funzionario regionale.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Nuovo regolamento di sorveglianza con il sistema delle fototrappole</p> <p>Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Nazzareno Grazioli - Daniele Armini - Simone Egidi;</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Proposta di regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale</p> <p>Invio della proposta di regolamento al segretario generale per l'inserimento all'ODG del Consiglio Provinciale</p>	<p>La Polizia Provinciale di Fermo è stata dotata di n. 2 "fototrappole" al fine di individuare e sanzionare i soggetti autori di illeciti di natura penale e amministrativa in materia di caccia pesca e ambiente; per il loro utilizzo la Provincia di Fermo intende adottare un regolamento per assicurare la videosorveglianza nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali e sensibili con riferimento al D.Lgs. n.° 196/2003, al Regolamento U.E. n.° 2016/679, al D. Lgs. n° 101/2018 e dalle disposizioni emanate dal Garante della Privacy. In particolare, nel raggio d'azione della singola fototrappola saranno posizionati, in modo chiaramente visibili, appostiti cartelli recanti informazioni in materia di protezione dei dati personali.</p>

Premesso che lungo le strade del territorio provinciale e nelle loro pertinenze nonché in aree ad elevato valore ambientale vengono frequentemente abbandonati dei rifiuti, anche speciali, con effetti devastanti sia sul piano della tutela ambientale che della normale convivenza civile;

La rimozione di queste “microdiscariche” comporta oneri non indifferenti per i bilanci degli enti, oneri che in gran parte vanno ingiustamente a gravare anche sui cittadini che si comportano in maniera virtuosa;

I sistemi di videosorveglianza si rivelano decisivi anche in ambito rurale ad esempio nell’attività di antibracconaggio durante le quali è importante riprendere il bracconiere al momento della cattura della preda in modo illecito o quando ispeziona le attrezzature utilizzate per la caccia di frodo (lacci, tagliole ecc.);

Inoltre essi sono stati utilizzati con successo anche per prevenire e reprimere atti di vandalismo o danneggiamento agli immobili del patrimonio pubblico per la loro capacità di innescarsi a seguito di qualsiasi movimento per poi scattare una foto, tramite sensore ad infrarossi;

Ritenuto quindi di disciplinare con apposito regolamento le finalità dei sistemi di videosorveglianza, le modalità di conservazione dei dati raccolti e il periodo di conservazione degli stessi. Ricordato che i sistemi di videosorveglianza vanno utilizzati quando altri sistemi tradizionali si rivelano inefficaci poiché essi comportano in alcuni casi la raccolta di dati personali che devono essere:

- a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- b) raccolti e registrati per le finalità di cui alle suddette iniziative e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento, a condizione che si tratti di operazioni compatibili con le predette finalità;
- c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti e successivamente trattati;
- d) conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali per i quali essi sono stati raccolti, o successivamente trattati in ogni caso per il periodo di tempo stabilito nel Regolamento.

La proposta di regolamento è stata esaminata dal Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica nella seduta del 29 novembre 2019, nel corso della quale sono stati evidenziati rilievi limitati alle forme di collaborazione con le altre forze di polizia.

Evidenziato che il testo rivisto è stato ritrasmesso alla locale Prefettura in data 17/12/2019 prot.n.20380;

Il testo definito del regolamento, composto da 12 articoli e la relativa deliberazione sono state trasmesse al segretario generale il 30/12/2019 per l’inserimento all’ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
Progetto: Nuovo Regolamento del Servizio di Polizia Provinciale Risorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Armini Daniele; - Egidi Simone; - Renzo Squarcia	31/12/2019	Proposta di regolamento da sottoporre all’approvazione del Consiglio Provinciale Invio della proposta di regolamento al segretario generale per l’inserimento all’ODG del Consiglio Provinciale	Dalla sua istituzione la Provincia di Fermo non ha mai adottato il regolamento di Polizia Provinciale, infatti, con delibera di giunta provinciale si è stabilito di utilizzare il Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Ascoli Piceno fino all’approvazione di un proprio specifico Regolamento in materia. Pertanto è necessario dotarsi di un nuovo regolamento di Polizia Provinciale che sia rispondente alle esigenze della dotazione organica del Servizio e alle nuove competenze derivanti dall’evoluzione normativa in materia di caccia, pesca, ambiente e più in generale in materia di Polizia Locale.

Premesso che la Provincia di Fermo ha necessità di un regolamento di disciplina generale delle funzioni di polizia e l'istituzione del Corpo di Polizia Provinciale avendo utilizzato finora quello della provincia di Ascoli Piceno vigente al momento della divisione degli enti.

La strutturazione dell'ente è profondamente cambiata:

- a seguito della riforma ordinamentale avviata con la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” è avvenuta una radicale riorganizzazione della struttura amministrativa della provincia di Fermo;
- nell'ambito della normativa regionale di settore sono intervenute innovazioni legislative con l'entrata in vigore della legge regionale 17 febbraio 2014, n.1 recante “Disciplina in materia di ordinamento della polizia locale”
- la L.R. Marche n.6 del 25/03/2016 prevede che “Le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne ...sono riallocate presso le Province”;
- tale delega da parte della Regione Marche è oggetto di convenzione tra i due Enti;
- la Provincia di Fermo ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22/12/2014;

Sulla base delle predette motivazioni è stato redatto lo schema di “Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale”, redatto in conformità al dettato normativo, composto da n. 45 articoli ed Appendice Allegato A di n.13 articoli, che è stato inviato al segretario generale il 30/12/2019 insieme al testo della deliberazione per l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Supporto amministrativo all'attività della Polizia Provinciale isorse finanziarie: €. ----- Cap. U. n.----- Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Renzo Squarcia</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Report dell'attività svolta</p>	<p>Il Servizio di Polizia provinciale è costituito da soli tre operatori di vigilanza. Il loro numero è palesemente inadeguato alle richieste dei servizi che provengono dal territorio. L'obiettivo intende fornire un supporto amministrativo al personale di vigilanza in modo da sgravarlo da alcune attività in ufficio, potendo così dedicare maggior tempo alle attività che richiedono la presenza sul territorio.</p>

La Polizia Provinciale opera quasi costantemente sul territorio provinciale con notevole difficoltà per il disbrigo delle attività amministrative conseguenti all'attività esterna. L'attività di supporto, svolta da un dipendente, è consistita nel lavoro amministrativo di raccordo tra/con il Dirigente ed i tre agenti della Polizia Provinciale riassunta nei seguenti punti:

- protocollazione di tutta la documentazione amministrativa inerente il servizio (relazioni di servizio, referti incidenti, rapporti statistici, recupero animali selvatici, carcasse animali, corrispondenza con Regione, rendiconti delle attività svolte;
- atti di impegno e liquidazione;
- gestione registri, fascicoli e fasi dei verbali e raccordo con il Servizio Contenzioso;
- sportello diretto e/o telefonico con l'utenza esterna per quanto riguarda tutti i verbali della caccia e della pesca e le sanzioni del CDS.

Obiettivo raggiunto

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Trasparenza procedimenti di AIA</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. _____ Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Luigi Francesco Montanini Lorenzo Silvestri (CED)</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Progettazione maschera di inserimento e di estrazione delle informazioni dal sito web della Provincia relative alle AIA rilasciate dal Settore in materia di rifiuti.</p>	<p>In adempimento dell'articolo 29-quater, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, la Provincia, in qualità di autorità competente, deve garantire la consultazione del pubblico dei documenti e gli atti inerenti il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale individuando gli uffici dove essi sono depositati; inoltre, deve garantire anche mediante pubblicazione sul proprio sito internet almeno per quanto riguarda il contenuto della decisione, compresa una copia dell'autorizzazione e degli eventuali successivi aggiornamenti e gli elementi di cui alle lettere b), e), f) e g) del comma 13. Ai sensi del successivo comma 3, sul sito web, entro il termine di 15 giorni dalla data di avvio del procedimento, deve essere data l'indicazione della localizzazione dell'istallazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici dove ove prendere visione degli atti a trasmettere le osservazioni.</p> <p>Infine, ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 2 e 8, del medesimo decreto, l'autorità competente mette a disposizione del pubblico i dati relativi agli autocontrolli delle emissioni richiesti dall'AIA ed effettuati dal gestore dell'istallazione. Parimenti, in adempimento delle disposizioni di cui al comma 5, deve essere resa disponibile al pubblico la relazione della visita ispettiva effettuata dall'ARPAM ai sensi del comma 3.</p>

L'obiettivo ha consentito la rivisitazione del sito Web con l'utilizzo di una struttura più intuitiva per l'utente:

in particolare nella specifica pagina predisposta nel sito web della Provincia (<http://www.provincia.fm.it/aia>) sono stati inseriti due tasti principali che aprono, rispettivamente, le pagine dedicate ai procedimenti pubblicati (*in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29-quater, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104*) e quelle relative agli impianti autorizzati.

Nella pagina "procedimenti pubblicati" è presente l'elenco dei procedimenti di AIA, in corso o conclusi, da cui si accede al contenuto relativo a ciascun impianto per il quale è stata avviata una procedura ai sensi dell'articolo 29-quater. Per ogni istanza presentata sono disponibili le informazioni inerenti: progetto; proponente; sede impianto; data pubblicazione; termine per le osservazioni. Inoltre, è possibile scaricare la seguente documentazione: elaborati progettuali; pareri enti; documentazione integrativa; verbali conferenza; provvedimento conclusivo.

Quando il procedimento di AIA è, invece, compreso in quello di VIA, tutta la documentazione è disponibile nella relativa sezione VIA egualmente presente nel sito web.

Nella pagina "impianti autorizzati" sono stati inseriti due elenchi: il primo, elenca provvedimenti AIA rilasciati ordinati cronologicamente sulla base della data di domanda; il secondo, comprende le installazioni AIA esistenti nel territorio provinciale, con indicazione degli estremi del provvedimento di autorizzazione principale e data di scadenza dello stesso; ogni installazione è, inoltre, associata ad un codice alfanumerico.

Nella stessa pagina, attraverso il tasto “cerca” si accede ad una videata in cui sono elencati tutti gli impianti per ciascuno dei quali da cui è possibile, mediante il link “*dettagli*”, accedere ad una serie di informazioni inerenti all’installazione in possesso di AIA: provvedimenti autorizzativi rilasciati; dati relativi agli autocontrolli effettuati e copia della relazione annuale del Piano di Monitoraggio e Controllo, *ai sensi dell’articolo 29-decies, commi 2 e 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*; copia dei referti dei rapporti di ispezioni effettuate dall’ARPAM *ai sensi del comma 3 del medesimo articolo*.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Aggiornamento Catasto nazionale rifiuti – ISPRA</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. _____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato: Luigi Francesco Montanini</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Inserimento manuale nel sito nazionale ISPRA dei dati relativi a tutte le autorizzazioni rilasciate dal Settore Ambiente e Trasporti in materia di gestione dei rifiuti.</p>	<p>L’ISPRA ha istituito il Catasto dei rifiuti contenente le informazioni relative alle autorizzazioni e alle comunicazioni di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato ad effettuare il controllo sulle attività autorizzate alla gestione dei rifiuti. Le autorità competenti, dopo il rilascio delle autorizzazioni, comunicano all’ISPRA le informazioni relative mediante un sistema informatico che deve essere compilato inserendo manualmente le informazioni richieste.</p> <p>Allo stato attuale, il Settore deve completare l’informatizzazione di circa 40 provvedimenti autorizzativi</p>

Si è proceduto all’inserimento manuale nel sito del Catasto Nazionale Rifiuti dell’ISPRA dei dati relativi alle autorizzazioni (*in procedura ordinaria e AIA ai sensi degli artt. 208, 209, 211 e 213 del d.lgs. n. 152/2006*) ed alle comunicazioni (*in procedura semplificata ai sensi dell’art. 216 del d.lgs. n. 152/2006*) rilasciate rispettivamente, da questo Settore e dai SUAP competenti per territorio. Le informazioni relative alle autorizzazioni e alle comunicazioni sono consultabili da parte del pubblico presso il seguente indirizzo <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it> . In tale banca data sono raccolti anche i dati relativi alle Autorizzazioni Uniche Ambientali rilasciate dai SUAP competenti in attuazione di provvedimenti della provincia, quale autorità competente, nei casi i cui le stesse autorizzazioni comprendano anche il titolo ambientale inerente alla gestione dei rifiuti.

Obiettivo raggiunto

SERVIZIO QUALITA' DELL'ARIA

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Informatizzazione dati delle autorizzazioni generali alle emissioni di cui all'art. 272 del D.lgs 152/06.</p> <p>Risorse finanziarie: €. -----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti</p> <p>Personale impegnato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Federico Maravalli; - Maurizia Corradetti 	<p>31/12/2019</p>	<p>Predisposizione tabelle excel</p> <p>Inserimento dati pervenuti dal 2013 fino a tutto il 2014</p>	<p>Nel territorio della Provincia di Fermo sono presenti molte attività che danno luogo ad emissioni in atmosfera soggette alle autorizzazioni a carattere generale disciplinate dall'art. 272 del D.lgs 152/06. Per agevolare le piccole imprese questa Amministrazione già nel 2009 con Delibera di Giunta n. 110 del 29/12/2009 ha approvato gli atti necessari ampliando le categorie di attività che possono avvalersi di questa procedura semplificata. Il D.lgs 183/2017 ha portato la durata di queste autorizzazioni da 10 a 15 anni. Queste autorizzazioni a carattere generale prescrivono che l'invio periodico di autocontrolli alla Provincia ed il recente decreto 183/2017 ha stabilito delle sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle prescrizioni. Questa circostanza, impone la formazione di una banca dati per verificare immediatamente la scadenza e il rispetto degli adempimenti periodici richiesti dall'autorizzazione generale. I Dati raccolti sono utili anche per la formazione del catasto delle emissioni.</p>

Relativamente alle attività presenti nel territorio Fermano che generano emissioni in atmosfera e soggette alle autorizzazioni a carattere generale disciplinate dal D.Lgs 152/06 art. 272, la Provincia di Fermo aveva già nel 2009 ampliato le categorie di attività che possono avvalersi della procedura semplificata. Con l'estensione della durata di queste autorizzazioni che con il D.Lgs 183/2017 è passata da 10 a 15 anni e la prescrizione dell'invio degli autocontrolli da parte delle ditte verso la Provincia di Fermo - con conseguenti sanzioni in caso di mancato rispetto di tale adempimento - la banca dati in formato excel- agevola la verifica degli adempimenti periodici e delle scadenze. In relazione alle annualità 2013/2014 sono state immesse circa 250 aziende secondo lo schema: data di ricezione, numero di protocollo, nome del legale rappresentante, nome della ditta, sede legale, sede operativa, tipo di attività (da allegato), attività (descrizione), codice Istat, codice Ateco, classificazione (nuova/esistente).

Obiettivo raggiunto

Obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni Programmate
<p>Progetto: Divulgare gli obblighi e le scadenze previste dal D.lgs n. 183 del 17/12/2017, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove scadenze indicate previste per gestori dei medi impianti di combustione, nonché le corrette modalità di calcola delle potenze termiche; - le nuove possibilità di avvalimento delle autorizzazioni a carattere generale per gli stabilimenti che hanno emissioni in atmosfera. <p>Risorse finanziarie: € cap _____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Federico Maravalli, Maurizia Corradetti</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Pubblicazione sul sito web provinciale</p>	<p>Ricognizione delle varie tecnologie impiegate nell'utilizzo dei medi impianti di combustione;</p> <p>Elenco delle varie casistiche che si possono riscontrare;</p> <p>Pubblicazione sul sito Web provinciale</p> <p>Ricognizione delle varie tecnologie impiegate nell'utilizzo dei medi impianti di combustione con indicazione dei termini per presentare le istanze di autorizzazione e per adeguare gli impianti;</p> <p>Elenco delle varie casistiche che si possono riscontrare nel calcolo delle potenze termiche dei medi impianti di combustione, modifiche previste all'art. 272 del D.lgs. 152/06 relativo alle imprese che intendono avvalersi dell'autorizzazione a carattere generale per le emissioni in atmosfera.</p> <p>Pubblicazione sul sito Web provinciale</p>

Sul sito dell'Ente nella pagina riguardante la qualità dell'aria è stata introdotta una relazione illustrativa per rendere edotto il lettore sulle procedure previste per le emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti medi di combustione e delle previsione dello stesso D.Lgs 183/17 per le autorizzazioni a carattere generale.

Obiettivo raggiunto

SERVIZIO TUTELA DELLA ACQUE

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Database degli scarichi assimilati a domestici.</p> <p>Risorse finanziarie: €. -- Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Cristina Travaglini, Marco Barnabei</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Report dell'attività svolta con tabella degli scarichi assimilati a domestici</p>	<p>Predisposizione di un database degli scarichi per i quali è pervenuta la dichiarazione di assimilabilità ai domestici divisi per Comune, nel quale vengano indicati il numero univoco dello scarico, il nome della ditta, l'attività svolta il parere del gestore del Sistema Idrico Integrato (CIIP o Tennacola) ed il depuratore ove recapita lo scarico.</p>

Nel corso dell'anno l'ing. Travaglini che curava la realizzazione dell'obiettivo si è trasferita per mobilità al comune di Ascoli Piceno.

In riferimento al progetto indicato è stata realizzata una tabella Excel con la quale sono stati classificati 25 scarichi completi, assimilati alle acque domestiche a seguito di autodichiarazione asseverata del gestore dell'attività di impresa, tutti forniti del parere favorevole del Gestore del Servizio Idrico Integrato (21 pareri del CIIP S.p.A e 4 pareri della Tennacola S.p.A.).

Di questi: 13 sono per attività di ristorazione, 7 per la vendita di alimenti con eventuale laboratorio annesso, 2 per salone di parruccheria, 1 attività vitivinicola, 1 centro estetico, 1 lavanderia.

Obiettivo parzialmente raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Ricognizione delle AUA con istruttoria in corso</p> <p>Risorse finanziarie: €.--</p> <p>Cap. U. n.-----</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: - Cristina Travaglini</p>	<p>30/06/2019</p>	<p>Report con tabella delle AUA in itinere</p>	<p>Ricognizione delle istanze di AUA (Autorizzazione unica ambientale) degli scarichi di acque reflue in itinere con la specifica di quelle carenti dei pareri degli Enti competenti (ARPAM, CIIP, Tennacola e Comune).</p>

La Provincia di Fermo in seguito al trasferimento delle competenze alla regione marche e del relativo personale ha riorganizzato gli uffici per lo svolgimento delle attività di competenza. Il personale impiegato nell'istruttoria per il rilascio dell'AUA agli scarichi, trasferito in Regione Marche è stato sostituito solo nel 2018. La ricognizione delle istanze pendenti è di notevole importanza per intraprendere azioni di accelerazione dei procedimenti pendenti. In riferimento alla ricognizione delle istanze AUA è stata realizzata una tabella Excel con la quale sono state individuate nel dettaglio 31 domande di AUA ancora in itinere alla data del 30/06/2019. Di queste 5 sono carenti solo del parere ARPAM, una domanda risulta carente sia del parere ARPAM che del parere del Gestore del SII (Tennacola SpA). Le 25 domande residue risultano complete dei pareri di competenza ARPAM e, ove previsti, del Gestore del SII e del Comune.

Obiettivo raggiunto

SERVIZIO ENERGIA ED IMPIANTI TERMICI

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Ispezione impianti termici – invio ai Comuni dell’elenco degli impianti ispezionati aventi anomalie riguardanti la sicurezza</p> <p>Risorse finanziarie: proventi autodichiarazioni/bollino verde e ispezioni Cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Roberta Minnetti, Tommaso Urbinati.</p>	<p>30/06/2019</p>	<p>Istruttoria ed invio ai Comuni di elenchi cumulativi per impianti ispezionati con anomalie di sola competenza del Comune.</p>	<p>Nella campagna di ispezione 2017/2018 sono stati controllati circa 6300 impianti termici civili destinati al riscaldamento ambiente. Per un numero elevato di impianti si sono riscontrate anomalie di competenza dei Comuni. Pertanto si deve procedere ad una selezione degli impianti di che trattasi e successiva comunicazione cumulativa degli impianti con anomalie di sola competenza del Comune (ad esempio manca la dichiarazione di conformità, lo scarico dei fumi non rispetta la normativa di riferimento, le canne fumarie non a norma, l'installazione non conforme alla normativa tecnica di settore ecc..).</p>

Nella campagna di ispezione 2017/2018 sono stati controllati circa 6300 impianti termici civili destinati al riscaldamento ambiente. Per un numero elevato di impianti si sono riscontrate anomalie di competenza dei Comuni (ad esempio manca la dichiarazione di conformità, lo scarico dei fumi non rispetta la normativa di riferimento, le canne fumarie non a norma, l'installazione non conforme alla normativa tecnica di settore ecc..), precisamente per 2381 impianti ispezionati. Pertanto si è proceduto ad una selezione degli impianti di che trattasi e successiva comunicazione cumulativa degli impianti con anomalie di sola competenza del Comune (ad esempio manca la dichiarazione di conformità, lo scarico dei fumi non rispetta la normativa di riferimento, le canne fumarie non a norma, l'installazione non conforme alla normativa tecnica di settore ecc..). Nello specifico è stata inviata a ciascun Comune una comunicazione con allegato l'elenco degli impianti non a norma con specifica delle anomalie riscontrate per ciascun impianto, lettere prot. n. 6403 – 6441 del 12.04.2019.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Aggiornamento catasto impianti termici – verifica presso i servizi anagrafe dei dati corretti per indirizzi errati o utenti deceduti</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. ____</p> <p>Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Tommaso Urbinati</p>	<p>30/06/2019</p>	<p>Attività di selezione delle mancate ispezioni per indirizzi errati/utenti deceduti ed invio richiesta cumulativa ai Comuni per l'aggiornamento del catasto impianti termici.</p>	<p>Nella campagna di ispezione 2017/2018 sono stati controllati circa 6300 impianti termici civili destinati al riscaldamento ambiente. Durante questa attività molte delle comunicazioni di sopralluogo son state rinviate al mittente per indirizzi errati o utenti deceduti. Pertanto è necessario procedere ad un aggiornamento del catasto impianti termici della Provincia, attraverso una richiesta agli uffici anagrafe dei Comuni per avere i dati corretti e procedere all'aggiornamento del database.</p>

Nella campagna di ispezione 2017/2018 sono stati controllati circa 6300 impianti termici civili destinati al riscaldamento ambiente. Durante questa attività molte delle comunicazioni di sopralluogo sono state rinviate al mittente per indirizzi errati o utenti deceduti. Pertanto si è reso necessario procedere ad un aggiornamento del catasto impianti termici della Provincia, attraverso una richiesta agli uffici anagrafe dei Comuni per avere i dati corretti e procedere all'aggiornamento del database. Nello specifico sul nostro catasto impianti termici, a seguito dell'invio delle raccomandate per l'attività ispettiva 2017/2018 si sono riscontrati 2930 indirizzi errati e 720 responsabili d'impianto deceduti. Quindi si è proceduto ad effettuare delle comunicazioni ai Comuni con allegati gli elenchi degli indirizzi errati e dei responsabili impianto deceduti con la richiesta di aggiornare/correggere le informazioni in nostro possesso. Con lettere prot. n. 5463-5502 del 01.04.2019 sono state inviate le richieste ai Comuni.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: ispezione impianti termici – attivazione CURMIT (catasto unico regionale degli impianti termici) nel territorio della Provincia di Fermo.</p> <p>Risorse finanziarie: Cap. _____ Responsabile: Roberto Fausti Personale impegnato: Roberta Minnetti</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Attivazione sportello informativo per il catasto unico regionale CURMIT per manutentori installatori e utenti e aggiornamento sito web</p> <p>Attivazione procedura per rimborso bollini cartacei non utilizzati</p>	<p>Con L.R. 19/2015 la Regione Marche ha recepito la nuova normativa sugli impianti termici (DPR 74/2013), che prevede tra l'altro l'istituzione del catasto unico regionale degli impianti termici CURMIT. Il CURMIT dovrà essere utilizzato a regime da tutte le autorità competenti e dai manutentori/installatori. La piattaforma consentirà al registrazione telematica di tutti i documenti e dei dati che i manutentori/installatori devono inviare alle autorità competenti. La gestione dell'intera attività di accertamento ed ispezione degli impianti di competenza della Provincia sarà effettuata sulla base di questa piattaforma informatica. Nel 2019 dovrà entrare in funzione questa piattaforma per tutte le autorità competenti e per i manutentori/installatori. Pertanto sarà necessario da parte dell'autorità competente prevedere un'attività di supporto ai manutentori nell'utilizzo del CURMIT al fine di avere una banca dati aggiornata e attendibile sulla base della quale poter programmare le ispezioni.</p> <p>Inoltre il CURMIT prevede la sostituzione del bollino cartaceo, che i manutentori acquistavano dall'autorità competente a seguito di versamento/bonifico, da applicare sugli RCEE rapporti di controllo cartacei. Dall'entrata in vigore del CURMIT sul territorio provinciale il bollino cartaceo sarà sostituito dal bollino virtuale quindi i manutentori dovranno effettuare il versamento tramite la piattaforma MPAY della pubblica amministrazione e conseguentemente verrà caricato il loro portafoglio su CURMIT per l'applicazione del bollino virtuale sui rapporti di controllo informatici. Pertanto sarà necessario procedere al rimborso dei bollini cartacei in avanzo alla data di entrata in vigore del CURMIT, acquistati dai manutentori.</p>

Con L.R. 19/2015 la Regione Marche ha recepito la nuova normativa sugli impianti termici (D.P.R. 74/2013), che prevede tra l'altro l'istituzione del catasto unico regionale degli impianti termici CURMIT. Il CURMIT è entrato definitivamente a regime nella Regione Marche il 11 novembre 2019, da questa data tutte autorità competenti e manutentori/installatori hanno dovuto utilizzarlo. La piattaforma consente la registrazione telematica di tutti i documenti e dei dati che i manutentori/installatori devono inviare alle autorità competenti. La gestione dell'intera attività di accertamento ed ispezione degli impianti di competenza della Provincia deve essere effettuata sulla base di questa

piattaforma informatica. Pertanto è stato necessario da parte dell'autorità competente prevedere un'attività di supporto ai manutentori nell'utilizzo del CURMIT al fine di avere una banca dati aggiornata e attendibile sulla base della quale poter programmare le ispezioni. Pertanto dal 11 novembre 2019 è attivo presso il Settore III della Provincia lo sportello informativo per manutentori/installatori, con l'utilizzo di un operatore che assiste durante gli orari d'ufficio i manutentori/installatori per le problematiche riguardanti l'utilizzo del CURMIT (con numero telefonico dedicato e mail).

Inoltre il CURMIT prevede la sostituzione del bollino cartaceo, che i manutentori acquistavano dall'autorità competente a seguito di versamento/bonifico, da applicare sugli RCEE rapporti di controllo cartacei, con il bollino virtuale e portafoglio virtuale. Nello specifico dall'entrata in vigore del CURMIT sul territorio provinciale il bollino cartaceo è stato sostituito dal bollino virtuale quindi i manutentori devono effettuare il versamento tramite la piattaforma MPAY della pubblica amministrazione e conseguentemente viene caricato il loro portafoglio su CURMIT per l'applicazione del bollino virtuale sui rapporti di controllo informatici. Pertanto è stato necessario avviare la procedura di rimborso dei bollini cartacei in anticipo alla data di entrata in vigore del CURMIT, acquistati dai manutentori. Il modello di rimborso è stato pubblicato sul sito web della Provincia. L'ufficio procede al rimborso attraverso un'applicazione specifica sulla piattaforma CURMIT.

Il sito web della Provincia è stato aggiornato evidenziando l'attivazione dello sportello informativo e la procedura per il rimborso dei bollini cartacei, inoltre sono state inviate mail informative al riguardo a tutti i manutentori che operano sul territorio della Provincia.

Obiettivo raggiunto

SERVIZIO TRASPORTO PRIVATO

Obiettivo	Tempo di attuazione	Indicatori di risultato		Macroazioni Programmate
<p>Progetto: Aggiornamento dati dei responsabili tecnici delle officine di revisione e dei consorzi di officine.</p> <p>Risorse finanziarie: € <u>Responsabile:</u> Roberto Fausti <u>Personale impegnato:</u> - Andrea Scartozzi, - Albergo Cappelli</p>	<p>30/09/2019</p>		<p>Relazione dell'attività svolta contenente il report di tutti gli ispettori in esercizio presso i centri di revisione della provincia di Fermo</p>	<p>Ai sensi dell'art. 8 del D.M. 214/2017 è divenuto operativo il certificato di revisione. Tale certificazione contiene tra le altre cose le generalità del responsabile tecnico delle revisioni (ispettore) che vengono caricate sulla base dei dati inseriti nel portale dell'automobilista dalle province al momento del rilascio delle autorizzazioni.</p> <p>Al fine di evitare, per quanto possibile disagi all'utenza (costituita da 31 centri di revisione) si rende opportuno procedere una verifica straordinaria delle generalità dei responsabili tecnici sul portale dell'automobilista ed aggiornare la banca dati già presente presso il servizio trasporti.</p> <p>A tal fine occorre effettuare un controllo documentale ove necessario avviare una interlocuzione con le imprese ed allineare i dati degli ispettori sul portale dell'automobilista con le corrette generalità</p>

Nel mese di Aprile 2019 è divenuto operativo il certificato di revisione di cui all' art. 8 del D.M. 214/2017 sul quale oltre a diverse indicazioni di carattere tecnico sono previste le generalità dell'ispettore che ha effettuato la revisione.

I dati delle officine autorizzate alla revisione dei veicoli e dei responsabili tecnici delle revisioni, ora denominati ispettori, sono inseriti in fase autorizzativa dalle Province sul portale dell'automobilista. Con l'introduzione del predetto certificato di revisione, è emerso che eventuali carenze, anche dovute al progressivo ampliamento dei dati obbligatori, eventuali disallineamenti o semplici errori di inserimento, prima ininfluenti e non segnalati dal sistema e quindi difficilmente rilevabili, non consentivano la corretta emissione del certificato di revisione. In tale frangente il Ministero ha ampliato l'operatività del personale delle Province sul Portale dell'Automobilista consentendo l'effettuazione di modifiche precedentemente riservate al proprio personale ed effettuabili soltanto mediante formale richiesta di intervento.

Ciò premesso in data 25/03/2019 è stata inviata una nota, prot. 5016, a tutte le officine e consorzi di revisione, contenente le indicazioni operative relative al nuovo certificato di revisione di cui all'art. 8 del D.M.214/2017 emanate dal Ministero dei Trasporti con circolare n. 4497 del 13/02/2019 e sono state date indicazioni di contatto per l'agevole la soluzione di possibili problematiche che si sarebbero potute verificare nella fase di avvio della procedura.

Contestualmente è stata effettuata ad una ricognizione dei dati degli ispettori presenti nei fascicoli d'archivio delle officine di revisione, riscontrando tra l'altro, la carenza di alcune informazioni relative ai rapporti di lavori dei responsabili tecnici con le ditte, che sono stati richieste in data 29/04/2019 con note prot. 7105, 7104,7101, 7099,7108. Tutte le ditte hanno prodotto la documentazione richiesta.

Nelle officine di revisione della Provincia di Fermo operano 44 ispettori. Nel corso dei mesi di aprile e maggio si è provveduto all'allineamento dei dati sul portale dell'automobilista risolvendo le incongruenze sia rilevate d'ufficio sia segnalate dalle ditte. A tal proposito oltre a possibili errori materiali nella digitazione della generalità e codice fiscale e la carenza alcuni dati divenuti nel tempo obbligatori è stata rilevata una generale incongruenza dei dati relativi alla provincia di nascita, FM in luogo di AP, probabilmente dovuta a limitazioni tecniche o errori effettuati nella primissima fase di avvio della provincia di Fermo. Nel mese di maggio l'ufficio ha concluso l'allineamento dei dati sul portale dell'automobilista e successivamente non sono pervenute segnalazioni da parte delle officine di revisione. A seguito dell'attività si è provveduto ad aggiornare il foglio Excel contenente i dati dei responsabili tecnici in esercizio.

Obiettivo raggiunto

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Aggiornamento archivio licenze conto proprio</p> <p>Risorse finanziarie: € cap. ____</p> <p><u>Responsabile:</u> Roberto Fausti</p> <p><u>Personale impegnato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Luigi Vagnoni - Alberto Cappelli 	<p>30/11/2019</p>	<p>Relazione dell'attività corredata da banca dati aggiornata</p>	<p>Aggiornamento dell'archivio delle licenze in conto proprio rilasciate dalla Provincia di Fermo.</p> <p>Aggiornamento della banca dati informatica (foglio excel)</p> <p>Sistemazione dell'archivio cartaceo delle licenze di trasporto in ordine cronologico.</p>

La Provincia di Fermo dalla sua istituzione al novembre 2018 ha rilasciato 1180 licenze di trasporto merci in conto proprio. Il precedente aggiornamento del registro risaliva all'ottobre del 2013 il cui report era costituito da n.542 licenze con un incremento quindi di 638 licenze.

Per ciascuna licenza di trasporto merci rilasciata si è provveduto alla registrazione sul foglio excel del protocollo e data di arrivo, nominativo della ditta, numero dell'iscrizione, telaio del veicolo, numero del documento istruttorio, numero e data del rilascio della licenza.

Le licenze in conto proprio cartacee e le relative pratiche amministrative sono state catalogate in ordine cronologico. L'archivio è costituito da 33 faldoni archiviati presso la nuova sede del Servizio Autotrasporto in viale Trento 97.

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p>Progetto: Conclusione della verifica del permanere dei requisiti delle Autoscuole della Provincia di Fermo</p> <p>Risorse finanziarie: € cap. ____</p> <p><u>Responsabile:</u> Roberto Fausti</p> <p><u>Personale impegnato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Andrea Scartozzi - Luigi Vagnoni - Alberto Cappelli <p>Collaborazione con il Servizio di Polizia Provinciale</p>	<p>31/12/2019</p>	<p>Report delle attività svolte</p>	<p>Le verifiche riguardanti il permanere di alcuni requisiti delle autoscuole avviate nel 2018 hanno riguardato solo alcuni dei requisiti previsti dalla legge. Vanno concluse le verifiche dei requisiti di esercizi delle autoscuole esercenti nella Provincia di Fermo non avviate nel 2018</p>

Nel 2018 lo scrivente ufficio ha avviato le verifiche del permanere dei requisiti di autoscuola nei confronti di tutte le autoscuole della provincia autorizzate da oltre un anno mediante la richiesta di compilazione di un modello di dichiarazione relativo alle condizioni di esercizio e mediante trasmissione della attestazione di capacità finanziaria aggiornata. Nell'ambito di tale attività è stata verificata mediante camerale la permanenza dei soggetti autorizzati titolari e/o amministratori, è stato richiesto di comprovare il mantenimento del requisito di capacità finanziaria, il parco veicolare la sua copertura assicurativa e la revisione periodica dei veicoli. È stata inoltre verificata la consistenza del corpo docente mediante acquisizione di apposite dichiarazioni. Nello scorso anno non è stato possibile concludere gli accertamenti e restavano da definire alcune posizioni aventi potenziali aspetti disciplinari.

Nell'anno 2019 è stata portata a termine la verifica dei requisiti di esercizio per tutte le autoscuole avviate da oltre un triennio, inoltre per tutto il personale docente delle autoscuole della provincia di Fermo, è stata accertata la permanenza dei requisiti di onorabilità, la permanenza delle categorie di patenti necessarie all'esercizio della professione e la frequenza dei corsi di aggiornamento professionale biennali.

In esito agli accertamenti condotti nel 2019 sono state emanati:

- quattro provvedimenti di censura conseguenti all'accertamento di pregresse inosservanze di lievi entità nella gestione dell'autoscuole.
- due provvedimenti di diffida finalizzati al corretto funzionamento dell'attività di autoscuola
- un provvedimento di sospensione dell'attività di autoscuola della durata di un mese per l'inosservanza disposizioni impartite dalla Provincia con i provvedimenti di diffida.

In conclusione, in esito all'attività, è stato accertato una generale permanenza delle condizioni di esercizio, con una sola eccezione che tuttavia dal punto di vista sostanziale si è risolta nei primi giorni del 2020 a seguito di conformazione alle disposizioni impartite da questa Provincia.

A seguito di tale attività si è instaurato un contenzioso amministrativo con l'autoscuola oggetto di diffida e sospensione, il cui merito non è stato ancora discusso, ma che ha visto il rigetto delle istanze sospensive cautelari proposte dalla parte ricorrente, sia dal TAR Marche sia in appello da parte del Consiglio di Stato.

Obiettivo raggiunto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott. Roberto Fausti)

SETTORE AMBIENTE E TRASPORTI

Relazione sintetica riguardante le competenze professionali e manageriali possedute (art. 12 Manuale di valutazione)

Fattori di valutazione	Comportamenti organizzativi
<p><u>Organizzazione</u></p>	<p>In questo anno si sono acuitizzate ulteriormente le problematiche già evidenziate negli anni precedenti dovute alla carenza di personale, situazione che si è aggravata sempre di più, dopo la riforma delle province con la legge Del Rio, per l'impossibilità di smaltire l'arretrato e con l'accumulo dei nuovi procedimenti. Pertanto il personale esiguo ha dovuto fronteggiare in modo esemplare le competenze in carico al Settore. La diminuzione di personale ha creato grandi difficoltà per il rispetto dei tempi dei procedimenti aggravata dal continuo aggiornamento del quadro normativo divenuto estremamente complesso.</p> <p>Nel corso dell'anno in esame si sono tenute alcune riunioni con le posizioni organizzative per affrontare le problematiche relative alla gestione dei servizi in capo al Settore.</p> <p>Sono stati condivisi e discussi gli aggiornamenti del quadro normativo, nello specifico le modifiche al Codice Ambientale D. Lgs. n.152/2006 riguardanti la modifica dei procedimenti di Valutazione d'impatto ambientale con l'introduzione del provvedimento autorizzatorio unico regionale da rilasciare contestualmente alla valutazione d'impatto ambientale art.27bis del D.Lgs n.152/2006 (D.Lgs. n.104 del del 16.06.2017), la modifica della Parte V al Codice Ambientale riguardante le emissioni in atmosfera (D.Lgs. n.183 del 15.11.2017). In merito al provvedimento autorizzatorio unico regionale, essendo una novità assoluta, sono stati discussi e condivisi i passaggi amministrativi da adottare per il primo procedimento presentato al settore. Al fine di agevolare la predisposizione dell'istanza e dei relativi elaborati tecnici da parte dei soggetti pubblici e privati eventualmente interessati, sul sito web della Provincia di Fermo è stata introdotta una sezione intitolata "Procedura di cui l'articolo 27-bis del D.lgs. n. 152/2006" contenente una sintesi della normativa e delle procedure attinenti nonché uno schema a blocchi che facilita la comprensione dei passaggi e gli steps del procedimento.</p> <p>Il Servizio Ced I.C.T. ha provveduto a dare attuazione alla convenzione Consip "Telefonia Mobile 7" con il noleggio di terminali radiomobili al fine di sostituire le apparecchiature obsolete attuali (diverse categorie di telefoni e tablet, modem per computer portatili) Sono state acquistate le nuove SIM che insieme ai telefoni cellulari hanno migliorato notevolmente il sistema di comunicazione dell'Ente.</p>

Per quanto riguarda la connettività questo Settore non ha aderito alla convenzione Consip Sistema Pubblico di Connettività, (SPC2) in quanto ha trovato condizioni migliori da quanto previsto in convenzione presso altri soggetti che forniscono il medesimo servizio.

La Provincia di Fermo, a seguito di idonea istruttoria, ha stabilito di acquisire su MEPA mediante trattativa diretta il servizio di connettività della ditta Telecom Italia SPA. Si è passati quindi al nuovo accesso in fibra ottica per servizio internet FTTH 200 Mbit rispetto agli attuali 100Mbit con predisposizione ad 1 Gigabits.

Per migliorare la trasparenza e semplificare l'accesso alle attività svolte dal settore in campo ambientale è stato rivisitato il sito Web con l'utilizzo di una struttura più intuitiva per l'utente.

In particolare nella specifica pagina predisposta nel sito web della Provincia (<http://www.provincia.fm.it/aia>) sono stati inseriti due tasti principali che aprono, rispettivamente, le pagine dedicate ai procedimenti pubblicati (in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29-quater, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104) e quelle relative agli impianti autorizzati.

Nella pagina "procedimenti pubblicati" è presente l'elenco dei procedimenti di AIA, in corso o conclusi, da cui si accede al contenuto relativo a ciascun impianto per il quale è stata avviata una procedura ai sensi dell'articolo 29-quater. Per ogni istanza presentata sono disponibili le informazioni inerenti: progetto; proponente; sede impianto; data pubblicazione; termine per le osservazioni. Inoltre, è possibile scaricare la seguente documentazione: elaborati progettuali; pareri enti; documentazione integrativa; verbali conferenza; provvedimento conclusivo.

Quando il procedimento di AIA è, invece, compreso in quello di VIA, tutta la documentazione è disponibile nella relativa sezione VIA egualmente presente nel sito web.

Nella pagina "impianti autorizzati" sono stati inseriti due elenchi: il primo, elenca provvedimenti AIA rilasciati ordinati cronologicamente sulla base della data di domanda; il secondo, comprende le installazioni AIA esistenti nel territorio provinciale, con indicazione degli estremi del provvedimento di autorizzazione principale e data di scadenza dello stesso; ogni installazione è, inoltre, associata ad un codice alfanumerico.

Nella stessa pagina, attraverso il tasto "cerca" si accede ad una videata in cui sono elencati tutti gli impianti per ciascuno dei quali da cui è possibile, mediante il link "dettagli", accedere ad una serie di informazioni inerenti all'installazione in possesso di AIA: provvedimenti autorizzativi rilasciati; dati relativi agli autocontrolli effettuati e copia della relazione annuale del Piano di Monitoraggio e Controllo, ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 2 e 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; copia dei referti dei rapporti di ispezioni effettuate dall'ARPAM ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

La Provincia di Fermo per la disciplina delle attività di Polizia ha utilizzato, sin dalla divisione, il regolamento della provincia madre, appare quindi opportuno l'adozione di un regolamento di disciplina generale delle funzioni di polizia e l'istituzione del Corpo di Polizia Provinciale che tenga conto dei cambiamenti organizzativi dell'Ente dovuta:

- a seguito della riforma ordinamentale avviata con la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" è avvenuta una radicale riorganizzazione della struttura amministrativa della provincia di Fermo;
- nell'ambito della normativa regionale di settore sono intervenute innovazioni legislative con l'entrata in vigore della legge regionale 17 febbraio 2014, n.1 recante "Disciplina in materia di ordinamento della polizia locale"
- la L.R. Marche n. 6 del 25/03/2016 prevede che "Le funzioni di vigilanza relative alla caccia e alla pesca nelle acque interne ...sono riallocate presso le Province";
- tale delega da parte della Regione Marche è oggetto di convenzione tra i due Enti;
- la Provincia di Fermo ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 2 del 22/12/2014;

Sulla base delle predette motivazioni è stato redatto lo schema di "Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale", redatto in conformità al dettato normativo, composto da n. 45 articoli ed Appendice Allegato A di n.13 articoli, che è stato inviato al segretario generale il 30/12/2019 insieme al testo della deliberazione per l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Premesso che lungo le strade del territorio provinciale e nelle loro pertinenze nonché in aree ad elevato valore ambientale vengono frequentemente abbandonati dei rifiuti, anche speciali, con effetti devastanti sia sul piano della tutela ambientale che della normale convivenza civile;

La rimozione di queste "microdiscariche" comporta oneri non indifferenti per i bilanci degli enti, oneri che in gran parte vanno ingiustamente a gravare anche sui cittadini che si comportano in maniera virtuosa;

I sistemi di videosorveglianza si rivelano decisivi anche in ambito rurale ad esempio nell'attività di antibraconaggio durante le quali è importante riprendere il bracconiere al momento della cattura della preda in modo illecito o quando ispeziona le attrezzature utilizzate per la caccia di frodo (lacci, tagliole ecc.);

Inoltre essi sono stati utilizzati con successo anche per prevenire e reprimere atti di vandalismo o danneggiamento agli immobili del patrimonio pubblico per la loro capacità di innescarsi a seguito di qualsiasi movimento per poi scattare una foto, tramite sensore ad infrarossi;

Ritenuto quindi di disciplinare con apposito regolamento le finalità dei sistemi di videosorveglianza, le modalità di conservazione dei dati raccolti e il periodo di conservazione degli stessi. Ricordato che i sistemi di videosorveglianza vanno utilizzati quando altri sistemi tradizionali si rivelano inefficaci poiché essi comportano in alcuni casi la raccolta di dati personali che devono essere:

- a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- b) raccolti e registrati per le finalità di cui alle suddette iniziative e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento, a condizione che si tratti di operazioni compatibili con le predette finalità;
- c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti e successivamente trattati;
- d) conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali per i quali essi sono stati raccolti, o successivamente trattati in ogni caso per il periodo di tempo stabilito nel Regolamento.

La proposta di regolamento è stata esaminata dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nella seduta del 29 novembre 2019, nel corso della quale sono stati evidenziati rilievi limitati alle forme di collaborazione con le altre forze di polizia.

Evidenziato che il testo rivisto è stato ritrasmesso alla locale Prefettura in data 17/12/2019 prot.n.20380;

Il testo definito del regolamento, composto da 12 articoli e la relativa deliberazione sono state trasmesse al segretario generale il 30/12/2019 per l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio provinciale.

Con L.R. 19/2015 la Regione Marche ha recepito la nuova normativa sugli impianti termici (D.P.R. 74/2013), che prevede tra l'altro l'istituzione del catasto unico regionale degli impianti termici CURMIT. Il CURMIT è entrato definitivamente a regime nella Regione Marche il 11 novembre 2019, da questa data tutte autorità competenti e manutentori/installatori hanno dovuto utilizzarlo. La piattaforma consente la registrazione telematica di tutti i documenti e dei dati che i manutentori/installatori devono inviare alle autorità competenti. La gestione dell'intera attività di accertamento ed ispezione degli impianti di competenza della Provincia deve essere effettuata sulla base di questa piattaforma informatica. Pertanto è stato necessario da parte dell'autorità competente prevedere un'attività di supporto ai manutentori nell'utilizzo del CURMIT al fine di avere una banca dati aggiornata e attendibile sulla base della quale poter programmare le

ispezioni. Pertanto dal 11 novembre 2019 è attivo presso il Settore III della Provincia lo sportello informativo per manutentori/installatori, con l'utilizzo di un operatore che assiste durante gli orari d'ufficio i manutentori/installatori per le problematiche riguardanti l'utilizzo del CURMIT (con numero telefonico dedicato e mail).

Inoltre il CURMIT prevede la sostituzione del bollino cartaceo, che i manutentori acquistavano dall'autorità competente a seguito di versamento/bonifico, da applicare sugli RCEE rapporti di controllo cartacei, con il bollino virtuale e portafoglio virtuale. Nello specifico dall'entrata in vigore del CURMIT sul territorio provinciale il bollino cartaceo è stato sostituito dal bollino virtuale quindi i manutentori devono effettuare il versamento tramite la piattaforma MPAY della pubblica amministrazione e conseguentemente viene caricato il loro portafoglio su CURMIT per l'applicazione del bollino virtuale sui rapporti di controllo informatici. Pertanto è stato necessario avviare la procedura di rimborso dei bollini cartacei in anticipo alla data di entrata in vigore del CURMIT, acquistati dai manutentori. Il modello di rimborso è stato pubblicato sul sito web della Provincia. L'ufficio procede al rimborso attraverso un'applicazione specifica sulla piattaforma CURMIT.

Il sito web della Provincia è stato aggiornato evidenziando l'attivazione dello sportello informativo e la procedura per il rimborso dei bollini cartacei, inoltre sono state inviate mail informative al riguardo a tutti i manutentori che operano sul territorio della Provincia.

Nel 2018 lo scrivente ufficio ha avviato le verifiche del permanere dei requisiti di autoscuola nei confronti di tutte le autoscuole della provincia autorizzate da oltre un anno mediante la richiesta di compilazione di un modello di dichiarazione relativo alle condizioni di esercizio e mediante trasmissione della attestazione di capacità finanziaria aggiornata. Nell'ambito di tale attività è stata verificata mediante camerale la permanenza dei soggetti autorizzati titolari e/o amministratori, è stato richiesto di comprovare il mantenimento del requisito di capacità finanziaria, il parco veicolare la sua copertura assicurativa e la revisione periodica dei veicoli. È stata inoltre verificata la consistenza del corpo docente mediante acquisizione di apposite dichiarazioni. Nello scorso anno non è stato possibile concludere gli accertamenti e restavano da definire alcune posizioni aventi potenziali aspetti disciplinari.

Nell'anno 2019 è stata portata a termine la verifica dei requisiti di esercizio per tutte le autoscuole avviate da oltre un triennio, inoltre per tutto il personale docente delle autoscuole della provincia di Fermo, è stata accertata la permanenza dei requisiti di onorabilità, la permanenza delle categorie di patenti necessarie all'esercizio della professione e la frequenza dei corsi di aggiornamento professionale biennali.

In esito agli accertamenti condotti nel 2019 sono state emanati:

- quattro provvedimenti di censura conseguenti all'accertamento di pregresse inosservanze di lievi entità nella gestione dell'autoscuole.
- due provvedimenti di diffida finalizzati al corretto funzionamento dell'attività di autoscuola
- un provvedimento di sospensione dell'attività di autoscuola della durata di un mese per l'inosservanza disposizioni impartite dalla Provincia con i provvedimenti di diffida.

In conclusione, in esito all'attività, è stato accertato una generale permanenza delle condizioni di esercizio, con una sola eccezione che tuttavia dal punto di vista sostanziale si è risolta nei primi giorni del 2020 a seguito di conformazione alle disposizioni impartite da questa Provincia.

A seguito di tale attività si è instaurato un contenzioso amministrativo con l'autoscuola oggetto di diffida e sospensione, il cui merito non è stato ancora discusso, ma che ha visto il rigetto delle istanze sospensive cautelari proposte dalla parte ricorrente, sia dal TAR Marche sia in appello da parte del Consiglio di Stato.

Nel mese di Aprile 2019 è divenuto operativo il certificato di revisione di cui all' art. 8 del D.M. 214/2017 sul quale oltre a diverse indicazioni di carattere tecnico sono previste le generalità dell'ispettore che ha effettuato la revisione.

I dati delle officine autorizzate alla revisione dei veicoli e dei responsabili tecnici delle revisioni, ora denominati ispettori, sono inseriti in fase autorizzativa dalle Province sul portale dell'automobilista. Con l'introduzione del predetto certificato di revisione, è emerso che eventuali carenze, anche dovute al progressivo ampliamento dei dati obbligatori, eventuali disallineamenti o semplici errori di inserimento, prima ininfluenti e non segnalati dal sistema e quindi difficilmente rilevabili, non consentivano la corretta emissione del certificato di revisione. In tale frangente il Ministero ha ampliato l'operatività del personale delle Province sul Portale dell'Automobilista consentendo l'effettuazione di modifiche precedentemente riservate al proprio personale ed effettuabili soltanto mediante formale richiesta di intervento.

Ciò premesso in data 25/03/2019 è stata inviata una nota, prot. 5016, a tutte le officine e consorzi di revisione, contenente le indicazioni operative relative al nuovo certificato di revisione di cui all'art. 8 del D.M.214/2017 emanate dal Ministero dei Trasporti con circolare n. 4497 del 13/02/2019 e sono state date indicazioni di contatto per l'agevole la soluzione di possibili problematiche che si sarebbero potute verificare nella fase di avvio della procedura.

Contestualmente è stata effettuata ad una ricognizione dei dati degli ispettori presenti nei fascicoli d'archivio delle officine di revisione, riscontrando tra l'altro, la carenza di alcune informazioni relative ai rapporti di lavori dei responsabili tecnici con le ditte, che sono stati

	<p>richieste in data 29/04/2019 con note prot. 7105, 7104,7101, 7099,7108. Tutte le ditte hanno prodotto la documentazione richiesta. Nelle officine di revisione della Provincia di Fermo operano 44 ispettori. Nel corso dei mesi di aprile e maggio si è provveduto all'allineamento dei dati sul portale dell'automobilista risolvendo le incongruenze sia rilevate d'ufficio sia segnalate dalle ditte. A tal proposito oltre a possibili errori materiali nella digitazione della generalità e codice fiscale e la carenza alcuni dati divenuti nel tempo obbligatori è stata rilevata una generale incongruenza dei dati relativi alla provincia di nascita, FM in luogo di AP, probabilmente dovuta a limitazioni tecniche o errori effettuati nella primissima fase di avvio della provincia di Fermo. Nel mese di maggio l'ufficio ha concluso l'allineamento dei dati sul portale dell'automobilista e successivamente non sono pervenute segnalazioni da parte delle officine di revisione. A seguito dell'attività si è provveduto ad aggiornare il foglio Excel contenente i dati dei responsabili tecnici in esercizio.</p> <p>L'ufficio licenze di trasporto in conto proprio ha effettuato una verifica del permanere delle condizioni di rilascio delle licenze di trasporto rilasciate negli anni 2012 e 2013 con controlli standardizzati effettuati d'ufficio sulle banche dati disponibili CCIAA e MCTC e PRA. Tale modalità di verifica, pur non prendendo in considerazione la totalità dei requisiti, consente un una semplificazione delle procedure un uso più accurato delle limitate risorse umane del Servizio e limita notevolmente gli aggravati burocratici a carico delle ditte.</p>
<p><u>Valorizzazione e motivazione dei propri collaboratori</u></p>	<p>Le modifiche normative introdotte per la materia ambientale e per la semplificazione amministrativa rendono obbligatoria la formazione continua del personale del Settore.</p> <p>La partecipazione ai seminari tematici riguardanti la tutela dell'ambiente con specifico riferimento alla prevenzione e repressione ecc. da parte del personale specializzato nella materia trattata è stata l'occasione per valorizzare le professionalità all'interno del settore. Tutto il personale è stato coinvolto nei corsi di aggiornamento relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Il Servizio ispezione impianti termici in collaborazione con l'organismo incaricato delle ispezioni, con l'ENEA di Ancona e con le Associazioni di manutentori/installatori del territorio provinciale ha organizzato il 15 giugno 2018 un Seminario di aggiornamento tecnico sugli impianti termici per i rappresentanti delle imprese di settore. I relatori intervenuti sono il referente per gli ispettori e due tecnici dell'ENEA di Ancona. Il Seminario ha avuto una durata di nove ore tra mattina e pomeriggio. Gli argomenti principali affrontati sono stati: Risultati attività ispettiva – anomalie impianti pericolosi (caldaie tipo B, Gpl, caldaie in garage ecc.) – documentazione da presentare per la messa</p>

	<p>a norma degli impianti ispezionati dalla Provincia. Macchine frigorifere e pompe di calore: richiami di termodinamica, cicli frigoriferi, macchine ed impianti a compressione di vapore e ad assorbimento. La normativa F-Gas e le norme UNI applicabili per impianti per la climatizzazione estiva - il D.Lgs.102/2014 e la contabilizzazione del calore. La norma UNI 10389-1, la compilazione del Rapporto di Controllo dell'Efficienza energetica e la compilazione del rapporto d'ispezione. La Legge Regionale 19/2015 e l'applicazione del segno identificativo (bollino) sul Rapporto di Controllo dell'Efficienza Energetica - Il D.Lgs 152/2006 e le emissioni negli impianti termici civili Norma UNI combustibili solidi UNI 10683/2012. Si è avuto un notevole riscontro infatti hanno partecipato all'incontro 56 operatori.</p> <p>L'ing. Minnetti ed il Geom. Montanini hanno partecipato a diversi tavoli tecnici per la redazione delle linee guida riguardanti la nuova legge regionale sulla VIA in conformità alla recente modifica del Codice Ambientale, composto dalla Regione Marche e dai rappresentanti delle Province.</p> <p>Il Geom. Montanini ha partecipato agli incontri in Regione Marche per il Tavolo Tecnico istituzionale previsto dalla legge regionale n.24/2009 (in materia di rifiuti) in rappresentanza della Provincia di Fermo.</p> <p>Il dott. Maravalli ha partecipato Il tavolo tecnico di coordinamento istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento - Divisione IV – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, che si sta occupando nello specifico: dello schema correttivo al Decreto legislativo 183/2017 di recepimento della direttiva 2015/2193 sui medi impianti di combustione relativa ad introdurre correzioni ed integrazioni alla parte quinta del Decreto legislativo 152/2006 e a riformare l'allegato I parte II sui valori di emissione delle sostanze; delle emissioni odorogene per un percorso condiviso per l'emanazione degli indirizzi nazionali di cui all'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 della discussione circa il contributo alle emissioni in atmosfera derivante dalle pizzerie e legna; degli aggiornamenti circa l'attuazione della direttiva 2016/2284 (cosiddetta direttiva NEC) concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.</p>
<p><u>Integrazione</u></p>	<p>In generale, l'attività del settore è naturalmente improntata alla massima collaborazione con gli altri settori dell'Ente o con le altre strutture pubbliche che partecipano all'attività amministrative e procedurali del settore. Data la trasversalità della materia ambientale risulta abbastanza frequente per il Settore Ambiente e Trasporti, assicurare e ricevere collaborazione con gli uffici interni all'Ente che si occupano di urbanistica e territorio, della viabilità.</p>

Con molti soggetti esterni, primi fra tutti, i comuni del territorio provinciale e l'ARPAM e in generale con tutte le strutture che partecipano ai procedimenti esistono consolidate collaborazioni.

Frequenti sono le collaborazioni con gli organi ispettivi, tra cui i Carabinieri Forestali, la Polizia provinciale e i Carabinieri del NOE con i quali sono state effettuate ispezioni e sopralluoghi congiunti.

Diverso è il caso delle attività ad elevata standardizzazione svolte dal dall'autotrasporto privato che hanno frequenti raccordi con alcune strutture tipiche, quali la motorizzazione civile, la capitaneria di porto, le associazioni di categoria.

Il Settore intrattiene rapporti frequenti sono il Servizio Legale e Contenzioso per quanto riguarda gli aspetti riguardanti i ricorsi agli atti adottati dal settore. In particolare con il servizio contenzioso si è attivata una stretta e costante collaborazione a seguito della presa in carico dei tutor.

Inoltre sono stati condivisi i percorsi amministrativi:

- con il servizio Contratti e Appalti per la procedura di gara per l'informatizzazione dei dati degli impianti termici;
- con il servizio Urbanistica per le procedure amministrative per la verifica ambientale strategica delle varianti promosse dai Comuni.

E evidente che il servizio CED ha continui rapporti di lavoro con i vari settori dell'ente, riguardanti il corretto funzionamento della rete, l'aggiornamenti continuo dei programmi in uso dall'amministrazione, la gestione dei vari presidi informatici e stampanti, l'aggiornamento del sito istituzionale e la pubblicazione dell'attività dell'ente e quant'altro necessario allo svolgimento delle attività della Provincia.

L'ATA n. 4 di Fermo (costituita da tutti i Comuni della Provincia di Fermo coordinati dalla Provincia) ha avviato la redazione del Piano d'Ambito affidando l'incarico professionale ad una società esterna con determinazione del Presidente n. 1 del 30/06/2017.

Le attività di raccolta dei dati è stata effettuata con l'aiuto del personale del settore Ambiente e Trasporti che hanno partecipato ai comitati di coordinamento e alle assemblee dell'ATA.

Nella campagna di ispezione 2017/2018 sono stati controllati circa 6300 impianti termici civili destinati al riscaldamento ambiente. Durante questa attività molte delle comunicazioni di sopralluogo sono state rinviate al mittente per indirizzi errati o utenti deceduti. Pertanto si è reso necessario procedere ad un aggiornamento del catasto impianti termici della Provincia, attraverso una richiesta agli uffici anagrafe dei Comuni per avere i dati corretti e procedere all'aggiornamento del database. Nello specifico sul nostro catasto impianti termici, a seguito dell'invio delle raccomandate per l'attività ispettiva 2017/2018 si sono riscontrati 2930 indirizzi errati e 720 responsabili d'impianto deceduti. Quindi si è proceduto ad effettuare delle comunicazioni ai Comuni con allegati gli elenchi degli indirizzi errati e dei responsabili impianto

deceduti con la richiesta di aggiornare/correggere le informazioni in nostro possesso. Con lettere prot. n. 5463-5502 del 01.04.2019 sono state inviate le richieste ai Comuni.

Nella campagna di ispezione 2017/2018 alcuni impianti sono risultati negativi alla verifica per la presenza di anomalie sia di competenza della Provincia che del Comune. Per gli impianti con anomalie riguardanti l'efficienza energetica di competenza della Provincia (assenza libretto impianto, assenza regolari controlli di efficienza energetica, concentrazione CO superiore ai limiti di legge, rendimento di combustione inferiore ai limiti di legge, assenza foro prelievo fumi, assenza dispositivi di termoregolazione), che non hanno inviato specifica documentazione attestante la messa a norma, si è proceduto a richiedere al responsabile dell'impianto con lettera nominativa l'invio della documentazione attestante la messa a norma dell'impianto ispezionato. Questo passaggio si è reso necessario al fine di predisporre nella prossima fase di ispezione il ricontrollo degli impianti che non hanno provveduto alla messa a norma. Nello specifico sono stati considerati tutti gli impianti con Rapporti di prova che evidenziavano anomalie di competenza della Provincia, circa n.1028, di questi molti avevano già inviato la messa a norma, quindi a gennaio 2019 dopo l'attività istruttoria di valutazione delle messe a norma pervenute e valide, è stato stilato l'elenco dei responsabili degli impianti inadempienti. Successivamente sono state inviate le comunicazioni nominative ai responsabili degli impianti per la richiesta di messa a norma numero 440 lettere (prot. n. 90 del 03.01.2019; prot. n. 6143 del 10.04.2019). Di queste al 30 ottobre 2019 sono pervenute 255 messe a norma, di cui 247 valide e 25 insufficienti. Rimangono pertanto 193 impianti che non hanno inviato la messa a norma alla data del 30.10.2019 per anomalie di competenza della Provincia.

Inoltre il Servizio impianti termici è presente al tavolo tecnico regionale riguardante la corretta applicazione della L.R. 19/2015 per stabilire le modalità operative relative all'avvio del catasto unico regionale degli impianti termici e per stabilire un comportamento omogeneo sul territorio regionale ai fini dell'applicazione della procedura sanzionatoria.

Il Servizio Trasporti ha innumerevoli contatti con la Motorizzazione per i procedimenti riguardanti le officine di revisione e le autoscuole. In generale tutti gli esami di abilitazione professionale nelle materie trasportistiche, quali insegnanti di teoria ed istruttori di guida, taxi e noleggio conducente, gestore dei trasporti di merci e persone conto terzi e consulente per la circolazione dei mezzi di trasporto di competenza del Servizio Autotrasporto sono svolti con la partecipazione e la fattiva collaborazione della Motorizzazione Civile, della Capitaneria di Porto del PRA oltre che delle Associazioni di categoria.

<p><u>Innovazione</u></p>	<p>La Valutazione di Impatto Ambientale è una procedura che si effettua in via preventiva, per individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente (inteso come fauna, flora, aria, suolo, acque, clima e paesaggio) di un progetto, di un'opera o di un intervento, siano essi pubblici o privati.</p> <p>In adempimento dell'articolo 29-quater, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la Provincia, in qualità di autorità competente, deve garantire la consultazione del pubblico dei documenti e gli atti inerenti il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale individuando gli uffici dove essi sono depositati; inoltre, deve garantire anche mediante pubblicazione sul proprio sito internet almeno per quanto riguarda il contenuto della decisione, compresa una copia dell'autorizzazione e degli eventuali successivi aggiornamenti e gli elementi di cui alle lettere b), e). f) e g) del comma 13. Ai sensi del successivo comma 3, sul sito web, entro il termine di 15 giorni dalla data di avvio del procedimento, deve essere data l'indicazione della localizzazione dell'istallazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici dove ove prendere visione degli atti a trasmettere le osservazioni. Infine, ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 2 e 8, del medesimo decreto, l'autorità competente mette a disposizione del pubblico i dati relativi agli autocontrolli delle emissioni richiesti dall'AIA ed effettuati dal gestore dell'istallazione. Parimenti, in adempimento delle disposizioni di cui al comma 5, deve essere resa disponibile al pubblico la relazione della visita ispettiva effettuata dall'ARPAM ai sensi del comma 3.</p> <p>Per migliorare la trasparenza e semplificare l'accesso alle attività svolte dal settore in campo ambientale è stato rivisitato il sito Web con l'utilizzo di una struttura più intuitiva per l'utente.</p>
<p><u>Sensibilità finanziaria</u></p>	<p>Con determinazione n. 28 del 28/12/2018 è stata adottata la decisione di aderire a conclusione della gara Consip per il servizio di telefonia mobile alla nuova convenzione denominata "TM7" per la quale è risultata aggiudicataria la Soc. Telecom Italia S.P.A al fine della migrazione del servizio di telefonia mobile.</p> <p>Con ordine n. 5054567 si è provveduto ad accedere ai prodotti della convenzione "Telefonia Mobile 7"; poi accettata dal Fornitore TELECOM ITALIA S.P.A. Partita IVA 00488410010 via Gaetano Negri, 1, 20123, MILANO (MI) in data 24/07/2019;</p> <p>Purtroppo alcuni prodotti presenti nella suddetta convenzione "Telefonia mobile 7" non erano immediatamente disponibili per la procedura di acquisto per cui è stato necessario mantenere il servizio "Telefonia Mobile 6" per non creare pregiudizi all'attività dell'Ente fino al 31 agosto 2019:</p> <p>La fornitura è avvenuta da settembre 2019 sulla base di tre profili tariffari diversi (per traffico dati, SMS, traffico voce), nell'ambito convenzione Consip compatibili con le esigenze dei dipendenti</p>

	<p>destinatari e del loro utilizzo. Tale strategia ha consentito la riduzione dei costi sia di noleggio dei dispositivi sia per il canone mensile, risultano infatti inferiori al precedente contratto stipulato con la stessa azienda Tim che si è aggiudicata la fornitura in convenzione Consip.</p> <p>La Provincia di Fermo introita le sanzioni amministrative in materia di violazioni delle disposizioni dei rifiuti. L'attività congiunta del Settore Ambiente e Trasporti unitamente a quello del servizio Contenzioso ha permesso di accertare nei capitoli dell'entrata introiti superiori alle indicazioni del bilancio di previsione 2019.</p>
<p><u>Sensibilità controllo di gestione</u></p>	<p>Il sistema di controllo di gestione del settore è strettamente connesso alla pianificazione delle attività del settore.</p> <p>Periodicamente con i singoli responsabili dei progetti è stata verificata sia lo stato di avanzamento degli stessi che il raggiungimento dei risultati attesi.</p> <p>Per i progetti per i quali sono previste l'impiego di risorse dell'ente è stata effettuata una ricognizione periodica dello stato di avanzamento dei lavori e delle liquidazioni ad essi collegate.</p> <p>Per quelli che non richiedono risorse economiche il controllo si è limitato alla verifica periodica degli indicatori.</p> <p>Per tutte le attività del settore sono state redatte brevi sintesi informative tra i soggetti responsabili delle singole procedure e il dirigente del Settore.</p>
<p><u>Sensibilità correttezza formale degli atti</u></p>	<p>Si rimanda ai controlli periodici per la regolarità amministrativa.</p>

Il Dirigente del Settore

(Roberto Fausti)